

DOPO IL DUELLO TELEVISIVO TONI DURI TRA I DUE POLI

Clima di scontro

Polemica sui «leader virtuali» - Prodi: «Il dibattito non ha orientato gli elettori»

Giustizia, un terreno minato

TELERISSA
Ma siamo
a un passo
dalla vera
democrazia

Commento di
Gianni Statera

«Rissa», «telerrissa», «scontro», «colpi bassi», «scambi di fuoco». Sono, questi, alcuni dei termini usati dalla maggioranza dei cronisti che ha riferito sui quotidiani in merito alla grande kermesse televisiva a cinque celebrata martedì sera sugli schermi di Raiuno.

Ma veramente questa campagna elettorale è così preoccupante per la sua asprezza? Veramente gli scambi di battute, le durezze degli attacchi, i colpi bassi, configurano una *telecampagna* anomala? Onestamente non è così. Solo chi non ha mai assistito a un confronto televisivo diretto fra i due aspiranti alla presidenza degli Stati Uniti può pensare che quella guidata da Vespa fosse una preoccupante *telerrissa*. Certo, Berlusconi ha dato a D'Alema del mentore e viceversa; Fini ha sferrato un colpo basso a Dini per il fatto che usa aerei di Stato per la propria campagna elettorale.

(segue a pagina 2)

Anche Mancuso
contro Violante.

E Maroni

attacca Previti

La manovrina:

accuse a Dini

da Berlusconi

e tutto il Polo

ROMA — Il giorno dopo la grande rissa in diretta tv, Berlusconi non è soddisfatto di come ne ha parlato la stampa. E denuncia come al solito «disinformazione» nei suoi confronti. E' invece felice di non avervi partecipato Romano Prodi al dibattito non ha orientato gli elettori. E' stata una mossa e quando la tv si trasforma in rissa è ininfluente partecipare ai confronti. La sua assenza serve ancora a Fini per mettere in dubbio la sua reale leadership. E dalla sinistra viene contestata la possibilità di Berlusconi, in caso di vittoria del Polo, di essere chiamato alla presidenza del Consiglio.

Intanto Forza Italia insiste nell'accusare il vicepresidente pidussino della Camera, Luciano Violante, di pilotare le inchieste giudiziarie. «E' pericoloso per la democrazia», ha affermato l'ex ministro della Giustizia Filip-



po Mancuso. Violante precisa che in passato Cesare Previti ha ritrattato le stesse accuse. Perciò chiede al leader del Polo di fare altrettanto, altrimenti risulterà «un mentitore ed un diffamatore». Ma Berlusconi risponde: «Non c'è alcun rapporto col signor Violante, e non intendo che ce ne siano».

Nella polemica entra

anche l'ex ministro leghista Roberto Maroni: Previti voleva trasferire l'attuale vice capo della polizia Gianni De Gennaro a Palermo come prefetto «per toglierlo di mezzo». E Previti replica che voleva mandare De Gennaro a Palermo solo perché era «bravo».

Polo e Ulivo si scontrano sull'operato di certi

magistrati, soprattutto quelli di Palermo che hanno condannato Bruno Contrada. In prima linea è Forza Italia mentre l'Alleanza Nazionale prende le distanze. Il nostro giudizio, dice Maurizio Gasparri, «è sospeso». E solo se da Palermo venissero «sortite contro Silvio Berlusconi avremmo la dimostrazione della magistratura politicamente orientata a fini persecutori».

E naturalmente entra nel mirino anche la «manovrina» annunciata da Dini. Che, dice, «se necessaria», dovrà agire esclusivamente sulle spese. «E' comunque un fallimento», dice il Polo. «Una smentita rilevante», sottolinea Berlusconi — per chi aveva detto che gli obiettivi erano stati centrati al 100 per cento. Ma se è proprio necessaria questa manovra, dice ironico Casini, sarebbe bene farla subito, non dopo le elezioni.

A pagina 2

A PAGINA 2

«I pentiti sono
disposti a tutto»:
un libro scritto
da Di Pietro
suscita reazioni

A PAGINA 5

Su Telepiù
indagine riaperta
Sentito il Garante
per l'editoria:
aspetto un rapporto

COMBATTIMENTI ANCHE DOPO LA TREGUA

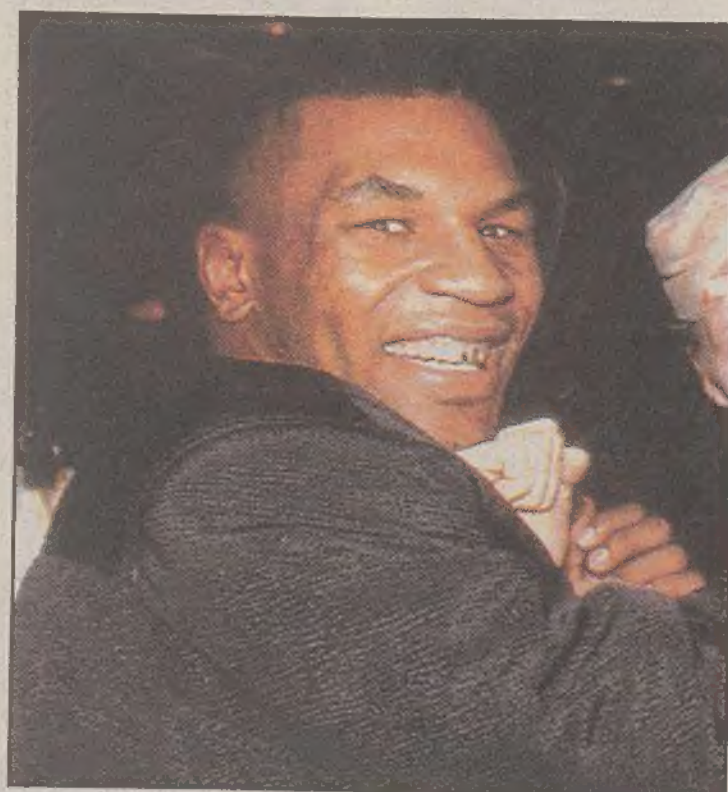
Monrovia, il «via» all'evacuazione

MA PER IL MOMENTO NON E' INCRIMINATO

Tyson, nuova accusa di violenza sessuale

CHICAGO — Mike Tyson di nuovo nei guai per una denuncia di violenza sessuale; a poco più di un anno dall'uscita dal carcere per una condanna per stupro, con il titolo di campione dei pesi massimi Wbc appena riconquistato, il pugile è stato denunciato da una donna di 25 anni per un incontro avvenuto domenica in un night club di Chicago. Cosa sia veramente avvenuto è molto confuso. Uno dei responsabili del night club implicato nega che Tyson abbia molestato la donna. La polizia di Chicago si limita a dire che sta conducendo accertamenti e che per ora Tyson non è stato incriminato.

In Sport



SCUDETTO: IMMUTATE LE DISTANZE

La Juve a stento, il Milan va

TORINO — Il discorso scudetto, come del resto era nelle previsioni, non si è riaperto. La «caccia» al Milan non ha dato alcun frutto.

I rossoneri hanno vinto senza troppa fatica, con atteggiamento pratico e clinico, a Cagliari (1-2), sicché la Juventus non accorcia le distanze: i bianconeri torinesi hanno superato quelli friulani (2-1), ma con discreto affanno (l'Udinese è alla quarta sconfitta consecutiva).

In Sport

una tendenza piuttosto preoccupante.

L'Inter cade in casa con la Sampdoria (0-2), il Parma vince con la Cremonese (2-0), e vincono anche la Roma nella trasferta di Padova (0-2) e la Lazio, che all'Olimpico surlancia la Fiorentina (4-0).

Per il resto, il Bari batte l'Atalanta (2-1), il Napoli batte (1-0) il Torino, sempre più all'inferno, e il Vicenza batte il Piacenza (1-0).

Usa in azione:

salvati 2 italiani,

ancora isolati

i Maconi

FREETOWN — «Abbiamo finito viveri e acqua e non abbiamo nessuna notizia sull'operazione di salvataggio»: è il grido di angoscia lanciato da Monique Maconi, ancora isolata con la sua famiglia nella sua casa di Monrovia. I marines americani non sono ancora riusciti a raggiungere la casa della famiglia Maconi. E in serata la Farnesina ha chiesto all'Ecomog (le forze militari interafricane) di spostare la famiglia in una caserma. La tregua concordata tra la fazione del «generale» Johnson e i suoi oppositori è assai precaria: i combattimenti non sono del tutto cessati, e l'evacuazione avviene sotto i colpi di mortaio. Le forze speciali Usa continuano a trasportare gli stranieri: la prima «onda» ne ha riguardato 104, trasferiti in elicottero in Sierra Leone, per la maggior parte donne e bambini. Con loro anche due funzionari di Mediobanca, Stefano Pellegrino e Antonio Somasca. Dalla capitale della Sierra Leone i profughi sono stati trasportati a bordo a Dakar, capitale del Senegal. A Monrovia, prima che iniziasse l'evacuazione c'erano 470 americani. Ma nell'ambasciata Usa ci sono tuttora le 15 mila persone che vi hanno trovato rifugio sabato scorso.

A pagina 8

FESTIVAL DAL 26 APRILE AL 22 MAGGIO

Trieste per un mese la capitale del teatro

TRIESTE — Una trentina di eventi, tra spettacoli, convegni e letture, caratterizzeranno «Ts Festival» — Primo Festival della drammaturgia contemporanea — che si svolgerà, organizzato dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, dal 26 aprile al 22 maggio, in diversi spazi teatrali della città. Un'iniziativa unica nel suo genere, che vuole valorizzare e incoraggiare la crescita della drammaturgia italiana.

Nell'ambito del Festival il Teatro stabile sarà presente con diverse sue produzioni: tre nuovi testi di giovani autori italiani, «Il maresciallo Butterfly» di Roberto Cavosi, per la regia di

Antonio Calenda; «La notte della vigilia» di Luca Archibugi, regia di Guglielmo Ferro; «Harem» di Alberto Bassetti, regia di Giorgio Albertazzi. Ci saranno, inoltre, la ripresa dei «Turchi tal Friuli» di Pier Paolo Pasolini, regia di Elio de Capitani; «Illazioni su una sciabola» dal romanzo breve di Claudio Magris, nella messa in scena di Virginio Gazzolo, e alcune «mises en espace» su testi di due esordienti triestini. Oltre al Politeama Rossetti, saranno coinvolti il Teatro di via dei Fabbri, il Teatro sloveno, il Teatro Cristallo e l'Auditorium del Museo Revoltella.

In Spettacoli



NON SAREBBE SUO IL CADAVERE DI DONNA DECAPITATO

Incerto riconoscimento in India Forse Maddalena è ancora viva

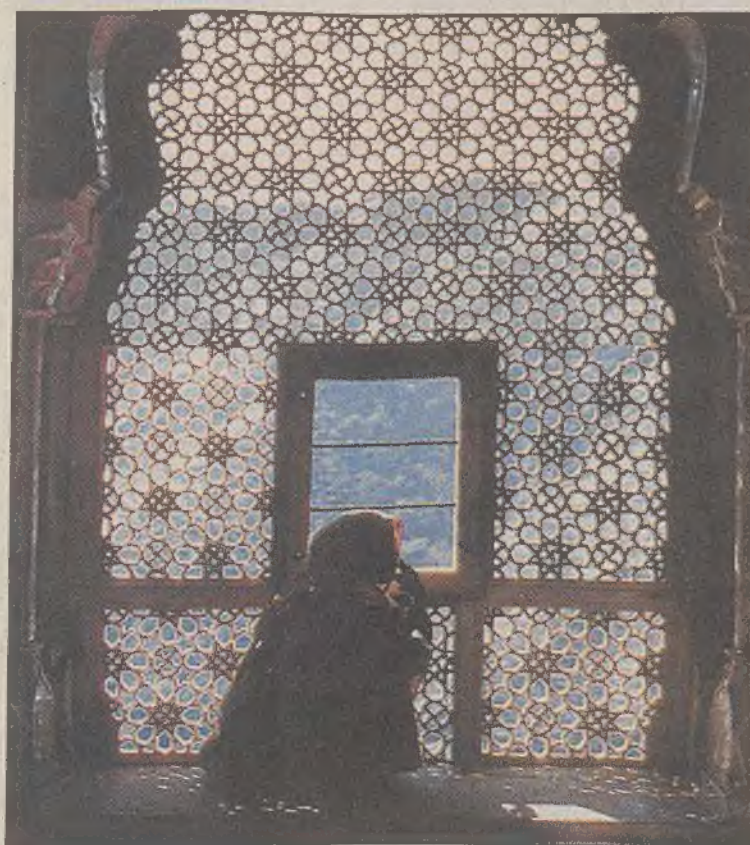
ALESSANDRIA — Potrebbe anche essersi ritirata a meditare in un monastero, ignara del putiferio su scala internazionale scatenato dal suo caso. A Novi Ligure mamma Gabriella e papà Lorenzo vogliono pensare all'ipotesi meno drammatica.

E la loro speranza adesso è affidata a una farfallina posata sul seno sbagliato. A questo scarto di pochi centimetri si aggrappa la famiglia di Maddalena Calderone, la ventottenne scomparsa in India e protagonista di un giallo che forse potrebbe risolversi nelle prossime ore, con il confronto tra le foto della ragazza spedite dall'Italia e quelle scattate sul corpo senza testa depositato dall'oceano su una spiaggia di Puri.

La sorella Teresa assicura: «Io quel piccolo tatuaggio l'ho visto, Maddalena ne era molto orgogliosa. Una piccola farfalla colorata. Se l'era fatto fare in Thailandia otto anni fa, proprio sopra il cuore». Anche i funzionari di polizia indiani sostengono che il cadavere decapitato trovato il 20 dicembre su una spiaggia di Puri aveva quel minuscolo segno di riconoscimento: ma dalla parte opposta, sul seno destro.

Dunque il corpo sulla battaglia potrebbe essere di un'altra donna e Maddalena potrebbe trovarsi in qualche isolato luogo di culto.

A pagina 4



GRAVE MORBO DEL BESTIAME

E dopo la mucca pazza arriva la «lingua blu» Allarme dall'Inghilterra

EDIMBURGO — Un morbo peggiore dell'encefalopatia spongiforme bovina (la «mucca pazza»): confermato l'embargo Ue alla carne inglese minaccia il bestiame britannico. Si tratta della «malattia della lingua blu», il cui virus è portato da una zanzara africana di due millimetri di lunghezza. L'allarme è stato lanciato da Yvonne Lipton, ricercatrice dell'università di Aberdeen, durante le Giornate internazionali della scienza di Edimburgo.

Lipton ha spiegato che il morbo ha già provocato la morte di intere mandrie nel Sud dell'Africa e in Medio Oriente. La zanzara che trasporta il virus è arrivata in Portogallo e in Spagna, dove sono morti diverse centinaia di bovini, e da lì in

Gran Bretagna, ha aggiunto la ricercatrice, precisando che l'insetto continua a diffondersi in altri Paesi europei.

In un primo momento la zanzara non resisteva al freddo, ma ora sembra essersi adattata al clima rigido e a quanto pare le larve hanno svernato nella penisola iberica. Gli scienziati temono che ora il suo sangue contenga una sostanza anticoncezionale simile a quella presente nel sangue delle zanzare artiche.

Lipton ha infine spiegato che i bovini affetti dal morbo sono facilmente riconoscibili in quanto la loro lingua diventa blu e le loro mucose si infiammano, il che provoca la morte nel giro di tre giorni.

A pagina 8

IN EDICOLA IL TERZO CD DEL «PICCOLO»
«Il Conte di Lussemburgo»



Da ieri è in edicola il terzo compact disc del «Piccolo» dedicato all'Operetta: «Il Conte di Lussemburgo» si può avere, assieme al quotidiano, a 5.500 lire. L'acquisto di «Piccolo» + cd sarà possibile — compatibilmente con l'esaurimento delle scorte — fino a martedì prossimo, vigilia dell'uscita del quarto disco dedicato agli appassionati dell'Operetta.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

-20%
su tutti i
cibi per
ANIMALI

Telefono erotico

Incontri «hard» anche per minorenni
Giro collegato con gruppo di usurai

A PAGINA 4

Tangenti «elementari»

A Lamezia Terme dei mini-estorsori
infierivano sui compagni di scuola

A PAGINA 4

Sesso e religione

Roma: due ex suore dal primario
per potersi trasformare in «veri uomini»

A PAGINA 5

PORTE APERTE
14 APRILE

giessecaravan

Finalmente
è possibile realizzare
il sogno che hai in mente
al prezzo che hai in tasca!

GLI AUTOCARAVAN
LAKE RAPIDO
RIMOR WINNEBAGO

LE CARAVAN
CARAVELAIR
Hobby
caravans

Scegliendo tra
AUTOCARAVAN
USATI COME NUOVI!
SUPERGARANTITI

50

CARRELLITENDA Camping Star **contesto**

giessecaravan
Strada Statale Tv-Fd ZERO BRANCO Tel. (0422) 485485



DOPO IL FACCIA A FACCIA IN TV ACCUSE RECIPROCHE TRA I MAGGIORI SCHIERAMENTI: PRODI E BERLUSCONI CAPI «A RISCHIO»

Fanno litigare i leader veri e virtuali

D'Alema e Dini: «Comanda Fini» - E il presidente di An: Professore inesistente - Il Cavaliere insoddisfatto: «Non ero nervoso»

«TELERISSA» TELEVISIVA

Ma la maturità della democrazia è ad un passo

Dalla prima pagina

Bossi ha sparato su tutti — Roma, Polo e Ulivo — vantando le virtù della sua Padania. Ma Carter e Bush, come Bush e Dukakis e, andando indietro nel tempo, Kennedy e Nixon se ne sono dette in diretta televisiva di tutti i colori, salvo poi a stringersi la mano alla fine della trasmissione. Sì, perché la telepolitica è spettacolo; che piaccia o non piaccia ciò esige toni alti, drammaticizzazione degli scontri, colpi a sorpresa. Ma quanti dei 10 milioni di telespettatori avrebbero cambiato canale se gli altri quattro protagonisti della performance si fossero adeguati allo stile grigio di Dini?

Certo, l'importante, nei Paesi democratici maturi, è che, spende le telecamere, i candidati tornino a giocare civilmente i propri ruoli prefigurando idealmente quello di capo del governo e di leader dell'opposizione, entrambi capaci di rispetto e possibilmente di reciproca stima. Le cronache ci informano invece che i magnifici cinque italiani avrebbero continuato a litigare anche dopo la fine dello spettacolo.

Poco male. L'Italia si è appena avviata sulla strada della democrazia bipolare matura, e c'è da scommettere che i protagonisti imparino meglio le parti. Fin d'ora, per altro, c'è un dato straordinario emerso con evidenza dal confronto televisivo di martedì. Si tratta della eccezionale somiglianza, salvo ovvie sfumature, dei contenuti programmatici, al di là della coreografia imposta dallo spettacolo.

Sì, perché in fondo Berlusconi e D'Alema non propongono ricette molto diverse per la ripresa economica, né sono agli antipodi quanto a proposte per superare l'emergenza fiscale, né, infine, si pongono in modo antitetico nei riguardi dei lavoratori autonomi e di quelli dipendenti,

dei problemi del Mezzogiorno, dell'Europa, dell'occupazione e della solidarietà.

Solitario, Bossi avrebbe avuto un'autostrada per inserirsi con proposte alternative, invece che rifugiarsi in corner nella vaga mitologia della lotta di liberazione della Padania. Detto in termini più corretti Bossi e Fini da un lato, D'Alema e Dini dall'altro, non prospettano progetti di società fra loro alternativi. Tutt'altro. Persino le enfasi su questo o quell'aspetto — che usualmente caratterizzano le campagne elettorali nei Paesi democraticamente maturi — sono alquanto contenute.

Ciò equivale a dire che siamo sulla buona strada; che, al di là del telespettacolo elettorale, almeno quattro dei cinque protagonisti si muovono così come si muovono democratici e repubblicani negli Stati Uniti, laburisti e conservatori in Gran Bretagna, socialisti e liberal-gollisti in Francia. Sola eccezione in questo panorama — emerso con straordinaria evidenza dall'analisi di un focus group dell'osservatorio di sociologia elettorale dell'Università di Roma La Sapienza — è la questione giustizia. Ma si spiega: Tangentopoli è ancora vicina e il protagonismo di certi settori della magistratura è ancora troppo alto perché si possa sfuggire alla tentazione di esasperare le pur modeste differenze programmatiche al riguardo, da parte dei due grandi schieramenti.

Quanto alle pagelle, è stato freddamente efficace Fini, bravo D'Alema, nervosamente standardizzato Berlusconi, grigio Dini, efficace per la pancia della Lombardia profonda Umberto Bossi.

Un giudizio di insieme? Sufficienza piena. Forse non ce ne siamo accorti, ma siamo a un passo dall'entrare a pieno titolo nel modello delle democrazie mature.

Gianni Statera

Lambertow:

non volevo fare

un partito

con Bossi

ROMA — Il giorno dopo la grande rissa in diretta Tv. Non ne è soddisfatto Silvio Berlusconi per come ne ha parlato la carta stampata, che in maggioranza non lo ha visto vincente. A «Porta a Porta» «non era affatto nervoso», come qualcuno ha scritto. E' sempre calmo perché «mamma mi ha dotato di nervi saldi». Invece è questa campagna elettorale che si svolge all'insegna della «disinformazione» nei suoi conti. Un'accusa già rivolta in diretta a D'Alema e agli altri alleati dell'Ulivo.

E' invece felice di non avervi partecipato Romano Prodi, che si prepara comunque ad incrociare la spada con il leader del Polo venerdì sera a Linea 3, accompagnato da una squadra di prima grandezza (D'Alema, Dini, Bianco, Ripa di Meana e Giovanna Melandri). Suoi avversari, con il Cavaliere, Fini, Casini e Buttiglione. Felice perché, spiega, il dibattito a «Porta a Porta» non ha orientato gli elettori. E' stata una rissa e quando la Tv si trasforma in rissa è ininfluente partecipare ai confronti.

L'assenza del leader dell'Ulivo è servita e serve ancora, il giorno dopo, a Fini per mettere in dubbio la sua reale leadership e quindi la possibilità di diventare presidente del Consiglio, in caso di vittoria del centro-sinistra. E', dice il presi-

dente di An, un «leader virtuale». Incapace di essere presente nei momenti «in cui occorre dimostrare coi fatti di esercitare un'autentica premiership». «Ieri — aggiunge — D'Alema aveva a fianco Dini che è un po' il candidato di riserva, a meno che il candidato di riserva non sia Prodi. Ancora questo non è chiaro. Resta evidente che a dare le carte nel centro-sinistra è D'Alema».

Un'accusa che viene rovesciata, pari pari, nel campo opposto. Così viene contestata la stessa possibilità di Berlusconi, in caso di vittoria del Polo, di essere chiamato alla presidenza del Consiglio. Il problema l'aveva sollevata già martedì sera il leader del Pds, negli ultimi minuti della trasmissione.

D'Alema c'è tornato anche in una intervista a Famiglia Cristiana. «Devo avere tutto il tempo di sistemare i propri conflitti di interesse e i conti con la magistratura», incalza Dini. «Non credo —

dice — che Berlusconi sarà presidente del Consiglio, se vince il Polo». «E' il capitan del Polo solo formalmente». Perché i valori moderati non prevalgono. Prevale Fini.

In caso di vittoria dell'Ulivo l'attuale presidente del Consiglio sostiene di non sapere quale sarà il suo ruolo, di non vedersi «alle attuali condizioni» premier, ma di ritenere che Prodi sia invece il presidente del Consiglio in questo momento più probabile. Comunque, dopo l'irrigidimento di Berlusconi sulle riforme istituzionali, è più difficile per Dini l'ipotesi di un governo di larghe intese. «Abbiamo fatto un passo indietro».

Spiega Dini che non c'è stata nessuna sua iniziativa per fare un partito con la Lega, come, dietro le quinte, aveva sostenuto Bossi. Era lui che aveva sondato la possibilità di alleanze che lui però non aveva ritenuto possibile perché non sarebbe stato corretto staccarsi da chi aveva sostenuto con lealtà il suo governo. Dini esprime un duro giudizio su Fini. «Mi ha accusato di essere un bugiardo. Quando si comincia così un battibecco tira l'altro e non si riesce ad esporre bene i programmi. Leale è invece D'Alema e Dini ha anche condiviso l'opinione del leader del Pds auspicando per la Rai una sola rete sostenuta dal canone».

PENTITI, CORDOVA, CONTRADA: TONI FORTI

«Violante è un pericolo» Mancuso rincara la dose

ROMA — Berlusconi e Mancuso contro Violante, e Previti contro Maroni. Lo scontro sulla giustizia continua. Forza Italia insiste nell'accusare il vicepresidente più scontroso della Camera di pilotare le inchieste giudiziarie. «E' pericoloso per la democrazia», ha affermato ieri l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Violante non querela (decideranno gli avvocati, fa sapere), e precisa che in passato Cesare Previti ha ritrattato le stesse accuse mossegli da Berlusconi. Perciò chiede al leader del Polo di fare altrettanto, altrimenti risulterà «un mentitore ed un diffamatore».

Ma Berlusconi non torna indietro: «Non c'è alcun rapporto col signor Violante, e non intendo che ce ne siano». La polemica sulla giustizia coinvolge altri personaggi politici. Ieri l'ex ministro leghista Roberto Maroni in una intervista ha sostenuto che Cesare Previti voleva far trasferire l'attuale vice capo della polizia Gianni De Gennaro a Palermo come prefetto per toglierlo di mezzo (come era già accaduto al generale Dalla Chiesa). E Previti replica di aver voluto mandare De Gennaro a Palermo solo perché

era «bravo». L'accusa di Maroni, aggiunge, è una nuova prova della sua «inadeguatezza politica. Mi vergogno di averlo avuto come collega nel governo».

Polo ed Ulivo si scontrano sull'operato di certi magistrati, soprattutto quelli di Palermo che hanno condannato l'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada. In prima linea è Forza Italia mentre l'Alleanza Nazionale prende le distanze. Il nostro giudizio, ha affermato il coordinatore dell'esecutivo Maurizio Gasparri, «è sospeso». E solo se da Palermo venissero «sortite contro Silvio Berlusconi», ha aggiunto, «avremmo la dimostrazione della magistratura politicamente orientata a fini persecutori».

A rinfocolare la polemica sull'uso che alcuni magistrati farebbero dei «pentiti» è stata anche l'anticipazione di un libro di Antonio Di Pietro pubblicato da settimanale «L'Espresso», che ha provocato però una precisazione della casa editrice «Larus». Nel libro Di Pietro affermerebbe che «con l'interpretazione perversa degli avvisi di garanzia sono stati eliminati dei personaggi politici». E quindi non bisogna creare

«caste di privilegiati — giudici e giornalisti che siano — che possano abusare del loro potere per delegittimare uomini politici sgraditi alla loro parte politica». La casa editrice di Di Pietro ha però precisato che l'ex pm non ha inteso mai screditare l'attività della magistratura né il ricorso ai pentiti, ma ha voluto soltanto invitare a rivedere la legislazione relativa alla diffamazione a mezzo stampa.

In un faccia a faccia con il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni, l'ex ministro Mancuso, candidato di Forza Italia, ha confermato le sue accuse a Luciano Violante aggiungendo che lo ritiene «un pericolo per la democrazia» per la sua posizione di «commissario politico della magistratura di sinistra». E la prova, a suo parere, è l'attacco sferrato tempo fa da Violante alla Procura della Repubblica di Napoli ed al suo capo Cordova, allo scopo di sostituirlo con un «personaggio ben gradito». Gli ha replicato Veltroni: «Sono affermazioni che spargono nella campagna elettorale veleno non solo inutile ma pericoloso». E An, con Giulio Mancusi, non condivide il giudizio di Mancuso su Violante.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GARANTISCE CHE A MAGGIO NON CI SARANNO NUOVE TASSE

Manovra senza lacrime, il Polo non si fida

Si agirà con tagli alle spese, senza toccare salari, sanità, Regioni - «E' comunque un fallimento», tuona il centro-destra

ROMA — Sulla manovra correttiva di maggio Berlusconi attacca Dini: «Promesse non mantenute». Ma «non saranno lacrime e sangue» gli risponde il Presidente del Consiglio, mentre il ministro Faziozzi esclude il ricorso a nuovi balzelli per far quadrare i conti finanziari dello Stato. Saranno solo tagli alle spese. Ma il Polo non gli crede: «Preparatevi a un diluvio di nuove tasse».

Dunque, il tema della manovra aggiuntiva è un ulteriore spunto di polemica in questa accesa competizione elettorale. Giura, Lambertow, che non saranno «lacrime e sangue». La manovra aggiuntiva di maggio, «se necessaria»,



Lamberto Dini

per il Presidente del Consiglio, dovrà agire esclusivamente sulle spese. Quali? «Non si possono comunque tagliare spese correnti co-

me quelle relative ai salari, ai trasferimenti alle regioni ed alla sanità» dice Dini. «E' comunque un fallimento», gli ricordano dalle parti del Polo. «Una smentita rilevante» sottolinea Silvio Berlusconi, «per chi aveva detto che gli obiettivi erano stati centrati al 100 per cento. E Raffaele Costa ammonisce: «Gli italiani che si sveglieranno dal voto potrebbero essere sommersi da un diluvio di nuove tasse».

Un'ipotesi, questa, che viene esclusa dal ministro delle Finanze, Augusto Faziozzi. «Non si parla di tasse. Non si parla sicuramente di una manovra di tasse. «Ritengo — ha detto Faziozzi, che è anche candi-

dato della lista Dini nella quota proporzionale —, che il presidente del Consiglio abbia voluto parlare di quella manovra collegata alla finanziaria nell'ipotesi di scostamento rispetto alla trimestrale di cassa, quindi da realizzare con soli tagli alle spese».

Ma se è proprio necessaria questa manovra, dice ironico Pierferdinando Casini, sarebbe bene farla subito, e non dopo le elezioni. «Non sarà per fini elettorali?» interviene il segretario dei federalisti-liberali, Raffaele Costa. «Dini — dice —, non si è capito se nelle vesti di Presidente del Consiglio o di leader del suo partito, ha previsto una nuova stangatina fiscale. Pri-



Silvio Berlusconi

ma quantificata in 4.000 miliardi, poi in 7.000, poi ancora in 10.000». Secondo Costa «probabilmente sarà ancora maggiore e per l'ennesima volta costringe-

rà i contribuenti a sanare un debito che il governo uscente non è riuscito, non diciamo a sanare, perché sarebbe chiedere troppo, ma neppure a contenere».

Critiche a Dini vengono anche dall'economista Carlo Secchi, senatore del Cdu, il quale definisce «una scorrettezza l'aver scaricato sul Banco di Napoli la colpa di questa situazione. Perché da tempo era noto lo stato dell'Istituto e nessuno dubitava che qualunque soluzione doveva vedere il tesoro protagonista». «Una grave scorrettezza» insiste Secchi, «il fatto che Dini faccia riferimento all'esigenza di una manovra per tamponare una falla aperta nei conti dello Stato senza

che nessuno, a parte il governo, si sia dato da sapere l'esatta dimensione e le cause della situazione».

Tanto o meno che sia, da qualche parte, questi fior fior di miliardi bisognerà pure andare a prenderli. «Non dovrà in ogni caso intaccare le zone produttive del Paese» dice il leghista Speroni. «Basterebbe abbassare i tassi di interesse per ridurre l'entità monetaria da dover tagliare» propone il numero due della Uil, Adriano Musi, che aggiunge: «Bankitalia dovrebbe avere più coraggio e fiducia nel sistema Paese dando i segnali giusti in tempo. Credo che con il trend di riduzione dell'inflazione ci siano le condizioni per abbassare i tassi».

L'ULTIMO LIBRO DELL'EX PM FA GIA' DISCUTERE

Di Pietro: il pentito va pesato

MILANO — Di Pietro lancia in resta contro i pentiti? Tonino così traumatizzato dalla sua esperienza da imputato a Brescia, da scagliarsi ora contro i giornali, affermando che con un'interpretazione perversa degli avvisi di garanzia si sono pur troppo eliminati dei personaggi politici e non, che agli occhi dell'opinione pubblica risultavano colpevoli? A dare questa immagine dell'uomo simbolo di Mani Pulite è il settimanale «L'Espresso», una rivista vicina al centro-destra, che nel suo prossimo numero riporta ampi stralci di un manuale di educazione civica, da tempo in libreria, stampato da Larus. L'articolo, dal significativo titolo «Il pentito Di Pietro», scatena subito violente polemiche: non solo per il contenuto dei virgolettati attribuiti a Di Pietro, ma anche perché Roberto Magg, responsabile di Larus, con un comunicato autorizzato dall'autore (ovvero scritto sotto dettatura dell'ex magistrato ndr) si scaglia contro Tempi sostenendo di non aver «mai rilasciato anticipazioni di alcun genere al settimanale come invece riferito dall'agenzia Adn Kronos».

Secondo la Larus ci si trova di fronte a una strumentalizzazione bella e buona visto che «Di Pietro ha pubblicato tempo addietro un manuale per

il biennio delle scuole superiori in cui, in un contesto temporale e fattuale del tutto diverso da quello che si vuole ora far apparire, vengono commentati anche alcuni articoli della Costituzione. Secondo la Larus nella recensione di Tempi ci sono state delle «omissioni» che impediscono di comprendere «come l'autore non abbia mai inteso screditare l'attività della magistratura, né il ricorso ai pentiti». Al contrario Di Pietro ha da un lato espresso «sante riconoscimenti» ai «colaboratori di giustizia».

Resta comunque l'analisi di Di Pietro, non smentita, sulla prudenza necessaria nell'affrontare le parole dei collaboratori di giustizia. Di Pietro nel suo manuale scrive, tra l'altro: «... non bisogna dimenticare che a volte i pentiti non sono credibili, per il semplice fatto che con l'attuale legislazione non viene posto un termine alle possibilità di fornire rivelazioni e soprattutto vengono concessi grossi vantaggi a personaggi con decine di omicidi alle spalle che, probabilmente, farebbero qualunque cosa pur di ritrovarsi liberi...».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) FAX 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con consegna e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati: L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E. piazza Unità d'Italia, 1 tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (escl. iva), posizione e data prestabilita L. 311.000

Finanziaria L. 404.000 (escl. iva), P.P. L. 270.000 (escl. iva), Occasionale L. 349.000 (escl. iva), Redazionale L. 269.000 (escl. iva), Manichette 1° pag. (a coperta) L. 325.000 (escl. iva), 1°/2°/3°/4°/5°/6°/7°/8°/9°/10°/11°/12°/13°/14°/15°/16°/17°/18°/19°/20°/21°/22°/23°/24°/25°/26°/27°/28°/29°/30°/31°/32°/33°/34°/35°/36°/37°/38°/39°/40°/41°/42°/43°/44°/45°/46°/47°/48°/49°/50°/51°/52°/53°/54°/55°/56°/57°/58°/59°/60°/61°/62°/63°/64°/65°/66°/67°/68°/69°/70°/71°/72°/73°/74°/75°/76°/77°/78°/79°/80°/81°/82°/83°/84°/85°/86°/87°/88°/89°/90°/91°/92°/93°/94°/95°/96°/97°/98°/99°/100°/101°/102°/103°/104°/105°/106°/107°/108°/109°/110°/111°/112°/113°/114°/115°/116°/117°/118°/119°/120°/121°/122°/123°/124°/125°/126°/127°/128°/129°/130°/131°/132°/133°/134°/135°/136°/137°/138°/139°/140°/141°/142°/143°/144°/145°/146°/147°/148°/149°/150°/151°/152°/153°/154°/155°/156°/157°/158°/159°/160°/161°/162°/163°/164°/165°/166°/167°/168°/169°/170°/171°/172°/173°/174°/175°/176°/177°/178°/179°/180°/181°/182°/183°/184°/185°/186°/187°/188°/189°/190°/191°/192°/193°/194°/195°/196°/197°/198°/199°/200°/201°/202°/203°/204°/205°/206°/207°/208°/209°/210°/211°/212°/213°/214°/215°/216°/217°/218°/219°/220°/221°/222°/223°/224°/225°/226°/227°/228°/229°/230°/231°/232°/233°/234°/235°/236°/237°/238°/239°/240°/241°/242°/243°/244°/245°/246°/247°/248°/249°/250°/251°/252°/253°/254°/255°/256°/257°/258°/259°/260°/261°/262°/263°/264°/265°/266°/267°/268°/269°/270°/271°/272°/273°/274°/275°/276°/277°/278°/279°/280°/281°/282°/283°/284°/285°/286°/287°/288°/289°/290°/291°/292°/293°/294°/295°/296°/297°/298°/299°/300°/301°/302°/303°/304°/305°/306°/307°/308°/309°/310°/311°/312°/313°/314°/315°/316°/317°/318°/319°/320°/321°/322°/323°/324°/325°/326°/327°/328°/329°/330°/331°/332°/333°/334°/335°/336°/337°/338°/339°/340°/341°/342°/343°/344°/345°/346°/347°/348°/349°/350°/351°/352°/353°/354°/355°/356°/357°/358°/359°/360°/361°/362°/363°/364°/365°/366°/367°/368°/369°/370°/371°/372°/373°/374°/375°/376°/377°/378°/379°/380°/381°/382°/383°/384°/385°/386°/387°/388°/389°/390°/391°/392°/393°/394°/395°/396°/397°/398°/399°/400°/401°/402°/403°/404°/405°/406°/407°/408°/409°/410°/411°/412°/413°/414°/415°/416°/417°/418°/419°/420°/421°/422°/423°/424°/425°/426°/427°/428°/429°/430°/431°/432°/433°/434°/435°/436°/437°/438°/439°/440°/441°/442°/443°/444°/445°/446°/447°/448°/449°/450°/451°/452°/453°/454°/455°/456°/457°/458°/459°/460°/461°/462°/463°/464°/465°/466°/467°/468°/469°/470°/471°/472°/473°/474°/475°/476°/477°/478°/479°/480°/481°/482°/483°/484°/485°/486°/487°/488°/489°/490°/491°/492°/493°/494°/495°/496°/497°/498°/499°/500°/501°/502°/503°/504°/505°/506°/507°/508°/509°/510°/511°/512°/513°/514°/515°/516°/517°/518°/519°/520°/521°/522°/523°/524°/525°/526°/527°/528°/529°/530°/531°/532°/533°/534°/535°/536°/537°/538°/539°/540°/541°/542°/543°/544°/545°/546°/547°/548°/549°/550°/551°/552°/553°/554°/555°/556°/557°/558°/559°/560°/561°/562°/563°/564°/565°/566°/567°/568°/569°/570°/571°/572°/573°/574°/575°/576°/577°/578°/579°/580°/581°/582°/583°/584°/585°/586°/587°/588°/589°/590°/591°/592°/593°/594°/595°/596°/597°/598°/599°/600°/601°/602°/603°/604°/605°/606°/607°/608°/609°/610°/611°/612°/613°/614°/615°/616°/617°/618°/619°/620°/621°/622°/623°/624°/625°/626°/627°/628°/629°/630°/631°/632°/633°/634°/635°/636°/637°/638°/639°/640°/641°/642°/643°/644°/645°/646°/647°/648°/649°/650°/651°/652°/653°/654°/655°/656°/657°/658°/659°/660°/661°/662°/663°/664°/665°/666°/667°/668°/669°/670°/671°/672°/673°/674°/675°/676°/677°/678°/679°/680°/681°/682°/683°/684°/685°/686°/687°/688°/689°/690°/691°/692°/693°/694°/695°/696°/697°/698°/699°/700°/701°/702°/703°/704°/705°/706°/707°/708°/709°/710°/711°/712°/713°/714°/715°/716°/717°/718°/719°/720°/721°/722°/723°/724°/725°/726°/727°/728°/729°/730°/731°/732°/733°/734°/735°/736°/737°/738°/739°/740°/741°/742°/743°/744°/745°/746°/747°/748°/749°/750°/751°/752°/753°/754°/755°/756°/757°/758°/759°/760°/761°/762°/763°/764°/765°/766°/767°/768°/769°/770°/771°/772°/773°/774°/775°/776°/777°/778°/779°/780°/781°/782°/783°/784°/785°/786°/787°/788°/789°/790°/791°/792°/793°/794°/795°/796°/797°/798°/799°/800°/801°/802°/803°/804°/805°/806°/807°/808°/809°/810°/811°/812°/813°/814°/815°/816°/817°/818°/819°/820°/821°/822°/823°/824°/825°/826°/827°/828°/829°/830°/831°/832°/833°/834°/835°/836°/837°/838°/839°/840°/841°/842°/843°/844°/845°/846°/847°/848°/849°/850°/851°/852°/853°/854°/855°/856°/857°/858°/859°/860°/861°/862°/863°/864°/865°/866°/867°/868°/869°/870°/871°/872°/873°/874°/875°/876°/877°/878°/879°/880°/881°/882°/883°/884°/885°/886°/887°/888°/889°/890°/891°/892°/893°/894°/895°/896°/897°/898°/899°/900°/901°/902°/903°/904°/905°/906°/907°/908°/909°/910°/911°/912°/913°/914°/915°/916°/917°/918°/919°/920°/921°/922°/923°/924°/925°/926°/927°/928°/929°/930°/931°/932°/933°/934°/935°/936°/937°/938°/939°/940°/941°/942°/943°/944°/945°/946°/947°/948°/949°/950°/951°/952°/953°/954°/955°/956°/957°/958°/959°/960°/961°/962°/963°/964°/965°/966°/967°/968°/969°/970°/971°/972°/973°/974°/975°/976°/977°/978°/979°/980°/981°/982°/983°/984°/985°/986°/987°/988°/989°/990°/991°/992°/993°/994°/995°/996°/997°/998°/999°/1000°/1001°/1002°/1003°/1004°/1005°/1006°/1007°/1008°/1009°/1010°/1011°/1012°/1013°/1014°/

ROMANZI: JARRE

Guardando mamma che tanto aspetta un meritato divorzio

Recensione di
Alberto Cavalloni

Il referendum sul divorzio (1974) non aveva fino a oggi stimolato i narratori. Si è consapevoli che quella giornata, e quella risultata, rappresentino la sola nota rasseranante per chi s'è formato in quel decennio, ma i testi che normalmente si evocano sono i discorsi di un fronte abrogazionista dubbioso della vittoria, foto sbiadite di un'Italia lontanissima da quella attuale. Sul clima sospeso della vigilia ha costruito un avvincente racconto lungo Marina Jarre, «La principessa della luna vecchia» (Bollati Boringhieri, pagg. 118, lire 22 mila), in un libro che si candida a essere un libro-testimonianza di indubbio valore, un «come eravamo» senza gli infingimenti ideologici di tanti libri-verità sulla generazione del '68, privo degli estetismi un po' decadenti supponiamo di un «Porci con le ali».

Un ragazzino ingenuo, ultimogenito di una donna separata, ma non ancora divorziata - lo potrà essere solo dopo la «radiosa» primavera del 1974 - osserva il mondo che gli sta attorno con disincanto, talora con spietatezza. Ha due fratelli maggiori, di cui uno, per reazione edipica finito nei gruppuscoli dei cattolici di sinistra rispetto al divorzio piuttosto freddini («sinistri cattolici», a sentire il piccolo Paolo), s'oppone alla vena di suffragista della mamma, che tutte le notti esce con pennello e vernice per andare a scrivere il suo NO sulle mura di una Torino di periferia grigia, ma non ancora del tutto ammalata dalla televisione come è oggi.

Caterina (Cattè, la madre) è una via di mezzo fra la mamma suffragista di Mary Poppins e la donna emancipata di un racconto della Ginzburg. Paolo frequenta la scuola, tollera con affettuosa bonomia le apparizioni saltuarie del padre, che ogni tanto ritorna da Roma. Un cattolico moribondo impedisce a Paolo - per sua fortuna - di assistere all'apoteosi della vittoria, alla festa popolare dei divorzisti, al tripudio della madre e del suo nuovo compagno, un comunista tutto d'un pezzo che finalmente s'ubriaca.

La Jarre si conferma qui abilissima nella descrizione d'interni familiari. Il suo è però un «classico familiare» che possiede una forza dissacrante, a tratti anche crudele, che non si trova nei dialoghi talora un po' dolcissimi della Ginzburg. La Jarre sa annullare ogni tentazione ideologica, la sua è una «impolitica» autentica, per questo più vera: non esistono i buoni (i divorzisti) e i cattivi (gli antidivorzisti), esistono individui che si agitano sulla scena come in una pellicola di Buster Keaton. La loro umanità affiora dal fondo delle viscere, dai loro difetti, dalle loro debolezze. Un'umana pietà sfiora con una carezza persino il padrone di casa, cui i tre monelli addobbano il davanzale con un gigantesco Mao tratteggiato con la vernice della madre. S'arrabbia lì per lì, il padrone, ma poi con il tempo s'addolcisce e forse si convince anche lui del lapsus involontario: nulla di cinese, per carità, a Torino, né tanto meno di rivoluzionario, ma un banalissimo miagolio in rosso.

«La principessa della luna vecchia» altro non è se non Paolo, la fidanzatina di uno dei fratelli grandi, che il piccolo Paolo osserva con ammirazione e un pizzico d'invidia. In casa la giudicano un po' ritardata, una ragazza con «molte lune in ritardo». Per Paolo è una Principessa, sia pure «della luna vecchia», e così la difende dalla crudeltà dei suoi familiari.

La Jarre conferma con questo libro la sua vocazione a farsi testimone vivace dei tic e delle manie dei nostri tempi. Il libro ha una «verve» umoristica straordinaria. Si ride volentieri, a un ritmo quasi cinematografico. Un'unica osservazione a margine: la quarta di copertina, strizzando un occhio alla moda degli ultimi tempi, ci presenta come «un giovane Holden» degli anni Settanta il protagonista di questa storia. Niente di più falso, e di fuorviante. Se mai il modello è il Marcovaldo di Calvino, per quel tono svagato con cui si descrivono le sconfitte della vita. Che sono più utili a crescere delle vittorie della politica.

Il tempo di Internet e il tempo delle stagioni contadine. Il Teatro «La Fenice» scompare in un rogo mentre l'Harry's Bar raccoglie prenotazioni per il Capodanno del Duemila. Sono uno strano impasto, un «budino sociale», questi anni Novanta dove nessuno potrebbe più scrivere «Guerra e pace» o «Via col vento»: «Al massimo aforismi, schegge, diari». L'informazione brucia tutto nel giro di 24 ore: «Se i Re Magi avessero portato la lieta novella in diretta tv, a Betlemme sarebbe nato Pippo Baudo». E non si sa più quanto sia attuale una battuta di Gaetano Aulenti: «Scriviamo per quelli che non ci pagano: i lettori».

Giorgio Lago, 58 anni, direttore del «Gazzettino» dal 20 giugno 1984 (e in procinto, fra poco, di consegnare il testimone), in un libro-intervista a cura di Gianni Montagni («Nord Est chiama Italia», Neri Pozza, pagg. 129, lire 20 mila) interpreta se stesso, e quell'area «del benessere e della protesta» che identifica nel Nord-Est d'Italia. Il libro è un diario morale. Con i riferimenti di un giornalista da prima linea, dove emergono alcune stelle fisse, come il friulano padre Davide Maria Turoldo che «con la poesia resisteva al pensiero debole della modernità».

In un editoriale del-

CINEMA: INTERVISTA

Pirro, film in punta di penna

Lo sceneggiatore sta scrivendo un soggetto per la tivù sulla morte di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin

Loschi affari, sospetti ad ampio raggio, sultani inquisiti, tanta onestà. La morte della giornalista di Raitre Ilaria Alpi e dell'operatore triestino Milan Hrovatin è un giallo ancora privo di soluzione. Che, forse, diventerà presto film per la tivù. Lo rivela Ugo Pirro, sceneggiatore cinematografico, scrittore e giornalista, che proprio in questi giorni sta lavorando al soggetto.

Domani pomeriggio, Pirro sarà ospite a Gorizia dell'Associazione «Sergio Amidei» e del Comune. Alle 18, alla Libreria «Antonini» di Corso Italia, parlerà del suo romanzo «Celluloide», recentemente ristampato da Einaudi, che il regista Carlo Lizzani ha trasformato in film, coinvolgendo nel progetto attori come Giancarlo Giannini, Lina Sastri, Massimo Ghini, Antonello Fassani e Anna Falchi.

«Celluloide», il libro, non è solo cronistoria, minuziosissima, della gestazione di un film entrato ormai nella leggenda: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini. È anche affresco di un'Italia messa a ferro e fuoco dalle truppe naziste in fuga, aggrappata alla speranza dell'arrivo dei soldati alleati. Affamata, ferita, terrorizzata, confusa. Nella quale gente come lo sceneggiatore triestino Sergio Amidei, e Rossellini stesso, ideano, senza tregua, storie per il cinema. Pur sapendo che soldi per produrre i film non li avrebbero trovati facilmente. E che di pellicola, in giro, non ce n'era, neanche pagandola a peso d'oro alla «borsa nera».

Pirro, salernitano di nascita, classe 1920, è uno degli scrittori più bravi che abbiano lavorato negli ultimi quarant'anni, per il cinema italiano. Basterebbe ricordare le sue sceneggiature scritte per opere come «Il giardino dei Finzi Contini», di Vittorio De Sica, tratto dal romanzo di Giorgio Bassani, e «Indagine su un cittadino

di sopra di ogni sospetto», di Elio Petri, insigniti del Premio Oscar per il miglior film straniero, rispettivamente nel 1970 e nel 1971. O quelle per altri due film di Petri, «A ciascuno il suo», dal libro di Leonardo Sciascia, e «La classe operaria va in paradiso», che vinsero a Cannes la Palma d'oro e il Premio per la miglior sceneggiatura.

«In questi giorni mi sto occupando del soggetto per un film televisivo che racconti la misteriosa morte di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin», dice Ugo Pirro, che negli anni Ottanta ottenne un grande successo con il libro autobiografico «Mio figlio non sa leggere». «Certo, non è una storia facile da scrivere, anche perché l'inchiesta è tutt'altro che completata. Staremo a vedere».

Torniamo a «Celluloide». Com'è nato il libro?

«Dal racconto dei protagonisti stessi. Io, le storie su come è stato pensato, preparato, girato il film «Roma città aperta», le ho sentite dalla voce di Amidei, di Rossellini. Di altra gente che vi lavorò, come Jone Tuzi, Bruno Todini. Ed erano talmente affascinanti che le ho tenute chiuse nella mia memoria. Fino a quando sono confluite nel libro, in «Celluloide»».

Ricerche d'archivio ne ha fatte?

«Poche. Le cose che ho scritto derivano direttamente dalle testimonianze del regista, dello sceneggiatore, degli attori, ricostruite a memoria. Con l'aggiunta di qualche episodio, che, comunque, circolava sempre negli ambienti del cinema. Alcuni passaggi li ho dovuti controllare sui libri, sui documenti storici: le date, la sequenza dei fatti. Perché la memoria, a volte, sovrappo-

per convincerlo ad accettare la parte di don Pietro Pellegrini, è vero. Me l'ha raccontato lo stesso Amidei».

Mica facile farne un film.

«Abbiamo dovuto snellire un bel po' il racconto. Centrarlo tutto su «Roma città aperta». Sulla lunghissima gestazione del film, sui rapporti tra Rossellini e Amidei. Sulla scelta non facile degli attori: Fabrizi, apprezzato, fino a quel momento, in ruoli comici e popolari: Anna Magnani, che aveva dovuto rinunciare al ruolo di protagonista in «Obsessione» di Luchino Visconti perché era incinta; Maria Michi, legata ad Amidei da un burrascoso rapporto sentimentale».

Sceita di attori che è stata problematica anche per Lizzani?

«Al punto che, qualcuno, non se l'è sentita di accettare la parte.

E domani parla a Gorizia del suo libro «Celluloide»

ne storie diverse, confonde i dettagli».

Quello che conta, però, è la memoria...

«Celluloide» è un libro di memoria. Scritto da uno che ha avuto la fortuna, l'opportunità, di conoscere e ascoltare certi personaggi. La fantasia ha un ruolo minimo. Al massimo avrà drammatizzato qualche scena. Ad esempio, l'episodio, che sembra inventato, di Aldo Fabrizi in lacrime davanti a Rossellini e Amidei che gli raccontano la trama di «Roma città aperta».

Quello che conta, però, è la memoria...

«Celluloide» è un libro di memoria. Scritto da uno che ha avuto la fortuna, l'opportunità, di conoscere e ascoltare certi personaggi. La fantasia ha un ruolo minimo. Al massimo avrà drammatizzato qualche scena. Ad esempio, l'episodio, che sembra inventato, di Aldo Fabrizi in lacrime davanti a Rossellini e Amidei che gli raccontano la trama di «Roma città aperta».

Carlo Verdone, per esempio, che avrebbe dovuto vestire i panni di Aldo Fabrizi, è uscito di scena quasi subito. Dando via libera ad Antonello Fassani. Anche Sabrina Ferilli ha detto «no» al ruolo di Anna Magnani, facendosi, poi, sostituire da Lina Sastri. Insomma, il fatto stesso che per realizzare «Celluloide» ci siano voluti dieci anni, dimostra quante difficoltà abbia incontrato».

Soddisfatto?

«Per quanto riguarda la sceneggiatura, firmata da Furio Scarpelli e da me, direi di sì. Certo, il film risulta un po' povero. Ma fare cinema sul cinema è sempre molto difficile».

Cinema: come è entrato in questo mondo?

«Facevo il giornalista free-lance. Un giorno, un collega mi raccontò alcuni episodi della vita di Giuseppe Di Vittorio,

il sindacalista che fu segretario generale della Cgil negli anni Quaranta e Cinquanta. Dopo qualche tempo, in un pomeriggio senza impegni, scrissi un soggetto che raccontava la storia di due analfabeti e si intitolava «Ti scrivo questa lettera». Il testo, poi, finì nelle mani di Giuseppe De Santis, regista, tra l'altro, di «Riso amaro», al quale piacque molto. Ne voleva trarre un film, ma il progetto non si è mai concretizzato».

Un periodo irripetibile, quello?

«Credo che sia stata, per il cinema italiano, un'età dell'oro. Un vero e proprio Rinascimento. Un periodo irripetibile, perché non è facile che si ripresentino in continuazione le medesime condizioni storiche, culturali. Forse, un giorno, questa particolare atmosfera si ricreerà, ma chissà quando. E, sicuramente, chi si troverà a viverla non ne capirà in pieno l'importanza, la portata».

Cosa vuol dire?

«Che noi, mica ci accorgevamo di quanto importante fosse quel periodo per il cinema. Scrivevamo i soggetti, progettavamo e giravamo i film. Lavoravamo, insomma, e basta. Forse, era proprio un pizzico di incoscienza a dare vita ai grandi sogni».

Eppure, le difficoltà pullulavano

«Mentre, oggi, anche i registi più giovani hanno a disposizione mezzi incredibili, rispetto ai loro colleghi d'allora. Però, possono contare su una libertà di manovra molto, molto minore. Perché sono fortemente condizionati dai produttori. E non sono aiutati neanche dagli spettatori».

Perché?

«Perché per fare un grande cinema ci vogliono gli spettatori. Mi riferisco, chiaramente, al fatto che il pubblico del cinema, adesso, è piuttosto esiguo. Ma non solo. Oggi manca una certa cultura cinematografica. Forse, si discute troppo poco sui film».

A sinistra, in alto, una scena di «Roma città aperta» con Anna Magnani e Francesco Grandjacquet; sotto, Roberto Rossellini sul set. Sopra, il regista Carlo Lizzani con Giancarlo Giannini e Massimo Ghini, che nel film «Celluloide» interpretano, rispettivamente, Sergio Amidei e Rossellini. A lato, lo sceneggiatore Ugo Pirro, e Lina Sastri.

«Mentre, oggi, anche i registi più giovani hanno a disposizione mezzi incredibili, rispetto ai loro colleghi d'allora. Però, possono contare su una libertà di manovra molto, molto minore. Perché sono fortemente condizionati dai produttori. E non sono aiutati neanche dagli spettatori».

Perché?

«Perché per fare un grande cinema ci vogliono gli spettatori. Mi riferisco, chiaramente, al fatto che il pubblico del cinema, adesso, è piuttosto esiguo. Ma non solo. Oggi manca una certa cultura cinematografica. Forse, si discute troppo poco sui film».

SOCIETÀ: SAGGIO

Nord-Est, miracoli e inganni

«Boom» e dintorni secondo Lago, direttore del Gazzettino

Il tempo di Internet e il tempo delle stagioni contadine. Il Teatro «La Fenice» scompare in un rogo mentre l'Harry's Bar raccoglie prenotazioni per il Capodanno del Duemila. Sono uno strano impasto, un «budino sociale», questi anni Novanta dove nessuno potrebbe più scrivere «Guerra e pace» o «Via col vento»: «Al massimo aforismi, schegge, diari». L'informazione brucia tutto nel giro di 24 ore: «Se i Re Magi avessero portato la lieta novella in diretta tv, a Betlemme sarebbe nato Pippo Baudo». E non si sa più quanto sia attuale una battuta di Gaetano Aulenti: «Scriviamo per quelli che non ci pagano: i lettori».

Giorgio Lago, 58 anni, direttore del «Gazzettino» dal 20 giugno 1984 (e in procinto, fra poco, di consegnare il testimone), in un libro-intervista a cura di Gianni Montagni («Nord Est chiama Italia», Neri Pozza, pagg. 129, lire 20 mila) interpreta se stesso, e quell'area «del benessere e della protesta» che identifica nel Nord-Est d'Italia. Il libro è un diario morale. Con i riferimenti di un giornalista da prima linea, dove emergono alcune stelle fisse, come il friulano padre Davide Maria Turoldo che «con la poesia resisteva al pensiero debole della modernità».

In un editoriale del-

l'11 settembre dello scorso anno («Ma quanto siamo fessi...»), Lago avverte che dietro i tanti riconoscimenti al «boom» industriale del Nord-Est si nasconde un tranello. Uno sfruttamento in atto delle potenzialità di un'area in forte crescita, perché queste non si traducono in peso politico: «Siamo il cuore del policentrismo economico, ma a corto di servizi pubblici, di denaro a buon costo e di salotti finanziari pronti a rastrellare enormi risorse alla faccia delle stesse privatizzazioni». E sullo sfondo si muovono «gli gnomi della finanza» (che Lago non ha certo in simpatia). Quello stesso mercato finanziario che parla di «boom» a Nord-Est ma continua a privilegiare il sistema delle grandi imprese.

Il «miracolo» triveneto è diventato un modello da studiare anche al vertice dei Grandi Paesi industrializzati. Ma si dimentica che questo sistema rischia grosso: «Un sacco di aziende non riescono a investire come vorrebbero con una tassazione arrivata al 70,73 per cento».

Non solo. C'è anche una amministrazione pubblica inefficiente da riformare. Fra questione morale e federalismo Lago inizia dalle colonne del suo giornale una campagna che culminerà nel movimento dei sindaci a Nord-Est, insistendo sul fatto che soltanto un federalismo for-

te può scongiurare le istanze di secessionismo: «Quando parla di indipendentismo del Nord, Bossi crede di mostrare i muscoli: al contrario confessa una totale debolezza culturale e storica. Non si riforma lo Stato rinunciandovi. Roma, simbolo della Macchina che non funziona più, va conquistata svuotandola», scrive Lago di tutti i poteri che i Comuni e le Regioni possono gestire in proprio.

Il Nord-Est di Lago attraversa il Veneto dei Del Vecchio («Un martinetto che senza passare per Milano è approdato direttamente alla Borsa di New York»), dell'europeista Marzotto e dei Benetton: ma il modello economico resta quello dei «signori Nessuno», il capitalismo della porta accanto.

Lago e il suo giornale scendono in pista: «I giornali non devono schierarsi, altrimenti diventano un sottoprodotto della politica. Ma questo non significa che non possano prendere posizione sui fatti». La vecchia classe politica veneta dei Bernini e dei De Michelis è sparita, incenerita da Tangentopoli. E poi l'incassante sostegno a Mani Pulite: «Meglio la intransigente robespierrina di Borrelli che certi procuratori-zerbino della Prima Repubblica».

Gli imprenditori cedono spesso alla tentazione di intervenire sui te-

mi roventi di una transizione politica in atto ma non hanno alcun interesse a fare politica in prima persona «perché sono troppo impegnati a rincorrere il profitto». Anche se si capisce che qualche idea per cambiare le cose ce l'avrebbero.

Lago intuisce che bisogna dare voce alla gente, che sono in pratica i suoi lettori: «Oggi c'è troppa inerzia, quieto vivere, troppo conformismo. Bisogna dare voce alla protesta, ai giovani, alle forze produttive: «Se in undici anni non si realizza un semaforo indispensabile quando mai riusciremo a far funzionare il Paese?».

Emerge un progetto: la macro-regione a Nord-Est che vuol dire far funzionare meglio lo Stato e assicurare più autonomia per tutti. Un progetto, avverte Lago, che si sta già realizzando attraverso gli accordi delle banche e tutte quelle aziende che sono già cadute addrittura in mani straniere. L'economia corre a velocità doppia rispetto alla società civile anche perché i capitali attraversano le singole identità delle regioni. La globalizzazione dei mercati colpisce anche a Nord-Est: cambia il controllo delle imprese, arrivano i capitali dall'estero: «A forza di controllarci l'un l'altro nel condominio Nord-Est... gli altri ci comprano il condominio».

Piercarlo Fiumanò

LIBRI: TRIESTE

Dalmazia perduta, con amore

Due volumi di «frammenti e rimpianti» nello stile di Tullio Bressan

Ottant'anni, compiuti il mese scorso, cinquanta dei quali vissuti a Trieste. E prima? Prima, la «Dalmazia perduta» che gli diede i natali e alla quale egli consacra due volumi di «frammenti e rimpianti» per complessive 356 pagine.

Il nome dell'autore, Tullio Bressan, è noto ai lettori del «Piccolo» per gli articoli che egli stesso vi scrisse e, ancor più, per quanto a lui si riferiva: dagli annunci nelle «Ore della città» delle sue meritorie iniziative di educatore, alle recensioni dei libri che dedicò alla storia di Trieste, a quella di Muggia, alla figura

di Paolo Diacono, alle meraviglie del Carso, ai castelli friulani e giuliani.

Sua creatura prediletta è stata la rivista di letteratura giovanile comparata «L'Orca del racconto», alla quale si sono affiancati diversi libri per ragazzi.

Questo instancabile ottuagenario sta adesso riordinando le proprie poesie da raccogliere in un Canzoniere, ma prima egli tiene a veder pubblicata in forma definitiva l'opera più importante della sua vita di scrittore, quella «Mia Dalmazia» di cui s'è detto all'inizio e che, per ora, circola nell'elegante veste tipografica di un'accurata e ric-

cazione illustrata predecezione fuori commercio.

Innumerevoli libri, sino al recentissimo «Esilio» di Enzo Bettiza, furono e continuano a essere ispirati all'infinita varietà di volti e di anime della Dalmazia in questo di Tullio Bressan, chi, come lui, vi nacque e se ne allontana-

nò dopo le tragedie che ne travolsero spietatamente gli antichi equilibri, troverà non solo tanta nostalgia e tanto amore, ma anche e soprattutto una documentazione scrupolosa di eventi lontani o dolorosamente vicini.

L'anno venturo ricorrerà il bicentenario della caduta della Repubblica di Venezia, ma incredibilmente attuali ci appaiono le parole che risuonarono in quel remoto 1797 quando, nella cattedrale di Perasto, fu sepolto il vessillo di San Marco e alle quali con sensibilità e fierezza di figlio della Dalmazia, Tullio Bressan si richiama nella sua opera: «Per trecento setanta sette anni, ti con nu, nu

con ti semo stai per mar sempre illustri, sempre vittoriosi. Nissun con ti n'è visto fuggir; nissun con ti n'è visto fuggir. Se i tempi presenti, infelicitissimi per imprevidenza, per lusso, per dissensione, e per arbitri illegali, offendono la natura e il gius delle genti non t'avessero perso, per ti sarave stae le nostre sostanze, el sangue, le vite...».

A questo addio fanno eco i versi che l'autore ha posto in epigrafe: «Isole disperse come pensieri / perduti ma veri / della mia Dalmazia / Isole di cielo e di grazia / ove l'animo mio vagante / per questo mare / è benedetto e santo / come il mio pianto».

Lino Carpinteri

MOSTRA: PRATO

Burri (più Fontana)

PRATO — Oltre cento opere di Alberto Burri e Lucio Fontana saranno esposte nelle dieci sale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato dal 13 aprile al 30 giugno. È la seconda mostra del genere, dopo quella di trent'anni fa, nel 1966, proposta dal Museum of Modern Art di New York, che però mise a confronto solo una trentina di opere dei due artisti che, con la loro attività, hanno segnato l'arte contemporanea italiana fin dal dopoguerra. «Questa mostra inaugura la nuova gestione del museo Pecci - ha detto il presidente del Centro pratese, Paolo Paolotti - e rappresenta il rilancio del museo che vuole ritornare ad avere un ruolo di primo piano nel campo dell'arte contemporanea». «Burri e Fontana - ha aggiunto Bruno Corà, direttore del centro - sono due artisti che hanno segnato mezzo secolo con le loro opere. Non si tratta di una, ma di due mostre che s'intrecciano in un pacifico rispecchiamento dell'una nell'altra». Le opere di ciascun artista sono posizionate sulle pareti delle stanze, le une di fronte alle altre, ma senza mai venire direttamente affiancate.

LETTERATURA: LUTTO

Morto Condon, «papà» dei Prizzi

NEW YORK — Richard Condon, autore di best seller trasformati in film di successo come «L'ordine dei Prizzi» e «Va' e uccidi», è morto in un ospedale di Dallas. Aveva 81 anni.

«Romanziere è una parola troppo limitata per descrivere il mondo di Condon», ha scritto il «New York Times». «Lo scrittore è stato anche un visionario, un esperto di leggende e miti americani e un maestro di teorie della cospirazione». «Va' e uccidi» negli Usa uscì nel 1959 e tre anni dopo fu trasforma-

to in un «film culto» da John Frankenheimer: racconta la storia di un prigioniero di guerra americano in Corea interpretato da Laurence Harvey) a cui viene fatto il lavaggio del cervello e diventa un agente comunista incaricato di assassinare rivali politici.

Il film ebbe immediato successo, ma un anno dopo il debutto al botteghino, quando il presidente Kennedy fu ucciso a Dallas, fu ritirato dalla circolazione. Molti dei thriller di Condon erano a sfondo politico: in «Winter kills» del 1974, chiaramente ispirato

all'assassinio Kennedy, è in atto un complotto in cui sono coinvolte mafia e Cia. «Ogni libro che ho scritto è sull'abuso di potere. Voglio che la gente sappia che i politici fanno i loro torti». L'abuso poteva essere contemporaneo come di un remoto passato: «A Trembling Upon Rome» è ambientato nella Roma corrotta del quindicesimo secolo.

Ex agente cinematografico, Condon non cominciò a scrivere che dopo i 40 anni: lo stress di lavorare a Hollywood gli aveva provocato l'ulcera.

LA RAGAZZA SCOMPARSA AVEVA UN TATUAGGIO SUL SENO SINISTRO, NON SUL DESTRO

India: il rebus della farfalla

Il cadavere non appartenerebbe a Maddalena, che secondo i genitori potrebbe essersi ritirata in un monastero

LUIGI CHIATTI PICCHIATO DA UN SECONDINO

Mostro di Foligno, chiesto l'ergastolo

PERUGIA — «Chiatti, preparati a essere inseguito per tutta la vita». Il messaggio rivolto al geometra folignate da un agente di custodia del carcere di Spoleto è riecheggiato ieri mattina in aula quando il presidente della Corte d'Assise d'Appello ha detto che l'imputato era stato picchiato in carcere la settimana scorsa da un secondino. Appena iniziata, prometteva scintille l'udienza del processo d'appello al ventottenne condannato in primo grado all'ergastolo per gli omicidi di Simone Allegretti, 4 anni e Lorenzo Paolucci, di 13.



Luigi Chiatti

Luigi Chiatti è stato aggredito nel carcere perugino in cui è temporaneamente recluso. Questo si legge nella nota inviata «per conoscenza» al presidente della Corte dal direttore del penitenziario del capoluogo umbro, Agostino Festa. Il fatto è stato confermato da uno dei difensori dell'imputato, l'avvocato Claudio Franceschini, che ha puntualizzato che «l'aggressione, seppure violenta, non ha provocato lesioni tanto che Chiatti non è dovuto ricorrere alle cure dei medici».

Il legale ha aggiunto che «non è la prima volta che Luigi viene malmenato da operatori carcerari. E' successo anche in precedenza». Dove? «Non posso dirlo», ha risposto l'avvocato, «perché questi episodi sono al vaglio della magistratura. Posso escludere comunque che siano avvenuti nel carcere romano di Rebibbia o a Perugia». Andando per esclusione, rimane solo

quello di Spoleto dove Chiatti è normalmente detenuto in isolamento. Sull'aggressione avvenuta nel carcere di Perugia le autorità penitenziarie hanno subito aperto un'inchiesta, inviando un rapporto alla procura circondariale della Repubblica. Il direttore del carcere si è trincerato dietro un «no comment». «E' stato un fatto puramente gratuito», ha precisato invece l'avvocato Franceschini. «Del resto tutti sanno che in carcere Chiatti non dà fastidio a nessuno. Anzi, proprio per non dare rilievo all'accadimento Luigi non ha neppure denunciato l'episodio».

Il problema comunque non è il fatto sporadico, ma la sequela di aggressioni subite dal geometra folignate che, secondo Franceschini, dovrebbe essere trasferito in un altro penitenziario fuori dell'Umbria, «dove è meno conosciuto».

Antimo Fabozzo

ALESSANDRIA — Potrebbe anche essersi ritirata a meditare in un monastero, ignara del putiferio internazionale scatenato dal suo caso. E' questa l'ultima speranza che mamma Gabriella e papà Lorenzo, nelle lunghe ore di attesa a Novi Ligure, affidano a una farfallina posata sul seno sbagliato.

A questo si aggrappa la famiglia di Maddalena Calderone, la ventottenne scomparsa in India e protagonista di un giallo che forse potrebbe risolversi a breve con il confronto tra le foto della ragazza spedite dall'Italia e quelle scattate sul corpo senza testa depositato dall'oceano su una spiaggia di Furi. La sorella Teresa assicura: «Io quel piccolo tatuaggio l'ho visto, Maddalena ne era molto orgogliosa. Una piccola farfalla colorata. Se l'era fatto fare in Thailandia otto anni fa, proprio sopra il cuore». Anche i funzionari di polizia in-

diani sostengono che il cadavere decapitato trovato il 20 dicembre aveva quel minuscolo segno di riconoscimento: ma dalla parte opposta, sul seno destro. Dunque il corpo sulla battigia potrebbe essere di un'altra donna e Maddalena potrebbe trovarsi in qualche isolato luogo di culto. Ma se le certezze delle autorità indiane si basano solo sulle fotografie fatte a quel corpo mutilato, non è escluso che chi le ha scattate le abbia poi sviluppate «al contrario». In quel caso, la farfallina che si trovava a sinistra sarebbe «volata» a destra e allora l'illusione di rivedere Maddalena diventerebbe fragilissima.

Intanto la polizia indiana non sembra avere dubbi. Ieri un funzionario del consolato italiano a Calcutta ha raggiunto Puri, ultima meta di Maddalena, per vedere finalmente le foto del cadavere decapitato. Si è appreso qualche particolare in più: attorno alla

vita è rimasta una cordicella nera corrosa dal mare, ci sono due anelli alle dita del piede destro. E il tatuaggio è un segno molto vago, sbiadito: una farfalla, o chissà che altro. Si tratta sicuramente della ragazza italiana, hanno sempre sostenuto i dirigenti della polizia locale. Aggiungendo: è stata uccisa, si vede dal taglio netto della testa e dai segni di colluttazione visibili sul corpo in fotografia. I resti, come ha confermato ieri l'ambasciatore italiano a New Delhi Gaetano Zucconi, sono stati cremati. Ma è anche possibile che prima la polizia abbia preso le impronte digitali e prelevato alcuni lembi di pelle: se le prime serviranno a poco.

Maddalena in Italia non è mai stata schedata - con i secondi si potrebbe tentare l'esame del Dna.

Qualcosa di più potrebbe raccontare Claudio Fabris, il fidanzato della scomparsa cui il putiferio in questi giorni ha

scatenato un irresistibile desiderio di fuga. Non essendo stato chiarito come sia morta la donna della spiaggia e se si tratti davvero di Maddalena, la polizia italiana al momento non ha motivi per dargli la caccia (la magistratura di Alessandria ha solo aperto un fascicolo in base alla denuncia di scomparsa fatta dai genitori della ragazza).

Eppure attorno al cuoco veneziano che con la giovane donna doveva godersi una lunga vacanza di sei mesi si addensano molte ombre. Alla famiglia Calderone Fabris aveva detto di esserne certo: quel cadavere era di Maddalena. E nell'intervista rilasciata a un quotidiano prima di staccare definitivamente il telefonino aveva aggiunto: «E' stato un incidente, io comunque ho già fatto tutto il possibile». Ma a questo punto potrebbe farsi vivo, morimoro a Novi. E il mistero continua.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Non ha lavoro: un giovane decide di farla finita

GENOVA — Era alla disperata ricerca di un posto di lavoro da quando aveva perso l'impiego in un'impresa di pulizie fallita un anno fa. Ieri si è gettato da un murgione nel centro di Genova, morendo all'istante. Protagonista della tragedia un giovane genovese, Gianluca G., 23 anni, abitante nella delegazione di Cornigliano. Gianluca ha raggiunto corso Andrea Podestà, che corre sul perimetro esterno delle zone alte della città, e si è gettato nel vuoto dal murgione finendo sul selciato di una via sottostante. Il giovane soffriva di una grave depressione. Ultimamente si dedicava a piccoli lavori di recapito espresso a domicilio.

Brucia l'antica villa di famiglia per evitare di essere sfrattata

LUCCA — Sconvolta per essere stata sfrattata dall'antica villa - dove viveva con la sorella - venduta a un'asta giudiziaria, ha dato alle fiamme la casa prima dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario che doveva portare via i mobili, ha visto morire nel rogo 6 dei suoi 13 gatti e ha poi tentato il suicidio. E' l'epilogo di una vicenda che si trascina da oltre un anno e ha per protagonisti Marcella ed Emanuele Celli, sorelle quarantenni di Capriglia, piccolo centro della Versilia. Per mesi le due donne hanno cercato di salvare dalla vendita giudiziaria villa Celli, una dimora del 1500 finita tra i beni coinvolti nell'88 nel fallimento della «Celli pompe», azienda fondata dal padre delle sorelle. La donna è fuori pericolo: la villa è andata distrutta.

Bimbo travolto sugli sci: il cuore a una piccola malata

ROMA — Il cuore di Tomaso Tonna, il bambino milanese di sei anni rimasto vittima sabato scorso di un incidente sugli sci, ha ricominciato a battere ieri mattina in una bambina di due anni e mezzo. L'organo di Tomaso, che era stato ricoverato in coma irreversibile all'ospedale Morelli di Sondrio (Sondrio), è stato trasportato a Roma con un volo speciale e trapiantato dall'équipe di cardiocirurgia dell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù». La piccola paziente, originaria della provincia di Napoli, al termine dell'operazione secondo i sanitari si trovava in condizioni soddisfacenti. Da due settimane in lista d'attesa, la bambina era affetta da una malformazione al cuore, una cardiomiopatia dilatativa.

Albanese venduta dalla zia e costretta a prostituirsi

FIRENZE — Venduta dalla zia a 14 anni per cinque milioni di lire e costretta a prostituirsi in Grecia e in Italia. E' la storia di un'albanese, oggi diciottenne, scoperta dai carabinieri di Signa (Firenze) in un'operazione che ha portato in carcere tre albanesi e un macedone - tutti imparentati tra loro - per associazione a delinquere, sequestro di persona, sfruttamento e induzione alla prostituzione, falsificazione e uso di documenti falsi. I fermati: Besnik e Eduard Likaj, di 20 e 19 anni, ed i loro cugini Spiro Qatipi, 29 anni, e Ismail Mece, 23, macedone. La ragazza ha detto di essere stata obbligata a lavorare in strada in Grecia e poi in varie città italiane. Inutilmente per due volte ha cercato di fuggire.

m.g.

SCOPPIO CAUSATO DALLA MESSA IN MOTO DELL'ASCENSORE

Savona: fuga di gas in un palazzo Muoiono due operai, dieci i feriti

SAVONA — Due operai sono morti per un'esplosione dovuta a una fuga di gas. La tragedia è avvenuta ieri mattina verso mezzogiorno in un palazzo di via Ratti, una traversa di Corso Italia, strada centralissima nel cuore della zona pedonale di Savona. Le vittime risiedevano entrambe in provincia di Torino. Mario Nicoletti - 57 anni, originario di Pedace (Cosenza) e residente a Moncalieri - e Paolo Maccanti, 36 anni, di Codigoro (Ferrara) e residente a Nichelino, sono morti praticamente sul colpo. Una decina di persone sono rimaste ferite - fortunatamente in maniera non grave, la maggior parte sotto shock - e sono ora ricoverate all'ospedale San Paolo di Savona. Il Comune di Savona ha decretato per oggi una giornata di lutto cittadino.

I due operai stavano lavorando nel portone del caseggiato sulle condutture del metano per conto di una ditta torinese subappaltatrice dell'Italgas. Sembra che a innescare la deflagrazione sia stata la messa in moto dell'ascensore del palazzo. Il gas sarebbe fuoriuscito da un foro causato proprio dai lavori alle condutture. Gli operai, accortisi della falla, stavano andando a cercare del cemento per otturarla o forse volevano avvertire gli occupanti dello stabile di non usare apparecchiature elettriche. Il metano aveva intanto saturato l'intero vano delle scale e, per una tragica concomitanza, un inquilino del palazzo proprio in quel momento entrava nell'ascensore al piano, per scendere.

All'avvio, le scariche del motore elettrico hanno fatto esplodere il gas che ha trovato una via di sfogo verso l'alto, danneggiando seriamente il tetto. L'esplosione ha fatto crollare anche alcuni muri interni del cortile, ma sembra che a causare la morte immediata dei due operai sia stata la sovrappressione verificatasi nel locale nel quale si trovavano.

L'occupante dell'ascensore - involontario artefice dell'innescò dell'esplosione - è stato tratto in salvo da un poliziotto. Per lui soltanto un forte shock, a quanto sembra: la cabina dell'ascensore grazie al freno a paracadute si è fermata fra un piano e l'altro. I vigili del fuoco hanno fatto precauzionalmente evacuare l'intero stabile ed è subito stata interrotta l'erogazione del metano in tutta la zona per evitare che ci potessero essere altre perdite dalla rete di distribuzione. Sono state avviate immediate ricerche per verificare se sotto le macerie ci fossero altre vittime, ma l'ipotesi era infondata. Il palazzo è ancora evacuato per consentire gli accertamenti sulla tenuta delle strutture portanti.

L'episodio avrebbe potuto avere conseguenze anche peggiori: all'ora dello scoppio infatti la via era abbastanza frequentata. Il gas ha trovato una via di sfogo verso l'alto: se invece avesse fatto esplodere parte della facciata, il crollo e le macerie avrebbero di certo reso più pesante il bilancio delle vittime.

Renzo Fabbri



I vigili del fuoco con la bara di una delle vittime dell'esplosione provocata dalla fuga di gas.

ECATOMBE MESSA A SEGNO DA TEPPISTI

Terrorizzati da un'auto: è strage per tremila polli

MANTOVA — Tremila polli morti di spavento nel giro di pochi istanti. Alcuni vandali si divertono a terrorizzarli e il piccolo cuore dei pennuti non regge. Domenica notte era questa la scena dell'insolita ecatombe, con ventimila polli che alla ricerca spasmodica di una fuga, accalcati uno sull'altro in preda al panico, tentavano disperatamente di fuggire, levandosi in volo per poi ricadere e soffocare, calpestandosi fra loro negli angusti spazi delle gabbie.

Alla fine sono rimaste a terra, stecchite, circa tremila carcasse. Killer più o meno inconsapevoli, una o due automobili cariche di teppisti che si sono divertite a lungo a

sbattere contro le pareti dell'allevamento per terrorizzare gli animali. La strage di polli si è verificata in provincia di Mantova.

Gli allevamenti della famiglia Gualdi si trovano in aperta campagna, vicino a Volta Mantovana, a pochi chilometri dalla frazione di Foresto. Agricoltori e allevatori, Alessio Gualdi e suo figlio dormono ad una certa distanza dalle gabbie, nella sede dell'azienda agricola. Hanno scoperto il danno - che ammonta a qualche decina di milioni - solo nel giorno di Pasquetta, aprendo le porte degli edifici che immettono al chiuso dell'allevamento. Per ogni tre polli ce n'era uno morto.

Davanti ai capannoni i Gualdi hanno trovato tracce di numerosi pneumatici. Le pareti degli edifici avevano evidenti segni di urto. La ricostruzione più verosimile dei fatti, effettuata insieme ai carabinieri, attribuisce all'attacco di giovani teppisti la carneficina. Le cause più probabili della morte dovrebbero essere soffocamento e paura.

Acquisita agli atti la denuncia, mentre già si cercano gli autori del gesto vandalico s'insinua al tempo stesso fra gli investigatori il dubbio della truffa. Per qualcuno «la storia è un po' troppo strana, con una macchina sola che uccide di crepacuore addirittura tremila polli».

LODI: PER SALVARE UN OPERAIO CADUTO IN UNA CISTERNA

Coniugi soffocati dai miasmi

LODI — Tragedia ieri a mezzogiorno nelle campagne del Lodigiano dove un incidente sul lavoro è costato la vita a due agricoltori, mentre un terzo versa in condizioni giudicate gravissime. E' successo ieri a Codogno, in provincia di Lodi: Enrico Bonfanti, 54 anni, e la moglie Antonia Della Bella, 57 anni, titolari dell'azienda agricola Cà Tanzino, hanno perso la vita in una cisterna di liquami animali dove si erano calati per prestare soccorso a Natale Quartoli, 62 anni, un bracciante, che poco prima,

investito in pieno dai miasmi delle deiezioni suine, aveva perso conoscenza, cadendo sul fondo della vasca.

Quartoli, ex operaio dell'Alfa di Arese, nativo di Montù Beccaria in provincia di Pavia ma residente a Casalpusterlengo, aveva iniziato ad aspirare il liquame per utilizzarlo come fertilizzante per i campi: un'operazione ripetuta più volte senza problemi.

All'interno però la struttura era saturata di gas e l'operaio agricolo, una volta aperta la botola

del serbatoio, ha perso i sensi volando per tre metri all'interno del pozzo. Enrico Bonfanti e la moglie sono subito accorsi avendo assistito alla scena, ma si sono incautamente calati nella struttura. I due, che non hanno preso alcuna precauzione, sono stati anch'essi investiti dalle micidiali zaffate ed hanno perso conoscenza finendo a faccia in giù. C'era solo 35 centimetri di liquame sul fondo della cisterna, ma sono stati sufficienti perché nel giro di un minuto si consumasse la tragedia.

LAMEZIA TERME, BANDA DI MINI-ESTORSORI CAPEGGIATA DA UN UNDICENNE

Riscuoteva tangenti dai compagni delle elementari

LAMEZIA TERME — La polizia ha sgominato una pericolosissima banda di estortori capeggiata da un... bambino di undici anni, studente di quinta elementare. Le vittime di G.Z. - queste le iniziali del bambino - erano compagni di classe e di scuola cui veniva imposta una tangente settimanale tra le due e le tremila lire.

Nessuno dei bambini presi di mira poteva sottrarsi al pagamento. Il capobanda era tollerante: se qualcuno non aveva tutti i soldi accettava anche il pagamento ritardato,

ma con una regolare mora. Se qualcuno faceva il furbo ci pensavano i «piccoli uomini» della banda a rimettere le cose a posto a colpi di coltello, utilizzando un temperino con cui parecchi bambini erano stati graffiati al polso e sul collo.

Teatro del miniracket, la scuola elementare più importante di Lamezia Terme, il Perù. I bambini taglieggiati rinunciavano alle piccole spese, quelle che avrebbero dovuto affrontare con le poche migliaia di lire che ricevevano settimanalmente dai genitori. Particolare terribile: nessun bam-

bino per un bel po' di tempo ha trovato il coraggio di denunciare ai genitori la situazione che si era creata a scuola.

Ad accorgersi che qualcosa non andava, però, sarebbero stati gli insegnanti. Nelle scorse settimane ogni maestro aveva raccomandato agli alunni di segnalare qualsiasi anomalia e di riferire immediatamente se qualcuno avesse «chiesto soldi» senza averne diritto. Qualche bambino, messo alle strette, ha confessato che si diceva che nella scuola c'erano quelli costretti a pagare per non subire violenze; e

si raccontavano anche episodi - certamente ingigantiti dalla fantasia dei piccoli studenti - di atroci punizioni subite da chi aveva tentato di ribellarsi. La segnalazione è arrivata alla polizia che ha teso una trappola controllando i movimenti di G.Z., sorpreso nel momento in cui chiedeva i soldi e li incassava. Il bambino, come hanno spiegato le forze dell'ordine, ha candidamente confessato quel che aveva fatto.

Il bambino è considerato difficile. Figlio di genitori separati, abita con il padre per cinque giorni a settimana e trascorre il week-end con la ma-

dre che cresce il fratellino di due anni. G.Z. era stato già segnalato all'équipe socio-pedagogica.

La strategia del bambino era stata avviata all'inizio dell'anno quando in una serie di «combattimenti» lui, che sembra più «vecchio» dell'età effettiva, aveva sconfitto tutti i suoi compagni di scuola che non avevano immediatamente accettato la sua supremazia. Poi si era scelto alcuni «collaboratori», e così riusciva a raccogliere tangenti anche 40 e più mila lire di tangenti a settimana.

Donato Morelli

PROCESSO BERLUSCONI: ASCOLTATO IL GARANTE PER L'EDITORIA

Telepiù, indagine riaperta

Santaniello: «Ho chiesto un rapporto alla Finanza per far luce sulla proprietà, poi deciderò»

MILANO — «Scusi, ma il silenzio delle parti non è sanzionabile». Il sostituto procuratore Francesco Greco si rivolge sorpreso al garante per l'editoria Giuseppe Santaniello però non si scompone. Da tre quarti d'ora è seduto sulla scomoda sedia dei testimoni e ha appena finito di spiegare che, nonostante gli anni d'indagine, il suo ufficio non è stato in grado di scoprire, perché nessuno ha voluto dirlo, di chi fosse realmente la Cit, la misteriosa finanziaria lussemburghese che deteneva il 25 per cento di Telepiù. Le parti, ovvero tutti i soci della pay-tv, infatti non hanno risposto alle sue richieste di chiarimento. Ma Santaniello, complice una legge che pare legargli le mani, non ha fatto nulla. Non ha oscurato la rete, non ha revocato le concessioni. «Il fatto è - spiega - che la parte può non risponde-

re. Se poi la Guardia di finanza e il sostituto procuratore Maria Teresa Cordova (titolare delle inchieste romane sull'emittenza ndr) non saranno in grado di chiarire il tutto io potrò dire che quel silenzio è stato strumentale...». Ma prima che arrivi quel momento ci vorranno altri mesi. Il prudente Santaniello infatti il 5 marzo ha ordinato alle Fiamme gialle di riaprire le indagini sull'assetto azionario della pay-tv e se, alla fine, come pare emergere dalle deposizioni che si susseguono una dopo l'altra nell'aula del processo Berlusconi, il Biscone risulterà aver fatto il tetto massimo del 10 per cento previsto dalla Mammì, potrebbe scattare l'oscuramento. Un'eventualità che però anche Santaniello finisce per definire «teorica». Greco e il suo collega Gherardo Colombo si

guardano perplessi. La loro concezione della legge differisce, e non di poco, da quella del garante. Santaniello, comunque, ha in serbo ben altre sorprese. Al termine del suo ragionamento dice: «Ora apprendo che un certo personaggio si è presentato alla Procura di Milano per fornire tutti i chiarimenti richiesti sulla Cit». «Non dicono all'unisono i due piemme. E poi aggiungono, non si sa quanto sinceri, «non risulta che alcun personaggio abbia fatto queste rivelazioni». La palla torna così nelle mani di Santaniello che con i giornalisti taglia corto: «Sono un testimone, non posso fare nomi».

Il garante è un uomo prudente. Anzi prudentissimo. La sua inchiesta, ancora aperta, riguarda «la dismissione del novanta per cento del capitale della tv dopo l'entrata in vigore del-

RINVIO Il Csm decide oggi sul «caso Contrada»

ROMA — Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha rinviato a oggi la discussione sul documento, presentato da 14 consiglieri, sulle polemiche contro i magistrati di Palermo successive alla sentenza di condanna di Bruno Contrada. A chiedere il rinvio, definito di «cortesia», è stato il consigliere laico di Forza Italia, Agostino Viviani. La mozione è stata quindi posta ai voti dal vicepresidente del Csm, Piero Capotosti: 19 a favore, 10 contrari.

PROCESSO Omicidio Pecorelli: Andreotti alla sbarra

ROMA — Processo Andreotti: secondo atto. Riparte da Perugia l'offensiva giudiziaria contro il senatore a vita, accusato di aver «familiarizzato» con la mafia. Dopo l'azzeramento del processo di Palermo, quello del bacio a Totò Riina, i riflettori della giustizia si accendono sul supercarcere della capitale umbra, dove Andreotti oggi è chiamato a rispondere dell'omicidio di Mino Pecorelli in concorso con gli altri presunti mandanti: il pentito Gaetano Badalamenti, il boss mafioso Pippo Calò e l'ex ministro-magistrato Claudio Vitalone.

IN LISTA D'ATTESA AL SAN CAMILLO DI ROMA

Due ex suore vanno dal primario e chiedono di cambiare sesso

MAROCCHINO Ha perso la vista, non sarà espulso

TRENTO — Il Tar di Trento ha concesso la sospensiva del decreto di espulsione di un marocchino diventato cieco in seguito ad un incidente stradale e che per questo era rimasto senza lavoro e quindi senza permesso di soggiorno. Abdullah El Harroudi, 35 anni, aveva ottenuto nel gennaio 1991 un permesso di soggiorno dalla questura di Ferrara, valido fino al 24 maggio 1992, ma il 21 luglio 1991 era rimasto ferito in un incidente stradale a Trento e aveva perso la vista. Da allora è vissuto a Trento assistito dalla moglie e da parenti col timore però di essere espulso.

ROMA — Hanno già abbandonato la tonaca. Ma adesso vogliono di più: cambiare sesso. Già. Due ex suore romane hanno chiesto aiuto al professor Aldo Felici, primario del reparto di chirurgia plastica dell'ospedale San Camillo. E lui le ha messe in lista d'attesa assieme ad altri 123 pazienti. Nell'ultimo periodo il nosocomio ha registrato un netto incremento di richieste: dai 50 casi del 1995 si è passati ai 123 di quest'anno, dei quali circa 70 uomini e 50 donne. La strada è comunque lunga. L'iter previsto dalla legge per cambiare sesso dura circa due anni e prima di iniziare i trattamenti terapeutici, occorre una sentenza del tribunale che autorizzi l'intervento. Inoltre è prevista anche una preparazione psicofisica del soggetto da parte di un'equipe di endocrinologi, psicologi e sociologi. Ogni anno sono circa 20 i pazienti che cambiano sesso al San

Camillo. «Il nostro obiettivo - spiega il professor Felici - è migliorare la qualità della vita delle persone con questi problemi ed è fondamentale capire se, con le diverse operazioni, si riesce veramente a perseguire questo miglioramento, perché l'intervento è devastante e non permette di tornare indietro». Per due ex suore, poi, la preparazione è particolarmente dettagliata. «Non si tratta di un problema sessuale - chiarisce il primario - ma di un disturbo profondo dell'identità in genere: sentirsi uomo o donna va al di là dell'aver una sessualità di tipo maschile o femminile. E qualcosa che coinvolge tutti gli aspetti della personalità di un essere umano». C'è chi è che la decisione delle due ex religiose è destinata a far discutere. L'abbandono della tonaca, forse, è stato il primo passo di una scelta che, certamente, si è rivelata difficile.

GIALLO Caccia nello Jonio ai relitti radioattivi

MATERA — Nell'indagine relativa al presunto affondamento nel mar Jonio di navi contenenti rifiuti radioattivi ad alta attività, l'autorità giudiziaria ha acquisito da una società specializzata americana collegata con la Nasa (l'ente spaziale americano) la disponibilità di tecnologie che consentirebbero non solo accurati rilevamenti radiometrici, ma anche l'accesso ai relitti (nei casi in cui siano note le coordinate). Lo si è appreso ieri in ambienti giudiziari materani: la Procura circondariale di Matera è uno degli uffici che opera d'intesa con la Procura circondariale di Reggio Calabria nell'inchiesta (che coinvolge anche altri uffici giudiziari) sulle cosiddette «navi radioattive». Si è anche saputo che di tale tecnologia (che risale ad alcuni mesi fa) è stato informato il governo, tramite il ministero di Grazia e Giustizia, dal momento che l'utilizzazione di tale tecnologia richiederebbe l'impiego di rilevanti risorse economiche, di entità tale da non poter essere ragionevolmente inquadrate nel contesto delle spese per una «consulenza» giudiziaria. Una prima risposta del Ministero di Grazia e Giustizia - come risulta anche da un documento della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e delle attività illecite ad esso connesse - è stata giudicata caratterizzata «da un atteggiamento eccessivamente burocratico».

L'A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia annuncia la dolorosa perdita della senatrice

Gabriella Jelka Gherbez

membro del Consiglio nazionale e della Presidenza F.I.L.E.F.

Trieste, 11 aprile 1996

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa della collega

Gabriella Gherbez

Trieste, 11 aprile 1996

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti partecipa al lutto per la scomparsa della collega

Gabriella Gherbez

Trieste, 11 aprile 1996

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della

Gabriella Gherbez

Trieste, 11 aprile 1996

ONOREVOLE SENATRICE

Gabriella Gherbez

consigliere comunale dal 1966 al 1972

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata al nostro affetto

Rosa Furlin

Ne danno il triste annuncio la nipote ESTER e parenti tutti.

Un grazie particolare alla famiglia TAVERNA.

Il funerale seguirà dalla Cappella di via Costalunga venerdì alle ore 12.40.

Trieste, 11 aprile 1996

"Estote parati"

Il lunedì di Pasqua 1996, con i conforti religiosi, è mancato ai suoi familiari, che tanto ha amato, il

CAVALIER

Silvano Detela

Lo annuncia la moglie ERNESTA assieme ai cinque figli e alle loro rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 da via Costalunga per il Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 11 aprile 1996

MARISA e GIANNINO SANDRIN, con le famiglie, partecipano al dolore della zia ERNESTA e dei cugini per la scomparsa di

Silvano Detela

Muggia, 11 aprile 1996

Si associa la famiglia MAMILLI.

Trieste, 11 aprile 1996

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Stermar (Mario)

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora LILIANA, la sorella VITTORIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 13 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio la nipote ESTER e parenti tutti.

Un grazie particolare alla famiglia TAVERNA.

Il funerale seguirà dalla Cappella di via Costalunga venerdì alle ore 12.40.

Trieste, 11 aprile 1996

Si è spenta serenamente

Valentina Cogoi nata Croatto

Lo annunciano il marito ALDO, i figli GIANNINA con GIANNI e PAOLO con ALESSANDRA, la cognata BIANCA.

I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipa il fratello RENZO.

Trieste, 11 aprile 1996

sarai sempre nei nostri cuori.

- MAURO, ERICA, ROBERTO, ELENA con MAURIZIO

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arminio Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA, i figli ENZO e FLAVIO con le mogli CHIARA e GIULIANA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA, i figli ENZO e FLAVIO con le mogli CHIARA e GIULIANA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora LILIANA, la sorella VITTORIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 13 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari il 9 aprile 1996

Marcella Lizzi ved. Bello

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con MARIO e CRISTINA, la sorella IOLANDA, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor CESCHIA, al personale paramedico della I Geriatria - Santorio.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 1996

Nella serata di lunedì 8 aprile, munita del conforto della fede, è deceduta

Francesca Ceglar

Ne danno il triste annuncio i nipoti LILIANA, ADRIANO e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 11.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA, i figli ENZO e FLAVIO con le mogli CHIARA e GIULIANA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA, i figli ENZO e FLAVIO con le mogli CHIARA e GIULIANA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pecikar

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con la moglie PAOLA, le nipoti SABRINA e VERA, i cognati BRUNO e SILVANA.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 11 nella chiesa di Duino.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalina Jakulin in Furlanich (Lia)

La piangono il marito ABEL, la figlia KATIA, il nipote ALESSANDRO, le sorelle, i parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor RAFFAELE BARSANI per le sue amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno venerdì 12 aprile 1996 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano MIRANDA e MARIO CERMELE.

Trieste, 11 aprile 1996

sarai sempre con noi: ROBERTO, ROBBY JUNIOR, JASMIN, TITTI, CARLOTTA, ONDINA.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente al grande affetto dei suoi cari

Silvano Mocchi

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie EVA, la suocera, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 10.40 da Costalunga direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 11 aprile 1996

Si associano al dolore ENZO e TINA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Tano

ci mancherà: ANGELA, SILVANA e GIGI.

Trieste, 11 aprile 1996

Ricordano con tanto affetto

Silvano

NEVIO, ANNAMARIA, ALESSANDRO, RITA, PIERPAOLO, TIZIANA e CATERINA.

Trieste, 11 aprile 1996

GIAMPAOLO e MARZIO MOCCHI piangono

Silvano Mocchi

zio e amico di sempre.

Trieste, 11 aprile 1996

Ricordano il caro amico ETTORE e CRISTIANA.

Trieste, 11 aprile 1996

Si associano al dolore di EVA gli amici di sempre FRANCO, ANNAMARIA, NEVIA, SERENA, DINO, SEKA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

Silvano

amico carissimo: BRUNO, PINO, RICCARDO, UGO.

Trieste, 11 aprile 1996

La Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Silvano Mocchi

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Sors ved. de Castro

Lo annunciano le figlie MARIUCCIA e GRAZIA unitamente al genero, i cognati, i nipoti e le pronipote.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS-KOROSIC.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Clavi ved. Benci (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS-KOROSIC.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Clavi ved. Benci (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS-KOROSIC.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Clavi ved. Benci (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS-KOROSIC.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Clavi ved. Benci (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS-KOROSIC.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Clavi ved. Benci (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, NELLO, GINO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Il giorno 4 aprile si è spento serenamente

Zorko Tavcar

Capitano marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli JADRANKA e GORAN, i nipoti DEVAN, DAGMAR, BARBARA.

L'ultimo saluto verrà dato sabato 13 aprile alle ore 10.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, quindi la salma proseguirà per il cimitero di Pirano dove verrà tumulata alle ore 15.

Trieste, 11 aprile 1996

Si associano al dolore FRANCO con MARCO e NICOLETTA con famiglia.

Trieste, 11 aprile 1996

Partecipa al dolore della famiglia la Cooperativa portuale sopracarichi.

Trieste, 11 aprile 1996

E' mancata il

CAPITANO

Zorko Tavcar

Fondatore dell'AGENZIA MARITTIMA MEDITERRANEA SRL.

La direzione e gli impiegati tutti lo ricordano con stima e formulano alla famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

La cara mamma

Maria Carone ved. Montecalvo

ci ha lasciato.

La piangono i figli, le nuore, i generi e parenti tutti.

Un grazie a CARMELA.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1996

Il 5 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Dragovina (Willy)

Ne danno il triste annuncio la sua adorata PIA, il figlio STEFANO, la mamma MARIA, i suoceri MARCELLO e VALERIA, il fratello TULLIO e famiglia, il cognato GIORGIO e famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 aprile alle ore 10.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Willy

Ti ricorderemo sempre: GIANNI, MARIA, GIANLUCA, FEDERICO, SEVERINA, EDI, GIANLUCA, MARIUCCIA, DUILIO, ROBERTO, GIANNA e NATALE.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

papà mio

- STEFANO

Trieste-Treviso, 11 aprile 1996

Siamo vicini alla famiglia.

- Famiglie LOMBARDI, SINI, RUTTA

Trieste, 11 aprile 1996

Ciao

zio Willy

I nipoti LORENZO, VALENTINA, MAURO e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1996

Accettazione necrologie e adesioni

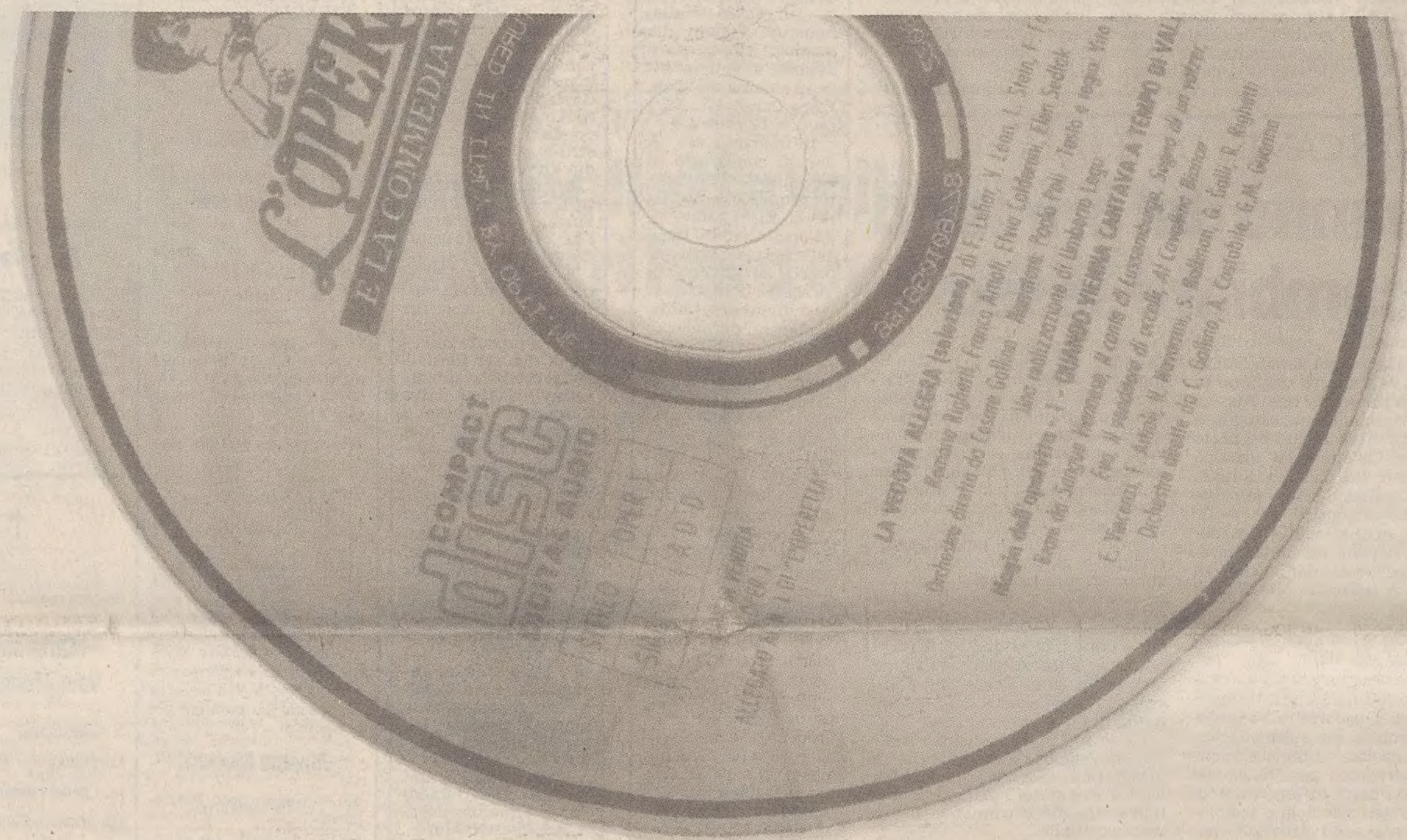
TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergesto 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.



In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere.



Ogni mercoledì, per



cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra*, *Il Paese dei Campanelli*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Al Cavallino bianco*, *La Principessa della Czarda*.

Solo 5.500 lire!

Questa settimana *Il Conte di Lussemburgo*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 44, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio richieste

DISTINTA ottime referenze bella presenza automunita pratica stiro, cucina, conduzione casa, offresi come governante. Tel. 040/824332 serelli. (A4186)

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata, rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Telefonare al 0481/767366. (C0300)

RAGIONIERA 31enne esperta contabilità generale e lva clienti fornitori bilanci adempimenti fiscali uso computer valuta serie offerte di lavoro a Gorizia disponibile part-time. Scrivere Fermo posta Gorizia patente auto numero G02099319U. (B00)

Impiego e lavoro offerte

A. A quattro Area Manager veramente capaci offriamo concrete opportunità lavoro stabile, altamente remunerato in zone libere Triveneto. Telefonare ore ufficio 0438/35448. **AGENZIA** cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotomontaggi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087.

AZIENDA estera di recente introduzione in Italia seleziona leaders per apertura zone libere nel Triveneto training e affiancamento iniziale. Possibili 30 milioni mese. Per appuntamento tel. 0347/2251326. (G417)

AZIENDA nazionale esclusivista marchio "Biosleepy" nel quadro di sviluppo e significativi trend di crescita nell'area Nord-Est, ricerca per prossima apertura sede in Trieste, direttore vendite con pluriennale esperienza nella gestione e formazione di venditori a domicilio tramite appuntamenti fissati su nostro parco clienti. Per colloquio telefonare 041/5905029. (A3919)

CERCASI quadri dirigenti con attitudine gestione risorse umane per attività sicuro successo con ottimi guadagni. Per appuntamento tel. 0347/2251326. (G417)

JEAN Louis David cerca ragazze donne per meches contrasti snalighi tel. 309530. (A4125)

MULTINAZIONALE tedesca con ufficio commerciale a Trieste seleziona due capogruppi minimo un anno di esperienza, disponibilità full-time. Offre guadagno orientativo 2.700.000, macchina aziendale, carriera. Per fissare il colloquio telefonare 040/364557 orario ufficio. (A4193)

VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI

SENZA USATO DA RESTITUIRE

Finanziamento fino a **L. 4.000.000***

18 mesi	interessi 0%
oppure	
36 mesi	interessi 10%

4 MILIONI

IN 18 MESI

A INTERESSI ZERO

CON USATO DA RESTITUIRE

Permuta minima garantita **L. 300.000 + Finanziamento fino a L. 4.000.000***

12 mesi	interessi 0%
oppure	
24 mesi	interessi 7%
oppure	
36 mesi	interessi 10%

Fino al 30 aprile su Free, NRG, NTT, Zip e Typhoon 50 cc, interessantissime opportunità di finanziamento, con rate mensili a partire da 96.900 lire. Scoprite quella che fa al caso vostro consultando le due tabelle.



PIAGGIO



È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

*Esempio al fine del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 4.000.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 222.300. T.A.N.: 0,05%. T.A.E.G.: 3,31%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000. *Esempio al fine del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Modello: Free 196 Freno Disco versione Lusso, prezzo "chiavi in mano": L. 3.330.000. Permuta minima garantita veicolo 2 ruote 50 cc (purché marciante): L. 300.000. Anticipo: L. 30.000. Importo finanziato: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 36 mesi. Importo rata mensile: L. 96.900. T.A.N.: 10,07%. T.A.E.G.: 13,15%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000. Le offerte sono valide fino al 30 aprile 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre eventualmente in corso. (1678-69040)

SPRINT auto cerca commesso esperto autoricambi conoscenza croato-sloveno spedire curriculum fax 040/302366. (A4132)

TELEFONISTE cercasi per facile e remunerativo lavoro da casa. Tel. 040/7606124 mattina. (A4194)

5 Rappresentanti

T.CAM Azienda nel settore cinturini per orologi cerca agenti qualificati per zona Veneto. Tel. 02/8255944.

1 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4111)

FURGONE Mercedes ecodiesel 1992. Furgone Mercedes vetrato. Camioncino Transporter ecodiesel 1993. Pulmino VW 1600 diesel. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

MERCEDES 500 SE

NERA METALLIZZATA ANNO 1990 OTTIMO STATO FULL OPTIONAL VERA OCCASIONE

Telefonare **Fiat Auto Campomario Tel. 3181111**

MERCEDES 500 Se, nera metallizzata, anno 1990, ottimo stato, full optional, vera occasione vendesi. Telefonare Fiat Auto Campomario tel. 3181111. (A00)

PASSAT 1800 familiare. Polo 1992. Golf Gti 1987. Golf 1300 5 porte 1989. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento in affitto per un anno massimo 600.000. Tel. 040/362158. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

BARCOLA prestigioso appartamento ottimamente arredato in palazzina. Ampia superficie, salone con terrazzo, matrimoniale, tre stanze, servizi, cucina abitabile. Affittasi referenziando. Domus 040/366811. (A00)

CENTROSERVIZI appartamenti vuoti o arredati, soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, da 750.000 a 1.250.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A099)

CERVIGNANO affittasi: luminoso ed elegante ufficio con ampio ingresso, sala d'attesa, 4 ampie stanze, bagno per complessivi 160 mq. Ottima posizione per studio professionale. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE luminoso appartamento perfettamente restaurato. Soggiorno, due stanze, stanzino, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggolo, cantina. 1.000.000. Domus 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Canal ottimamente arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. 900.000 mensili. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romolo Gessi in palazzina signorile: grande salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, possibilità box. 1.200.000 mensili. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Conti recente sesto piano ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi 1.000.000 mensili. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Revoltella, Fabio Severo, Rossetti, San Francesco, a referenziati, stabili recenti: saloncino, una-due stanze, cucina, bagno, terrazzini. Da 600.000 mensili. (A4059)

L'IMMOBILIARE 7606141 p.zza Goldoni adiacenze signorile palazzo centrale luminosissimo una o due stanze eventualmente arredate affittasi 650.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 S. Andrea a residenti vista mare saloncino due camere camerino cucina abitabile servizi separati poggolo cantina posto macchina. 1.100.000.

MONFALCONE affittasi in nuova zona commerciale locale di 45 mq al pianoterra e 70 mq al piano interrato. Primo ingresso: 850.000/mese. Progettocasa 0431/35986.

PIAZZA Borsa adatto ufficio: cinque stanze, segreteria, sala d'attesa, stanzette, doppi servizi, buone condizioni. Affittasi referenziando. Domus 040/366811. (A00)

RIVE prestigioso appartamento ristrutturato, signorile palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. 2.250.000. Domus 040/366811. (A00)

STUDIO dentistico con predisposizione per cinque poltrone, laboratorio odontotecnico, zona pedonale affittasi referenziando. Pronta entrata. Domus 040/366811. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA TAGG 16569 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

CERVIGNANO vicinanze vendesi bar/birreria attrezzata per live-music e karaoke, nuova ristrutturazione anche dell'arredamento interno. Possibilità appartamento attiguo. 160.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/6626190. (G00)

PASCOLI vendesi licenza avviamento arredi alimentari tabelle I VI XIV edili dimostrabili. Per informazioni rivolgersi L'Immobiliare sotto casa via Rossetti 55/E 040/771614.

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema prestatati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

4 Case-ville-terreni acquistati

APPARTAMENTO due camere cucina servizi cerchiamo per nostro cliente. Definizione rapidissima. Top 040/314777. (A4040)

APPARTAMENTO luminoso, soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Zona Rozzolo cerchiamo in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A4053)

SU incarico importante cliente cerchiamo centralissimo, ampia metratura max 400.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4053)

ZONA semicentrale cerchiamo soggiorno due camere cucina servizi disponibili massimi 180.000.000. Top 040/314777. (A4040)

22 Case-ville-terreni vendute

ALTOPIANO villino accostato ristrutturato possibilità ampliamento termotecnico giardino proprio parcheggio. Professione 638408. (A4071)

APPARTAMENTO a Grado città giardino di 40 mq + 10 mq terrazzo, in ordine riscaldamento autonomo. Altro di 150 mq prezzo occasione. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)

APPARTAMENTO di 55 mq in zona S. Marco al pianterreno in buone condizioni composto da: ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, piccolo soggiorno, bagno, ripostiglio, corte in comune, L. 72.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)

APPARTAMENTO in via Gattari di 90 mq in ordine: cucina abitabile, salone, camera, cameretta, bagno + wc autotermato. Prezzo occasione. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)

Continua in ultima pagina

S U P E R M E R C A T I

il pellicano

amici per la spesa

3 giorni IRRIPIETIBILI

PIZZE GEGE' FATTE A MANO
Al 4 FORMAGGI 2 pz. gr. 600
(al kg € 5.839) **£ 7.200**

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
"LE MACINE" ml 750
(al lit. € 10.000) **£ 8.950**

ECORICARICA FUSTINO
GRAN RISPARMIO
AVA
CON SCALDI DI SAPONE
£ 6.500

FORMAGGIO ASIAGO
A LATTE INTERO all'etto
(al kg € 7.950) **£ 1.320**

* BANANE "DOLE"
EXTRA al Kg **£ 2.980**

AVA LAVATRICE
RICARICA Kg 3.3
£ 10.650

SUCCHI DI FRUTTA
ZUEGG BRICK ml 200 x 3
PERA, PESCA, ALBICOCCA
(al lit. € 1.667) **£ 2.050**

*** NEI PUNTI VENDITA CON REPARTO ORTOFRUTTA**

NEI PUNTI VENDITA DI: PADOVA VIA NAZARETH, VIA T. CAMPELLO VIA M. SALUTE (MORTISE) SACCOLONGO - VIA MOLINI VIGONNO - VIA ROMA ABANO TERME - VIA CONFIGLIACHI CONSELVE - VIA TRIESTE CADONEGHE - VIA GRAMSCI NOVENTA PAD. - VIA ROMA S. GIORGIO P. - VIA G. DA CAVINO, VIA CANONICA CAMPOMAMPERO - VIA CORDENONS PIDBINO D. - VIA PACINOTTI TREBASELEGHE - VIA MARCO POLO TOMBIOLO - VIA PERARO ANGULLARA - VIA LUNGO ADIGE	PORDENONE PASIANO - VIA COLETTI SACILE - VIA CAVOUR, V. LE LACCHINI MANIAGO - PIAZZA TRENTO AVIANO - VIA VITTORIO VENETO ZOPPOLA - VIA PANCIERA TRIESTE VIA DE JENNER, VIA VIDALI VIA CORONEO, VIA BAIA MONTI VIA GAMBINI, VIA MULINI A VENTO ROVIGO BADIA POLESINE - VIA ROSINI, VIA BOVAZECCHINO ADRIA - VIA ARZERON OCCHIOBELLO - VIA CRIDANIA ROSOLINA - VIA CAVOUR	TREVISO B.G. CAVALLI, VIA OTTAVI, VIA BRIGATE MARCHE SPRESIANO - VIA MONTELO VILLORBA - VIA DEI MILLE VALDOBBIADENE - VIA ERIZZO MARENO DI PIAVE - VIA VERRI SILEA - P.ZZA MADONNA CASTELFRANCO - VIA P. DAMINI BADDERE DI M. - VIA BOSCO SALGAREDA - VIA VENETO CASTELLO DI GODEGO - VIA ROMA CASALE SUL SILE - VIA S. NICOLO' PONZANO VENEZO - VIA MONTELO PONTE DELLA FRUILLA - VIA ROMA FOLLINA - VIA MAESTRA CONEGLIANO - P.ZZA CALVI PADERNELLO - VIA ORTIGARA	UDINE VIA ALFIERI, VIA DE RUBEIS V. LE TRICESIMO, VIALE DUDDO VIA GIRARDINI, VIA PRADAMANO FAGGNA - VIA VOLPE TARCENTO - VIA G. PASCOLI PRADAMANO - S.S. 55 KM. 7,500 SAN GIOVANNI - VIA ANTICA VILLA SANTINA - VIA MARCONI TARVISIO - VIA ALPI GIULIE CORNO ROS. - VIA P. GIOVANNI XXIII MAIANO - VIA UDINE PASIAN DI PRATO - VIA C. COLOMBO ARTA TERME - VIA NAZIONALE BOLZANO MERANO - VIA OTTO HUBER	VERONA TREVI - P.ZZA MERCATO QUINZANO - VIA F. SCOLASTICO GORIZIA PIAZZA MUNICIPIO MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA RONCHI DEL L. - P. LE VITI MARZO BELLUNO S. GIUSTINA B. - VIA GIARDINETTO FELTRE - VIA FUSINATO, VIA GARIBOLDI AURONZO - VIA ROMA MUGNAI - VIA CENTRO DI SOTTO TRENTO VIA TORRE VANGA CAVALESE - VIA DOSSI CASTELLO DI F. - VIA ROMA PERGINE VALS. - VIA ROMA	VENEZIA MESTRE - PASSO FEDAJA, VIA GAZZERA, MONTE PELMO CINTO GIAMAGG. - VIA ROMA MIRANO - VIA GALLIE GALLIE CAVAREZERE - C.SO ITALIA PORTOGRUARO - VIA BOCCACCIO ERACLEA - VIA PIAVE SAN DONA' P. - VIA CENTENARIO FOSCALTA - VIA VENEZIA VICENZA VIA RAGAZZI DEL 99 PIOVENE R. - VIA GAZZARO CASTELGOMBERTO - LOC. LA CONCA
--	--	---	--	--	--

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - Offerta valida dall'11 al 13 Aprile '96

AFRICA / ANTONIO SOMASCA E STEFANO PELLEGRINO SONO STATI EVACUATI NEL SENEGAL

In salvo i primi due italiani

Decisivo l'intervento all'ambasciata Usa di Monrovia delle truppe speciali americane - Ripresi i combattimenti

AFRICA / IN CRISI LA FAMIGLIA MACONI

Solo pochi biscotti avuti al mercato nero



Elicottero Usa porta in salvo i cittadini americani dall'inferno liberiano.

ROMA — Come in tutte le guerre anche in Liberia da tre giorni ha preso piede un fiorente mercato nero: nelle strade di Monrovia i nuovi mercanti sono spuntati come funghi, sciamano da un quartiere all'altro, schivano spari e cadaveri, rasentano le case annerite e diroccate, e «offrono» tutto a tutti, a chi si è barricato, a chi sta fuggendo. Tutto a prezzi indicibili, ma per molti è la salvezza.

Qualcuno ieri mattina s'è avvicinato anche alla casa-rifugio della famiglia italiana Maconi, nel centro della città, diventata «zona calda» della guerriglia liberiana.

«Mi hanno portato biscotti, l'ho comprato. Siamo senza cibo da ieri. E senz'acqua da oggi. Ho dovuto trattare. Erano amici dei miei figli, ma chiedevano troppo. Quattro volte il prezzo normale. Non abbiamo più soldi, ho detto loro, e questa merce non era vostra, l'avete presa dai negozi saccheggiati. E' tempo di guerra» mi hanno risposto. Ed io ho ceduto, i bambini (14) in casa già piangono, hanno fame e sete. E' la testimonianza resa dalla signora Monique Maconi, che da giorni tiene in piedi la sua famiglia (marito e tre figli) e i suoi 50 «ospiti» (49 liberiani, un nigeriano) e tiene i contatti col mondo fornendo spesso informazioni «in diretta» sui combattimenti che infuriavano ad appena 20 metri da lì.

Ieri mattina, per prima, ha avvertito parlando con l'Ansa: «Ecco ricominciano, la tregua pattuita è già sal-

tata». In casa Maconi non si vivono ancora i momenti della «liberazione». Nessuno prepara bagagli, nessuno si prepara a partire come gli altri stranieri rifugiatisi all'ambasciata americana a Monrovia. «Dalla Farnesina abbiamo avuto assicurazione anche oggi pomeriggio che verranno, ma l'ambasciata americana aspetta che la situazione in questa zona diventi tranquilla», spiega la signora Monique dichiarando che ormai non ce la fa più: «questa situazione m'è venuta a noia, viviamo tra stati di passività, pensando e parlando di quando verranno a liberarci, e stati di ribellione. I più scettici sono proprio i liberiani. Quando hanno sentito della tregua si sono guardati dicendo "mah, la rispetteranno?"».

La fantasia aiuta e spesso spinge ad azioni estreme, che in questo caso sono mettere il naso fuori di casa. La signora Monique l'ha fatto: «Sono andata a ritirare le bacinelle con l'acqua piovana. Qui siamo a secco. Eppoi ho voluto guardare anche in strada, e vedere se c'era ancora quel carro armato. Non c'è, ma ho visto il negozio vicino distrutto e la casa accanto bucatata da un missile. E la fantasia fa fare azzardi: «Si da stamane stiamo pensando a come fuggire, stiamo studiando le vie di fuga. Naturalmente fantastichiamo, passiamo il tempo, ci diamo coraggio. Ma se fossi da sola non aspetterei oltre, ne andrei con le mie gambe» dice la signora Monique.

DAKAR — Ora o mai più, venite subito. I due italiani superati alcuni attimi di perplessità hanno gettato le canne da pesca ed hanno seguito domenica mattina l'ufficiale americano che li ha condotti all'ambasciata degli Stati Uniti a Monrovia in attesa di essere evacuati verso il Senegal. Antonio Somasca e Stefano Pellegrino, i primi italiani a lasciare la Liberia, sono giunti ieri a Dakar mentre da Monrovia arrivavano notizie sul riaccendersi degli scontri. Messa sotto protezione dall'ambasciata italiana in Senegal, non hanno voluto parlare direttamente con i giornalisti perché, sebbene in buona salute, «si trovavano in stato di choc».

Fonti diplomatiche hanno riferito che Somasca, 50 anni, vecchio conoscitore dell'Africa, ha assorbito bene il trauma perché memore «di ben altre e più pericolose situazioni». I due italiani, dipendenti di Mediobanca, hanno parlato con i loro familiari e «Somasca ha avuto una commovente telefonata con la moglie annunciando che domani arriverà in Italia, a Milano, via Parigi, insieme al collega. Sebbene gli scontri fossero iniziati il giorno prima, i due, domenica mattina, non si erano resi bene conto della gravità della situazione e avevano deciso di andare a pescare. La paura è arrivata con l'accendersi della gente nel compound dell'ambasciata americana, protetto all'inizio solo da cinque marine, mentre si profilava la penuria di acqua e di cibo.

I soldati americani sono poi giunti in forze, «con l'ordine di non sparare e di difendersi se attaccati», per proteggere le circa 15 mila persone che cercavano scampo entro il compound. «L'evacuazione dei due italiani si è svolta in tempi celerissimi e con

estrema professionalità», hanno riferito le fonti diplomatiche. Sono stati prelevati da un elicottero dall'ambasciata americana e quindi trasportati all'aeroporto di Monrovia, controllato dai marine, dove sono stati poi imbarcati in pochi minuti insieme ad altri cittadini americani ed europei in un aereo che è decollato in un attimo poiché attendeva con i motori accesi.

«Abbiamo portato in salvo oltre 100 persone», ha detto il portavoce dell'ambasciata Usa a Freetown, in Sierra Leone, prima tappa dell'evacuazione verso Dakar - cinque grossi elicotteri fanno la spola senza sosta. L'operazione proseguirà fintanto che tutti quelli che lo hanno chiesto non avranno lasciato Monrovia». La ripresa degli scontri, annunciata dalla famiglia italiana Maconi, trincerata nella propria casa al centro di Monrovia, è stata confer-

DAL MONDO

Cecenia senza pace In fiamme le principali raffinerie del Paese

GROZNY — Gravi incendi divampano in diverse località della Cecenia: per il secondo giorno consecutivo brucia il centro del villaggio di Ben-Vedeno, nella parte meridionale del paese, dove è stato distrutto un pozzo di gas nei recenti combattimenti. Dal pozzo il gas in fiamme raggiunge i 250 metri di altezza e si sparge per una area di 10-12 metri quadrati. La popolazione è stata evacuata mentre una fitta nuvola nera sovrasta il villaggio impedendo l'arrivo delle squadre tecniche con gli elicotteri. La zona è anche difficile da raggiungere via terra perché sono in corso combattimenti nelle aree circostanti. In fiamme anche a Grozny il quartiere Zavodskoy, dove sono concentrate tutte le raffinerie petrolifere della capitale cecena.

Presto la Farnesina nominerà il nuovo ambasciatore a Belgrado

ROMA — L'Italia procederà «appena possibile» alla nomina di un ambasciatore a Belgrado. E' quanto si apprende in ambienti diplomatici, dopo che il reciproco riconoscimento tra Repubblica Federale di Jugoslavia e Macedonia ha soddisfatto la principale condizione posta dall'Unione europea per l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra i Quindici dell'Unione europea e la federazione serbo-montenegrina. Finora solo Francia (il 22 febbraio), Gran Bretagna e la Germania hanno ripristinato le piene relazioni diplomatiche con Belgrado. L'Italia ha sempre mantenuto un incaricato d'affari che opera nella sede di Birkaninova, con una trentina di dipendenti: non è escluso che la scelta dell'ambasciatore possa cadere proprio sull'attuale reggente, Francesco Bascone.

Repubblica Ceca: i comunisti giustiziarono 448 persone

PRAGA — Nella ex Cecoslovacchia durante i 41 anni di regime comunista sono state eseguite 448 condanne a morte. Un quarto delle persone giustiziate era accusato solo di reati politici. Lo ha reso noto Vaclav Benda, capo della commissione di inchiesta sui crimini comunisti. La maggioranza delle esecuzioni è concentrata nei primi 10 anni della dittatura, quando sono state giustiziate 350 persone per accuse come spionaggio, sabotaggio e tradimento, o semplicemente per aver espresso dissenso politico. Solo a un terzo dei condannati erano state contestate accuse di natura più propriamente criminale, come l'omicidio. Dopo il 1958, invece, il numero delle condanne a morte per omicidio diventa preponderante. Più di 30 dei giustiziati avevano meno di 21 anni.

Stati Uniti: un pedofilo via «Internet» condannato da una corte americana

WASHINGTON — Bandito per tre anni da Internet. Questa la insolita sentenza inflitta da un giudice dell'Ohio a Robert Hennis, un appassionato di computer dichiaratosi colpevole di pedofilia elettronica. L'uomo è stato condannato a sei anni di carcere per aver ricevuto ed inviato nel cyberspazio immagini pornografiche raffiguranti minorenni. Il giudice ha inoltre intimato all'imputato di tenersi alla larga, una volta uscito di prigione, per almeno tre anni da Internet e da qualsiasi altro servizio elettronico «online». Torna, dunque, alla ribalta il problema della pornografia dilagante anche nella cosiddetta «realtà virtuale». Dopo il caso delle foto nude di «coniglietto» ecco il caso ben più eclatante dello sfruttamento delle immagini «hard» dei bambini.

OGGI SI APRONO LE URNE CON KIM YOUNG SAM FAVORITO

Corea del Sud, il voto della paura L'ombra della guerra sulle elezioni

SEOUL — Dopo Taiwan, la Corea. E quasi con le stesse modalità: oggi si vota a Seul, e la Corea del Nord ha fatto la sua «campagna elettorale» con due settimane di provocazioni militari e di violazioni dei trattati. Il bersaglio di queste provocazioni è molto preciso: Washington, e la sua presenza nel Sud Est asiatico. Per Bill Clinton, proprio nel pieno della campagna elettorale per la Casa Bianca, si apre un fronte delicatissimo: non pur mostrarsi indeciso o addirittura debole nel difendere gli alleati dell'area, ma al tempo stesso non deve rischiare avventure militari che l'opinione pubblica americana sembra sopportare sempre meno.

La Corea del Sud è un

concentrato dei problemi strategici e politici della regione. Alleata di ferro degli Usa, Seul è governata da uno dei regimi meno democratici e più corrotti della regione, diretto erede della dittatura militare durata 30 anni. Gli studenti universitari, da anni punta di diamante di un'opposizione con poche speranze di successo, occupano le piazze da tre giorni chiedendo la fine del regime di Kim Young Sam.

L'occasione delle manifestazioni è stata la morte, dopo un pestaggio della polizia, del ventenne Roh Su-sok. Ma le richieste degli studenti sono le stesse da anni: vera democrazia, riforme sociali. «Siamo tra i 25 paesi più ricchi del mondo, ma abbiamo una qualità della vita Terzo Mondo», di-

cono gli studenti. E la repressione di Kim Young Sam è sempre più imbarazzante per Washington.

Dall'altra parte del confine, oltre la zona smilitarizzata che resiste da 43 anni, c'è la misteriosa Corea del Nord. Un paese isolato, arretrato, dominato con pugno di ferro dal despota comunista Kim Jong Il. La popolazione è afflitta da denutrizione cronica, e un'ultima carestia, quest'inverno, ha addirittura bloccato le manovre dei militari. Che cosa vogliono ottenere i militari di Pyongyang invadendo di notte la zona smilitarizzata, e ritirandosi poi di giorno con bellicose minacce? Non è un segreto: Kim Jong Il punta a un trattato di pace firmato con gli Usa, ma senza

la partecipazione della Corea del Sud. Ipotesi improponibile tanto per Washington quanto per Seul.

Il risultato immediato ottenuto da Pyongyang è stato per ora quello di rafforzare la posizione di Kim Young-sam e del suo New Korea Party in vista delle elezioni di oggi, nonostante gli scandali a ripetizione e la repressione: un risultato voluto? Non è da escludere: un governo discutibile a Seul favorisce certo le manovre diplomatiche della Corea del Nord. Se i sondaggi della settimana scorsa davano per certa la perdita della maggioranza a favore di Kim Young Sam, e il raddoppio dei voti per il progressista Kim Dae Jung, ora i risultati sono di nuovo incerti.

IN SERBIA UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE ALLE SOGLIE DELLA POVERTA'

Come vivere con 4 dollari al giorno

A Belgrado anche giudici e impiegati fanno la fila per un pasto gratis alla mensa pubblica

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Ogni giorno, in un ampio salone nel centro di Belgrado, una mensa pubblica distribuisce gratuitamente duecento pasti ad altrettante persone che, altrimenti, non saprebbero come procurarsi da mangiare. Ma non si tratta di barboni o di abituali «clochard». Tra di loro si incontrano anche professori di liceo, giudici e impiegati, da mesi ormai costretti alle «ferie coatte», una sorta di cassa integrazione, senza integrazione. La povertà è un «virus» molto diffuso in Serbia. L'«epidemia» è esplosa con la guerra e con l'attivazione dell'embargo internazionale nei confronti della Repubblica federale jugoslava.

Ma a fronte dei «nuovi poveri» è sorta la categoria dei «nuovi ricchi», gente che ha fatto i miliardi speculando proprio sulla guerra: contrabbandieri, soprattutto di petrolio dalla vicina Romania, ma anche trafficanti di droga e di armi. Sono i padroni di Belgrado, strettamente collegati con la nomenclatura politica pronta a coprire i loro loschi traffici e a strumentalizzare le loro malefatte. Una mafia in piena regola, con le sue cosche e i suoi territori, alla quale la parola pace mette paura, in quanto potrebbe far crollare le proprie «azioni» quotate alla borsa della criminalità organizzata.

Attualmente in Serbia ci sono 900 mila disoccu-

pati su una popolazione di quasi 6 milioni di abitanti. E chi ha la fortuna di avere un'occupazione porta a casa una paga da fame che si aggira sui 100 marchi al mese. Secondo una ricerca svolta dall'Istituto di scienze economiche di Belgrado, nel 1994 un quarto della popolazione serba era sulle soglie della povertà, in grado di spendere per il proprio sostentamento 4 dollari al giorno. Quattro anni prima, nel 1990, solo il 6,5 per cento della popolazione viveva in queste condizioni. A soffrire di più la crisi economico-sociale in atto sono gli abitanti delle città e tra le categorie produttive le maggiormente penalizzate sono quelle dei minatori e e degli operai delle grandi industrie.

Nei nuclei urbani un terzo della popolazione non è in grado di sopportare il sostentamento della propria famiglia.

Quello che più ha messo in allarme però i ricercatori dell'Istituto economico belgradese è quella che loro definiscono «apatia», un «modus vivendi» che si è instaurato tra la gente, perennemente in bilico tra l'imbombimento ideologico, la miseria della vita quotidiana, e le scarse prospettive di un rapido rilancio economico. Il termine che più fa paura in Serbia è «cambiamento». Mutare il penoso «status quo», pensano i serbi, non può significare che ricadere in una situazione ancora peggiore. Un'atmosfera in cui la classe politica al potere,

guidata dalla vecchia volpe Milosevic, si trova a suo agio e può predisporsi senza troppi problemi i piani per mantenere le redini del Paese.

Nei negozi della capitale la merce non scarseggia, quello che manca sono gli acquirenti. Molti commessi sono senza paga da mesi e l'unico mercato che tira è quello della borsa nera. La cosiddetta «economia grigia» prospera, arricchendo i portafogli dei profittatori. La forbice sociale in Serbia si allarga di giorno in giorno. E mentre i «nuovi ricchi» pasteggiano nei «night» a caviale del Volga e champagne, i «nuovi poveri» fanno la fila con il loro vassoio stretto tra le mani per un piatto di minestrina calda alla mensa pubblica.

AGGHIACCIANTE ESECUZIONE IN UNA VILLA

Una misteriosa strage a Parigi Massacrata famiglia polacca

ELEZIONI PRESIDENZIALI USA

Il generale Powell rifiutò la candidatura per minacce razziste

WASHINGTON — Colin Powell, l'uomo che a novembre avrebbe potuto diventare il primo presidente nero degli Stati Uniti, ha rinunciato alla corsa alla Casa Bianca anche perché la moglie, da tempo malata di nervi, era terrorizzata dalle lettere minatorie di stampo razzista che avevano preso ad arrivare al loro indirizzo di Washington. E' quanto si desume da una lunga intervista che la signora Alma Powell, affetta da depressione cronica, ha concesso al periodico americano «Ladies Home Journal». L'intervista verrà pubblicata nel prossimo numero ma alcuni estratti sono stati anticipati alla stampa.

Generale pluridecorato che durante la guerra del Golfo era capo di stato maggiore interarmi, Colin Powell per la sua popolarità è stato a lungo corteggiato dal partito repubblicano, che vedeva in lui lo sfidante ideale da opporre al democratico Bill Clinton alle presidenziali di novembre. Dopo molti tira e molla, Powell ha annunciato recentemente che non si candiderà, spiegando tra l'altro che la moglie lo aveva pregato di restarsene fuori dalla politica.

Nell'intervista, la signora Alma racconta che le lettere cominciarono a riempire la loro cassetta della posta proprio nei giorni in cui il marito era ancora molto indeciso sul da farsi. «Non voglio neanche accennare al contenuto di queste lettere», ha detto - la gente pensa che tutta l'America adori Colin Powell ma vi posso assicurare che non è così». La signora Powell ha detto anche di non credere che una eventuale elezione del marito avrebbe risolto i problemi razziali degli Stati Uniti. «Un nero che si mette in corsa per la presidenza di questo paese si viene a trovare in una posizione molto pericolosa», ha aggiunto. Il senatore Robert Dole, il più probabile candidato repubblicano alle presidenziali di novembre, secondo alcune indiscrezioni avrebbe intenzione di chiedere a Powell di scendere in campo con lui per la vice-presidenza. La signora Powell, tuttavia, ha dichiarato di non essere d'accordo nemmeno su questo.

UN NUOVO VIRUS KILLER MINACCIA I BOVINI DELL'INGHILTERRA

Dopo la «mucca pazza» arriva la «lingua blu»

LONDRA — Dopo la «mucca pazza», la «lingua blu». E questa volta potrebbe essere la fine per l'industria europea della carne bovina. Il nuovo allarme è stato lanciato martedì da un ricercatore inglese, Yvonne Lipton, ricercatrice all'università scozzese di Aberdeen. «Basta che un solo animale sia colpito dal morbo», ha spiegato la Lipton, «perché si debba distruggere l'intera mandria». Ad essere portatore dell'infezione è un moscerino africano, il «Super Mid-

ge», nome scientifico «Culicoides imicola». Quando il moscerino punge una mucca, questa mostra come primo sintomo una lingua di color blu, poi il gonfiore progressivo ed enorme di tutte le mucose, ed entro tre giorni muore.

«Non c'è nessun vaccino per questo virus», ha avvertito Yvonne Lipton, «e per questo potrebbe portare alla distruzione del 95 per cento delle nostre mandrie». Ma non sono soltanto le mandrie inglesi ad essere a rischio. Anzi, quelle italiane dovrebbero cor-

rere un pericolo anche più immediato. Il «Super Midge» si è infatti già manifestato in Spagna e Portogallo, dove ha causato danni notevoli, anche se sporadici: migliaia di capi sono morti o sono stati abbattuti per fermare il contagio.

Il clima freddo ha finora agito da barriera, impedendo la sopravvivenza del terribile moscerino oltre le latitudini mediterranee. Ma quest'anno le puppe (cioè gli insetti nella fase precedente all'età adulta) sono riuscite a sopravvivere all'inverno anche al

Nord, pare persino in Siberia. Un fenomeno che gli studiosi avevano già incontrato nel caso della zanzara: gli insetti sono soggetti a mutazioni più frequenti rispetto agli animali superiori, e in quel caso i ricercatori hanno assistito alla comparsa di una specie di zanzara capace di sopportare l'inverno nei climi freddi. La «culicoides imicola» potrebbe fare la stessa cosa, spostandosi sempre più a Nord e distruggendo i bovini sulla sua strada.

Non ci sono ancora indicazioni, invece, sui pe-

ricoli per l'uomo di questo nuovo morbo. La malattia, finora, ha rimasta rigorosamente appannaggio dei bovini. Ma l'esperienza della «mucca pazza», l'encefalopatia spongiforme bovina, insegna a usare prudenza. Per un decennio veterinari e studiosi si sono detti certi che non c'era nessuna possibilità di contagio. E quando questa certezza è improvvisamente crollata si è passati rapidamente dall'indifferenza all'isteria collettiva. Ora la «lingua blu» minaccia di ripetere lo stesso percorso.

PARIGI — Agghiacciante e misterioso assassinio plurimo a Sceaux, nella periferia elegante di Parigi. Una coppia di architetti di origine polacca e i due figli, di 12 e 16 anni, sono stati trovati uccisi, in una macabra messinscena. Piotr Zakrzewski era sgozzato sul letto matrimoniale al primo piano. Stessa fine è stata riservata al figlio maggiore, Adam, mentre la madre, Malgonzata, e il figlio minore, Arthur, sono stati trovati impiccati alla ringhiera delle scale. Il quadruplice assassinio che ha avuto luogo nel dipartimento Hauts de Seine è stato scoperto martedì pomeriggio, ma la polizia ha dato solo ieri la notizia.

Sono stati alcuni compagni di scuola di Adam ad avvertire gli agenti della drammatica scoperta. Nel pomeriggio di martedì, erano andati a trovare Adam, per sapere come mai non si era fatto vedere a scuola. La porta della villetta unifamiliare, simile a molte altre di questa periferia «all'americana» all'apparenza tranquilla, era aperta. «Ho voluto aprire la porta e non ho creduto ai miei occhi, ho visto prima la madre poi il fratello, impiccati alla scala», racconta un compagno di scuola - per rendermi conto meglio, sono salito per la scala esterna. Ho visto il padre, sgozzato. Allora siamo stati presi dal panico e solo dopo qualche minuto abbiamo chiamato la polizia». Ieri, questi ragazzi hanno portato dei fiori sul luogo del delitto.

I vicini si sono resi conto che qualcosa di terribile doveva essere successo, quando hanno sentito le urla dei giovani. La polizia, che è molto discreta sull'andamento delle indagini, sembra aver scartato l'ipotesi di una vendetta familiare. Gli inquirenti si orientano verso un crimine commesso a scopo di rapina: la villetta a due piani è stata trovata tutta sottosopra, ogni angolo era stato rovistato, ogni oggetto spostato, i cassetti aperti e i contenitori versati sul pavimento. L'arma del delitto era ancora ricercata ieri sera. I vicini di casa sono molto circospetti. Ma uno avanza una spiegazione: «Sono già stato svaligiato dieci volte - denuncia - l'ultima volta è stato pochi giorni fa e io ero in casa. Qui, anche se sembra molto calmo, in realtà è una zona di grande delinquenza e, tra l'altro, non si può vedere cosa succede da una villetta all'altra». Il massacro di Sceaux, stando ai primi risultati dell'indagine, non ha nulla a che vedere con questioni di immigrazione: gli architetti, di origine polacca, erano ben inseriti in Francia, vivevano da tre anni nella villetta di Sceaux, situata in fondo a un viale. I figli frequentavano tranquillamente il liceo della cittadina.

Il dramma di Sceaux non è il primo, inspiegabile, delitto multiplo che ha avuto come teatro una villetta medio-borghese della tranquilla periferia chic parigina.

CASO EDIT / CONVOCATO ALLA FARNESINA L'AMBASCIATORE CROATO

CROCIERA DELLA PACE, GIULIANI E FRIULANI «APRIPISTA»

Intervento di Roma

Il diplomatico si è detto all'oscuro di tutto e ha chiesto lumi a Zagabria

IL LEADER SEPARATISTA MUSULMANO

Abdic nel mirino del «commando»

FIUME — Nuove stupefacenti rivelazioni, per ora prive di qualsiasi avallo ufficiale, sull'operazione di polizia che giovedì scorso ha portato all'arresto di un gruppo di terroristi con passaporto bosniaco nella cittadina di Segna, poco a Sud-Est di Fiume.



Fikret Abdic

Secondo tali rivelazioni — dovute a una «fuga di notizie» non si sa fino a che punto voluta — le cinque persone arrestate (si tratta di quattro uomini e una donna) avrebbero avuto il compito di liquidare l'ex leader separatista musulmano-bosniaco Fikret Abdic. Da sempre inviso alla dirigenza musulmana «più ortodossa», per conservare il suo minis-
terio l'ex «re di Velika Kladusa» (Bosnia occidentale) si spinse fino al punto da contrapporre il suo piccolo esercito ai reparti governativi inviati da Sarajevo, alleandosi anche con le milizie serbo-bosniache e con quelle secessioniste dell'ex Krajina di Knin.

Da sempre legato a Zagabria e a Fiume da complessi e forse non proprio immacolati interessi economici e po-

litici, Abdic (che possiede pure una casa ad Abbazia) ha continuato a essere «fronte di disturbo» per la dirigenza di Sarajevo anche dopo il drammatico e sanguinoso annientamento della sua sedicente «Repubblica della Bosnia occidentale». Da qui la plausibilità delle indiscrezioni sul tentativo di toglierlo di mezzo tramite il «commando» di killer arrestato a Segna.

Sempre secondo le stesse indiscrezioni, il «commando» arrestato dalla polizia civile e militare croata sarebbe arrivato a Segna proveniente da Bihać (Bosnia occidentale). Due

dei cinque arrestati sarebbero addirittura ispettori della polizia bosniaca e un terzo un esperto di esplosivi. Il che — se rispondesse al vero — chiamerebbe direttamente in causa la leadership musulmano-bosniaca, alla quale peraltro il governo di Zagabria ha già inoltrato una nota di protesta.

Appaiono al momento ancora controverse le rivelazioni ufficiose sul modo in cui il «commando» avrebbe dovuto assassinare lo scomodo Abdic. Le armi sequestrate sembrerebbero suggerire la possibilità di un agguato o di un'imboscata, durante la quale l'auto di Abdic sarebbe stata bersagliata da raffiche di mitra e forse anche da lanciari anticarro spallati (una sorta di bazooka).

Non sarebbe da scartare però neanche l'ipotesi di un attentato con un ordigno esplosivo. Quanto al luogo dell'agguato, le indiscrezioni indicano il punto prescelto dal «commando» in una zona «immediatamente a Ovest di Fiume», probabilmente sulla via che collega il capoluogo quarnerino con Abbazia.

TRIESTE — Prime ripercussioni a livello diplomatico per il «caso» Edit. La Farnesina ha convocato nei giorni scorsi l'ambasciatore croato Davorin Rudolf, chiedendo spiegazioni. Il rappresentante di Zagabria si è detto all'oscuro della vicenda e ha richiesto alcune informazioni utili. Il fatto è stato reso noto ieri dal presidente dell'Unione italiana Giuseppe Rota, precisando di aver parlato per telefono con i funzionari del ministero degli Esteri di Roma.

Rota ha inoltre sottolineato un altro aspetto clamoroso: la mega multa di sei miliardi di lire inflitta all'Unione italiana per la rotativa dell'Edit è in effetti un provvedimento croato su un bene ancora di proprietà del governo italiano. Appena alla fine di questo mese infatti sarebbe stato effettuato il collaudo della tecnologia e il dono di Roma sarebbe diventato a tutti gli effetti di proprietà dell'Unione. «È una decisione assurda — continua Rota —, che si commenta da sé. Un'azione chiaramente politica, che va contro il buon senso. Sin dal 1991, infatti, noi avevamo chiaramente precisato quale sarebbe stata la destinazione d'uso della rotativa. Ma in effetti si è voluto attaccare il «Novi List», proprio a dieci giorni dalla decisione sull'entrata della Croazia nel Consiglio d'Europa».

Quali saranno le reazioni di Zagabria alla spinosa vicenda, lo si dovrebbe sapere entro poco tempo. Già nelle prossime ore l'ambasciatore Rudolf dovrebbe recarsi presso il nostro ministero degli Esteri per riferire la posizione ufficiale del governo croato. Oggi scade intanto il termine per la presentazione del ricorso presso la Direzione doganale fiumana. L'Unione italiana ha già predisposto tutta la documentazione per controbattere le tesi dell'ufficio finanziario. La procedura prevederebbe, in caso il ricorso fosse respinto, il pagamento della multa da sei miliardi entro due settimane. Una spesa enorme, che l'Unione non è certo in grado di sostenere.

Se ne parlerà intanto anche domani, fra i presidenti delle oltre quaranta comunità degli italiani, nel corso della riunione straordinaria dell'Attivo consultivo delle Ci, previsto alle ore 17 a Buie. All'ordine del giorno, un unico punto: come reagire alla decisione della Dogana di Fiume che condanna pesantemente l'Unione italiana. Ieri infine è giunto un preannuncio comunicato dall'Università popolare di Trieste, l'ente morale che da oltre trent'anni sostiene concretamente le iniziative dei connazionali oltreconfine. «L'Upt ha appreso con profondo rammarico — si legge nella nota — la notizia del grave provvedimento fiscale deciso dalla Dogana di Fiume nei confronti del progetto Edit, costituito da strumenti tecnologici avanzati per la stampa, generosamente donati dal governo italiano. Si esprime viva preoccupazione per le ripercussioni che il provvedimento potrebbe avere sull'attività culturale, ma soprattutto sulla vita e la sopravvivenza stessa del gruppo nazionale italiano di Croazia».

Alessio Radossi

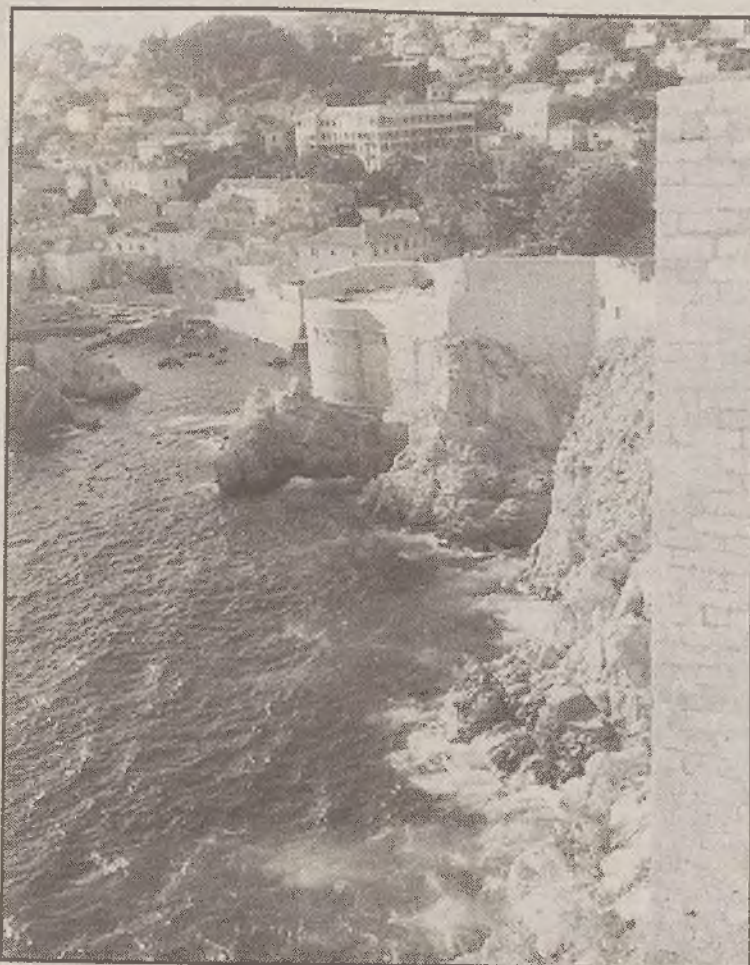
Ritorno in Dalmazia per turismo e cultura

Servizio di

Pierluigi Sabatti

TRIESTE — La «crociera della pace» ha raggiunto i suoi obiettivi: ha portato un messaggio di solidarietà e di speranza in Dalmazia ed ha avuto ampio rilievo sui mass media al di qua e al di là del confine. Da questa parte il rilievo è stato dovuto anche al fatto che sono circolate notizie allarmanti (e non verificate) su un guasto alla nave che avrebbe costretto i partecipanti ad un disagiato ritorno in pulman. Il guasto c'è stato, ma è stato riparato e tutti sono tornati a casa, via mare, sani e salvi. Solo il trasferimento da Ragusa a Curzola è avvenuto in pulman, e ha consentito di attraversare località come Ston e Orebić, che altrimenti non si sarebbero viste.

Ma andiamo con ordine. Dopo un ottimo pranzo a Lussinpiccolo e pernottamento a Lesina, all'arrivo a Ragusa, una volta sbarcati a 267 passeggeri, l'equipaggio della motonave «Iris» della Kvarner Express si è accorto che il motore era fuori uso. Da notare che era il pomeriggio di sabato santo. Nonostante ciò, da Fiume sono stati fatti arrivare il pezzo da sostituire e i tecnici. Mentre i giganti hanno visitato Ragusa e il giorno dopo con alcuni pulman sono stati trasferiti nella lussureggiante Curzola, dove don Cornelio Stefani, esule zarino, ha celebrato in italiano la messa di Pasqua, il personale ha lavorato per riparare il motore e l'«Iris» domenica sera era pronta a proseguire. Gli organizzatori della «Viola Tours» hanno però preferito non viaggiare di notte e sono riusciti a sistemare tutti all'albergo «Marko Polo», che ha richiamato il personale per predisporre le stanze, ri-



Una suggestiva immagine delle mura di Ragusa.

mediando pure un complesso folcloristico curzolano per allietare la cena. La partenza è avvenuta la mattina successiva con tappe, purtroppo abbreviate, a Spalato e Zara (comunque, come da programma) e ritorno a Trieste. Tutto qua, con qualche comprensibile malumore presto superato.

E veniamo invece al significato della «crociera della pace», voluta dall'ingegner Silvio Cattalini, zarino, esponente di spicco delle organizzazioni degli esuli, che l'ha realizzata per incoraggiare la ripresa turistica in Dalmazia, «in veste personale e senza nessuna etichetta», come ha tenuto a sottolineare. L'iniziativa è stata apprezzata dalle autorità croate: a Ragusa ad accogliere i crocieristi c'erano, oltre a ragazze

recupero di centri e monumenti storici, ha tenuto una conferenza su Giorgio Di Matteo, poliedrico personaggio del Quattrocento, architetto, scultore e mercante, che realizzò lo splendido Duomo di Sebenico. La manifestazione, corredata con diapositive, si è svolta all'Istituto interuniversitario croato, bombardato nel '91 e ricostruito con ottime sale per le conferenze.

Anche se alcuni segni degli scellerati bombardamenti serbi si vedono ancora, Ragusa si presenta al turista in tutta la sua bellezza e le strutture turistiche sono in grado di accogliere gli ospiti. Però bisogna adattarsi perché cinque anni senza turisti e con i profughi si fanno ovviamente sentire. Accoglienza alla grande pure a Zara (con eccellente pranzo e saluto dell'assessore alla cultura), dove Antonio Cepich e Gino Bambara, responsabili dell'associazione «Amici della Dante zaratina» di Brescia, che ha sostenuto e finanziato l'avvio dell'istituzione nella città dalmata, si sono incontrati con il presidente della sezione locale, Giovanni Matulich. Su questa tappa apriamo una breve parentesi per sottolineare la viva emozione provata da alcuni partecipanti esuli dalla città dalmata. Due dei quali (due signore) non erano mai tornati dopo l'esodo. Emozioni sottolineate dagli incontri con parenti e amici avvenuti nel breve spazio della tappa.

Poi il ritorno a Trieste su un mare liscio come l'olio, vivacizzato da ben due tombole a premi (prodotti gastronomici istriani e dalmati). Peccato soltanto aver dovuto fare una sosta a Pola per le pratiche doganali, che per questioni di ordinaria burocrazia, non si erano potute espletare a Zara.

ABBATTUTO DA UN CACCIATORE ALLE PENDICI DEL MATAJUR

Orso ucciso al confine

Denuncia del Wwf che ha un progetto per salvaguardare il mammifero

TRIESTE — Un orso bruno è stato ucciso proprio nel giorno di Pasqua in territorio sloveno, ad un passo dall'Italia. L'animale era stato attirato nella zona da un alveare. Lo rende noto il Wwf, precisando che l'esemplare, un giovane di circa cento chilogrammi, è stato abbattuto da un cacciatore locale alle pendici del monte Matajur, sulla linea di confine italo-slovena.

L'abbattimento — spiega l'associazione in un comunicato — «sfortunato non è punibile dalla legge locale poiché l'orso è tornato più volte sul luogo del delitto: in Slovenia, infatti, è consentita l'uccisione degli esemplari di orso che si rendano colpevoli di danni ad allevatori». L'uccisione di questo orso, secondo Alessandro Bardi, vice-direttore del Wwf Italia, «è un fatto gravissimo. L'esemplare, infatti, apparteneva al popolo degli orsi che dalla Slovenia stanno riconquistando le Alpi orientali italiane». Nella zona di confine esistono circa quindici esemplari e negli ultimi anni si sono re-

gistrate cinque nascite. Bardi ha ricordato che «l'orso bruno si è praticamente estinto sulle Alpi da alcuni inizi del secolo e solo un piccolo nucleo di individui sopravvive nel Parco dell'Adamello-Brenta, in Trentino. La ricolonizzazione degli orsi che da alcuni anni si verifica nel settore delle Alpi orientali è l'unica chace che abbiamo per riavere questo importante mammifero sulle nostre montagne».

L'episodio, secondo il Wwf, «sottolinea l'importanza della tutela dell'orso lungo i «corridoi». Proprio negli ultimi mesi — conclude l'associazione — abbiamo avviato nelle Alpi orientali il Progetto Orso per creare una popolazione stabile entro 15 anni, garantendo il flusso migratorio dalla Slovenia. Ma per salvare l'orso è necessario il consenso e la partecipazione della gente del luogo». Tra gli interventi a sostegno degli allevatori locali il Wwf ha previsto la creazione di un gregge di pecore destinato a rimborsare in natura gli eventuali danni prodotti dagli orsi.

CAPODISTRIA, SOSTA VIETATA

Multato, scaglia una molotov contro gli agenti

CAPODISTRIA — Gli sloveni lo chiamano «il ragnò», ed è il carrozzone comunale che si aggira quotidianamente attorno ai centri storici per prelevare le auto in divieto di sosta. Da alcuni mesi a questa parte le multe che si possono pagare per questo tipo di trasgressione sono molto salate: ottomila talleri (circa centomila lire) se il proprietario si presenta sul posto prima del prelievo della macchina, tredicimila (oltre centocinquanta mila lire) se l'auto ormai è già stata portata via. C'è chi paga senza fiatare, ma c'è anche chi protesta con le forze dell'ordine opponendosi al provvedimento.

Il capodistriano G. M. è andato molto più in là: dopo uno scontro verbale con due agenti (aveva parcheggiato la macchina ai bordi di una strada a Prade) il quarantenne non ha esitato a scagliare contro l'auto della polizia niente meno che una bottiglia incendiaria. La «molotov» stava per colpire uno dei due poliziotti che è riuscito a deviarne la traiettoria. L'ordigno è esploso sul manto stradale danneggiando una macchina posteggiata nelle vicinanze. Quando stava per impugnare una seconda bottiglia colma di benzina, l'uomo è stato ammanettato e trasportato in questura a Capodistria. Oltre a pagare la multa, dovrà rispondere per l'aggressione e i danni.

Fiume, camionista muore per lo shock dopo aver tamponato un'utilitaria

FIUME — Un banalissimo tamponamento è stato fatale a un cittadino italiano, che è deceduto nella tarda serata di martedì nel capoluogo quarnerino. L'incidente stradale è avvenuto all'incrocio delle vie Ivan Zajc e dei Pescatori, nei pressi del Teatro Comunale. Anche se manca ancora una conferma ufficiale al riguardo (l'esame autotipico all'Istituto di medicina legale del capoluogo quarnerino fornirà una risposta), pare che l'uomo, alla guida di un camion targato Venezia,

sia deceduto in seguito a un attacco cardiaco. Dionigi Caviedarni, questo il nome del conducente, di 68 anni, sarebbe infatti morto a causa dello shock provato dopo che il suo automezzo (erano le 23.30) è andato a urtare una «Fiat 126», che era ferma al semaforo.

Il camion, per la precisione, stava provenendo da piazza Zabica e all'origine del tamponamento sarebbe il difetto funzionale del mezzo. Gli inquirenti fanno comunque anche l'ipotesi che il camionista abbia potuto sentirsi male prima del tamponamento e che proprio per questo non sia riuscito ad evitarlo.

TIMBERLAND SPRING - SUMMER '96 COLLECTION

Quando parliamo di cielo, pensiamo all'Universo.

Potevamo limitarci a fare solo scarpe?

Quando la natura non è una moda, ma un modo di vedere la vita, non si può avere una visione limitata delle cose. Anche per questo Timberland oggi è una linea completa di abbigliamento, calzature e accessori. Anche per questo la Timberland Boat Shoe è molto più di una semplice scarpa: cucita a mano, con la tomaia in pelle ingrossata e la suola in gomma disegnata per aderire sulle superfici bagnate, è un classico della libertà in tutte le stagioni.

Timberland
Wind, Water, Earth and Sky.

I CAMBI	
SLOVENIA Talleri 1,00 = 12,39 Lire*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 285,71 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Talleri 82,20 = 1.068,29 Lire	
CROAZIA Kuna 4,00 = 1.142,86 Lire/lt	
Benzina verde	
SLOVENIA Talleri 74,50 = 968,22 Lire/lt	
CROAZIA Kuna 3,80 = 1.085,71 Lire/lt	
(*) Dato fornito dalla Slopocna Banka d'opera di Capodistria	

QUASI COMPLETATO L'ITER PER POTER OTTENERE IL TRASFERIMENTO DI COMPETENZE DA PARTE DELLO STATO

I beni culturali alla Regione

A breve «regionalizzati» anche gli uffici del lavoro e stabilite le potestà in materia di autonomie locali

A SORPRESA
E ora Sgarbi
si candida
come sindaco
di Claut



PORDENONE — Una nuova «clamorosa» iniziativa di Vittorio Sgarbi, che figura come candidato del Polo nel collegio 9 della Camera, relativo a Saccile-Maniago. Ieri pomeriggio, nel corso del suo terzo appuntamento con gli elettori, il politico showman ha annunciato la sua intenzione di candidarsi anche a sindaco di Claut.

Il piccolo Comune della Valcellina — che conta poco più di 1300 abitanti — è infatti commissariato da qualche mese e per le amministrative si voterà il prossimo 26 maggio.

«E' una terra che mi ha affascinato subito — ha detto l'estroso ed estroverso deputato per spiegare la sua inaspettata decisione — e sono sicuro di poter contribuire, pubblicamente e concretamente, al suo sviluppo, tanto sociale quanto turistico».

TRIESTE — Ha finalmente imboccato la dirittura d'arrivo il lungo confronto Regione-Governo sul trasferimento di competenze statali. Piuttosto forte le norme d'attuazione della legge costituzionale n. 2, la quale assegna alla Regione una competenza primaria in materia di autonomie locali. Ma sul tappeto ci sono anche altre competenze molto importanti in materia di organizzazione sugli Uffici del lavoro e quelle in tema di Beni culturali. Passaggi di poteri che determineranno una vera e propria rivoluzione nella gestione di questi settori che saranno così «regionalizzati».

Sono tre questioni sulle quali il confronto in atto in sede di commissione paritetica — in seno alla quale il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dal segretario generale della presidenza del-



La sede della Soprintendenza dei beni culturali.

la Giunta regionale, Giovanni Bellarosa, e dagli ex senatori Silvio Beorchia e Nereo Battello — si protrae da parecchi mesi.

Vi sono altrettante commissioni paritetiche quante sono le Regioni a statuto speciale; quella impegnata dal Friuli-Venezia Giulia ha già definito una bozza delle nor-

me d'attuazione della legge n. 2: si tratta di un testo sul quale si sono infine accordati tutti i membri della commissione, anche se tuttora manca una loro formale approvazione. E tuttora in corso, infatti, un braccio di ferro con il ministro degli Interni, Corrado, secondo il quale l'attuale governo, conside-

Ma su tutto pesa il ruolo del
Consiglio dei ministri, vincolato
esclusivamente in questo periodo
all'ordinaria amministrazione

randosi vincolato all'ordinaria amministrazione, non dovrebbe legiferare in materia di trasferimenti di fondamentali competenze statali.

Ancora la scorsa settimana il presidente Cecotti — intervenuto a Roma per accelerare l'iter degli atti previsti — ha personalmente obiettato al ministro che le norme attuative della «2» non possono costituire un atto eccezionale ma devono essere considerate come un atto dovuto, finalizzato alla concreta applicazione di

una legge costituzionale già vigente.

In realtà ci sono ancora un paio di nodi che in sede ministeriale si stenta a sciogliere: si tratta dei segretari comunali e provinciali (che il Friuli-Venezia Giulia vorrebbe alle proprie dipendenze) e della delimitazione delle circoscrizioni provinciali.

Più facile, invece, il discorso per gli Uffici del lavoro (per i quali si prevede una delega alla Regione, non avendo questa una vera e propria competenza in materia);

il ministro Treu si è dichiarato convinto della giustezza di tale «passaggio». E a buon punto sarebbe pure il «passaggio» alla Regione dei Beni artistici e culturali, istanza che in sede tecnica è già stata acquisita.

Ciascuna delle questioni trattate dovrebbe essere poi oggetto di decreti legislativi separati. Ma se il governo riterrà di farne un unico «pacchetto» — senza deliberare, intanto, sulle questioni su cui non c'è consenso, come nel caso degli Uffici del lavoro — allora bisognerà aspettare quanto meno fin dopo le elezioni.

In ogni caso gli attesi decreti — sciolti o impacchettati che siano — dovranno essere definitivamente siglati dalla commissione paritetica, e il presidente Cecotti dovrà essere obbligatoriamente sentito nella relativa seduta del Consiglio dei ministri.

IL 28 APRILE ASSEMBLEA A TRIESTE

Panificatori in rivolta contro la nuova legge

UDINE — Il Consiglio regionale dei panificatori, aderente alla Confindustria, composto dai presidenti dei sindacati di categoria di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, si è riunito presso la sede dell'Ascom di Udine, per esaminare la portata e le conseguenze di un disegno di legge recentemente approvato dalla 2.a commissione consiliare della Regione in materia di regolamentazione delle chiusure domenicali dei panifici.

Il presidente regionale dei panificatori, Jerian, ha illustrato l'esito dell'incontro recentemente avuto con i membri della commissione; incontro che non ha sortito alcun effetto positivo in quanto il provvedimento che sarà esaminato dal Consiglio regionale risulta privo, nella sostanza, delle modifiche richieste dalla categoria.

Nel corso della riunione è stato rilevato che l'approvazione del testo proposto dalla commissione instaurerebbe, difatti, una totale deregolamentazione del riposo domenicale dei panifici e minaccerebbe, irrimediabilmente,

un diritto faticosamente ottenuto dalla categoria e previsto dalla vigente normativa nazionale.

Infine il testo approvato in commissione risulta privo di un preciso regolamento per quanto riguarda la concessione dei permessi per la panificazione domenicale e dei relativi riposi compensativi, regolamento più volte richiesto, suggerito e sollecitato dai panificatori della regione.

Per questo i dirigenti regionali della categoria hanno deciso all'unanimità di avviare una serie di iniziative volte a una ampia informazione di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale, promuovendo incontri con tutti i capigruppo ai quali saranno illustrate le reali esigenze del comparto.

Contemporaneamente si è deciso di proclamare lo stato di mobilitazione della categoria e di organizzare a Trieste per domenica 28 aprile, alle ore 10.30, nella Sala Illiria della Stazione Marittima, una assemblea generale regionale dei panificatori del Friuli-Venezia Giulia e dei dipendenti del settore.

TELEGRAMMA DELLA REGIONE ALLO STATO

Carne, stato di calamità contro il crollo di vendite

TRIESTE — La Regione ha chiesto al ministro dell'Agricoltura Walter Lucchetti la dichiarazione dello stato di calamità. Lo ha fatto ieri, con un telegramma, l'assessore regionale all'Agricoltura Beppino Zoppola dopo essersi incontrato con i rappresentanti regionali di Coldiretti, Cia, Unione agricoltori, Friulcarne e Associazione produttori zootecnici.

Il testo del telegramma non lascia scampo ad interpretazioni. «Visti i gravissimi danni creati dalla psicosi della Bse, visto che nelle calamità naturali possono rientrare anche eventi di natura strettamente commerciale, si chiede

al ministro dell'Agricoltura la dichiarazione dello stato di calamità naturale». Regione, sindacati di categoria, Friulcarne e Associazione dei produttori hanno chiesto inoltre l'attivazione immediata del ministero per la creazione di strumenti atti a rendere possibile il ritiro degli animali invenduti e cioè lo stoccaggio Aima a prezzi di mercato italiani, nonché la proroga delle scadenze creditizie e contributive». Nel telegramma la Regione sollecita infine il ministero affinché attivi tutti gli interventi necessari a salvaguardare gli allevatori e le strutture di trasformazione e commercializzazione del prodot-

to» e una serie di misure a favore delle aziende agricole danneggiate e a sostegno dei macelli.

Le organizzazioni di categoria hanno inoltre richiesto la riduzione dell'Iva al 10% dall'attuale 16% e controlli sanitari più severi alle frontiere. I dati sono davvero allarmanti e, anche se sono «nazionali», possono essere calati benissimo nella realtà del Friuli-Venezia Giulia. Nelle principali regioni italiane a vocazione zootecnica, infatti, il calo delle vendite di vitellini di qualità ha raggiunto valori superiori al 70%, il che significa una perdita di 90 miliardi al mese a livello nazionale.

ELEZIONI / HANNO DETTO

Tra Polo e Ulivo polemica continua sulla minoranza

TRIESTE — La possibile tutela della minoranza slovena ha riaperto le polemiche a livello locale tra gli esponenti del polo e dell'Ulivo. Ieri infatti il candidato alla Camera Mario Prestamburgo ha voluto replicare al senatore di Forza Italia, Ettore Romoli, il quale aveva duramente criticato la proposta di legge presentata dal suo collega pedisimo Darko Bratina in materia di minoranze, giudicandola un po' troppo eccessiva. «L'esistenza stessa delle minoranze e la sua tutela — afferma a questo proposito Prestamburgo — è uno dei modi che permette il confronto tra culture diverse e quindi la loro tutela deve essere vissuta come un profondo e irrinunciabile arricchimento delle nostre esperienze». «Tutto ciò assume valenza tanto maggiore — prosegue Prestamburgo — se si pensa che ormai la conoscenza delle lingue è uno strumento indispensabile per la nostra stessa vita. Chi cavalca tesi polemiche in tema di minoranze come sta facendo Romoli si può rivolgere soltanto a un elettorato che guarda al passato. I giovani infatti hanno superato gli antichi retaggi e sempre più spesso viaggiano e studiano all'estero per ampliare il loro bagaglio culturale. Sono proprio loro, le giovani generazioni, ad aver capito che i problemi vanno visti in proiezione futura, in proiezione cioè di una sola Europa».

Edoardo Sasso, candidato Ccd-Cdu, nella quota proporzionale regionale alla Camera ha tenuto ieri a Udine un incontro pubblico al quale è intervenuto lo scrittore Carlo Scorgion per esprimere il suo pieno appoggio alla candidatura dell'esponente triestino. Il celebre scrittore friulano ha potuto così spiegare nel corso dell'incontro come, a suo giudizio, la morale e l'etica cattolica trovino la loro naturale espressione nello schieramento del Ccd-Cdu del Centro-destra, contro la strana alleanza fra Ppi e la sinistra, che per definizione e per trascorso storico ha operato nel senso di distruggere i valori filosofici del cristianesimo e con esso dell'uomo.

Il valore della solidarietà, ha ancora aggiunto Scorgion nel corso dell'incontro, non è una prerogativa delle sinistre, anzi ha cessato di esserlo nel momento in cui si sono esauriti i grandi scopi del socialismo-comunismo, ma è un qualcosa che appartiene a tutte le forze politiche.

«Il funzionamento dell'impianto di depurazione della Bassa friulana è molto importante per questo territorio: nella Bassa devono infatti poter convivere l'industria e la tutela dell'ambiente». Lo ha detto a San Giorgio di Nogaro Elvio Ruffino, candidato dell'Ulivo nel collegio del Basso Friuli. «Salvaguardare dal punto di vista ambientale la laguna di Marano — ha affermato — significa valorizzare al massimo il suo potenziale turistico e gettare così le giuste basi per lo sviluppo economico-occupazionale di quest'importante area della regione».

«Su 100 lire di tasse pagate da un lavoratore friulano — ha invece rilevato ieri con un comunicato il deputato della Lega Nord Edouard Ballaman, rispondendo polemicamente al suo diretto avversario Vittorio Sgarbi, candidato del Polo — solo 40 ritornano in regione da Roma. Le altre 60 si perdono nella miriade di rigagnoli dell'assistenzialismo e degli sprechi del centralismo romano».

SENATO - COLLEGIO NUMERO 4 ALTO FRIULI

Carpenedo:
riflettere
prima di
giudicare



Nome e cognome: Diego Carpenedo
Lista con cui si presenta: L'Ulivo
Età: 60 anni
Titolo di studio: laurea ingegneria
Professione: ingegnere
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 237 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Dc
Ultimo libro letto: «Cent'anni di solitudine»
Piatto preferito: orzo e fagioli
Il film più bello: «Blues Brothers»
In un'altra vita vorrebbe essere: quello che è
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: riflettere prima di esprimere un giudizio

Sisto Iob:
commercialista
con il senso
della misura



Nome e cognome: Sisto Iob
Lista con cui si presenta: Polo per la libertà
Età: 49 anni
Titolo di studio: laurea
Professione: dottore commercialista
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 157.409 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Pri
Ultimo libro letto: «Metropolis» di G. Boccia
Piatto preferito: pasta
Il film più bello: «Amarcord»
In un'altra vita vorrebbe essere: me stesso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: il sapersi accontentare

Moro:
il coraggio
del proprio
dovere



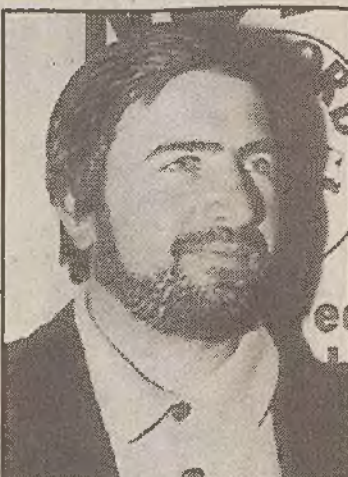
Nome e cognome: Francesco Moro
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 48 anni
Titolo di studio: diploma tecnico industriale
Professione: professionista
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 35 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Dc
Ultimo libro letto: «Lettere al direttore»
Piatto preferito: gnocchi alla romana
Il film più bello: «Là dove osano le aquile»
In un'altra vita vorrebbe essere: quello che sono
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: il coraggio di fare il proprio dovere.

Callegaro:
la morale
cattolica
prima di tutto



Nome e cognome: Luciano Callegaro
Lista con cui si presenta: Polo per la libertà
Età: 61 anni
Titolo di studio: laurea giurisprudenza
Professione: avvocato
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 200 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Dc
Ultimo libro letto: «L'ultimo dei giusti»
Piatto preferito: risotto
Il film più bello: «L'arpa birmana»
In un'altra vita vorrebbe essere: in Paradiso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: cattolico

Visentin:
un senatore
affascinato
dalle etnie



Nome e cognome: Roberto Visentin
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 42 anni
Titolo di studio: diploma di maturità scientifica
Professione: ex assicuratore, senatore uscente
Stato familiare: sposato, un figlio (un secondo figlio in arrivo)
Ultimo reddito dichiarato: 144 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Movimento Friuli
Ultimo libro letto: un trattato sull'«Etnonazionalismo» (autore: Connor)
Piatto preferito: —
Ultimo film visto: «La carica dei 101»
In un'altra vita vorrebbe essere: —
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: —

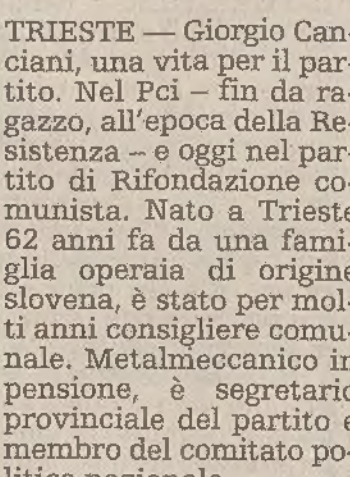
Del Frè:
migliorare
anche grazie
alla politica



Nome e cognome: Lucia Del Frè
Lista con cui si presenta: L'Ulivo
Età: 47 anni
Titolo di studio: diploma in chimica
Professione: dipendente regionale
Stato familiare: sposata, tre figlie
Ultimo reddito dichiarato: 72 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Dc
Ultimo libro letto: «Le Prealpi carniche»
Piatto preferito: primi piatti
Il film più bello: tutti i western italiani
In un'altra vita vorrebbe essere: migliore, grazie anche all'impegno nel sociale (la politica)
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: la coerenza, l'umiltà, il rispetto e la capacità di ascoltare gli altri.

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Canciani (Rifondazione Comunista) «Eccoci, siamo noi la vera sinistra senza equivoci e senza ambiguità»



TRIESTE — Giorgio Canciani, una vita per il partito. Nel Pci — fin da ragazzo, all'epoca della Resistenza — e oggi nel partito di Rifondazione comunista. Nato a Trieste 62 anni fa da una famiglia operaia di origine slovena, è stato per molti anni consigliere comunale. Metalmeccanico in pensione, è segretario provinciale del partito e membro del comitato politico nazionale.

È su Canciani che Rocca punta alla Camera, candidandolo nella lista regionale «proporzionale», oltre che sull'unico candidato — altrove «desistendov» a favore dei candidati dell'Ulivo — che presenta nell'unico nominale a Pordenone, venendo qui ricambiata dall'assenza di concorrenti di centrosinistra.

Prima domanda a Giorgio Canciani: come si colloca Rifondazione comunista nel versante del centrosinistra?

«Noi — risponde — non facciamo parte dell'Ulivo, con esso abbiamo solo, con esso abbiamo solo, un accordo di «desistenza» finalizzato a impedire l'affermazione dei candidati di una destra che consideriamo pericolosa non solo per gli interessi sociali che rappresentiamo ma per la stessa democrazia».

Perché un elettore che decide di votare a sinistra dovrebbe preferire, nel «proporzionale», il candidato di Rifondazione comunista?



Cosa vi accomuna all'Ulivo, e cosa vi divide?
«Ci accomunano le preoccupazioni per la sorte della democrazia nel nostro Paese. Ma per quanto riguarda il programma economico-sociale ci consideriamo nettamente alternativi. La nostra convinzione è di rappresentare meglio e più efficacemente le esigenze del mondo del lavoro».

Quali sono i punti del vostro programma che voi ritenete i più qualificanti?

«Primo punto, impedire la disoccupazione attraverso una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro (una settimana di 35 ore a parità di salario). Secondo, un recupero salariale da ottenere attraverso la reintroduzione di meccanismi di indicizzazione (scala mobile). E poi, più in generale, una concezione della democrazia che non si limiti a garantire diritti formali, ma che progressivamente diventi una partecipazione reale alle scelte di politica economica e sociale».

Quale altro punto programmatico vorrebbe infine evidenziare?

«Eccolo: una politica estera e militare finalizzata — da parte del nostro Paese — alla pace, alla cooperazione economica su basi di parità e a una definitiva dissoluzione dei contrapposti blocchi militari».

LA TELECOM STA CONTATTANDO GLI UTENTI PER SOSTITUIRE I COLLEGAMENTI NEGLI STABILI

Città cablata, la rete cresce

La società si è prefissa di terminare entro l'anno la posa dei cavi in fibra ottica nel centro cittadino

Finora sono solo in 4 mila, ma la Telecom sta attendendo la risposta di altri 22 mila utenti. Il progetto della città cablata è in atto da qualche mese, e ora si cominciano a vederne i primi impatti.

Mentre in certe zone del centro sono già iniziati i lavori di scavo per la posa in opera dei cavi in fibra ottica, la Telecom ha infatti contattato, attraverso gli amministratori, migliaia di proprietari di appartamenti e di uffici. Lo scopo: ottenere il permesso per sostituire - gratuitamente - gli attuali allacciamenti alle linee telefoniche, dalla strada fino all'ingresso dei singoli appartamenti, con cavi in fibra ottica o cavi coassiali.

Un collegamento indispensabile per chi vorrà disporre, in un prossimo futuro, di numerosi servizi: da quelli di pubblica utilità al collegamento con Internet, dalla televisione a richiesta agli acquisti fatti da casa via computer. La fibra ottica permette infatti di portare dati e informazioni, sia ai cittadini sia alle aziende, con velocità e qualità molto superiori a quelle attuali.

Per fare un esempio, già da una settimana chi dispone a casa di un computer può consultare la banca dati dell'ufficio relazioni con il pubblico, che il Comune ha inaugurato appunto qualche giorno fa. Un secondo esempio di servizio ottenibile con la città cablata è il terminale «Mosaico», il cui primo esemplare è operativo da qualche giorno nell'atrio della Stazione centrale e con il quale si possono avere documenti e certificati in pochi minuti.

Ma, si dirà, con l'elevata percentuale di persone anziane che caratterizza la popolazione di

Trieste, la diffusione dei servizi telematici potrebbe incontrare non poche difficoltà. «Proprio per questo motivo - spiega Mailla Zarattini, responsabile per il Comune del Progetto Trieste 2000 - uno dei servizi di prossima attuazione sarà il «call centre», al quale chiunque si potrà rivolgere telefonicamente per ottenere certi servizi. Ciò proprio in considerazione della limitata diffusione dei computer e dell'alta percentuale di persone anziane».

In questo quadro, uno dei principali compiti del Comune - se non quello primario - è di portare a conoscenza dei cittadini di tutte le età, a cominciare dai più piccoli, le potenzialità offerte dalla città cablata (che a Trieste dovrebbe diventare realtà nel giro di tre anni, e forse meno). «Stiamo mettendo a punto un programma di didattica dell'informatica - precisa Mailla Zarattini - per garantire l'opportunità di apprendere questa nuova cultura. In collaborazione con l'Insiel, nelle scuole elementari e medie saranno create aule dotate di computer, collegabili alla rete cittadina sia a Internet».

Un altro problema da risolvere tra breve - comune peraltro a tutti i grandi capoluoghi italiani che stanno attuando analoghe operazioni - è quello delle tariffe. La tv a richiesta, ad esempio, avrà probabilmente costi superiori a quelli del canone Rai. La determinazione di queste tariffe è naturalmente un problema politico di portata nazionale, ma un dato è certo sin d'ora: i servizi di pubblica utilità saranno gratuiti, gli altri ovviamente avranno un prezzo.

Giuseppe Palladini



Gli scavi sono iniziati da qualche mese in diversi punti della città: la Stazione centrale, alcune strade del Borgo Teresiano, il tratto delle Rive fra piazza Venezia e Campo Marzio (via Lazaretto Vecchio). Lavori che un po' alla volta si estenderanno ad altre strade. Entro l'anno l'intero centro cittadino sarà infatti dotato della nuova rete con cavi in fibra ottica. Il programma del «Progetto Trieste 2000» prevede scadenze ben precise: tre anni per la «cablatura» di tutta la città.

Non bastava la rivoluzione sul traffico causata dal piano antismog, pensava qualcuno. Adesso si torna a bucare le strade del centro per posizionare questi cavi. E'

TRIESTE 2000 Fognature inutilizzabili: lavori di scavo obbligatori

una scelta che, per quanto possa creare qualche disagio, risulta obbligatoria. Il comitato strategico di cui fanno parte Comune, Telecom, Insiel, Acega e Act aveva già vagliato la possibilità di sfruttare in parte la rete fognaria per sistemarvi i cavi, come si fa in altre città, ma l'ha scartata fin dall'inizio.

Il motivo è puramente tecnico: le fognature di

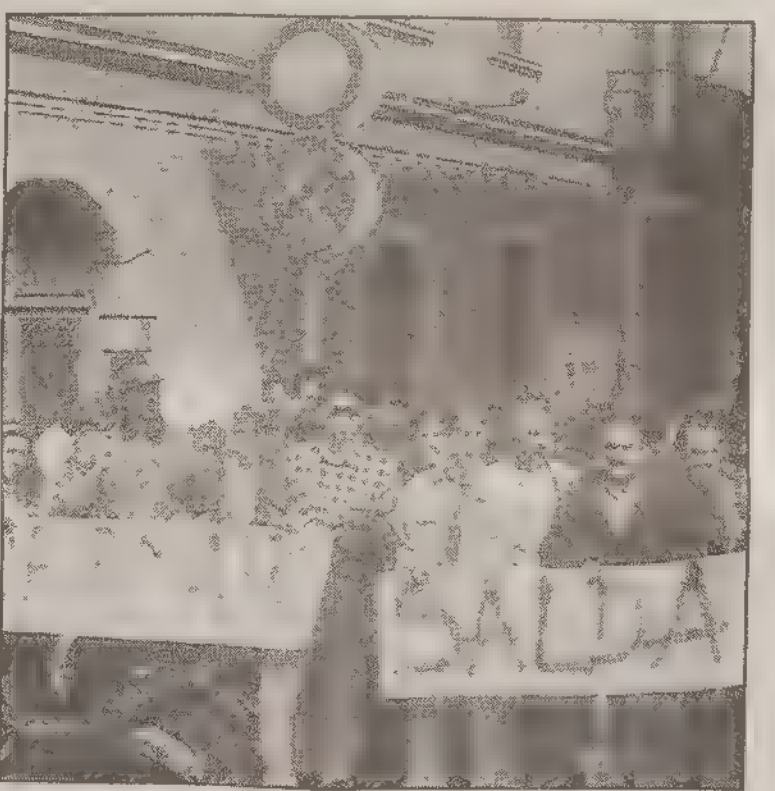
Trieste sono vecchie, di diametro ridotto e bisognerebbe rifarle tutte per essere tranquilli di non dover intervenire sulla rete di cavi, con il rischio di interrompere il servizio, in caso di sostituzione di tratti delle fognature stesse.

Se infatti l'uso di parte delle fognature consentisse una più rapida installazione dei cavi, l'accesso alla rete diventa più difficile, e costringe ad altri scavi per futuri allacciamenti. E alla fine il risparmio di tempo nella costruzione della rete non è neanche certo. Bologna e Milano, spiegano i tecnici, che hanno scelto di utilizzare parte delle loro reti fognarie, sono indietro con il programma di cablaggio rispetto a Trieste.

NONOSTANTE IL FORTE LAVORO IL GRUPPO E' IN CRISI FINANZIARIA

Salda, lavoratori in piazza

Strozzata dalle banche è in attesa di una soluzione: uno spiraglio forse domani



I lavoratori sotto l'assessorato all'Industria.

Rischia di precipitare la situazione al gruppo Salda: le aziende che ne fanno parte registrano forti carichi di lavoro, ma la chiusura è dietro l'angolo per crisi di liquidità. Aziende strozzate dalle banche. E ieri i dipendenti dei due stabilimenti triestini sono scesi in piazza per protestare e hanno inscenato una manifestazione sotto l'assessorato regionale all'Industria e la Banca nazionale del Lavoro, capofila del pool di banche che garantisce i fidi alle aziende. Una realtà industriale nuova nel panorama locale, che raggruppa la Salda carpenteria (indotto Fincantieri), la Salda caffè e la Sermet tolleranza che realizza sermanti. E proprio la Salda spa è una delle poche nuove aziende ad essersi

realmente insediata nella zona industriale di Trieste. Ora è strozzata dalle banche: è l'esempio lampante di quanto sia difficile il rapporto tra credito e industria.

Era stato trovato un accordo, grazie all'intervento dell'assessorato all'Industria, per risolvere il difficile momento delle aziende anche perché nella Sermet e nella Salda caffè c'è un intervento di Friulia, la finanziaria regionale e doveva essere firmata una convenzione tra azienda e pool di banche che avrebbero riaperto i fidi. La firma era in programma la scorsa settimana ed è stata spostata di una settimana. In questi giorni la nuova e inattesa stasi e il nuovo slittamento. E ieri gli operai, preoccupati,

hanno deciso la protesta anche per lanciare l'allarme sulla loro situazione: i pagamenti degli stipendi erano in ritardo di tre mesi, c'è stata una prima soluzione ma ora ci sono ancora arretrati per due mesi. Fiom e Uilm, sono allarmati.

A quanto si è saputo comunque domani potrebbe essere in programma la firma della convenzione. E' stato fissato un incontro lunedì prossimo con l'assessore all'Industria Moretton per fare il punto sulla situazione. C'è molta incertezza e Fiom e Uilm hanno chiesto che sia fatta chiarezza prima possibile e se necessario sia convocato, come già chiesto, un tavolo con azienda, sindacati, Regione, Friulia, amministratore appena nominato e banche.

REFERENDUM



Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

Nome
Cognome

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO

— Via Guido Reni 1 —

Mercato del pesce, polo museale o addirittura centro commerciale? Sulla futura destinazione della Pescheria centrale, vulgo «Santa Maria del guato», si sta dividendo la città, come accade praticamente per ogni tipo di scelta che intacchi lo status quo. Per tastare il polso ai triestini e cercare di identificare le loro reali preferenze sull'argomento abbiamo comunque voluto realizzare una sorta di referendum. La scheda che vedete qui sopra sarà pubblicata per quasi una settimana e, corredata delle vostre opinioni potrà essere recapitata, direttamente o sotto forma di lettera alla sede del giornale, in via Guido Reni 1.

ARRESTATI DUE GIOVANI CHE SEMINAVANO IL PANICO A S. VITO E CHIARBOLA

In carcere per 117 scippi

Agivano in moto e prendevano di mira solo anziane che spesso sono rimaste ferite

Centodiciassette anziane aggredite, centodiciassette borse strappate: cinque mesi di panico per le donne di San Vito e Chiarella che uscivano di casa da sole.

Martedì sono stati bloccati, ammanettati e portati al Coroneo due ragazzi di 21 anni: Roby Indelicato e Floriano Piscioceri. Fino a due giorni fa abitavano rispettivamente in viale Campi Elisi 41 e in via Grego 46. Polizia e carabinieri li ritengono implicati in tutta quella clamorosa sfilza di scippi, ben centodiciassette. Da quanto trapelato, loro tenderebbero a limare questa specie di record e avrebbero ammesso un quarto o forse meno dei fattacci.

Comunque sia, rischiano di passare alla storia come dei più grandi scippatori mai esistiti a Trieste.

Secondo gli uomini del commissariato di polizia di San Sabba e del nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria, che hanno condotto le indagini, Indelicato e Piscioceri sarebbero stati i piccoli «boss» di una banda di giovani e giovanissimi, perlopiù disoccupati, che ricavano da scippi e da minirapine il denaro per vivere e per procurarsi droga e altro. Nel corso della stessa indagine infatti sono stati denunciati a piede libero alcuni altri giovani e in particolare un minorenne, M.V., che sarebbe

Le indagini sono durate mesi utilizzando il computer

stato una valida «spalla» per Indelicato.

Quest'ultimo era stato indagato già alcuni mesi orsono. Poi gli inquirenti hanno incominciato un meticoloso lavoro di schedatura e di analisi computerizzata di centotrenta scippi denunciati in città nel corso di cinque mesi. In ben 117 di questi sarebbero stati ri-

scontati probanti elementi a carico degli indagati. Il sostituto procuratore presso la pretura, Alberto Santacatterina, ha chiesto l'applicazione della misura cautelare e il Gip Anna Fanelli ha emesso l'ordine di cattura. Così sono scattati gli arresti.

La tecnica usata per mettere a segno i colpi era sempre la stessa. Forse già precedentemente la «banda» aveva scelto rioni popolati da molte donne anziane sole e caratterizzati da vie non troppo illuminate, né troppo frequentate. In due, a bordo di moto rubate o di ciclomotori, spesso con i caschi addosso per non farsi riconoscere, avvicinavano la

vecchieta e quello seduto dietro le strappava la borsetta. Nel contatto, o nel tentativo di resistere, molte donne sono cadute a terra e non poche hanno dovuto essere portate all'ospedale.

Alla «gang» viene contestato anche il furto di una «Yamaha Tt 350» e di una «Honda 600», che sarebbe poi state usate per commettere alcuni degli scippi.

Silvio Maranzana

LA MARINA NON PUO' ATTENDERE I TEMPI MINISTERIALI

Trieste Radio «condannata» Per l'Adriatico due stazioni

Il destino di Trieste Radio, la stazione costiera che gestisce i servizi di comunicazione e soccorso per l'Alto Adriatico, sembra segnato. A meno di nuove decisioni, il progetto della Telecom per accentrare a Roma e Palermo l'attuale servizio, svolto da diverse stazioni lungo le coste italiane, sarà attuato a partire dal primo gennaio '97.

E mentre il ministero delle Poste e quello dei Trasporti e della navigazione si stanno palleggiando il problema, a Roma il Comando generale delle Capitanerie di porto ha già deciso di risolvere autonomamente il problema che verrà a crearsi con la chiusura delle stazioni radio gestite dalla Telecom.

«Quello del soccorso - spiegano al comando generale - è un servizio essenziale dello Stato, che non può essere delegato ai privati (leggi Telecom, ndr). Siamo molto diffidenti sull'efficienza dei futuri due centri radio, a Roma e Palermo, soprattutto in relazione ai compiti di sorveglianza internazionale marittima - la cosiddetta area Sar, che si spinge anche a 150 miglia dalle nostre coste - che l'Italia deve espletare in base alla convenzione di Amburgo del 1979».

E' così che - nonostante i limitati fondi a disposizione - il comando delle Capitanerie di porto sta bandendo le gare d'appalto per la costruzione di due potenti stazioni sul monte Conero (Ancona) e sulla Maelletta (entroterra di Pescara), con le quali «coprire» l'Alto e il Medio Adriatico a partire dalla fine dell'anno. La scelta di privilegiare l'Adriatico per realizzare queste due prime stazioni non è naturalmente disgiunta dal traffi-

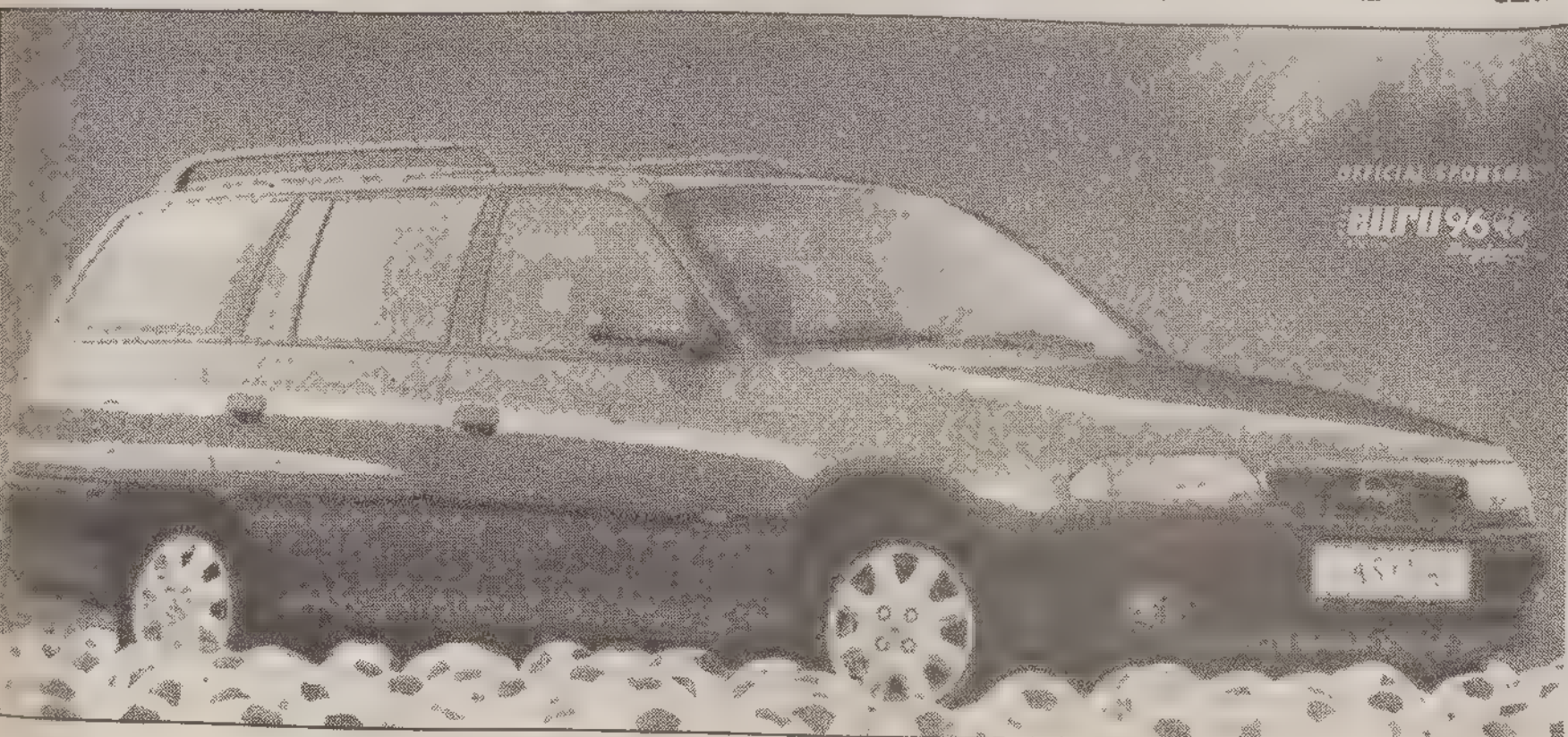
co di navi militari legato alla situazione nell'ex Jugoslavia.

«Con due miliardi - si rileva al comando generale delle Capitanerie - siamo in grado di costruire le due stazioni, mentre la Telecom spenderà 13 miliardi per accentrare i servizi a Roma e Palermo. Una cifra con la quale avrebbe potuto mantenere in servizio le attuali sei stazioni della Radio costiera».

Prima di prendere questa decisione, il Comando generale delle Capitanerie di porto aveva ovviamente intrapreso alcune azioni con il ministero delle Poste, che già da tempo ha dato in concessione alla Telecom il servizio delle Radio costiere. Ma, con riguardo al servizio di soccorso, il ministero delle Poste avrebbe replicato che la competenza è di quello dei Trasporti e della navigazione. E quest'ultimo, prima di prendere una decisione definitiva, attenderebbe di ricevere un parere dal ministero delle Poste. Insomma, il classico cane che si mangia la coda.

La prevista chiusura di Trieste Radio crea da tempo preoccupazione per il futuro dei 31 dipendenti. «Stiamo attendendo una convocazione a Roma da parte della Telecom - dice Fabio Capello, segretario regionale della Filpt-Cgil - Puntiamo a mantenere la stazione di Trieste, oltre a quelle di Roma e Palermo. La Telecom ha già ridotto di molto i costi, chiudendo le stazioni dell'Adriatico fino ad Ancona, e facendole controllare da quella di Trieste. Non credo che possa far valere ulteriori ragioni di costi».

gi. pa.



NUOVA OPEL ASTRA SW EURO 96

PROVARE PER VINCERE

ASTRA SW EURO 96 1.6 818

Lire 27.560.000

con climatizzatore, cerchi in lega, autoradio

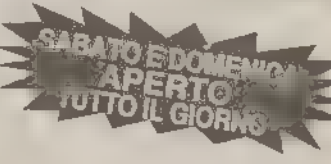
Panauto al



Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14



OPEL

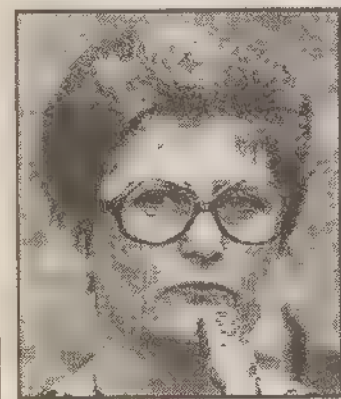
CONFRONTO CON I CANDIDATI PROMOSSI DALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Meno tasse uguale più voti

La categoria conferma l'intenzione di votare per chi garantirà leggi tributarie meno penalizzanti

LUTTO PER LA SINISTRA

Morta Jelka Gherbez senatrice comunista staffetta partigiana



Il ricordo di Rifondazione

I funerali

i prossimi giorni

È morta all'età di 68 anni la senatrice Gabriella Jelka Gherbez, membro degli organismi dirigenti nazionali di Rifondazione comunista e della sinistra di Trieste.

Attivista ancora giovanissima - come si ricorda in una nota del Movimento di liberazione in qualità di staffetta partigiana, dopo la fine della guerra esercitò la sua professione di insegnante elementare nel Comune di San Dorligo della Valle, passando successivamente all'attività di funzionaria del Partito comunista.

È stata in più occasioni consigliere comunale di Trieste e si è impegnata sempre nel settore dell'associazionismo culturale sloveno. Fu eletta per la prima volta nelle liste del Pci nel 1976 al Senato, venendo poi riconfermata nelle elezioni del 1979 e del 1983.

Ha fatto parte di quel nucleo di dirigenti e militanti comunisti che nel 1990-91, opponendosi alla liqui-

dazione del Pci, promosse la costituzione di Rifondazione comunista a Trieste e nella regione Friuli Venezia Giulia.

Negli organismi nazionali di Rifondazione ha ricoperto l'incarico di segretaria della Commissione nazionale di verifica. Ha fatto parte anche del Comitato nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. La data e il luogo del funerale non sono stati ancora stabiliti.

La Federazione di Trieste di Rifondazione, ieri mattina ha esposto la bandiera a lutto e in una nota ha invitato a democrazia e gli antifascisti italiani e sloveni a unirsi nell'ultimo abbraccio alla compagna Jelka.

«Nel momento della scomparsa - conclude ancora il documento - i comunisti triestini italiani e sloveni segnalano ai cittadini l'esempio di una vita spesa con coerenza per l'affermazione dei valori insopprimibili della giustizia sociale, dell'emancipazione e della fratellanza tra i popoli».

Era una ipotesi molto gettonata, ora è una quasi certezza: le prossime elezioni si giocheranno sul fisco. Chiedere, per conferma, agli artigiani che l'altra sera hanno affollato il centro congressi della Fiera per un pubblico confronto con i candidati alle "politiche" del 21 aprile prossimo. Introdotti dal presidente dell'Associazione, Fulvio Bronzi, gli aspiranti alla Camera e al Senato si sono dovuti immediatamente tuffare in mezzo agli umori di una categoria che è fermamente convinta di avere già dato, e di avere dato troppo.

Facile capire, dunque, come nonostante l'ampio spettro di partiti e movimenti presente, il contenzioso si sia naturalmente innestato tra le formazioni del Polo e dell'Ulivo. Da un lato i Camber, i Sasco, i Niccolini, i Menia a ricordare i dettami del liberismo econo-



mico del Polo, il decreto Tremonti, la pleiade di leggi e leggine che rende il fisco italiano borbónico e vischioso. Dall'altro i Camerini, i Rumiz, i Russo a cercare di ricondurre la discussione sul terreno delle cifre e della preoccupante situazione economica del Paese, pur riconoscendo il carattere penalizzante del prelievo fiscale in Italia.

Un primo giro di interventi dal palco è sembrato comunque sufficiente per capire che il professor Prodi, nella categoria, non deve essere proprio popolarissimo. Se ne è accorto a sue spese Francesco Russo, il candidato più giovane d'Italia ma anche il più temerario, evidentemente. Alcune sue uscite troppo

incensatorie nei confronti del leader dell'Ulivo non sono piaciute alla platea e hanno dato il "la" all'ironia degli avversari. Pronunciando l'intervento da Rumiz quando ha ricordato al gruppetto di "nemici" che fino a quel momento aveva sparato sulle leggende, definita nefasta per le categorie, che quel provvedimento era stato varato dal governo Berlusconi...

Fisco a parte, il confronto è scivolato anche sul futuro del porto vecchio, argomento molto sentito ma vissuto in materia visceralmente opposta (Rumiz che parla di un gruppo ristretto di potere che "ingessa" il comprensorio per i propri interessi, Camber che batte la grancassa dei punti franchi e vede in Marina Muja una temibile concorrente per eventuali progetti in chiave diportistica da realizzarsi in loco). Gentili della Lista Pannella-Sgarbi ha anche evidenziato, in risposta a un artigiano, l'importanza dell'istituto referendario, troppo spesso dribblato dai vari governi.

Alla fine l'applausometro assegna il primo round al Polo, anche se in effetti il battimani più intenso è andato al presidente Bronzi e al suo attacco ai sindacalisti della prima Repubblica d'Antoni e Benvenuto.

ROSSETTI (PDS) CONTESTA LE PROPOSTE DI CAMBER (POLO)

«Utopia l'area defiscalizzata»

«Servono dei requisiti che Trieste non possiede, è solo facile propaganda»

«Mai come durante questo periodo pre-elettorale Trieste si è trovata a un bivio: due schieramenti distinti, due diversi futuri che la città potrà imboccare: per Giorgio Rossetti, deputato del Pds al Parlamento europeo, che ieri è intervenuto assieme all'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi a un convegno sugli «illusori paradisi fiscali» e l'attivo ruolo europeo della città, promosso dalla Federazione di Trieste del Pds, tutti condizionali gli stessi temi (off-shore, rilancio del porto, infrastrutture, ruolo europeo della città), ma il modo di affrontarle completamente divergente.

In particolare Rossetti, riferendosi al progetto del candidato del Polo, Giulio Camber, di inserire Trieste tra le aree defiscalizzate, ha precisato che la normativa europea prevede che per ottenere questo riconoscimento l'area deve rispondere a una serie di requisiti: il livello di disoccupazione deve essere superiore al 14% della popolazione residente; almeno il 32% degli abitanti deve essere senza diploma di scuola superiore; il potenziale fiscale per abitante deve essere inferiore alle 800 mila lire. «Siamo ben lontani dalla realtà di Trieste - ha detto Rossetti - il termine di area franca o defiscalizzata

serve in realtà per attirare facili consensi». Per Giorgio Mattassi, Trieste e la destra locale devono innanzitutto risolvere i rapporti con la Slovenia «lasciando agli storici - ha detto - i problemi delle foibe e dei beni abbandonati e avviando a livello istituzionale quei contatti che consentiranno alla città di giocare da protagonista il suo ruolo in Europa». Il rischio reale secondo l'assessore ai trasporti è che l'area giuliana venga saltata a piè pari dal trarfo del Brennero e che il sistema trasportistico rivoluto al Nord Europa utilizzi, anziché la nostra città, gli scali tedeschi che già da anni operano verso Est.

Piccioni: «Quote Siae da regionalizzare»

Turismo culturale per Trieste e decentramento delle risorse: sono questi i punti cardine del programma elettorale di Anna Piccioni, candidata indipendente che si presenta nel collegio 1 sotto il simbolo della Lega Nord per le prossime elezioni politiche. «Indipendente - ha precisato la Piccioni, in apertura di una conferenza stampa - nel senso di svincolata da segretezze di partito e ordini di scuderia. Candidata dei cittadini, degli elettori - si è autodefinita - perché devo essere loro i protagonisti e coloro che, con il loro voto, determineranno poi l'avvio di un nuovo corso in politica». La proposta di Piccioni per Trieste ha tra i suoi ingredienti il dinamismo, la storicità, lo sviluppo economico, la tutela ambientale di una città «che non può essere soltanto un centro turistico stagionale - ha detto - ma deve ritagliarsi un ruolo di attivo polo culturale». Un punto fondamentale per la realizzazione di questo disegno è, secondo Piccioni, la regionalizzazione (così come già avviene in Sicilia) della Siae, i cui proventi verrebbero direttamente ridistribuiti tra gli enti interessati all'operazione.

ELEZIONI

Il senatore Taviani (Ppi) commemora Reti, martire della Resistenza



«Non sono venuto a Trieste per tenere un comizio elettorale, ma per commemorare Paolo Reti, martire della Resistenza». Così si è espresso il senatore Paolo Emilio Taviani che era ieri nella nostra città su invito del Partito popolare. Una visita intensa che ha visto l'84enne senatore a vita essere in mattinata prima al Collegio del Mondo Unito di Duino e quindi al Museo della Resistenza di Villa Prinz.

Successivamente il senatore si è incontrato con il sindaco Ily che gli ha consegnato, nel salotto Azzurro del Comune, il sigillo tricolore della città: nell'occasione il senatore Taviani a sua volta ha fatto dono al sindaco di una copia del suo libro «Diario di Trieste '53-'54» nel quale Taviani, allora sottosegretario agli Esteri, ricorda gli avvenimenti che determinarono il ritorno di Trieste all'Italia.

Nel corso della sua visita al sindaco Ily Taviani ha inoltre pronunciato alcune parole di ferma condanna contro il revisionismo storico in atto negli ultimi tempi. «Stiamo assistendo a una pericolosa falsificazione della storia - ha detto più tardi in un'intervista rilasciata al «Piccolo» - che può essere causa di nuove guerre. Sottovallutare ad esempio l'importanza che ha avuto il fenomeno della Resistenza a livello europeo nel porre le basi per l'affermazione del concetto di Europa unita significa tornare indietro ai periodi bui delle guerre di conquista».

Una battuta sulla situazione politica attuale Taviani se l'è comunque lasciata scappare: «Più che il governo che uscirà dalle elezioni del 21 aprile sarà importante pensare alle riforme. Personalmente sono contrario all'elezione diretta del capo dello Stato così come al presidenzialismo, guardo invece favorevolmente al modello tedesco della sfiducia costruttiva e dello sbarramento al 5%. Nel corso del pomeriggio Taviani, partigiano gariboldino durante la Resistenza, si è recato prima alla Risiera di San Sabba e quindi a palazzo Diana per deporre una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio di Paolo Reti.

Lega Nord: domenica alla «Marittima» l'ex ministro Roberto Maroni

La Lega Nord Trieste annuncia in una nota l'arrivo dell'on. Roberto Maroni a Trieste. Terrà un comizio elettorale domenica 14 aprile alla Stazione marittima - sala Illiria - alle 21. All'incontro presenzieranno il coordinatore della Lega Nord Trieste, Paolo Polidori, il candidato alla Camera (collegio 2), Massimiliano Coos, il candidato al Senato per il collegio di Trieste, Manlio Giona, e il candidato al proporzionale sen. Rinaldo Bosco.

Rifondazione: il programma odierno di Canciani, candidato alla Camera

Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni elettorali di Rifondazione comunista: alle 12.45, comizio all'ingresso della Ferriera di Sordello (via S. Lorenzo in Selva); alle ore 16.40, comizio all'ingresso dell'Alcatel (via di Montedoro). In tutte e due le occasioni, parlerà Giorgio Canciani, candidato alla Camera dei deputati, che sarà anche in serata, alle 20, alla Casa del popolo di Trebiciano.

«Trieste in Europa»: ne parlano i candidati dell'Ulivo

Tutti parlano di Europa, ma cosa vuol dire essere europei? Sarà questo il filo conduttore dell'incontro «Trieste in Europa» che si terrà oggi, alle 18, nella sala «Disco Verde» della Stazione centrale delle Fs. I candidati dell'Ulivo Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini intervisteranno Federico Paoletti, Domenico Romeo, Beppe Dell'Acqua, Tito Favaretto, Sergio Coloni, Giorgio Rossetti e Milos Budin. Le conseguenze pratiche dell'applicazione del trattato di Maastricht e l'alta velocità, le zone franche e l'off-shore, la ricerca scientifica e l'occupazione giovanile: a partire da questi temi alcuni esponenti di primo piano della vita economica, sociale e politica cittadina delineeranno lo scenario prossimo venturo del processo di integrazione europea. L'intervista sarà moderata dal presidente dei cronisti Giorgio Cesare.

Elezioni e monarchici: De Rencho al Circolo della stampa

Questo pomeriggio al Circolo della stampa di corso Italia 13, con inizio alle 17.30, il segretario nazionale politico del Movimento monarchico italiano, dott. Giulio De Rencho, presenterà alla cittadinanza e alla stampa la posizione dei monarchici sulle prossime elezioni politiche.

Polo: Camber, Menia, Sasco e Niccolini ricevuti dal presidente dell'Ezit

Situazione del comparto industriale, vincoli e difficoltà burocratiche e normative, ruolo presente e futuro dell'Ezit, attrattiva della provincia per nuovi insediamenti produttivi: sono questi i principali temi trattati nel corso dell'incontro tra il presidente dell'Ente zona industriale di Trieste, Francesco Slovicovich, e i quattro candidati dal Polo per le Libertà, Giulio Camber, Roberto Menia, Gualberto Niccolini ed Edoardo Sasco. In particolare, il presidente Slovicovich si è soffermato sui problemi legati alle carenze infrastrutturali dell'area amministrativa dell'ente, sottolineando l'importanza di un rapido completamento dei collegamenti viari e ferroviari della «bretella» Lacotice-Rabuse. Altro importante punto discusso nel corso dell'incontro è stato il rifinanziamento della legge 26 (Fondo Trieste), strumento assolutamente strategico per un rilancio in chiave industriale dell'economia triestina.

CONFERENZA STAMPA DELL'ESONENTE DELL'ULIVO

«In lotta contro Menia»

Bobbio: «Il futuro si può millantare, il passato e la storia no»

«Il futuro si può millantare, il passato no. Ognuno ha la sua storia personale». Il messaggio di Orazio Bobbio, candidato alla Camera per l'Ulivo, collegio 2, è stato chiarissimo ma soprattutto franco. «Ho accettato la candidatura, che mi è piombata addosso - ha spiegato ieri nella conferenza stampa - quando ho sentito qual'era il nome del mio avversario. Battendo Menia, che, come pensano molti rappresentanti della destra civile ed europeista, la destra vera, significa battere le forze oltranziste che ci riportano fuori dall'Europa». Francesco Russo, 27 anni, candidato alla Camera, ma nel collegio proporzionale regionale, sotto il simbolo del Ppi, che



affiancava Bobbio ha usato parole durissime: «Della politica c'è ancora bisogno - ha ribadito - non certo di un imprenditore (Berlusconi ndr) che inventa un partito con le televisioni e di una destra che candida un personaggio (Menia) che anni fa era notoriamente un picchiatore».

«Il Polo accampa promesse, ha già governato

L'appello

di De Gioia

«a tutti

i moderati»

e ha dimostrato l'incapacità ad assolvere ai propri impegni» ha calato la mano Roberto De Gioia, assessore regionale allo sport ma ieri in veste di Coordinatore regionale sia del Si (i Socialisti italiani) e della Lista Dini. Un De Gioia che ha ricordato, nonostante le difficoltà di ottenere il simbolo della Lista Dini per la competizione elet-

torale nella nostra regione, la presenza di questa uguaglianza con il nome di Bobbio nelle file dell'Ulivo. E ha ribadito qual è l'obiettivo: «Recuperare la diaspora di quello che è stato il Partito socialista, rafforzando la posizione socialista in città e in regione per ricostruire un'area riformista».

Il coordinatore ha ricordato il programma in 15 punti della Lista Dini e ha rivolto un appello ai moderati, ai socialisti, all'area laica, liberale ma anche cattolica di sostenere i candidati presentati sotto l'Ulivo: Bobbio, Camerini e Rumiz. E sul proporzionale, pur lasciando libertà, ha fatto l'indicazione di Francesco Russo appunto, candidato del Ppi.

IN CITTA' L'EURODEPUTATO GIANNI TAMINO

Verdi all'ombra dell'Ulivo con una propria identità

«Siamo nell'Ulivo per contribuire al dibattito politico con tematiche che oggi l'Ulivo non contempla»: Gianni Tamino, deputato dei Verdi al Parlamento europeo ha inaugurato ieri la campagna elettorale del movimento ambientalista in regione: mentre per Trieste i candidati sono Rumiz, Camerini e Bobbio, sul proporzionale i Verdi propongono alla Camera Renato Fiorelli, consigliere comunale e provinciale di Gorizia; per l'Alto Friuli, il loro candidato è Carlo Toniutti.

Tematiche alternative, dunque, quelle trattate dai Verdi all'ombra dell'Ulivo: di vivibilità del territorio, viabilità urbana ed extra urbana, disoccupazione, sistema ferroviario ad alta velocità, corridoio adriatico. Questi alcuni degli spunti accennati ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione di candidati e programmi. Il tema della vivibilità del territorio è strettamente connesso a quello della tutela dell'ambiente che a sua volta si riallaccia alla disoccupazione: «La ca-

renza di posti di lavoro - ha spiegato Tamino - non si risolve con grandi infrastrutture che degradano il territorio e peggiorano la vivibilità».

La ricetta dei Verdi è quindi quella di impiegare i giovani disoccupati nelle attività inerenti l'ambiente, come la ristrutturazione dei vecchi centri storici, il recupero del patrimonio artistico e culturale, i parchi naturali visti, nel caso della nostra regione anche in ottica trans-frontaliera. Trasporti: priorità assoluta all'integrazione tra i vari sistemi di mobilità, riequilibrando i sistemi su ruota, quelli ferroviari e quelli via mare; l'alta velocità, nata in Francia, dove le distanze e la natura del terreno la consentono, non è applicabile, per i Verdi, in Italia: va realizzata piuttosto una velocizzazione del trasporto merci. Corridoio adriatico ruolo di Trieste: il capoluogo giuliano deve diventare un polo portuale che integri, insieme ad altri centri che si affacciano sull'Adriatico, la mobilità stradale e ferroviaria con quella di cabotaggio.

O. KRAÏNER ARREDAMENTI

O. Kraïner in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

Una grande

VENDITA PROMOZIONALE

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal **20** al **50%**

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI al 50%

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Gli "invisibili" per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

mercoledì e venerdì 9.30-12.30

DIMAGRIRE SENZA FAME

DA 6 A 10 KG IN 1 MESE

SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**

CHIAMATECI AL 366299

PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM

IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

R. E. T. SRL

RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI

Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

IL PICCOLO

RISTORANTE

LIDO

Via Cesare Battisti 22, Muggia Trieste

VENERDI' 12 APRILE

in occasione del trentennale del Vinitaly
si terrà una serata con il meglio della
nostra cucina a base di pesce.

Ai partecipanti
OFFRIREMO IN OMAGGIO
un piatto appositamente creato.

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
TEL. 273338

SCOPERTO ALLA STAZIONE MARITTIMA IL RITRATTO SCULTOREO DI FIORELLO LA GUARDIA

L'America in un busto

IN BREVE

Deviate «29», «B» e «L» causa la chiusura della galleria S. Vito

A causa della chiusura al traffico per lavori della galleria S. Vito e per tutta la loro durata le linee 29, B e L osserveranno le seguenti deviazioni provvisorie di percorso, direzione piazza Goldoni: via D'Alviano o viale Campi Elisi, via S. Marco, via Frausin, via S. Giacomo in monte, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli. Direzione Servola o via Carli: galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, via S. Giacomo in monte, via S. Marco, via D'Alviano o viale Campi Elisi. Lungo la deviazione verrà istituita una coppia di fermate provvisorie in via San Marco, all'altezza dell'ispettorato motorizzazione, e verrà osservata la coppia di fermate di piazza Sansovino, in comune con le linee 1, 10, 15, 16.

Concorso per mille posti di operatore tecnico di polizia

La Gazzetta ufficiale concorsi n. 25 del 26 marzo riporta il bando relativo all'arruolamento di 1000 allievi operatori tecnici della polizia di Stato, con scadenza 26 aprile. 200 posti sono riservati ai volontari in ferma di leva prolungata delle FFaa congedati senza demerito. Le domande di partecipazione vanno compilate utilizzando gli appositi moduli disponibili presso le questure.

Il collocamento obbligatorio discusso all'Assindustria

Le problematiche relative al collocamento obbligatorio di persona, e in attuazione della legge 482/68, sono state al centro di un incontro promosso dall'Associazione degli industriali, con l'obiettivo di analizzare una normativa finalizzata a tutelare l'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti alle categorie più deboli (invalidi civili, orfani e vedove del lavoro, profughi, ecc.). Si tratta di un provvedimento legislativo - sottolinea in una nota l'Assindustria - che comporta delle obiettive difficoltà per le imprese. Sono state esaminate possibili soluzioni che verranno sottoposte in primo luogo all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

Provincia, schema di regolamento sui procedimenti amministrativi

L'amministrazione provinciale comunica che, è depositato alla segreteria generale dell'ente, in piazza Vittorio Veneto 4, lo schema di regolamento sui procedimenti amministrativi, così come esaminato dal commissario prefettizio con i poteri della giunta.

Ginecologa trasferita da Roiano Domani un incontro pubblico

Il recente e contestato trasferimento della ginecologa dal consultorio di Roiano sarà l'argomento di un incontro pubblico organizzato dagli utenti del servizio roianese. Il dibattito, avrà luogo alle 20 di domani a Villa Prinz, in salita di Greta 38/A.

Il busto di Fiorello La Guardia, il sindaco dello sviluppo della New York degli anni '40, è stato donato alla città di Trieste. La cerimonia dello scoprimento della scultura è avvenuta ieri alla presenza del console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta, e delle massime autorità cittadine. Una manifestazione internazionale in cui il sindaco Riccardo Illy ha ricordato le origini triestine di La Guardia e ha sottolineato come la vicenda del grande sindaco di New York, tuttora ammirato e ricordato per le grandi opere di sviluppo della metropoli che seppe intraprendere, si intreccino strettamente con quelle di tanti emigrati italiani e triestini.

«Il busto di Fiorello La Guardia, donato dalla sua famiglia alla nostra città, è stato collocato alla Stazione marittima - ha detto Illy - nel ricordo delle grandi partenze del dopoguerra di triestini e istriani diretti verso i lontani lidi d'America e Australia. Mi auguro che la figura simbolica di La Guardia possa essere di auspicio per lo sviluppo



Il sindaco Illy scopre, alla stazione marittima, il busto dedicato a Fiorello La Guardia, che è stato donato alla città. (Foto Lasorte)

prossimo della nostra città verso il Centro Europa ma anche verso gli Stati Uniti, con cui vi sono numerose prospettive di collaborazione da esplorare e attuare». Un ponte Trieste-New York è stato quindi auspicato da Riccardo Illy rivolgendosi al console generale d'Italia Franco Mistretta. «La favorevole posizione geo-politica verso i nuovi mercati dell'Est è senz'altro una caratteristica

positiva che bisogna sfruttare - ha aggiunto Illy - come anche le istituzioni scientifiche avanzate e la loro capacità di attrarre diverse realtà imprenditoriali. Bisogna quindi valorizzare le peculiarità ricchezze culturali, architettoniche e ambientali del nostro territorio che è in grado di richiamare un turismo sempre più numeroso e qualificato».

E proprio su quest'ulti-

mo punto si è soffermato il console Mistretta, ricordando come il turismo americano in Italia, sia addirittura raddoppiato in questi ultimi anni. «Trieste potrebbe cogliere ulteriori vantaggi da questa circostanza - ha ribadito Illy - Molto significativo potranno essere in tal senso nuove possibili forme di collaborazione fra le città dei due Paesi».

Il console generale Franco Mistretta ha conferma-

to quindi la sua volontà a essere il «collegamento» fra Trieste e New York perfezionando i rapporti già avviati con il sindaco Rudolph Giuliani che sarà a Trieste nei prossimi mesi. Il rapporto di collaborazione con la città di Trieste è ottimo e - ha ricordato Mistretta - a questi va aggiunta l'ottima opportunità di contatti con un altro italo-americano di rilievo che è Richard Grasso, assunto alla carica di presidente dello Stock Exchange (la Borsa di New York), che potrebbe rappresentare anche per Trieste una opportunità per interessanti sviluppi nella collaborazione economica. È stato il giorno del «ritorno» a Trieste di Fiorello La Guardia, ma anche l'occasione per consegnare il «Premio Barcola 1995» proprio al console Mistretta. I componenti del comitato del premio hanno infatti attribuito al diplomatico il riconoscimento che testimonia il suo particolare impegno e la sua disponibilità nei confronti delle iniziative realizzate dal Comitato «Trieste corre a New York».

Roberto Vitale

UNO SPIRAGLIO PER I DUE CARGO DA UN ANNO FERMI IN GOLFO

Navi ucraine... «sbloccate»

Concluso un accordo con una società armatrice inglese: ora però si attendono i documenti

Sono bloccate da più di un anno nel golfo di Trieste. Ora però qualcosa sembra muoversi nella situazione kafkiana delle due navi ucraine «Captain Smirnov» e «Ingheneer Yermoskin». La società armatrice, la «Black Sea Company» ha concluso un accordo di collaborazione con la società «Silver Line» di Londra. Si tratta di una «joint venture» che dovrebbe preludere a un utilizzo delle flotte ex ucraine su nuove remunerative rotte commerciali. In pratica la società britannica per immettere in linea le navi ex sovietiche sta tentando di far revocare i numerosi sequestri che bloccano in porti italiani ed eu-

ropei le unità della «Black Sea». Qualcosa è già stato ottenuto in via giudiziale e una nave di Kiev sotto sequestro in Inghilterra ha preso il mare dopo una decisione favorevole dell'Ammiragliato britannico. I magistrati hanno riconosciuto che l'unità appartiene al governo di Kiev e non a una società privata. Per questo motivo non poteva essere sequestrata. La «Silver Line» sta cercando di ottenere uguali pronunciamenti dagli altri Tribunali europei investiti del problema.

Per quanto riguarda la «Captain Smirnov» e la «Ingheneer Yermoskin» la magistratura triestina si è già espressa tre vol-

te. Autorizzando prima e ratificando poi il sequestro delle due unità per cifre prossime ai 72 miliardi di lire. Il sequestro era stato richiesto dalla «Plan - Marine Ag» di Schaffhausen e dalla «Comtrade - Trading and Financing Company» di Georgetown, nelle isole dei Caraibi. Le due navi ferme in rada da più di un anno da qualche settimana sono seguite dall'agenzia «Samer» subentrata alla «Bucoi carsica». Gli equipaggi, ridotti a 25 uomini, si alternano ogni sei mesi. In più ogni 30 - 40 giorni le due portacontainer attraccano al Molo Settimo per rifornirsi di acqua, viveri e carburante per i diesel dei generatori elettrici.

SU CAMPER Sorpresa a rubare

Dopo aver forzato una portiera, si era introdotta in un camper con targa tedesca, che era parcheggiato in via dell'Istria. Lo scopo era di compiere un furto. E' stata però sorpresa dai poliziotti di una volante che è passata di là. Erano le dieci dell'altra sera.

Così è finita in carcere, con l'accusa di tentato furto aggravato, Manuela Millo, 33 anni, abitante in via dell'Istria 44.

VENDETTA Le bruciano il motorino

Ignoti hanno dato fuoco alle 23 dell'altra sera al ciclomotore «Kimko» che Manuela Esposito, 32 anni, aveva parcheggiato sotto casa, in piazzetta Tor Cucherna.

L'ipotesi fatta dalla polizia è di un'azione di intimidazione o di una vendetta maturata nell'ambiente della microcriminalità locale nel quale la giovane donna è coinvolta.

PACOR SUL PROCESSO CERNITZ

Cultura e lavori pubblici Non c'è stata rivalità tra gli assessori

Due giorni fa il Tribunale ha assolto l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz. «Il fatto non sussiste» ha detto dall'alto dello scranno il presidente Trampus al termine del processo. Cernitz era accusato di concorso in concussione nei riguardi dell'impresa «Carina spa», concessionaria dei lavori di ristrutturazione del Museo «Revoltella». Secondo la Procura avrebbe concorso a rallentare scientemente l'approvazione di una delibera per indurre la ditta costruttrice a versare 40 milioni all'ex segretario dello scudocrociato Sergio Tripiani. I ritardi, come ha dimostrato l'istruttoria dibattimentale, vanno invece ascritti ad altri motivi: la rivalità tra gli assessori ai lavori pubblici e alla cultura, secondo quanto hanno affermato alcuni testi. Questa tesi è ora confutata dall'avvocato Sergio Pacor, allora assessore alle attività culturali.

«Leggo in sede di resoconto del processo in cui è stato assolto il dottor Cernitz, riportate alcune affermazioni dell'ex segretario generale del Comune dottor Serraglio e altre valutazioni che alterano le sequenze reali dei fatti relativi all'iter di alcune delibere sul Museo Revoltella. Di concerto con il dottor Ricchetti, com'è noto a tutti, abbiamo forzato i tempi di apertura del museo chiuso allora da 25 anni per ospitare le grandi mostre sul Neoclassico e sulla pittura a Trieste nei primi 40 anni del secolo. Per la parte relativa all'allestimento delle mostre permanenti esisteva una bozza di progetto allestitivo redatto dal professor Restany e da due collaboratori locali non commissionati dall'Amministrazione, né quindi dalla stessa accettata e pagata.

La giunta di allora aveva regolarmente approvato la proposta di affidare il progetto di allestimento del Museo ad una commissione di 5 esperti tra cui la prof.

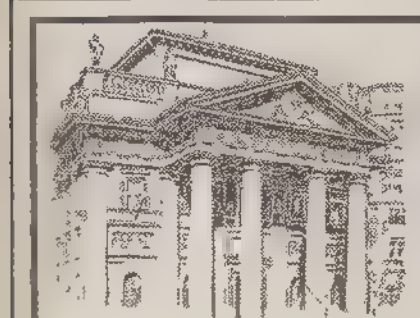
Bassaglia, il direttore del Museo di Monaco, il professor Bertelli ed altri individuati di concerto con il direttore del Museo, nel rispetto della procedura amministrativa e che hanno regolarmente operato.

Tale proposta era l'unica che aveva avuto esame e approvazione dalla Giunta. Per i ritardi nell'approvazione di alcune delibere per il Museo relative a lavori marginali, non più di un miliardo di spesa, contro gli oltre 30 deliberati ed a Museo aperto, gli stessi sono stati determinati dai mancati approfondimenti istruttori che avevano impedito all'assessore Cernitz e al segretario generale per la legittimità, di rispondere puntualmente alle osservazioni del tipo e dell'ammontare delle spese che si proponeva di deliberare, affermando mancanza di tempo di esame e mole eccessiva di lavoro.

Ricordo a memoria tra le tante che pareva sproporzionata la proposta di pagare circa sette milioni a metro quadrato le porte blindate, poi approvata con specifica analisi e dichiarazione di congruità da parte di tecnici comunali e con la mia astensione.

Attribuire come ha fatto il dottor Serraglio a rivalità tra assessori cabienze istruttorie delle delibere, pare una difesa debole e al limite delle licenze, a coperture di carenze istruttorie delle segreterie generale e del responsabile del settore, cui spettava l'onere di studiare la delibera e fornire risposte su tutte le articolazioni della stessa, rispettivamente per legittimità e merito.

Com'è noto a tutti coloro che hanno operato all'interno dell'amministrazione comunale, i costanti riferimenti usati dallo scrivente sono sempre stati la correttezza dell'amministrazione, l'interesse del Comune, ed il rispetto delle competenze. Non certo rivalità con colleghi, tra l'altro incomprensibili sia sul piano degli obiettivi che della metodologia».

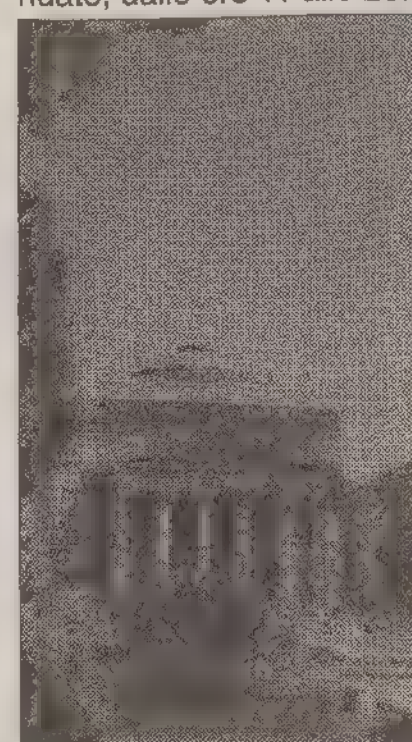


UNA MOSTRA-MERCATO IN PIAZZA S. ANTONIO Festa della Primavera e di tutti i suoi colori

Si svolgerà dal 24 aprile al 1° maggio prossimi a Trieste, in piazza S. Antonio, «Appuntamenti di Primavera», iniziativa promossa ed organizzata dalla Camera di Commercio, cui parteciperà anche l'ERSA. Si tratta di una mostra-mercato dedicata alla floricoltura, al vivaismo, agli animali da compagnia, agli articoli di giardinaggio, ai prodotti agro-alimentari ed all'arredo per il giardino. Le 25 imprese che esporranno e venderanno i propri prodotti, saranno ospitate nelle casette in legno realizzate dall'Ente camerale per questa tipologia di manifestazioni e in alcune piccole tensostrutture, mentre l'ERSA (l'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) presenterà alcuni prodotti agroalimentari tipici del Friuli-Venezia Giulia.

«Appuntamenti di Primavera», che si ricollega ad «Agricoltura 95», analoga manifestazione di notevole successo svoltasi in piazza Unità lo scorso anno, rientra nell'ambito delle numerose iniziative che la Came-

ra di Commercio di Trieste ha programmato nei prossimi mesi per creare occasioni di promozione delle molte attività economiche della provincia che possono avere anche una notevole valenza turistica. Per questo sono previste anche manifestazioni collaterali di intrattenimento. La mostra-mercato sarà inaugurata nel pomeriggio di mercoledì 24 aprile e nei giorni successivi osserverà un orario di apertura continuato, dalle ore 11 alle 20.



Un riconoscimento all'imprenditorialità ed alla laboriosità

Nei giorni scorsi si sono svolte presso la Camera di Commercio due significative cerimonie per il conferimento di alcuni riconoscimenti ad illustri concittadini che hanno contribuito con la loro carriera lavorativa allo sviluppo della città.

La Giunta camerale ha infatti consegnato a Callisto Gerolimich Cosulich le insegne di Cavaliere di Gran Croce, un conferimento prestigioso, che premia la laboriosità di un imprenditore capace che ha dedicato tutte le energie personali a sviluppare la propria attività nel campo armatoriale. Il giorno seguente, con analoghi cerimonie, sono state consegnate le insegne di Cavaliere a due noti e benemeriti artigiani: il fotografo Ugo Borsatti - uno dei decenni del fotogiornalismo nazionale - ed il sarto Giuseppe Mansi, che grazie al suo talento ed alla sua creatività, ha vinto prestigiosi premi nazionali.

IL 30 APRILE SCADE IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE PER LE DENUNCE DI RIFIUTI 1995

«MUD» entro fine mese

Si ricorda che entro il 30 aprile devono essere presentate presso gli Enti camerati le dichiarazioni in materia ambientale (MUD - Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) previste dalla Legge 70/94 per la denuncia dei rifiuti relativa all'anno 1995.

La Camera di Commercio di Trieste informa altresì che i moduli, con le relative buste, per la predisposizione della suddetta dichiarazione (ne deve essere compilata una per ogni unità locale situata nella provincia) si trovano in commercio nelle rivendite che trattano abitualmente modultistica, mentre i dischetti per la predisposizione della dichiarazione su supporto magnetico vengono consegnati su semplice richiesta degli interessati presso il Servizio Ambiente della stessa Camera di Commercio.

Le buste, una per ciascuna dichiarazione, dovranno essere presentate (preferibilmente mediante spedizione con raccomandata semplice, senza avviso di ricevimento) alla Camera di Com-

mercio di Trieste, ma possono anche essere consegnate direttamente agli Uffici camerati. Esse dovranno contenere anche l'attestazione di versamento dei diritti di segreteria (lire 30.000 in caso di dichiarazione cartacea e lire 20.000 per la presentazione su supporto magnetico).

Il versamento va effettuato sul c/c postale n. 13453345 intestato alla Camera di Commercio I. A. A. di Trieste/MUD - L. 70/94 - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Tri-

este, utilizzando un bollettino di conto corrente postale a quattro parti e indicando nella causale di versamento il codice fiscale del dichiarante e la dicitura «Diritti di Segreteria MUD - (Legge 70/1994)».

Il sistema camerale italiano ha altresì attivato un Servizio Informazioni nazionale con il supporto di Infocamer (tel. 051.367981) cui i soggetti tenuti alla compilazione del MUD possono rivolgersi per ottenere risposta a quesiti specifici.



E' IN PREPARAZIONE IL NUOVO CATALOGO PIU' RICCO E COMPLETO DEL PRECEDENTE

Tutto l'Import-Export

La Camera di Commercio sta predisponendo il nuovo catalogo degli importatori ed esportatori della provincia di Trieste, che rispetto la precedente versione presenterà alcune novità di notevole interesse.

Tale pubblicazione sarà strutturata in due parti ed un'appendice finale. La prima parte riporterà in forma sintetica ed esaustiva l'elenco di tutte le imprese del settore, così da poter risalire rapidamente da una tipologia di merce alle imprese che possono fornirla o alle imprese che la importano. In questa sezione saranno quindi riportate solo le informazioni essenziali, quali indirizzo, telefono, fax, eventuale recapito per la posta elettronica, il settore di attività (industria, trading, artigianato), i codici doganali delle merci trattate ed il numero di riferimento della ditta per le ulteriori informazioni contenute nella seconda parte della pubblicazione.

La sezione successiva del nuovo catalogo presenterà invece in modo più dettagliato e graficamente più accattivante tutte le imprese citate in ordine alfabetico e divise per settori (industria, import-export, spedizionieri, ecc.). Vi sarà quindi la possibilità di riprodurre il proprio marchio o logotipo, di inserire una descrizione dell'attività della ditta in italiano e inglese (con possibilità di edizioni anche in serbo-croato o in altre lingue), di segnalare le aree geografiche di interesse e di proporre una fotografia dei prodotti trattati, dell'azienda eccetera. L'appendice sarà invece riservata al Consorzio Marmi e Nautica, al Gruppo Alimentaristi ed alla presentazione di alcune specifiche strutture di servizi.

Per la realizzazione della pubblicazione, la Camera di Commercio si avvarrà dei dati già in suo possesso nell'archivio informatico ed invia contestualmente tutte le imprese interessate a fornire al più presto le eventuali variazioni tramite l'apposita modultistica inviata e comunque disponibile presso gli Uffici, nonché il materiale fotografico. In caso non vi fossero variazioni da segnalare, l'impresa è comunque pregata di restituire il modulo tracciando una «X» sulla casella «nessuna variazione».

Si desidera infine sottolineare come l'inserimento nel catalogo - che sarà poi presentato e distribuito ad Ambasciate, Uffici ICE, durante le manifestazioni fieristiche eccetera - è del tutto gratuito. Ulteriori informazioni possono essere richieste presso l'Ufficio Promozione della Camera di Commercio (tel. 040.6701323).

ALTIPIANO / SCUOLA DI BORGO SAN NAZARIO

Materna, vinta la battaglia

L'amministrazione comunale ha deciso di mantenere funzionante la struttura anche per l'anno '96-'97

Non chiude la scuola materna comunale di Borgo San Nazario a Prosecco. La notizia è ufficiale ed è stata data ieri dallo stesso Comune in una nota. «L'amministrazione - si legge - ha deciso di mantenere funzionante, per l'anno scolastico 1996-97, la scuola materna comunale di Borgo San Nazario». La decisione, si spiega «in linea con quanto a suo tempo concordato, è dovuta al fatto che nella scuola materna statale non vi è capienza per i nuovi iscritti e i frequentanti di entrambe le scuole della zona».

L'apertura della scuola, sottolinea il Comune «per il momento limitata a un solo anno scolastico» è subordinata all'individuazione di un'adeguata sede di asilo nido nell'altipiano la cui necessità è stata accertata da una recente indagine. «Qualora non si dovesse individuare una sede alternativa - conclude la

**Ma adesso
il problema
è trovare
una sede**

nota - verrà ripresa in esame quella inizialmente ipotizzata: la scuola materna di Prosecco». L'assessore Maria Teresa Bassa Poropat comunque ha annunciato che intende incontrare i genitori della scuola materna comunale per illustrare loro i programmi dell'amministrazione.

Si chiude così per il momento una vicenda che ha sollevato molte proteste sull'altipiano. Ancora lo scorso novembre infatti erano state raccolte ben quattrocento firme per bloccare la chiusura dell'asilo di

Borgo San Nazario. Firme che provenivano in gran parte dagli abitanti della comunità istriana che vive nella frazione che non volevano trasferire gli allievi della scuola nell'asilo di Prosecco.

Le famiglie dei bambini, circa una decina, avevano anche incontrato l'assessore alla cultura e vicesindaco Damiani per discutere della vicenda. E per spiegare che la scuola era nata con l'Opera profughi, che il trasferimento è inopportuno perché allora giungeva ad anno scolastico iniziato e che comunque non si trattava dell'unico caso di una scuola con pochi bambini.

Dal canto suo comunque l'amministrazione comunale aveva gettato acqua sul fuoco spiegando che in realtà si trattava di un «trasferimento in una sede più grande che dista poche centinaia di metri». Ieri la conclusione attesa dai genitori con la buona notizia. Se ne riparerà nel '97.



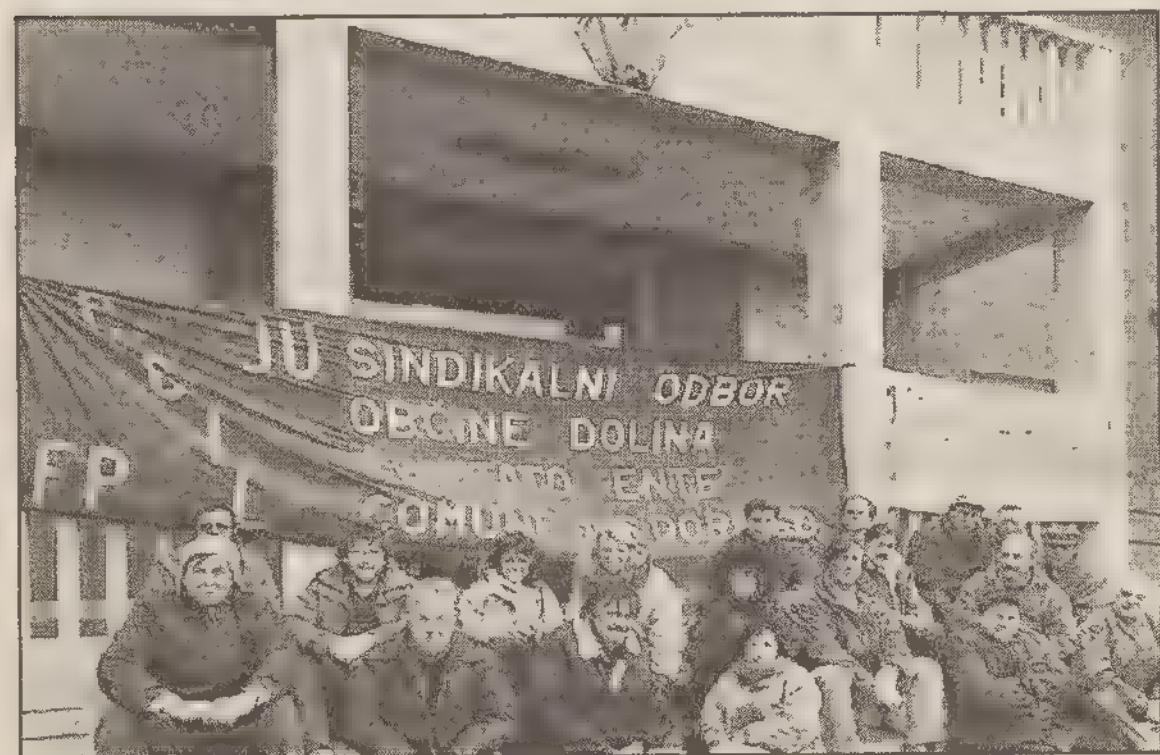
Lezione di Taviani ai ragazzi del Collegio di Duino

Il senatore Paolo Emilio Taviani, uno dei padri della Repubblica, ha tenuto un'interessante lezione di storia per i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. Gli studenti hanno così potuto conoscere i particolari della vita di Cristoforo Colombo, dagli interessi giovanili alla scoperta dell'America. Taviani, che vediamo al momento della consegna di una medaglia ricordo, è infatti considerato in Italia e all'estero uno dei massimi studiosi viventi di questioni colombiane.

SAN DORLIGO / BOCCIATA LA PROPOSTA PUBBLICA

Concorsi interni: il «Co.Re.Co.» dice no

Ma i sindacati chiederanno di procedere ugualmente, per risolvere la questione di alcuni passaggi di livello



La foto si riferisce ad alcuni mesi fa, quando i sindacati avevano protestato per i «corsi-concorsi» davanti al Comune di San Dorligo.

Il Coreco boccia la proposta del Comune di San Dorligo per i «corsi-concorsi» interni destinati ai dipendenti comunali a cui spetta il passaggio di livello. I sindacati chiederanno al Comune di procedere ugualmente, vista la normativa poco chiara che lascia spazio a numerose interpretazioni. Intanto l'assessore competente annuncia altre novità nella pianta organica, volte a risolvere alcune carenze che si protraggono da tempo.

Il comitato di controllo della Regione non ha approvato le richieste del Comune di San Dorligo di istituire un certo numero di concorsi interni, per promuovere di livello parte dei dipendenti comunali. La decisione era già nell'aria ed

era stata prevista anche dagli stessi amministratori, pressati dalle richieste dei sindacati.

«Per noi sarebbe stato utile poter istituire questi «corsi-concorsi» - ha dichiarato l'assessore al Personale Dark Branjnik - Concordiamo con il sindacato con il fatto che ci debbano essere passaggi interni di livello. Purtroppo le leggi vigenti non lo consentono. Anzi se la giunta avesse accettato tutte le richieste del sindaco la Regione ci avrebbe bocciato l'intera pianta organica».

Ora sono previsti nuovi probabili aggiustamenti della stessa pianta organica, per risolvere alcune situazioni particolari, sulle quali la giunta deciderà nelle prossime settimane.

«Sfrutteremo le possibilità concesse dai «premi di produttività» - conclude l'assessore -. Entro la prossima settimana dovrebbe poi essere nominata la nuova assistente sociale con un contratto a termine di 6 mesi, e nel frattempo prepareremo un concorso per un'assunzione in pianta stabile. Altri due punti cruciali sono rappresentati dalla necessità di assumere due responsabili di VII livello per coprire un posto all'ufficio tecnico e uno presso la segreteria».

Di tutta la vicenda non sono certo soddisfatti i dipendenti comunali e i rappresentanti sindacali, che nei prossimi giorni dovrebbero nuovamente incontrarsi con la

giunta guidata da Boris Pangerc.

Al Comune di Trieste i «corsi-concorsi» si stanno facendo - spiega Marino Sossi della Cgil -

Quando si amministra bisogna anche prendersi qualche responsabilità.

In questo caso la normativa in materia è piuttosto fumosa e si lascia interpretare. Noi chiediamo che si proceda a una delibera di giunta e si avvisi comunque la procedura. Non vogliamo regalare a una giunta che sia data la possibilità ai dipendenti comunali di passare di livello senza passare attraverso un concorso pubblico. La legge prevede infatti le riqualificazioni interne, ma non spiega come possano venir attuate.

Riccardo Coretti

MUGGIA / IL PARLAMENTARE PDS IN VISITA AI PENSIONATI

Elvio Ruffino: «Lo stato sociale va riformato, non demolito»

Una visita al sindacato pensionati di Muggia è stata l'occasione per l'onorevole Elvio Ruffino di commentare i possibili scenari del dopo elezioni anche in chiave locale, e la recente delibera della giunta regionale per i finanziamenti alla Lacotisce-Rabusese. «Con la riforma previdenziale abbiamo aggranciato le pensioni al costo della vita, aumentando le pensioni minime e quelle sociali. Ora come Ulivo ci impegniamo a una riforma dello Stato sociale, mantenendo però quelle conquiste essenziali che temiamo la destra voglia far decadere».

Così si è espresso l'altro ieri a Muggia l'onorevole Ruffino del Pds, in

**Soddisfazione
per lo sblocco
della bretella
autostradale**

visita alla locale sezione del sindacato pensionati, che nella cittadina costiera conta oltre 2300 iscritti. La visita faceva parte di una serie di incontri che il parlamentare sta portando a termine in questi giorni nella nostra provincia. E di questi giorni anche la notizia della delibera regionale per la realizzazione di un primo lotto della



bretella autostradale Lacotisce-Rabusese, che aveva visto l'onorevole Ruffino in prima fila tra coloro che si erano interessati a questa proposta. Alcune sollecitazioni e interrogazioni alla Camera dei deputati erano state fatte proprio per sveltire l'iter burocratico della vicenda e, con la collaborazione di alti enti e au-

torità, per trovare soluzioni alternative in attesa della realizzazione del progetto.

«Naturalmente siamo soddisfatti della decisione presa in Regione - ha commentato Ruffino - ma rimane qualche preoccupazione sui tempi di realizzazione. E un progetto che dovrà essere seguito anche nei prossimi mesi».

Altri commenti sono poi stati rivolti alla situazione politica locale, ipotizzando una vittoria del Polo. «In particolare a Trieste - ha concluso Ruffino - se vincessero la destra sarebbe in pericolo quella politica di apertura verso gli Stati confinanti che si sta portando avanti adesso, e che risulta determinante per lo sviluppo della città».

SEMINARIO DI STUDI ORGANIZZATO DAL CONSORZIO IMPRESA SOCIALE

Trieste, capitale della cooperazione

Messa in luce la collaborazione con la Slovenia nel campo dei servizi psichiatrici

Trieste con la sua regione è leader in Italia e in Europa per quanto riguarda le esperienze nel sociale delle sue cooperative, che nulla hanno da invidiare a una normale impresa in fatto di competitività, visto che, tanto per fare un esempio, la Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia (vi aderiscono 324 cooperative) ha un fatturato di mille miliardi annui, 7 mila occupati e 164 mila soci, tra gli iscritti alla distribuzione alimentare.

Ebbene, per approfondire la situazione regionale, ma soprattutto per esportare le conoscenze acquisite, il Consorzio impresa sociale di Trieste ha recentemente organizzato un seminario di studi a cui hanno partecipato esponenti della vicina repubblica di Slovenia, autorità della città di Lubiana e Capodistria, esponenti dei ministeri del lavoro, famiglia e assistenza sociale.

Giuseppe Dell'Acqua, coordinatore del dipartimento di salute mentale cittadino, ha ricordato come la prima delle sei cooperative che formano il Consorzio impresa sociale di Trieste, sia sorta già nel 1973 con Franco Basaglia: «Oggi l'impresa sociale è diventata uno strumento formidabile - ha detto - per il recupero dei soggetti svantaggiati. Infatti, il nostro consorzio occupa circa 250 persone, di cui il 50 per cento proviene dalla malattia psichiatrica, dal mondo della droga o dall'emarginazione in genere».

C'è da osservare inoltre che, accanto all'importante ruolo riabilitativo di queste imprese «no profit», l'intervento pubblico è minimo. Infatti, il Consorzio sociale triestino, che ha un giro d'affari di nove miliardi annui, riceve soltanto un aiuto pubblico di 500 milioni.

Inoltre, da qualche anno, c'è una collaborazione tra Trieste e Slovenia in tema di ospedali psichiatrici, si è detto, ma ora, grazie all'esperienza delle cooperative sociali, l'ambito potrà allargarsi e arrivare a delle vere e proprie joint-venture italo slovene, con un ruolo di leadership italiana.

«Infatti - ha chiarito Igor Pavel, direttore della cooperativa di Lubiana, «Dobrovita» di Lubiana, sorta solo qualche mese fa e che occupa 18 ex-pazienti psichiatrici - questa collaborazione è per noi del tutto essenziale. Giaché il recupero sociale dell'ammalato psichiatrico che viene coinvolto a una vita normale nella cooperativa è per noi una novità. Tant'è che la «Dobrovita» è l'unica cooperativa del genere slovena».

Dal canto suo, Graziano Pasqual, presidente della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, ha chiarito che l'esperienza delle cooperative in regione non è un fatto marginale o assistito (parlano le cifre), ma che anzi tale esperienza consente di avviare una vera e propria cooperazione con la Slovenia o con altri paesi europei.



Al seminario hanno partecipato vari esponenti della vicina repubblica slovena.

RIONI Domani in via Paisiello

Domani sera, con inizio alle ore 20, nella sala del centro civico di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settimana circoscrizionale.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'adozione di una delibera sull'impegno di spesa sulla dotazione per l'attività e il funzionamento del centro socio-culturale di via Levitz.

RIONI Riunione a Villa Prinz

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, nella sede di Villa Prinz in Salita di Greta, si terrà una conferenza stampa per presentare lo spettacolo «La canzone degli F.F. e degli I.M.».

Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Trieste e dal terzo consiglio circoscrizionale, si terrà sabato alle 20.30, nel teatro di San Giovanni (via San Cilino 101).

RIONI Spettacolo musicale

Questa mattina, con inizio alle ore 10.30, nella sede di Villa Prinz in Salita di Greta, si terrà una conferenza stampa per presentare lo spettacolo «La canzone degli F.F. e degli I.M.».

Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Trieste e dal terzo consiglio circoscrizionale, si terrà sabato alle 20.30, nel teatro di San Giovanni (via San Cilino 101).

TRIBUNA APERTA

Un campo di bocce a un affitto mensile di ventimila lire

Un consigliere circoscrizionale denuncia l'uso antieconomico

dei beni immobili

del Comune di Trieste

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito dei beni immobili del Comune di Trieste ho saputo che uno, dei tanti, si trova sul fondo di una società boccifila sul retro di una vecchia osteria che dà sulla ex via «della scuola nuova» a S. Giacomo-centro (ora via Frausin) confinante con una scuola slovena (elementare e media) e un terreno vago, pure esso comunale, compreso tra la scuola d'Aosta e il Ricreatorio Pitteri.

Ebbene, la società boccifila, che non usa granché tale fondo (p.c. 4908 di quasi mille mq.) a tale scopo da anni, chiede ora il rinnovo del contratto per almeno altri 4 anni (fino al 2000!) al prezzo «sociale» udite, udite! di ben 20 mila lire mensili.

Per fortuna esistono pareri contrari a questa concessione, ma non per questo «banale» motivo, bensì perché si preferirebbe vedere al suo posto un «centro di aggregazione» all'aperto.

Ci troviamo quindi nella seguente situazione: dopo aver constatato l'inagibilità di campo S. Giacomo agli effetti pratici (a meno di un centinaio di metri da questo terreno) per altri usi che non siano collegati alla liturgia o alla pacata frequentazione di mamme con bambini piccoli, ossia per: giostrine, trenini, vendita di caldarroste, cocomeri, abeti natalizi, tavolini da caffè, ecc., a seconda della stagione, dopo aver polemizzato fino all'ultimo con l'attuale e i precedenti assessori all'urbanistica

per la mancanza di parcheggi nel centro del rione (quasi unica soluzione per i problemi del traffico), dopo aver questionato per decenni sulla creazione di una palestra polisportiva megagalattica destinata ad alcune centinaia di giovani atleti sangiacomini (e non), (quale migliore «centro di aggregazione» di questo?) sul fondo adiacente (p.c. 4932, attualmente invaso dalle erbacce e dai gatti randagi in attesa dell'imminente realizzazione prevista nel piano triennale) che resterebbe quindi senza alcuna possibilità di parcheggio, invece di scandalizzarsi sul fatto che il Comune dia via un fondo («comune», appunto!) di tali dimensioni e in tale posizione (con 2 comodi accessi dalla strada) al costo di un «calice» al giorno, si pensa di realizzarvi un «centro sociale di aggregazione» (all'aperto), attaccato a due scuole già esistenti, un ricreatorio e una futura struttura polifunzionale, senza mai capire cosa si intenda per «aggregazione».

Infatti, finora, i centri di questo tipo sono immediatamente e solo riconoscibili per vistose macchie di colore spray su tutti i muri, serraamenti e marciapiedi compresi, con messaggi esclusivamente politici e di protesta.

Protesta contro un «sistema» che «regalerebbe» così loro un fondo che varrebbe alla comunità svariati milioni al mese oppure, se in vendita, alcune centinaia.

Bruno Benevol
Consigliere circoscrizionale di A.N.

LA "GRANA" Capolinea della 10, il mercato ittico chiede il ripristino

Care Segnalazioni,

Gli operatori e frequentatori del Mercato ittico di Trieste intendono far conoscere il malumore generale che si è verificato a causa del disagio creato con lo spostamento del capolinea della linea 10 e per il conseguente sovraffollamento delle linee superstiti e pertanto chiedono il ripristino della vecchia fermata in piazza Venezia.

Confidiamo in un ripensamento dell'azienda.

Operatori e frequentatori del Mercato ittico (seguono 110 firme)

URBANISTICA / IL GARAGE DI VIA CAPITOLINA

«Quel parcheggio è devastante»

Siamo a conoscenza del fatto che è stato ripresentato il progetto mirante alla costruzione di un garage per circa 200 posti macchina nell'area boschiva compresa tra la via Capitolina (altezza chiesa dei frati di Montuzza) e la via U. Saba (altezza magazzino Lavoratore). In qualità di abitanti di questa zona, e come tali principali interessati dalla costruzione suddetta, ci eravamo già in passato opposti con determinazione ad analoghi progetti. Rinnoviamo ora il nostro sdegno di fronte all'eventuale possibilità di una tale realizzazione.

A questo proposito desideriamo chiarire, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto segue:

1) L'area interessata è attualmente coperta da piante ad alto fusto e da sottobosco;

2) Il progetto, che prevede scavi a grande profondità lungo questo versante del colle di San Giusto, provocherebbe mutamenti idro-geologici tali da poter compromettere la stabilità delle nostre abitazioni (leggi fondamentali). Il disboscamento e gli scavi estensivi lungo il fianco di un monte potrebbero provocare smottamenti e

frane e la zona interessata è strettamente circondata da abitazioni;

3) Il parcheggio in oggetto sarebbe raggiungibile solo attraverso strade quali la via Capitolina facilmente congestionabili e certamente non idonee ad assorbire una tale concentrazione di macchine; questo proprio mentre il Comune sta proponendo percorsi stradali alternativi che escludono il centro città. Questo ci sembra in effetti l'aspetto più sbalorditivo della situazione: proprio in questi giorni è stato infatti varato il nuovo piano antismog che mira tra l'altro ad alleggerire la zona Barriera-piazza Goldoni, data la sua altissima concentrazione di traffico e di inquinamento. Ebbene la costruzione di un parcheggio toglierebbe a questa stessa zona l'unico polmone verde esistente, insaccando al suo posto una costruzione a sua volta produttrice di inquinamento.

Alla luce di quanto sopra noi chiediamo che gli enti competenti intervengano decisamente a proposito onde evitare una speculazione che penalizzerebbe tutta la zona e distruggerebbe una delle poche zone verdi rimaste

senza peraltro apportare alcun beneficio.

Seguono 45 firme

Passi

«pesanti»

Da quando mi sono trasferita con la mia famiglia nell'alloggio che occupo attualmente, è insorto un conflitto con le persone che occupano l'appartamento sottostante, lamentandosi essi, a mio avviso infondatamente e con modalità inurbane e persecutorie, di essere disturbati; questa diatriba ha avuto sbocco in numerose reciproche querelle, ma stabilirà l'autorità giudiziaria torti e ragioni.

Il motivo della presente era di rivolgere pubblicamente dei quesiti al servizio di «Pronto intervento» dei carabinieri. Premesso che la notte tra domenica e lunedì, alle ore 0,15, ho ricevuto la visita dei carabinieri, il cui intervento era stato richiesto dalle suddette persone, le quali lamentavano di essere disturbate dai passi di mia figlia di 14 mesi, volevo porre alcune questioni:

a) allorché, a seguito di una richiesta di intervento, gli agenti in servizio accorrono, pur non ri-

scontrando alcuna violazione di legge (e loro stessi riconoscendo un tanto), sono in obbligo, comunque, di identificare i presunti responsabili, violando la loro privacy, disturbando una bambina di 14 mesi che, finalmente, accennava ad addormentarsi, provocando uno stress nervoso immotivato, solo ed esclusivamente sulla base delle affermazioni di coloro che l'intervento hanno richiesto?

b) dall'altro lato: un cittadino può sottrarre impunemente ai compiti istituzionali due pattuglie (si, perché ne sono arrivate due) del pronto intervento, chiedendo di accorrere a por fine alle molestie arrecate dal calpestio di una bambina di 14 mesi?

Il costo di questo dispiegamento di forze impegnato nella repressione di un reato (meglio, contravvenzione) poi non riscontrato, presumibilmente inesistente, se lo deve accollare la collettività, o vi è modo di ottenere da chi improvvisamente vi ha dato origine una sorta di «rimborso spese»?

Queste le domande che volevo pubblicamente rivolgere, confidando in una pubblica risposta, al responsabile del servizio.

Vincenza Farsetta



Amiche del cuore oggi come allora

Bruna Misdaris, Etta Balbi, Libera Bertuzzi e Valnea Ziberna ritratte a San Giusto 60 anni fa. Oggi ancora unite nel segno di una grande amicizia.

Valnea Ziberna

RICORDO / LA SCOMPARSA DELLA MEDAGLIA D'ORO

Schergat «dimenticato» dall'Università

Ho letto gli articoli, le necrologie e le partecipazioni dei giorni 26 e 27 marzo in occasione del decesso di Spartaco Schergat.

Per anni, ai tempi dell'università, ogni volta che dalla facoltà di ingegneria mi recavo al Rettorato e lo trovavo nell'atrio, mi fermavo e scambiavo quattro chiacchiere con lui, che stimavo e per il quale avevo una grossa considerazione. Ho letto così delle espressioni del proprio cordoglio alla famiglia da parte della Marina militare, dell'amministrazione comunale di Trieste, della Comunità di Capodistria e di quelle istriane, combattentistiche ecc. per l'eroica medaglia d'oro al valor militare.

Non ho trovato una sola parola da parte dell'Università di Trieste. È stata una sensazione talmente negativa quella del silenzio nella parte-

cipazione al lutto su Spartaco Schergat, suo custode per 27 anni, cioè più delle nozze d'oro con l'Ateneo triestino e anche un esempio di dedizione e di amore per il proprio lavoro, da non poter credere che, con la partecipazione di cui si è parlato, l'Università avrebbe chiuso i propri conti più in rosso.

Piero Preden

Familiari penalizzati

Sabato 30 marzo mi è capitato di assistere a uno spettacolo a dir poco, desolante: un centinaio di automobilisti con svariate targhe, da Varese a Lecce, da Bolzano a Catania, nella vana ricerca di un parcheggio nei dintorni della caserma di via Rossetti, dove i ragazzi delle famiglie giunte da fuori dovevano prestare giuramento alle nostre forze armate. Alcuni di questi genitori,

fratelli, amici e fidanzate, non hanno potuto assistere alla cerimonia, in quanto impossibilitati a trovare un parcheggio. Questo anche perché, con la chiusura del centro città, i posti in periferia sono tutti occupati e, guarda caso, la Fiera del mare era aperta proprio quel giorno. Così, trovare un posto auto in piazzale De Gasperi era come cercare un ago nel pagliaio. E qui chiamiamo in causa tutte le strutture, sia quelle civili che quelle militari, onde agevolare una più degna accoglienza in futuro a questi disgraziati automobilisti che, dopo aver percorso centinaia di chilometri per un preciso scopo, non resta loro in mano che un pugno di mosche.

Vi sembra giusto trattarli in questo modo? Il nostro Paese ha mandato migliaia di soldati nella ex Jugoslavia che ci costano decine di miliardi al mese ma non possono spendere qualche

centinaia di mille lire per un bus-navetta, come si fa per visitare le portaerei americane in Portofranco e anche quelle in rada, con un costo non indifferente. Non siamo anche noi uno dei sette Paesi più industrializzati del mondo? Suggestivo un'idea: non si potrebbe indirizzare questi automobilisti, in occasione di queste cerimonie (non so quante volte all'anno), in via Valmaura, nell'enorme parcheggio dello stadio Nereo Rocco, e mettere a disposizione un paio di autobus dell'Act? Così si potrebbe dimostrare che tutti quei miliardi che abbiamo speso per lo stadio non sono proprio tutti inutilizzati. E dopo aver dimostrato quel grande cuore umanitario che abbiamo per l'estero, cerchiamo di distribuirne un po' anche in casa nostra che ne abbiamo grande bisogno.

Antonio Coslovich

ANIMALI / PROPOSTA CONTRO LA MALEDECAZIONE DEI PADRONCINI

Un intervento del Comune a tutela dei quattrozampe

Non posso che condividere le tante prese di posizione contro quei padroni di animali che consentono alle incolpevoli bestiole di sporcare la città. Non voglio essere irriverente ma mi si conceda un po' di ironia nel proporre un accostamento per alcuni un po' fastidioso ma per niente assurdo. Quando le famiglie dove vivono dei minori non riescono a dare la dovuta assistenza ed educazione ai figli o non riescono a farli vivere in modo dignitoso, intervengono le autorità. Ai genitori viene tolto l'affidamento, i minori vengono affidati al Comune in attesa che la famiglia maturi e trovi i necessari equilibri. Ebbene perché nel caso degli animali non può succedere la stessa cosa? Se, ad esempio, il padrone di un cane non sa gestire la bestiola e lascia che questa sporchi e danneggi le cose comuni, quel padrone non è adatto a tenere un animale.

Ecco che potrebbero intervenire le autorità, togliere l'affidamento dell'animale per assegnarlo al Comune in attesa che il padrone si maturi e trovi la necessaria educazione civica. Il Comune potrebbe destinare allo scopo un ambiente, sostenuto anche con la spesa pubblica, dove gli animali, assistiti da apposito personale, potrebbero trovare rifugio in attesa che i loro padroni diventino persone civili e adatte a riottenere l'affidamento.

Sembra una proposta scema ma non lo è. Perché togliere l'affidamento di un animale a un padrone maleducato significa proteggere sia l'animale che il resto della comunità. Colui che rivuole la sua bestiola la potrà riabbracciare solo dopo che le assistenti sociali del consultorio, competente per zona e argomento, lo avranno ritenuto idoneo, così come avviene coi figli.

Chiudendo il cerchio, ma questa volta con ironia un po' più amara, voglio riallacciarmi a quell'aspetto culturale sottolineato nella lettera «Un degrado tollerato con rassegnazione» del 13 marzo, firmata da Elisa Turina. È vero, mancano educazione, senza della pulizia ma, soprattutto, una cultura animalista che protegga realmente l'animale, se necessario anche dai padroni. Dovrebbero essere rivoluzionati i rapporti uomo/animale tra cui cancellare il concetto di proprietà che l'uomo esercita sull'animale per sostituirlo con quello di affidamento. Chi non può gestire questa proposta provi a pensare quanto più sfortunati degli animali sono tanti bambini.

Ho scritto queste righe per due motivi. Primo perché conosco le procedure (e i business che le muove) dell'affidamento dei bambini al Comune. Secondo perché la casa in cui vivo coi miei figli è posta lungo il percorso citato dalla lettrice. La zona fa veramente schifo ma i poveri animali non hanno colpa. Il degrado sta dentro le persone. Dalle mie finestre posso ammirare la «Collina della Vergogna», la mostruosità di via Ponzanino, le gatta-

re, tutta la sporcizia descritta di quella che ormai chiamiamo via «della caccia a Vento», compresi i due gatti morti che stanno ancora là. Si può almeno sapere chi ha il compito di rimuovere le carogne degli animali che sono vicine ai marciapiedi?

Alfredo Polonati

Difendere l'immaginario

Sono un insegnante del liceo scientifico di Belluno che, portando due quinte in gita a Trieste, ha chiesto di poter visitare il Laboratorio dell'Immaginario scientifico con 40 ragazzi. Ho appreso pertanto della difficile situazione economica che il Lis sta attraversando e del fatto che, contrariamente a quanto apparso sui giornali, il momento di difficoltà non è ancora superato in quanto, di fatto, mancano gli atti sostanziali per dare consistenza alle promesse fatte.

Noi abbiamo visitato gratuitamente il Planetario

gonfiabile Starlab e la Mostra del Lis con l'aiuto di due guide giovani, competenti e molto simpatiche. L'obiettivo di questa struttura infatti è quello di far avvicinare gli studenti al mondo della scienza in modo originale e divertente fornendo quindi un validissimo supporto alle attività degli insegnanti.

Desideriamo quindi in favore del Lis poiché è davvero incredibile che un simile ente, che è uno dei pochi in Italia a svolgere un servizio di questo tipo per le migliaia di studenti e insegnanti che tutti gli anni lo visitano, rischi di chiudere, disperdendo così un prezioso patrimonio di esperienze, competenze e creatività accumulato in tanti anni di lavoro. Ci auguriamo pertanto che il Laboratorio dell'Immaginario scientifico possa continuare a esistere anche in futuro e anzi possa, in qualche modo, stabilizzarsi e ottenere un riconoscimento ufficiale per il grande servizio che offre.

Seguono 4 firme

AMMINISTRAZIONE / NON TUTTO VA MALE

Muggia, i buoni risultati raggiunti

Che qualche cosa non vada per il verso giusto rimane nella logica della vita; che la gente risenta dei disagi dovuti alle imponenti opere di urbanizzazione in corso è umano. Però dobbiamo anche ricordare gli obiettivi raggiunti dall'assessorato alla Cultura di Muggia con la realizzazione di mostre di grande valore, l'ottimo lavoro che svolge la Biblioteca comunale che raccoglie, oltre all'archivio storico, quanto può interessare la storia di Muggia, con la possibilità della consultazione negli orari prestabiliti. Non dimentichiamo che, finalmente, abbiamo di nuovo agibile una decorosa stazione degli autobus e proprio su questo argomento mi soffermo ricordando la sensibilità con la quale l'Ufficio tecnico comunale, retto dall'assessore arch. Ferry Scherl, ha fatto ricollocare, nell'angolo nord-ovest, l'artistica planimetria del territorio del Comune di Muggia divenuta ormai un reperto storico-artistico.

Essa venne posta nel 1956 per interessamento del muggesano geom. Bruno Petronio (già direttore dell'Ufficio tecnico comunale), che in questa occasione ne ha curato il ripristino con inveterata passione e amore per la sua Muggia.

Franco Stener

Giudici tributari

Sono sconcertato di constatare che negli elenchi dei giudici tributari (6.a e 7.a sezione di nuova istituzione prive dei rispettivi presidenti) non vi sono triestini, bensì friulani (Udine e Gorizia). Nell'elenco generale spiccano molti commercialisti, tributari, liberi professionisti e funzionari dell'amministrazione finanziaria. Spero che, con la nuova nomina dal 1.º aprile 1996, i nuovi giudici tributari fos-

sero realmente e legittimamente compatibili con i requisiti di legge, mentre si continua a nominare, e a confermare, persone con doppie funzioni incompatibili con l'attività di giudice tributario.

Non si è tenuto conto che chi svolge attività di commercialista-tributarista, e chi presta servizio presso il ministero delle Finanze, con incarichi di vigilanza e controllo fisco,

non può svolgere contemporaneamente l'incarico di giudice tributario; se ciò si è verificato, forse, è dispo dall'assenza di controllo ministeriale e delle organizzazioni sindacali di categoria per i dipendenti finanziari. Rimango fiducioso che il governo e il Parlamento provvedano alla necessaria osservanza delle disposizioni di legge in materia.

T. Svava

SAN GIACOMO / ARREDO URBANO

«Panchine e tavolini poco utili»

Abito nel rione di San Giacomo. Forse sono curiosa, ma desidererei sapere chi è che ha avuto la brillantissima idea e perché ha deciso di far installare nel piazzale di questo rione molte panchine con relativi tavolini, visto che alcune delle panchine in pietra già esistenti sono danneggiate e deturpate. Detti signori quanto pensano

che le nuove panchine possano durare senza essere scheggiate, e, perché no, addirittura tolte anche se cementate? I vandali lo faranno solo per passatempo. I nostri soldi potevano essere impiegati in modo diverso e non è solo il mio pensiero. Le panchine sono quasi addossate ai muri perimetrali della chiesa parrocchiale. Quando de-

cideranno di riparare la nostra chiesa, dovranno sicuramente toglierle se non altro per mettere le necessarie impalcature, magari all'inizio del secondo millennio. Ho telefonato a vari uffici comunali, all'ufficio relazioni col pubblico, volevo rivolgere la domanda al dottor Tervini che mi hanno assicurato essere il responsabile ma in ufficio o non ho trovato nessuno o era per molto tempo occupato.

Ombretta Gelussi Russi

Il bosco abbandonato

Sabato 2 marzo ho partecipato all'escursione guidata nel bosco comunale del Farneto — da Melara al civico orto botanico — organizzata dall'Ispettorato dipartimentale delle Foreste e dal Museo civico di storia naturale. Ringrazio di cuore gli organizzatori e tutti coloro che con le loro spiegazioni hanno illustrato e chiarito quei meravigliosi spettacoli naturali e ci hanno così donato una stupenda mattinata. Non ho potuto però fare a meno di paragonare il bosco d'oggi a quello di ieri che io (oggi ho 64 anni) da bambino ho girato in lungo e in largo con i miei nonni: il raffronto non è consolante: recinzioni, sentieri, stradine, scale sono rovinati dall'incuria e dagli eventi naturali. Se in tutti questi anni ci doveva (il Comune) non ha voluto o potuto far qualcosa, cerchi di farlo ora. Io spero che se si troveranno i soldi per pavimentare piazza dell'Unità si dovranno trovare anche per questo bosco, che è il bosco cittadino più grande d'Europa e che, se ben curato, sarebbe per noi un fiore all'occhiello.

Bruno Misculini



Festa al convivito con la figlia di Teodoro Mayer

Un gruppo di ragazze profughe istriane e dalmate, ospiti presso il Convitto, festeggiano il compleanno della loro benefattrice signora Marcella Sinigaglia Mayer, figlia di Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», assieme alla direttrice Licia Zuccheri e all'insegnante Luisa Zetto. È il 10 febbraio del 1958.

Marsilvia Carboni Fidel

Nuova Classe C

Kompressor 2000 cm³ da 180 CV.

Full-optional, climatizzatore incluso.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO DALLE 9 ALLE 13

Organizzazione Mercedes-Benz

F.lli NASCIMBEN

Via Nereo Martinelli, 10
MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277

Ristorante

«AL BRITANNIA»

aperto a PRANZO con menù "SPENDI MENO"

Via di Servola 100
Telefax 830708
TRIESTE

BOMBONIERE

"Marina"

Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...

UN SIMPATICO OMAGGIO

Via Carpineto 16 - Tel. 822210

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per spose

OROLINEA

Via XX Settembre 16 - Tel. 940371/2

ORE DELLA CITTA'

Concerto
a Muggia

Il Teatro Verdi Muggia con il patrocinio del Comune di Muggia nell'ambito della stagione concertistica 1996 organizza un concerto di musica da camera del duo Alessandra Carani e Rossana Posarelli oggi alle 20.30 al Teatro Verdi con la collaborazione di «Serenade Ensemble».

Pro Senectute
Gruppo auto-aiuto

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi alle ore 16.15 presso il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Corso
di iconografia

Corso di iconografia tradizionale in sette lezioni: ancora per oggi sarà possibile iscriversi o avere informazioni relative al corso e prendere visione dei materiali, degli strumenti impiegati e delle icone realizzate, telefonando dalle ore 13 alle ore 15 e dalle 19.30 alle 20.30 al numero 568938 del Centro studi di Archeosofia.

Corso
Fai

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, ricorda agli iscritti al corso «800 eclettico, tecniche di restauro» che l'ultima lezione/conferenza sarà tenuta oggi alle ore 17 dal professor Gilberto Ganzer, direttore del Museo di Pordenone e del Centro di restauro di Villa Manin, nella sala degli Stucchi (g.c.) della Cassa di Risparmio di Trieste, via Cassa di Risparmio 10, Trieste.

Cappella
Underground

Oggi, presso la sede di piazza Benico 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta il video di Renato Picco (Ud), Mauro Pistocco (Go), Guglielmo Zanetti (Pn) saranno presenti gli autori. Interverranno Carlo Comuzzi (Videokids, Ud) e Tiziana Finzi (Alpe Adria Cinema, Ts).

MOSTRE
Galleria Cartesius

OSSI CZINNER
Opere su carta

PICCOLO ALBO

Ho smarrito giovedì 5 venerdì 4-5 aprile una agenda tascabile con una ventina di indirizzi, la carta d'identità, tessere di possesso di pace maker e altri documenti. Chi la trovasse è pregato di telefonare al 634887.

Smarrito zona via Scusa - smarrita sciarpa da donna in stoffa blu e seta fantasia cachemire. Mi rimetto al buon cuore di chi l'ha trovata. Tel. 54679.

Giorno di Pasqua ore 17 smarrita sciarpa da donna in stoffa blu e seta fantasia cachemire. Mi rimetto al buon cuore di chi l'ha trovata. Tel. 633260.

Università
Terza età

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età: aula magna, via Vasari 22, 16-17, professor F. De Maria: La riabilitazione psicomotoria; aula A, 8.45-11.35, dottoressa M. Mazzini, la lezione è sospesa; aula A, 16-16.50, dottoressa G. Bravar: Arte e archeologia paleocristiana a Grado, Trieste e Parenzo; aula A, 17-17.50, professor R. Mezzana, la lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, geom. F. Forli: Idrologia carsica nella valle del Rio dei Gamberti; aula B, 17-17.50, professoressa M. Gurtner Curci: Come si legge un libro.

Circolo aziendale
Generali

Questa sera alle 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «La Gallia romana», conversazione del professor Sergio Rinaldi Tufi della Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università degli studi di Trieste. In collaborazione con la Società italiana dei Francesisti.

Quale strada
dopo la maturità

A cura del XVII distretto scolastico, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Udine, oggi alle 17.30 presso l'aula magna del liceo «F. Petrarca», in via Rossetti 74, avrà luogo la presentazione dei corsi di laurea in Scienze agrarie, Scienze della produzione animale, Scienze della produzione alimentare e Scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Libero comune
di Fiume in esilio

Domani alle 17, presso la sede di Trieste in via Trento 1, inizieranno le proiezioni di diapositive sugli itinerari Tergestini a cura del signor De Vito, con successive visite guidate.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, p. Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, S. Gio-
Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Gio-
Marzio, str. di Guardiella, Sottolunga, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

— In memoria di Bruno de Gavarro nel VI anniv. (11/4) dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice Bonazza ved. Scherani nel XIV anniv. (11/4) dalle figlie Elvira e Silvia 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Santina Bradaschia nel XI anniv. dalla figlia Edda e Sergio 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Giuseppe Bratina nel XII anniv. (11/4) dalla moglie Caterina Bratina 50.000 pro Suore della Carità (Maria Bambina), 50.000 pro Suore missionarie della Carità - Roma; da Aldo e Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Valeria Drozina Arban nel V anniv. (11/4) dal marito Fernando e

Hip Hop
music club

Oggi, all'Hip Hop music club, serata conclusiva del piccolo «Blues festival» che per quattro serate ha visto sfilare sul palco del locale triestino le più conosciute band cittadine, che hanno offerto il miglior repertorio di questa musica del cuore. Oggi suonerà un gruppo tra i più noti, anche a livello nazionale: i favolosi «Blues Etetera», che con più di cento concerti al loro attivo hanno ormai percorso tutta l'Italia.

I volti
del Carso

Il Wwf di Trieste informa che oggi alle ore 19.30 nella sala conferenze del Civico museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, si terrà la nona lezione del corso «I mille volti del Carso», il relatore, l'avvocato Alessandro Giadrossi, parlerà sul tema «Legislazione della tutela ambientale».

Arte
contemporanea

Nell'ambito dell'attività del Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte» questa sera, alle ore 18.15, nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, il prof. Fabio Nesbada terrà una conversazione-audizione dal titolo «La musica al tempo delle Biennali di Venezia fra le due guerre». Ingresso libero.

Amici
della lirica

Questa sera, alle ore 18.30, la socia Margherita Noskova terrà una conversazione-ascolto su «Eugenio Onegin» di Ciaikovsky.

Serra
club

Nella riunione conviviale di domani sera, alle 20.30, nella consueta sede, il dott. Egidio Clementi parlerà sul tema: «L'ecumenismo e i suoi sviluppi». Seguirà la discussione.

Volontariato
psichiatrico

Oggi alle ore 17.30, nella sala parrocchiale del Viceriario del Buon Pastore, in via De Pastovich 6, situata all'interno del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, avrà svolgimento la quarta lezione del «Corso di volontariato psichiatrico», tenuta dal dott. Benedetto Capodici del Csm di Domoio, sul tema «La rete dei servizi di salute mentale a Trieste: come si è sviluppata ed è organizzata attualmente. Le risposte terapeutiche».

Club
cinematografico

Domani alle ore 20.30 il Club cinematografico triestino ospita in via Mazzini 32 il videoregista Dina Stefani che presenterà i seguenti filmati girati in Indonesia e Birmania in località non visitate dal turismo: «...emozioni» - «Da nah torajala», «Un tuffo nella tradizione» - «Cenderawasih bay... dove l'Indonesia si bagna nell'Oceano Pacifico», «Sogno o realtà». Ingresso libero.

Corso di cucina
bio-vegetariana

Un corso di cucina bio-vegetariana avrà inizio il giorno 15 aprile, non solo per vedere e ascoltare, ma soprattutto per fare; presso l'Associazione culturale per lo studio dell'alimentazione - Myosotis di via Veneziana n. 10 Trieste tel. 040/313499.

Gita
Federacasalinghe

La Donne europee-Federacasalinghe organizza la seguente gita «Trieste e il suo ambiente naturale, geologia e panorami carsici» per il giorno 29 aprile. Le persone interessate telefonino in sede entro e non oltre il giorno 18 aprile.

ALPINISMO

Un corso per imparare l'arrampicata su roccia

Il Club alpinistico triestino organizza il XVIII corso di arrampicata su roccia. Il corso si svolgerà dal 17 aprile al 15 maggio con lezioni teoriche e pratiche. Possono iscriversi tutti coloro i quali abbiano superato il quattordicesimo anno di età; per i minorenni è necessaria l'autorizzazione dei genitori. Le iscrizioni si ricevono dalle 20.30 alle 22 nelle giornate di lunedì e giovedì presso la sede del Club in via Frausin 2/a (tel. 762027), e sono aperte fino al giorno 17 aprile, data di inizio del corso, o comunque fino all'esaurimento dei 10 posti disponibili. Le uscite si svolgeranno nelle palestre di roccia della provincia. Le lezioni teoriche si terranno il mercoledì sera, quelle pratiche la domenica.

Concerto
di beneficenza

Oggi il Lions club Trieste San Giusto in collaborazione con la gioventù musicale d'Italia - sezione di Trieste - organizza un Concerto di beneficenza pro Associazione Nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista. Soprano Giovanna Costa, pianista Luca Sari. Presso il Teatro Miela alle ore 20.30. Ingresso libero.

Il bolino blu
di scena al Rotary

L'ingegner Giorgio Capel terrà oggi al Rotary club Trieste una conversazione sul discusso problema del «bolino blu». È prevista anche una relazione di Roberto Vitali, presidente del Rotaract. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

British
film club

Il British film club presenta oggi al cinema Ariston, con i soliti orari, il film «Death and the Maiden» (la morte e la fanciulla) con Segourney Weaver e Ben Kingsley. Regia di Roman Polanski. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Fondazione
Corelli

In occasione della festa dell'Art-Magazine, fondazione G. Corelli, ha bandito il concorso «Mamma '96», scadenza 15 aprile. Per informazioni telefonare al numero 910740. Chiedere il bando.

Cmm

Si ricorda ai soci che le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo avranno luogo nella sede del Cmm di viale Miramare 40/a, nei giorni e con i seguenti orari: sabato 13/4 dalle 17 alle 20; domenica 14/4 dalle 9 alle 12; lunedì 15/4 dalle 17 alle 20.

Studi
assicurativi

Domani alle 11, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, avrà luogo la conferenza «Le garanzie specifiche del Ramo VI (omaggio a Redington)» organizzata dall'Isa - Istituto per gli studi assicurativi. Relatore sarà il prof. Antonio Longo, presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici.

STATO CIVILE

NATI: Velisek Lorenzo, Nabuch Daniel, Carere Valeria, Morgera Isabella.
MORTI: Brucoli Luigi, di anni 67; Carone Maria, 86; Conelli Elisabetta, 86; Rigamonti Ambrogi, 86; Leghissa Giuseppe, 91; Carosio Fortunata, 87; Luconi Settimio, 61; Succi Maria, 91; Ceglar Francesca, 81; Detela Silvano, 75; Sternar Pasquale, 86; Persinovic Valeria, 80.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

ESIBIZIONE PUBBLICA DOMENICA A DRAGA SANT'ELIA

Il fascino dell'arco

Manifestazione in vista dei prossimi corsi per arcieri

L'incontro avviene nei villaggi turistici e molto spesso è «amore a prima vista». Un'emozione che, tornati a casa, si vuole ripetere e mantenere. Il fascino del tiro con l'arco ha qualcosa di magico e ti contagia immediatamente. «Tornando dalle vacanze nei villaggi dove si prende contatto con la disciplina, per gioco - spiega Radivoj Lenardon, presidente dell'Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste (Ascat) - molta gente resta entusiasta e vuole continuare. L'entusiasmo certo va bene, serve, ma altrettanto serve rendersi conto che l'impegno sportivo richiede è forte e bisogna dedicare molto tempo a questa disciplina».

L'Ascat, che tra l'altro quest'anno festeggia il venticinquesimo della fondazione (è stata costituita nel 1971) alla fine di aprile inizio maggio inizierà i corsi. Ma, come ogni anno, per tutti gli entusiasti e i simpatizzanti è possibile prendere contatto con società e arcieri

direttamente sul campo, domenica prossima 14 aprile a Draga Sant'Elia in occasione della gara interregionale di tiro di campagna, «Trofeo 25 anni Ascat».

«Sarà un momento di svago a contatto con la Natura, ma soprattutto un approccio con uno sport antichissimo che sempre affascina - conclude Lenardon - l'appuntamento è dopo le 10 alla Colonia di Draga Sant'Elia. L'Ascat comunque prega tutti di accedere a piedi alla colonia (situata sulle pendici della collina sulla sinistra, guardando il paese di Draga, per arrivarci si imbocca una piccola strada asfaltata) lasciando le macchine in parcheggio sulla strada».

Per gli eventuali interessati ai corsi si può recarsi in sede (via Pasteur 24/A) aperta tutti i giovedì dalle 18.30 alle 19.30, oppure lasciare un messaggio telefonico al 910601, oppure rivolgendosi al segretario, Marina Vergani (tel. 66348) o al presidente Lenardon (tel. 201366).



BILANCIO DELLE «MATINEE» DI CLASSICA AL TOMMASEO

Dialogare con la musica

Affrontato il problema degli spazi di aggregazione e di espressione

Parola d'ordine: «drizzare le orecchie» perché la vera protagonista della cultura giovanile triestina - e non - sembra proprio essere lei, la musica. Così di musica si è parlato ieri mattina al Caffè Tommaseo, dove si è svolto l'incontro promosso da «Anagruma - Progetto musica», Pag (Progetto di aggregazione giovanile) e Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo, tra gli esponenti dei principali conservatori e istituti musicali di Trieste e dell'Istria, che hanno tracciato insieme un primo bilancio sull'iniziativa «Matinée di classica», che per tutto l'inverno ha visto esibirsi sull'insolito palcoscenico dello storico caffè cittadino, una quarantina di giovani musicisti della regione e della penisola istriana. Lo scopo della manifestazione infatti, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, è proprio quello di sopprimere alla con-



suetta mancanza di spazi permettendo un dialogo tra quanti, a Trieste e nelle zone circostanti, si occupano di musica «colta», anche fuori dai lu-

oghi «istituzionali». Una «nota di merito» alla manifestazione è venuta dunque proprio dalle «istituzioni», dalle scuole di musica che hanno trovato nelle «matinée» di musica al caffè, il luogo ideale per lo scambio culturale tra i loro allievi, nonché un piccolo centro di aggregazione tra le diverse culture. Certo a proposito di scambi i problemi non sono pochi: da legislazione internazionale in materia di istruzione andrebbe modificata - è stato detto - per permettere una maggiore facilità per questi contatti, ma nel frattempo con questo genere di proposte si vuole portare avanti un'azione comune di sensibilizzazione, poiché almeno la musica i confini non li conosce ancora.

en. cap.

PRIMA GIORNATA DI TERAPIA GENICA ALLA «MARITTIMA»

Caccia alla malattia sommersa
Medici e ricercatori a convegno

È un male gravissimo e ancora sommerso. Secondo i dati ufficiali i pazienti affetti da malattia granulomatosa cronica, una patologia ereditaria che si manifesta con infezioni croniche e ricorrenti, sono appena uno su un milione. Ma nella realtà i malati sono assai più numerosi: almeno cinque volte tanto. Questi pazienti non compaiono però sulle statistiche perché il medico non ha individuato il male da cui sono colpiti. La malattia granulomatosa cronica è infatti difficile da diagnosticare: anche se una diagnosi tempestiva e corretta è l'unica via per salvare i malati. Proprio per questo i medici e i ricercatori di tutta Italia hanno dato vita al primo Registro nazionale per la malattia granulomatosa cronica. L'iniziativa è stata presentata ieri nella prima giornata del convegno internazionale

di terapia genica dell'Aids e del cancro promosso alla Stazione Marittima dal Centro di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb). Il convegno, cui prendono parte 150 ricercatori e scienziati dall'Europa e dagli Stati Uniti, è stato inaugurato da Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb, alla presenza del vicepresidente della regione Cristiano Degano e del presidente della Facoltà di medicina di Trieste Aldo Leggeri. A dare il via al congresso è stata la sessione dedicata al neonato Registro della malattia granulomatosa cronica. «L'obiettivo - spiega Mauro Giacca, responsabile del laboratorio di biologia molecolare e cellulare dell'Icgeb - è quello di censire i pazienti italiani affetti da questo male e di valutare allo stesso tempo le mutazioni molecolari provocate dal morbo». La

malattia granulomatosa cronica, che viene studiata anche dall'Icgeb in collaborazione con il Burlo, è infatti considerata oggi una candidata ideale alla terapia genica. Tra i geni del paziente potrebbe cioè venir inserito un gene che ristabilisce la funzione alterata, così da evitare il ripetersi delle infezioni e il conseguente accumulo di masse granulomatoze negli organi interni (fegato, ossa, polmoni).

Ma anche molti altri mali, dall'Aids al cancro, potrebbero venir curati nel prossimo futuro dall'ingegneria genetica.

Oggi si parla delle metodiche di trasferimento dei geni e della terapia delle disfunzioni ereditarie. Tra gli altri sono previsti gli interventi di Kenneth Bernstein dell'American Society for Microbiology, di Michael Dexter e di Claudio Bordignon.

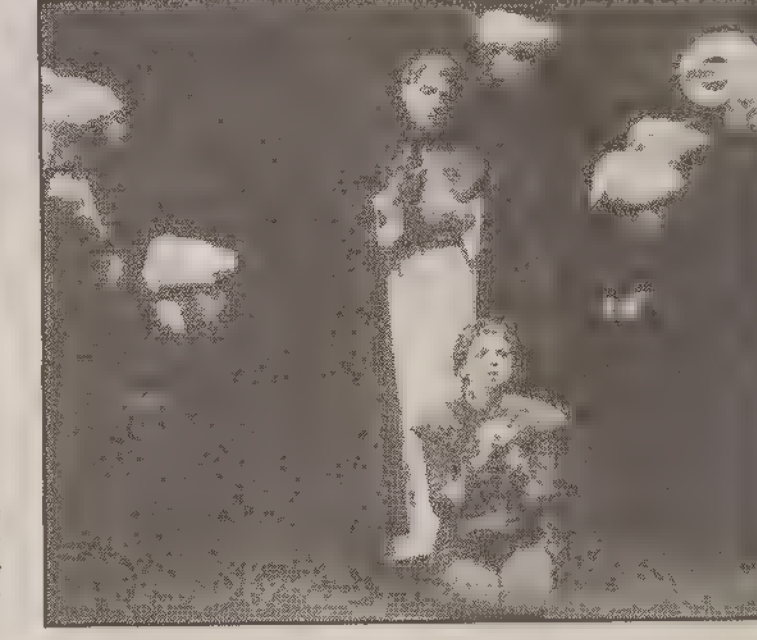
CONFERENZA
Insonnia
e ansia

Oggi, nella Sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, si terrà un incontro sul tema: «Ansia, insonnia e abuso». L'incontro è organizzato dall'Utifar, l'Unione tecnica italiana farmacisti, sezione di Trieste. Relatore sarà Floriano Bellavia, coordinatore regionale dell'Utifar. L'incontro, che si annuncia di grande interesse, è aperto a tutti.

OGGI L'INCONTRO CON IL PUBBLICO

Giovanna d'Arco al Rossetti

La compagnia di «Giovanna d'Arco al rogo», opera di Arthur Honegger su testo di Paul Claudel (prima coproduzione che vede uniti il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia e il Teatro Verdi) incontra il pubblico oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti. Lo spettacolo, regia di Antonio Calenda, maestro concertatore e direttore Julian Kovatchev, è alla seconda settimana di grande successo e rimarrà in scena al Rossetti fino a domenica 14 aprile. All'incontro, a ingresso libero, oltre al regista Calenda e al maestro Kovatchev, saranno presenti alcuni dei protagonisti dello spettacolo.



— In memoria di Milena Jerkic Paulin (2/4) dall'amica Annamaria Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria dei cari defunti per la Santa Pasqua da Elisabetta Viscovi 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Dario Tomine (8/4) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

— In memoria della cara mamma Elisabetta per il compleanno (9/4) da Noretta 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Alberto Carletti a tre mesi dalla scomparsa (10/4) «dai figli adottivi» 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.

— In memoria di Bruno de Gavarro nel VI anniv. (11/4) dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice Bonazza ved. Scherani nel XIV anniv. (11/4) dalle figlie Elvira e Silvia 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Santina Bradaschia nel XI anniv. dalla figlia Edda e Sergio 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Giuseppe Bratina nel XII anniv. (11/4) dalla moglie Caterina Bratina 50.000 pro Suore della Carità (Maria Bambina), 50.000 pro Suore missionarie della Carità - Roma; da Aldo e Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Valeria Drozina Arban nel V anniv. (11/4) dal marito Fernando e

dalla sorella Maria (Uci) 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nino Gavanin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

— In memoria di Giorgio Rosani nell'anniv. (11/4) dalla cugina Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Skerl nel VII anniv. dal marito Carlo e figli Savino e Nevio 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del dott. Mario Slavich nel XLVII anniv. dalla figlia Maria 50.000 pro Chiesa S. Giusto (parrocchia), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo di Paoli (S. Giusto), 50.000 pro Una Voce Amica (don Desanti).

— In memoria di Stefano ed Amelia negli anniv. da Tina e Raffaella Bonivento 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.

— In memoria di Bianca Tiscelli (11/4) da Ombretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria Umek nel XIV anniv. (11/4) da papà 60.000 pro A.N.P.S. - sez. Bracci, 100.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 40.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Enpa, 100.000 pro Unicef, dalle cugine Miranda e Silvana 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Maria Umek nel XIV anniv. (11/4) e della mamma Antonietta a sei mesi dalla scomparsa (24/4) da papà e marito Arnaldo 100.000 pro Accademia della Crusca - Firenze.

— In memoria di Maria (Ucica) Storace Bruna e Nino Grillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Carone, Salvi ed Agnoletto 150.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Mentana Terzon ved. Cecada dal nipote Dalberto, Ermanno e Guido 50.000, dai condomini di via M. Polo n. 20 200.000 pro Ass. di Banfield.

— In memoria di Vittorio Velari da Angela Fassetta 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Rita Venturini ved. Simeoni (Monfalcone) dalla sorella Giovanna Giraldo e nipote Nivia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liliana Versi Semeraro da Anita Tonon 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasti da Eligio Nasti 250.000 pro Astad.

— In memoria di Ivano Zonch da Giuliana e Claudio Zonch 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti da Anna Ciani 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

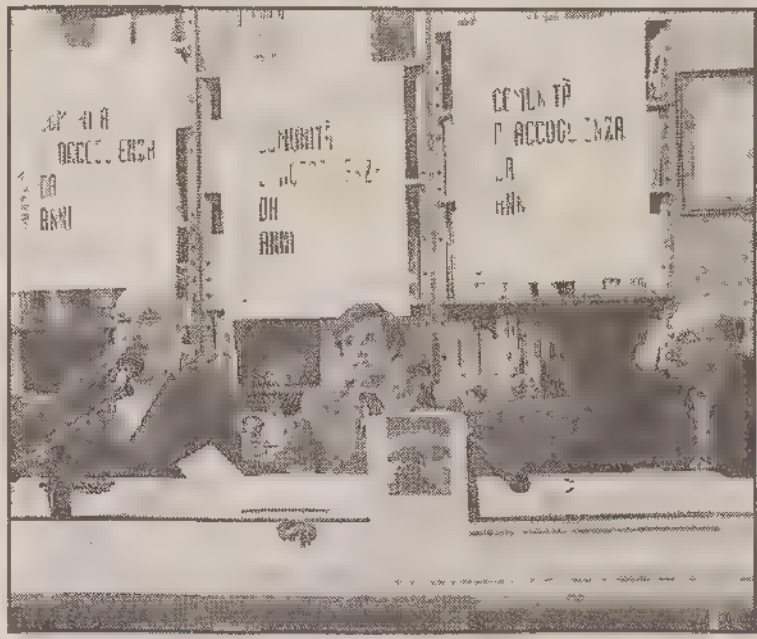
PRESENTATO IL LIBRO «L'ANELLO AL DITO»

La sfida di don Vatta

Il racconto di 25 anni di lotta all'emarginazione e un appello alla solidarietà

Una lunga, oscura battaglia, combattuta senza troppe né bandiere a fianco degli emarginati. Una lotta che dura da ventisei anni contro l'indifferenza e il fastidio dei tanti cosiddetti benpensanti che popolano Trieste e la rendono apatica e sorda alle richieste d'aiuto dei non integrati. Questi sono l'impegno e la sfida che si è assunta la Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta. Un impegno e una sfida che rivivono nelle emblematiche storie di uomini e donne che sono state raccolte nel volume «L'anello al dito. Una vita sulla strada» (Edizioni Gruppo Abele, pagg. 85, lire 18 mila); storie che sono la vita e l'essenza stessa della Comunità.

Il libro, che ha avuto origine non d'occasione dai colloqui intercorsi tra don Vatta e Silvia Bertino, è stato al centro di un incontro che si è tenuto martedì scorso alla libreria Nuova Universi-



tas. Oltre a don Mario e a Silvia Bertino era presente anche il giornalista Paolo Rumiz, che ha scritto l'introduzione a «L'anello al dito» (nella foto a sinistra). A Stefano Bianchi, insegnante e critico musicale che ha svolto il servizio civile come obiettore di coscienza presso la Comunità di San Martino al

Campo, è spettato il compito di aprire la serata, facendo del libro di don Mario una puntuale recensione nella quale ha sottolineato la dote di scorrevolezza della lettura.

«Nel volume - ha aggiunto Bianchi - anche le pause e i silenzi hanno la loro importanza; anzi, il non scritto, le co-

**Uno stile
di vita
all'insegna
dell'impegno**

se che sono state inserite, è molto ampio, e comprende tra l'altro le tabelle della povertà a Trieste e le raccolte di firme indette a più riprese contro le iniziative della Comunità.

Non ci troviamo però davanti a un libro-denuncia, ha concluso Bianchi, ma piuttosto a un invito a seguire uno stile di vita all'insegna della collaborazione tra le persone.

Paolo Rumiz ha invece posto l'accento sulla «grande visione corale che di Trieste viene fuori dalle pagine del libro di don Vatta». Una im-

agine piena di luci e ombre, da cui Trieste ne esce come una città di isole non comunicanti tra loro. Di fronte all'aspetto positivo fornito dal volontariato ci sono le zone grigie dei gruppi etnici e quelle oscure degli anziani soli. «Ma l'isola più lontana - ha aggiunto Rumiz - è quella dei giovani che dopo la scuola si ritrovano davanti il nulla di una città che non ha niente da offrire loro».

Don Vatta è stato, come suo costume nelle occasioni in cui sente puzza di autocolebrazione, di poche parole. Questo prete coraggioso e intelligente, che è riuscito a creare a Trieste una istituzione di assistenza e di aiuto dove vige la parola d'ordine «condivisione», dove, come si legge nella bella e toccante storia di Germano, chi è in difficoltà sa che potrà sempre andare «su da Mario», preferisce i fatti (o al limite la musica del suo sax) alle parole.

p. mar.

OGGI ALLA LIBRERIA «NUOVA UNIVERSITAS»

Una vita ritrovata

«Capriole in salita», l'incredibile storia di Pino Roveredo

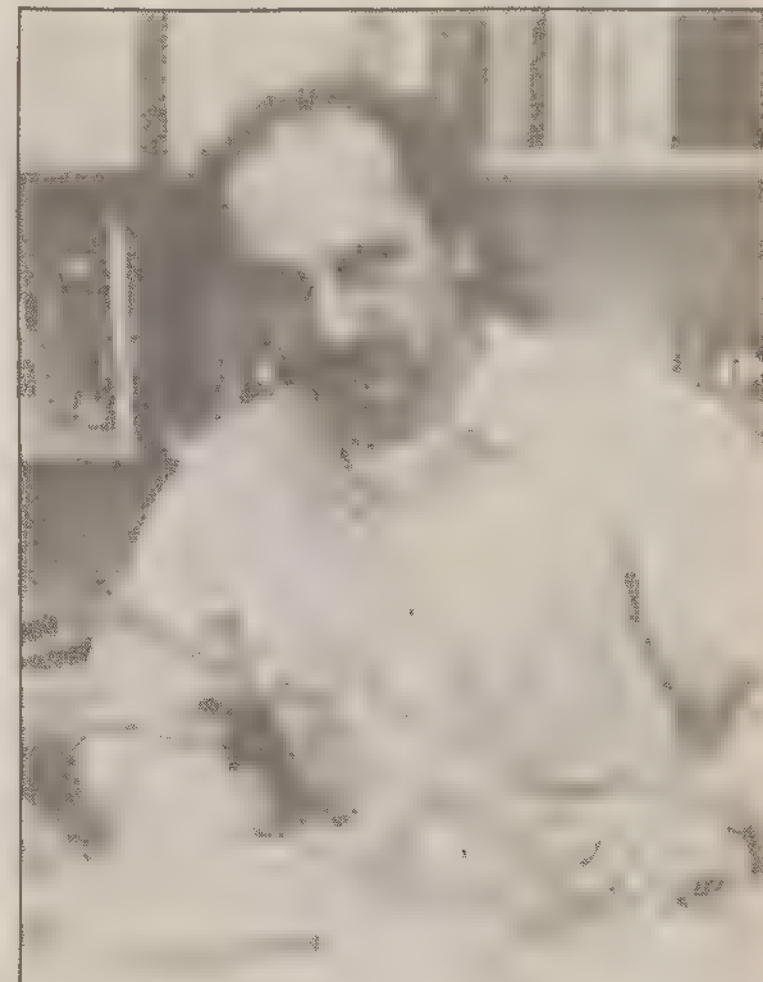
Sarà presentato oggi, alle 18.30, alla libreria Nuova Universitas in Viale XX Settembre 16, il libro di Pino Roveredo «Capriole in salita» (Edizioni Lint), volume già in testa alla classifica cittadina da una decina di giorni e già diventato un «caso». Come spiegherà il giornalista del «Piccolo» Bruno Lubis, che presenterà il volume e il suo autore, il libro narra in forma romanzata la vicenda autobiografica di Roveredo, e offre uno spaccato di una Trieste raramente raccontata: quella del «mondo della leggerezza», del dramma dell'alcolismo e dell'emarginazione, della povertà e dell'indigenza.

Figlio di genitori sordomuti, un'infanzia passata nel rione degradato di Valmaura prima di andare all'Istituto dei poveri, Roveredo nel libro racconta la sua esistenza tutta in salita. È un catalogo al limite del credibile di cadute e di rina-

scite: dal manicomio al carcere, dalle risse in discoteca al baratro dell'alcolismo.

Il tutto è raccontato da Roveredo con una scrittura molto partecipata, mutuata dall'immaginario surreale degli anni Settanta - il periodo in cui si svolgono le vicende narrate - e affinata da una vocazione che risale ai tempi della prima giovinezza: nel povero rione dei Roveredo, infatti, la fama di «scrittore» di Pino faceva sì che, se c'era una lettera, un biglietto d'amore o una protesta all'ufficio sanitario da scrivere, si affidava a Pino il compito di mettere in bella i sentimenti e le ragioni dei suoi vicini di casa.

Storia di grandi sofferenze ma anche di grandi amicizie e di una feroce volontà di riscatto, «Capriole in salita» parla di persone reali e di una Trieste per certi versi inedita ma ricca di palpitante umanità.



Lo scrittore Pino Roveredo. (Foto Halupca).

ALLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI LE MEMORIE DELLA MOGLIE DI MARCONI

«Mio marito, il genio che inventò la radio»

Nel volume pubblicato da Rizzoli il ricordo della vicenda umana e scientifica del grande Guglielmo

Nell'Auditorium del museo Revoltella, il comitato triestino della «Società Dante Alighieri» celebrerà oggi alle 18 la «Giornata della Dante». Alla manifestazione interverrà la principessa Elettra Marconi Giovannelli che presenterà il libro della marchesa Maria Cristina Marconi (a fianco in una foto tratta dal libro) «Mio marito Guglielmo». La «Dante» di Trieste ha sempre vivo il ricordo della partecipazione di Guglielmo Marconi al 25.º congresso della Società Dante Alighieri del 1920 e ha ritenuto quindi, per volontà del suo presidente, il professor Fabio Suadi, di celebrare l'annuale «Giornata» proprio con la figlia di quello scienziato che fu definito «il

genio italiano che ha dato voce al silenzio». Un silenzio rotto dopo diversi decenni dal libro della moglie.

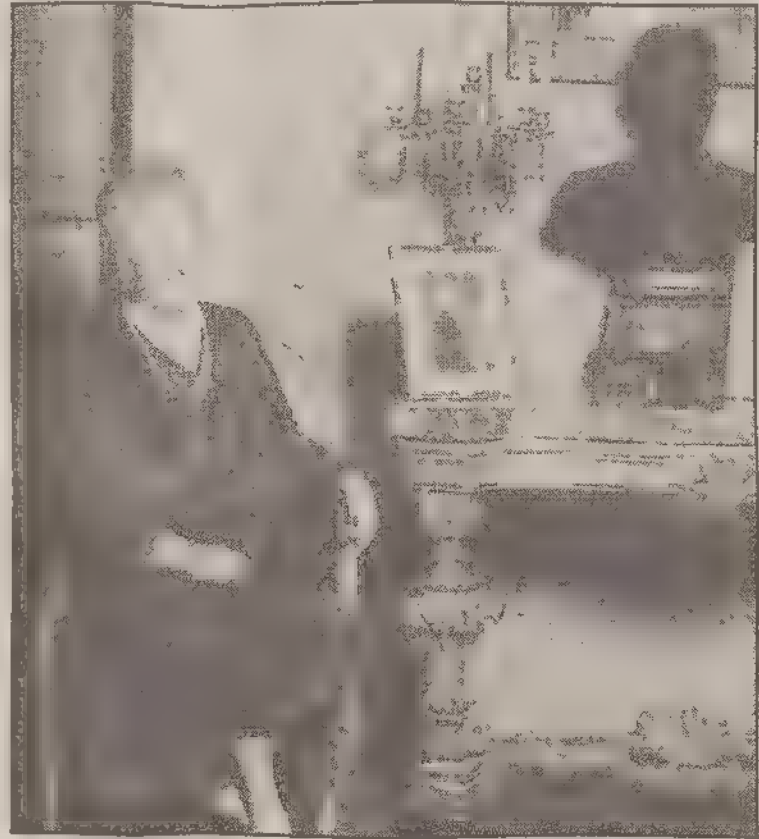
Del volume, in elegante veste editoriale, con una ricca documentazione fotografica e aperto con un tributo del Premio Nobel Carlo Rubbia, hanno scritto in modo molto positivo tutti i maggiori giornali italiani. Dalle parole della moglie emerge la gigantesca figura di uno dei più grandi benefattori dell'umanità, e tale è stato riconosciuto in tutto il mondo, accolto in tutti i continenti, con grandissimo entusiasmo e con onori sovrani. Nessuno ha avuto tante lauree honoris causa dalle più importanti università del mondo e tante onorifi-

cenze e riconoscimenti dal Pontefice e da quasi tutti i capi di Stato, re o presidenti.

Le pagine del volume, edito dalla Rizzoli, rivelano in modo chiaro e scorrevole la storia delle scoperte, delle invenzioni, ma anche la serenità della vita familiare. L'autrice, scomparsa nel 1994, appartenente alla più alta nobiltà romana - il padre, conte Francesco Bezzi Scali era stato generale della Guardia Nobile Pontificia - fu compagna intelligente e devota e dopo la morte del marito non cessò mai di coltivare le memorie. «Ho dedicato tutta la mia esistenza a Guglielmo Marconi, a quest'uomo unico per il suo genio, per la grande sensibilità e il fascino che

possedeva; gli sono stata sempre vicino con il mio amore, contribuendo a dare un motivo alla gioia di vivere che era in lui per raggiungere quella serenità che gli era tanto necessaria». Delle parole queste che si trovano scorrendo le pagine del libro, in cui ripetutamente emerge l'amore che entrambi avevano per la nostra città nella quale «speravano di soggiornare». «La bella Trieste» dove la marchesa fu madrina al varo della magnifica nave «Guglielmo Marconi» che collegava l'Italia all'Australia. Leggendo il libro si è trasportati a conoscere Guglielmo Marconi, non solo come scienziato, ma anche come marito devoto e innamorato e padre amorevolissimo.

Roberto Vitale



LO SCRITTORE OSPITE ALL'«OBERDAN»

Daniele Del Giudice fra narrativa e scienza

Oggi, alle 16, in aula magna del liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» lo scrittore Daniele Del Giudice terrà una conversazione sul rapporto fra narrativa e scienza esatta, con particolare riguardo al suo ultimo romanzo «Staccando l'ombra da terra». Daniele Del Giudice, uno dei più significativi autori della narrativa italiana contemporanea, esordì nei primi anni 80 con «Lo stadio di Wimbledon» romanzo incentrato sulla figura di Bobi Bazlen e sulla città di Trieste, al cui successo contribuì il giudizio favorevole di Italo Calvino. Visto il particolare valore del relatore l'iniziativa è aperta a studenti, docenti e al pubblico interessato della città.



Daniele Del Giudice, oggi è all'«Oberdan».

IL BOLLINO BLU

CONTROLLO OBBLIGATORIO DEI GAS DI SCARICO DEGLI AUTOVEICOLI

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

comunica agli automobilisti triestini che le proprie officine sono abilitate al rilascio del bollino.

Per prenotazioni e informazioni:

TEL.
577553

Concessionaria
ALPINA

Hyundai - Renault

TEL.
232371

Concessionaria
AUTOLINE

Suzuki

TEL.
350859

Concessionaria
AUTOSALONE
CATULLO

Audi - Volkswagen

TEL.
384003

Concessionaria
AUTOSALONE
GIROMETTA

Chrysler - Mazda
Saab

TEL.
829778

Concessionaria
AUTOSANDRA

Honda - Rover
Land Rover

TEL.
820484

Concessionaria
CARVAT

Alfa Romeo

TEL.
281212

Concessionaria
LORENZO
DAGRI

Renault

TEL.
381010

Concessionaria
FERRUCCI

Lancia

TEL.
569121

Concessionaria
FILOTECNICA
GIULIANA

Nissan

TEL.
232277

Concessionaria
F.LLI
NASCIMBEN

Mercedes

TEL.
383939

Concessionaria
FUTURAUTO

Toyota

TEL.
827032

Concessionaria
GIENNE
AUTOEST

Bmw - Mitsubishi

TEL.
3898111

Concessionaria
LA
CONCESSIONARIA

Ford

TEL.
281365

Concessionaria
LOVE CARS

Volvo

TEL.
383050

Concessionaria
LUCIOLI

Fiat

TEL.
827782

Concessionaria
PADOVAN
& DE CARLI

Peugeot

TEL.
820256

Concessionaria
PANAUTO

Opel

TEL.
662444

Concessionaria
TULLIO
SERRI

Opel

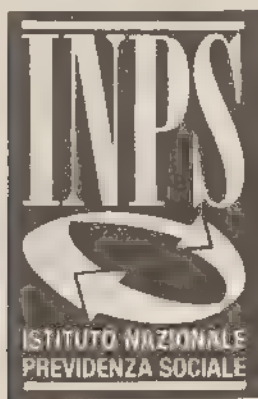
TEL.
303220

Concessionaria
ZAGARIA

Renault



SOCCORSO
STRADALE
GRATUITO
24 su 24
TEL. 55219



UN'ALTRA SFORNATA DI DOMANDE DEI LETTORI E DI RISPOSTE DELL'ESPERTO SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

Così si calcola la pensione

È giusto il conteggio sull'estratto (allego copia)? Secondo i miei calcoli ho maturato 1727 settimane contributive alla fine del 1994. Lavorando fino a tutto il 1995 maturerò altre 104 settimane contributive per un totale di 1831 contributi. Compiro 52 anni il prossimo aprile. Potrà andare in pensione con il 1.1.97? Se desidero continuare il lavoro, quando potrò andare in pensione dopo questa data? La ringrazio sentitamente.

Bruno Bigotto
S. Giorgio di Nogaro

Gentile Signor Bruno, stimo opportuno ricordare a lei, ma anche ai cortesi lettori, che per poter presentare domanda di pensione di anzianità, oltre al requisito di età anagrafica, occorre che il lavoratore possa vantare non meno di 35 anni di contribuzione effettiva. A tal fine vengono considerati utili, oltre ai contributi obbligatori versati durante il rapporto di lavoro, anche i contributi volontari e quelli figurativi ad eccezione dei periodi nei quali il lavoratore ha fruito del trattamento di malattia e di disoccupazione. Va peraltro precisato che tali ultimi periodi non vanno persi ma, una volta raggiunto il requisito dei 35 anni, a questi vengono aggiunti anche i periodi figurativi per malattia e disoccupazione che concorrono così alla determinazione dell'importo della pensione spettante. Va ancora precisato che un contributo mensile corrisponde a n. 4,333 contributi settimanali. Di conseguenza, per un periodo di 12 mesi (un anno) il numero massimo di contributi settimanali accreditabili non può essere superiore a n. 52. Eventuali eccezioni, pertanto, non vengono considerate. Lo stesso dicasi per periodi inferiori o superiori ad un anno, per i quali il numero di contributi accreditati non può essere superiore ai parametri appena indicati. In quest'ottica

ho esaminato il suo estratto conto con il risultato che al 31.12.1994 la sua contribuzione (da lavoro dipendente) assommerebbe complessivamente a n. 1724 contributi settimanali. Con ulteriori due anni interi e ininterrotti di contribuzione (cioè, al 31.12.1996), lei dovrebbe poter vantare n. 1828 contributi settimanali, che sono sufficienti ai fini dell'anzianità. Di conseguenza, se perfezionerà i requisiti entro il 31.12.1996 (35 anni di contributi e 52 anni di età), potrà andarsene in pensione dal 1.1.1997. Com'è noto, la pensione di anzianità è totalmente cumulabile con i redditi da lavoro dipendente ad eccezione di attività per lavoro domestico (colf), lavoro agricolo dipendente o per le attività cosiddette "socialmente utili". In merito al quesito che mi pone («se continuo a lavorare?»), l'Inps con messaggio n. 21258 del 26/8/95 ha precisato quanto segue: «Secondo le indicazioni fornite dal ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, le decorrenze dei pensionamenti di anzianità previste dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, debbono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento». Pertanto, i lavoratori che avranno già maturato i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità, qualora decidessero di proseguire nell'attività lavorativa, potranno liquidare la pensione da un qualsiasi mese successivo alla prima decorrenza utile».

Gradirei sapere se la pensione di inabilità erogata dal ministero a favore dei grandi invalidi di fa cumulo con il mod. 101 e 201 (reddito familiare), per il calcolo (diritto) agli assegni familiari da parte del datore di lavoro. Allego alcune note ed una lettera inviata dal l'Aniep.

Un disabile
Trieste

Cortese lettore, come ben sa per aver diritto all'assegno per il nucleo familiare o trattamento equivalente, è necessario che il reddito del «nucleo familiare» non superi determinati limiti, stabiliti dalla legge di anno in anno. Pertanto il reddito cui si deve far riferimento non è soltanto quello del richiedente l'assegno, ma è costituito dalla somma dei redditi percepiti da tutte le persone che compongono il nucleo familiare. Ecco le voci che concorrono a formare il reddito del nucleo:

– tutti i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali (redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale), redditi d'impresa, pensioni, vitalizi, redditi da fabbricati e da terreni; vanno inoltre considerati:

– arretrati di retribuzione o di pensione; indennità di preavviso; somme risultanti dalla capitalizzazione di prestazioni; redditi prodotti all'estero; redditi da lavoro conseguiti presso Enti internazionali aventi sede nel territorio italiano, ma non soggetti alla normativa tributaria italiana; ed ancora, i redditi di qualsiasi natura ivi compresi, se di importo complessivamente superiore a 2 milioni (ancorché esenti da imposta): pensioni, indennità e assegni erogati dal ministero degli Interni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti; le pensioni sociali, gli assegni accessori alle pensioni privilegiate di 1.a categoria; rendite da Bot, da Cct e da altri titoli emessi dallo Stato, interessi bancari e postali, premi, vincite del lotto e dei concorsi pronostici. Infine, vengono considerati anche: gli assegni periodici corrisposti dal coniuge in caso di separazione legale o di divorzio, ma non la parte destinata al mantenimento dei figli. Invece non devono essere considerati: i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sugli stessi (liquidazione o buonuscita); l'assegno per il nucleo familiare ed ogni altro trattamento di famiglia dovuto per legge; le pensioni tabellari ai militari di leva vittime di infortunio; le pensioni di guerra; le rendite Inail; le indennità di accompagnamento agli invalidi civili, ai ciechi assoluti, ai minori invalidi non debilitanti; gli assegni di superinvalidità sulle pensioni privilegiate dello Stato; le indennità di accompagnamento ai pensionati di inabilità Inps; le indennità di trasferta per la parte esclusa da Irpef.

Tramite il vostro ufficio ricevete le voline relative al pagamento di circa 5 anni di contributi (Società Cosulich di Ge.), versati per attività di navigazione su navi estere. Il libretto di navigazione porta altri 8 mesi di navigazione. Il totale del lavoro a terra è di oltre 15 anni. La mia pensione è al minimo. Per quale motivo questi contributi non sono stati calcolati? Sono l'unica persona a non aver valutato questi contributi assieme all'indennità di ex combattente. Segnalo che i documenti in questione mi sono stati portati via dall'abitazione.

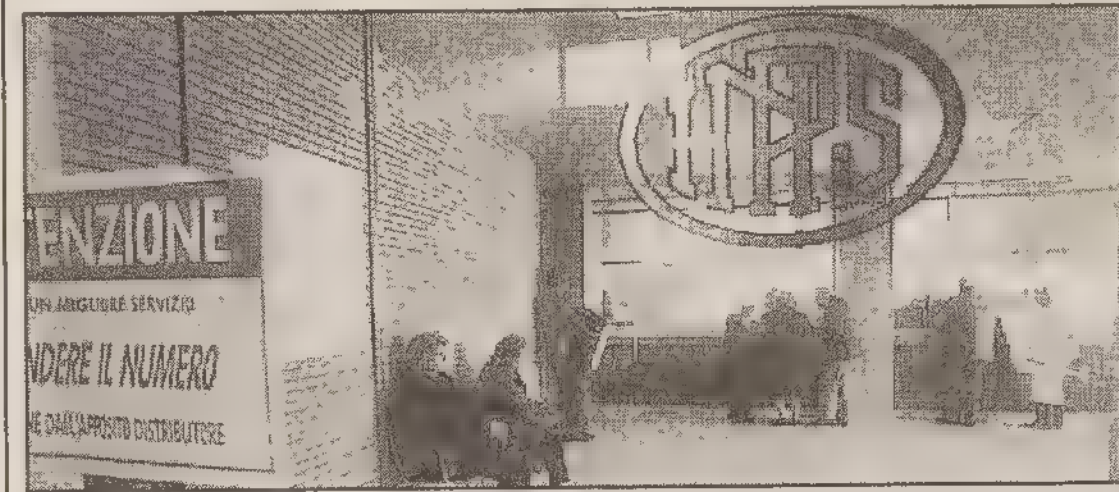
Leonida Talatin
Trieste

Gentile Signor Leonida, la posizione assicurativo-pensionistica è stata verificata: la sua pensione risulta superiore al trattamento minimo e le sono stati valutati tutti i periodi di contribuzione che lei dichiara, come ben sa per aver diritto all'assegno per il nucleo familiare o trattamento equivalente, è necessario che il reddito del «nucleo familiare» non superi determinati limiti, stabiliti dalla legge di anno in anno. Pertanto il reddito cui si deve far riferimento non è soltanto quello del richiedente l'assegno, ma è costituito dalla somma dei redditi percepiti da tutte le persone che compongono il nucleo familiare. Ecco le voci che concorrono a formare il reddito del nucleo:

– tutti i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali (redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale), redditi d'impresa, pensioni, vitalizi, redditi da fabbricati e da terreni; vanno inoltre considerati:

– arretrati di retribuzione o di pensione; indennità di preavviso; somme risultanti dalla capitalizzazione di prestazioni; redditi prodotti all'estero; redditi da lavoro conseguiti presso Enti internazionali aventi sede nel territorio italiano, ma non soggetti alla normativa tributaria italiana; ed ancora, i redditi di qualsiasi natura ivi compresi, se di importo complessivamente superiore a 2 milioni (ancorché esenti da imposta): pensioni, indennità e assegni erogati dal ministero degli Interni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti; le pensioni sociali, gli assegni accessori alle pensioni privilegiate di 1.a categoria; rendite da Bot, da Cct e da altri titoli emessi dallo Stato, interessi bancari e postali, premi, vincite del lotto e dei concorsi pronostici. Infine, vengono considerati anche: gli assegni periodici corrisposti dal coniuge in caso di separazione legale o di divorzio, ma non la parte destinata al mantenimento dei figli. Invece non devono essere considerati: i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sugli stessi (liquidazione o buonuscita); l'assegno per il nucleo familiare ed ogni altro trattamento di famiglia dovuto per legge; le pensioni tabellari ai militari di leva vittime di infortunio; le pensioni di guerra; le rendite Inail; le indennità di accompagnamento agli invalidi civili, ai ciechi assoluti, ai minori invalidi non debilitanti; gli assegni di superinvalidità sulle pensioni privilegiate dello Stato; le indennità di accompagnamento ai pensionati di inabilità Inps; le indennità di trasferta per la parte esclusa da Irpef.

Gentile Signor Danilo, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro è previsto l'obbligo del preavviso anche per i pubblici dipendenti. In alcuni casi (come per i lavoratori pubblici del para-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nel-

l'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

buzione che lei dichiara, comprese 39 settimane di navigazione a bordo di navi estere. La pensione in pagamento è quella spettante. Per quanto concerne l'attribuzione dei benefici previsti dalla legge 140/85, mi è stato rappresentato che una sua domanda, presentata il 26.5.1987 è stata respinta il 7.11.1987 in quanto, dalla documentazione agli atti, lei non risultava in possesso delle caratteristiche che danno titolo alla qualifica di ex combattente. Nei giorni scorsi ho chiesto che il suo carteggio venisse scrupolosamente ricontrollato, ma non risulta lei abbia trasmesso nient'altro. Per aver titolo al beneficio combattentistico occorre che lei potesse documentare la partecipazione a qualche campagna di guerra oppure che risultasse in possesso della qualifica di profugo.

Ho maturato 40 anni di servizio il 1.11.1995. Con che preavviso devo chiedere il pensionamento? Quali sono i coefficienti di rivalutazione stipendiale, relativi agli anni '94 e precedenti, da applicare nel calcolo delle due quote componenti la pensione?

Damilo Calligaris
Gorizia

Gentile Signor Danilo, la posizione assicurativo-pensionistica è stata verificata: la sua pensione risulta superiore al trattamento minimo e le sono stati valutati tutti i periodi di contribuzione che lei dichiara, come ben sa per aver diritto all'assegno per il nucleo familiare o trattamento equivalente, è necessario che il reddito del «nucleo familiare» non superi determinati limiti, stabiliti dalla legge di anno in anno. Pertanto il reddito cui si deve far riferimento non è soltanto quello del richiedente l'assegno, ma è costituito dalla somma dei redditi percepiti da tutte le persone che compongono il nucleo familiare. Ecco le voci che concorrono a formare il reddito del nucleo:

– tutti i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali (redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale), redditi d'impresa, pensioni, vitalizi, redditi da fabbricati e da terreni; vanno inoltre considerati:

– arretrati di retribuzione o di pensione; indennità di preavviso; somme risultanti dalla capitalizzazione di prestazioni; redditi prodotti all'estero; redditi da lavoro conseguiti presso Enti internazionali aventi sede nel territorio italiano, ma non soggetti alla normativa tributaria italiana; ed ancora, i redditi di qualsiasi natura ivi compresi, se di importo complessivamente superiore a 2 milioni (ancorché esenti da imposta): pensioni, indennità e assegni erogati dal ministero degli Interni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti; le pensioni sociali, gli assegni accessori alle pensioni privilegiate di 1.a categoria; rendite da Bot, da Cct e da altri titoli emessi dallo Stato, interessi bancari e postali, premi, vincite del lotto e dei concorsi pronostici. Infine, vengono considerati anche: gli assegni periodici corrisposti dal coniuge in caso di separazione legale o di divorzio, ma non la parte destinata al mantenimento dei figli. Invece non devono essere considerati: i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sugli stessi (liquidazione o buonuscita); l'assegno per il nucleo familiare ed ogni altro trattamento di famiglia dovuto per legge; le pensioni tabellari ai militari di leva vittime di infortunio; le pensioni di guerra; le rendite Inail; le indennità di accompagnamento agli invalidi civili, ai ciechi assoluti, ai minori invalidi non debilitanti; gli assegni di superinvalidità sulle pensioni privilegiate dello Stato; le indennità di accompagnamento ai pensionati di inabilità Inps; le indennità di trasferta per la parte esclusa da Irpef.

Gentile Signor Danilo, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro è previsto l'obbligo del preavviso anche per i pubblici dipendenti. In alcuni casi (come per i lavoratori pubblici del para-

stato, ad esempio), il contratto di categoria prevede 4 mesi di preavviso che vengono ridotti a 2 mesi in caso di dimissioni. Ricordi che in caso di mancata osservanza dei termini citati, l'Amministrazione ha il diritto di trattenere sul dovuto un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Consulto il vigente contratto, oppure si informo presso l'Ufficio del Personale o senta il sindacato. Riporto, sotto, i coefficienti di rivalutazione stipendiale per pensionamenti con decorrenza 1996 e relativi agli ultimi dieci anni, sia per la quota «A» che per la quota «B»:

anno	quota "A"	quota "B"
1986 =	1,0000	1,0000
1985 =	1,0000	1,0000
1984 =	1,0043	1,0041
1983 =	1,0087	1,0089
1982 =	1,0130	1,0132
1981 =	1,0174	1,0176
1980 =	1,0218	1,0220
1979 =	1,0262	1,0264
1978 =	1,0306	1,0308
1977 =	1,0350	1,0352
1976 =	1,0394	1,0396
1975 =	1,0438	1,0440
1974 =	1,0482	1,0484
1973 =	1,0526	1,0528
1972 =	1,0570	1,0572
1971 =	1,0614	1,0616
1970 =	1,0658	1,0660
1969 =	1,0702	1,0704
1968 =	1,0746	1,0748
1967 =	1,0790	1,0792

Le ho elencato una serie di coefficienti ben maggiore di quelli che, ritenendo, le serviranno per i suoi calcoli. In pratica, per determinare la «quota A», dovrà ricercare le retribuzioni degli ultimi 60 mesi precedenti la data del pensionamento (corrispondenti a 5 anni, per cui utilizzerà i coefficienti dal 1996 al 1991); per la «quota B», dovrà considerare le retribuzioni dei 5 anni (60 mesi), più il 50% del periodo 1.1.1993/31.12.1995 (pari a 18 mesi), più il 66,6% del periodo compreso fra il 1.1.1996 e la data del pensionamento (se va in pensione dal 1.7.1996, dovrà prendere in considerazione ulteriori 4 mesi, per un totale di 82 mesi, per cui utilizzerà i coefficienti dal 1996 al 1989). Buon lavoro!

Gentilmente chiedo notizie sugli interessi legali relativi alla mia pensione VOS/ n. 4500... Ho presentato la domanda tramite patronato il 25.11.94. Ho chiesto informazioni presso l'Inps dove la domanda non risultava presentata. Ho presentato nuovamente la domanda nel mese di agosto '95. Le sarei grato se verificasse la mia posizione. Ringrazio.

Radoslav Pecirer

Gentile Signor Radoslav, la sua pratica è in trattazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali di Trieste. In considerazione del consistente arretrato, mi viene segnalato che sarà definita entro la fine di quest'anno.

Gentile Signor Pasquale, per aver diritto alla liquidazione della pensione in base a 35 anni di servizio, occorre che lei possa vantare non meno di 34 anni, 6 mesi ed 1 giorno per non subire penalizzazioni. In caso contrario la sua pensione verrà decurtata dell'1%. Le consiglio di verificare presso l'ufficio pensioni della sua Amministrazione la congruità dell'anzianità di servizio e contributiva. In quella sede potrà ottenere anche le informazioni per la presentazione delle dimissioni che, per i pubblici dipendenti, devono risultare accolte con specifico provvedimento o con atto deliberativo. Pertanto, per poter rispondere se può andare in pensione alla data che lei cita, occorre sapere se le condizioni che ho sopra evidenziato risultano tutte soddisfatte.

Ho cambiato indirizzo, l'ho comunicato all'Inps e poi ad una gentile funzionaria (Sig.ra Pezza), che mi ha aiutato a recuperare un assegno vagante, sempre a causa del cambiamento di indirizzo. Ora vorrei essere certa che l'operazione risulti acquisita dal «cervellone», cosicché non debba subire ulteriori disagi.

Luciana Benci
Trieste

Gentile signora Lucia, ho verificato proprio nei giorni scorsi che il suo nuovo indirizzo è stato memorizzato. Ora è tutto a posto. Con le scuse dell'Inps, le invio i saluti più cordiali.

Gentile signora Lucia, ho verificato proprio nei giorni scorsi che il suo nuovo indirizzo è stato memorizzato. Ora è tutto a posto. Con le scuse dell'Inps, le invio i saluti più cordiali.

Gentile signora Lucia, ho verificato proprio nei giorni scorsi che il suo nuovo indirizzo è stato memorizzato. Ora è tutto a posto. Con le scuse dell'Inps, le invio i saluti più cordiali.

Gentile signora Lucia, ho verificato proprio nei giorni scorsi che il suo nuovo indirizzo è stato memorizzato. Ora è tutto a posto. Con le scuse dell'Inps, le invio i saluti più cordiali.

Gentile signora Lucia, ho verificato proprio nei giorni scorsi che il suo nuovo indirizzo è stato memorizzato. Ora è tutto a posto. Con le scuse dell'Inps, le invio i saluti più cordiali.

settembre 1944 al luglio 1945, non risultano altri versamenti contributivi a suo favore. La sua pensione decorre dal novembre 1978 e, su sua domanda, nel novembre 1980 le è stato liquidato un supplemento.

Pasquale Lugarà
Cormons

Sono titolare di una pensione «d'annata». Cosa fare per opporsi alla legge n. 724 del 1994 e chiedere gli arretrati come previsto già con la legge n. 59 del 1991? Ho avuto gli arretrati I tranches (60%) nel 1991 con l'aumento. Ora mi è stato corrisposto solo l'aumento che, secondo la legge del 91 prevedeva anche gli arretrati. Grazie.

Sergio Pierobon
Monfalcone

Gentile signor Sergio, è stata verificata la corretta applicazione delle disposizioni e dei trattamenti previsti per le pensioni d'annata. Anche nel suo caso la misura degli aumenti corrisponde a quanto previsto dalle disposizioni di legge. Com'è noto l'ultimo aumento le sarebbe dovuto essere liquidato nel mese gennaio 1994. Purtroppo, il pagamento di tale ultimo rateo è stato rinviato dapprima per effetto della legge 537/93 e successivamente dalla legge 724/1994 (finanziaria per il 1995) ad ottobre 1995. L'unica cosa che lei potrebbe lamentare è il ritardo del pagamento dell'ultimo rateo rispetto a quanto sanciva la normativa originaria. Le disposizioni legislative citate non prevedono, però, la corresponsione di interessi, per cui non vedo spazio utile per un'opposizione se non la proposizione di ricorso per far dichiarare illegittime le due disposizioni di rinvio, contenute nelle leggi già citate. Mi sembra un obiettivo non facile da conseguire.

Mario Sciarone
Trieste

Gentile signor Mario, presso l'Ufficio gestione posizioni assicurative di Trieste è stata rivista l'intera sua posizione assicurativa. Dal carteggio dell'epoca, lei effettivamente risulta aver svolto attività lavorativa «Toti» nel periodo 30/7/1944 - 28/8/1944 le risulta accreditato, però, un solo contributo settimanale che è stato regolarmente computato ai fini della liquidazione della sua pensione. Per il restante periodo, e cioè dal

Il 31.12.1995 il sottoscritto (funzionario statale), ha maturato 34 anni di servizio ed ha

si matura il diritto al 70% e si passa all'80% con il massimo di anzianità contributiva di 40 anni. Ricordo che il massimale, o «tetto» retributivo, per l'anno 1996, è fissato in L. 60.687.000. Per retribuzioni pensionabili superiori l'aliquota di rendimento viene progressivamente ridotta all'L.5% per la fascia di retribuzione compresa fra L. 60.687.001 e L. 80.713.710 e all'L.25% per la fascia fra L. 80.713.711 e L. 100.740.420; per importi superiori l'aliquota scende all'1%.

La base pensionabile. Abbiamo già ricordato che, sino al 31.12.1992, la base per il calcolo della pensione era rappresentata dalle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni (60 mesi). Il decreto legislativo n. 503/92, art. 13 (Riforma Amato), ha sostanzialmente modificato il sistema di calcolo prevedendo un progressivo allargamento della base retributiva pensionabile a 10 anni. In pratica gli originari 5 anni viene aggiunto il 50% del periodo intercorrente fra l'1.1.1993 e il 31.12.1995, che corrisponde a un anno e mezzo. Con l'entrata in vigore della Legge 335/95 (Riforma Dini) si è avuta una ulteriore accelerazione del meccanismo: ai 6 anni e mezzo già evidenziati, va aggiunto il 66,6% del periodo intercorrente fra il 1.1.1996 e la data di effettivo pensionamento. Quest'ulteriore modifica introdotta dalla L. 335/95 porterà, come già detto, alla valutazione delle retribuzioni degli ultimi 10 anni a decorrere dal mese di maggio 2001.

Per i lavoratori autonomi: trovano applicazione gli stessi meccanismi; a tal proposito ricordiamo tuttavia che: 1) anziché la retribuzione viene considerato il reddito d'impresa dichiarato ai fini Irpef; 2) il periodo di riferimento, sino al 31.12.1995, è già quello degli ultimi 10 anni. Per effetto della riforma pensionistica (Legge 335/95), anche per gli autonomi si ha un progressivo ampliamento della base pensionabile: dal 1.1.1.1996, al 10 anni va aggiunto il 66,6% del periodo compreso fra l'1.1.1996 e la data di effettivo pensionamento sino a raggiungere, con gradualità, i 15 anni. Il nuovo limite di valutazione verrà raggiunto dal 1.1.1.2003. L'attuale sistema per il calcolo delle pensioni si basa sulla valutazione di due quote di pensione: la «Quota A» e la «Quota B». Proseguiremo nell'esposizione-spiegazione giovedì prossimo. Arrivederci al 18 aprile 1996.

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

(1. continua)

57 anni da tempo compiuti. Gradirebbe sapere se possono essere chieste le dimissioni con il prossimo 1/7/96 (34 anni e 6 mesi) e quanto tempo prima dovrà prodursi l'istanza. Ringrazio.

Pasquale Lugarà
Cormons

Gentile signor Pasquale, per aver diritto alla liquidazione della pensione in base a 35 anni di servizio, occorre che lei possa vantare non meno di 34 anni, 6 mesi ed 1 giorno per non subire penalizzazioni. In caso contrario la sua pensione verrà decurtata dell'1%. Le consiglio di verificare presso l'ufficio pensioni della sua Amministrazione la congruità dell'anzianità di servizio e contributiva. In quella sede potrà ottenere anche le informazioni per la presentazione delle dimissioni che, per i pubblici dipendenti, devono risultare accolte con specifico provvedimento o con atto deliberativo. Pertanto, per poter rispondere se può andare in pensione alla data che lei cita, occorre sapere se le condizioni che ho sopra evidenziato risultano tutte soddisfatte.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

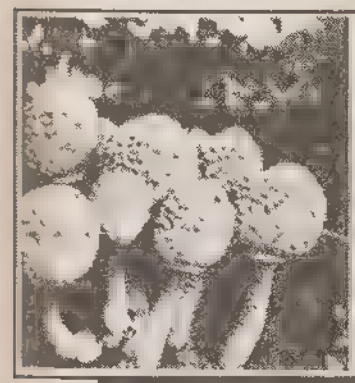
Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.

Gentile signora Maria Grazia, dopo ripetuti solleciti da parte dell'Ufficio competente dell'Inps di Trieste, la Sede di Milano ha provveduto ad aggiornare la sua posizione assicurativa. Per il periodo lamentato, infatti, il suo datore di lavoro aveva provveduto ai versamenti contributivi presso la Sede Inps di Milano. Le ho trasmesso a casa una copia dell'estratto contributivo che attesta l'avvenuto aggiornamento contributivo per il periodo lamentato.



FUNGHI

La bella Amanita killer dei boschi

Dopo l'Amanita caesarea, specie nota come «Ovolo buono» o fungo degli imperatori, è d'obbligo, anche se ripetitivo, presentare l'Amanita phalloides (nella foto), il fungo più pericoloso, non a caso detto il «killer» dei boschi. È una specie (in merito alla quale non è consentito commettere errori) che, assieme alle consorelle, A. phalloides varietà alba, A. verna e A. virosa, uccide e, per quanto si faccia per farla individuare da tutti i raccoglitori di funghi, ancora oggi, in ogni stagione fungina, continua a uccidere. Indubbiamente sono funghi di bell'aspetto, di cui la cuticola (pelle) del cappello si presenta con la superficie liscia e lucente, percorsa radialmente da fibrille innate più scure; il bordo del cappello non è striato ed è molto variabile nel colore.



L'Amanita phalloides generalmente si presenta di tinta verdastria con tonalità che vanno dal bianco-giallognolo-verdastro fino al verde più cupo, specialmente al centro del cappello. Le lamelle sono bianche co-

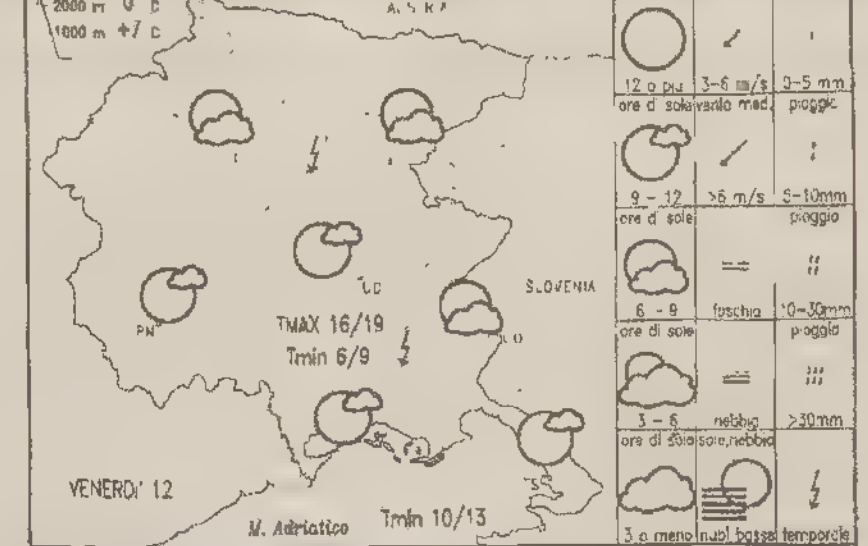
me il gambo, che spesso è tipicamente segnato da una zebraatura orizzontale più scura; è dotato di un anello bianco, membranoso e pendulo

e di una volva (sacca) bianca sempre presente alla base del gambo che è tipicamente bulboso. L'Amanita phalloides varietà alba è invece di colore bianco-candido, quindi pericolosissima per la forte rassomiglianza con alcune specie ricercate di pratinaio quali A. arvensis, A. silvicola e con la Lepiota naucina che però è priva di volva. Anche l'Amanita verna si presta più di ogni altra specie ad essere confusa con specie commestibili di colore bianco, fortunatamente è poco frequente e con periodo di crescita poco abituale per i raccoglitori. L'A. virosa è più riconoscibile delle altre per il caratteristico cappello conico-campanulato e rosato al centro. Attenzione quindi alle caratteristiche determinanti delle Amanite velenose che sono: lamelle, gambo, anello e volva di colore bianco candido.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



GIOVEDÌ 11 APRILE
Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 12.35 e cala alle 12.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,1	18,7	MONFALCONE	7,1	19,6
GORIZIA	7,9	18,3	UDINE	8,8	17,8
Bolzano	6	22	Venezia	11	18
Milano	8	23	Torino	6	20
Cuneo	np	np	Genova	10	18
Bologna	9	19	Firenze	6	22
Perugia	8	16	Pescara	4	18
L'Aquila	1	17	Roma	8	20
Campobasso	7	15	Bari	7	17
Napoli	9	20	Potenza	5	15
Reggio C.	10	18	Palermo	9	18
Catania	7	19	Cagliari	7	20

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone interne con precipitazioni temporalesche più frequenti sul settore Nord-orientale, Emilia Romagna e Marche. Dalla tarda serata, mentre la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente attenuandosi sulle zone di ponente, addensamenti saranno ancora presenti sui versanti orientali.

Temperatura: in graduale aumento sulle regioni tirreniche, in lieve diminuzione su quelle adriatiche.

Venti: deboli da Ovest con temporanei rinforzi nelle aree temporalesche.

Mari: poco mossi, localmente mossi potranno risultare ancora lo Jonio e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

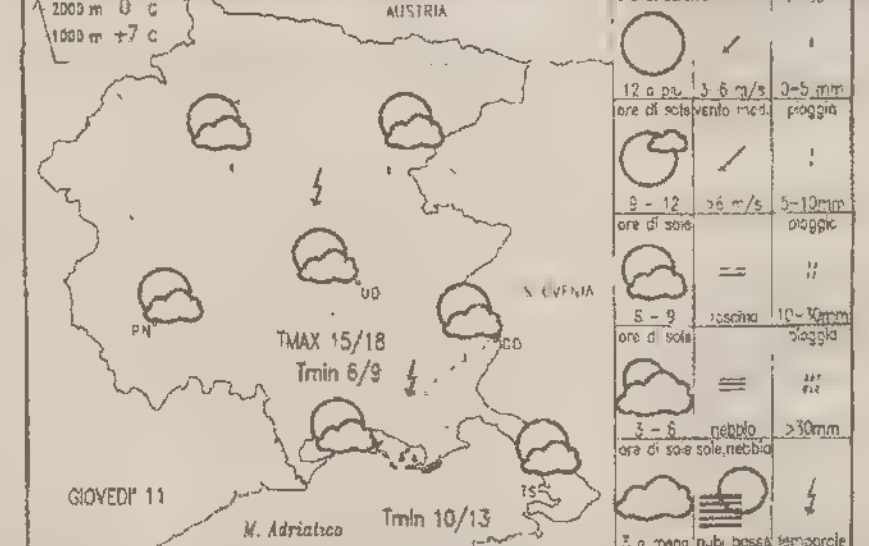
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile in intensificazione nel pomeriggio e specie in prossimità dei rilievi, ove sono previste brevi precipitazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

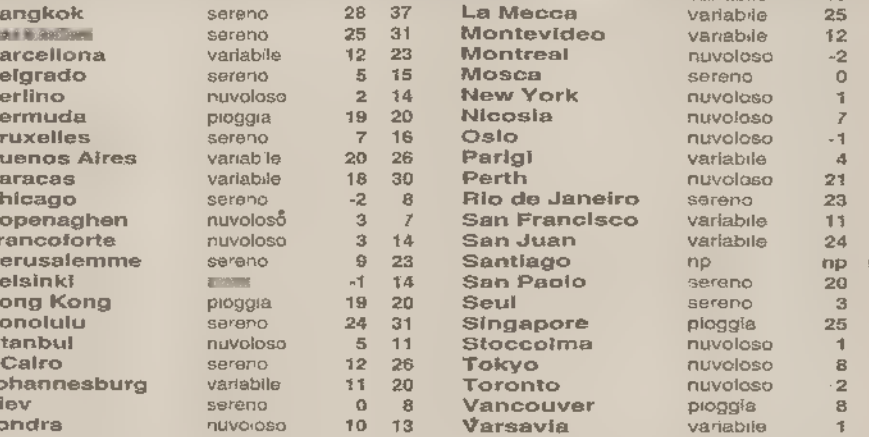
Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



GIOVEDÌ 11 APRILE
Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 12.35 e cala alle 12.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,1	18,7	MONFALCONE	7,1	19,6
GORIZIA	7,9	18,3	UDINE	8,8	17,8
Bolzano	6	22	Venezia	11	18
Milano	8	23	Torino	6	20
Cuneo	np	np	Genova	10	18
Bologna	9	19	Firenze	6	22
Perugia	8	16	Pescara	4	18
L'Aquila	1	17	Roma	8	20
Campobasso	7	15	Bari	7	17
Napoli	9	20	Potenza	5	15
Reggio C.	10	18	Palermo	9	18
Catania	7	19	Cagliari	7	20

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone interne con precipitazioni temporalesche più frequenti sul settore Nord-orientale, Emilia Romagna e Marche. Dalla tarda serata, mentre la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente attenuandosi sulle zone di ponente, addensamenti saranno ancora presenti sui versanti orientali.

Temperatura: in graduale aumento sulle regioni tirreniche, in lieve diminuzione su quelle adriatiche.

Venti: deboli da Ovest con temporanei rinforzi nelle aree temporalesche.

Mari: poco mossi, localmente mossi potranno risultare ancora lo Jonio e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile in intensificazione nel pomeriggio e specie in prossimità dei rilievi, ove sono previste brevi precipitazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

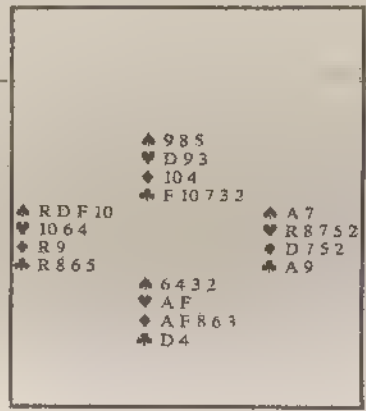
Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

BRIDGE

Circolo senza frontiere

E' nato un nuovo sodalizio agonistico intitolato ad Alpe Adria

Si è costituito di recente, e ha già ottenuto l'affiliazione alla Federazione italiana gioco bridge, un nuovo circolo, l'Alpe Adria bridge, con sede a Ospedaletto di Gemona, in provincia di Udine. Non molti i soci iniziali, ma un programma di insegnamento, sportivo e di diffusione del bridge agonistico di sicuro interesse in una zona finora trascurata come l'Alto Friuli e la Carnia. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo questo sabato con un torneo a coppie al quale potranno partecipare rappresentanze di tutti gli altri 9 enti affiliati della regione Friuli-Venezia Giulia.



Dano De Falco. Gioca sempre la linea Est-Ovest che disponendo di 25 punti onori approda regolarmente al contratto di manche a cuori o a senza atout cadendo, nella maggior parte dei casi, di una presa.

Per mantenere il contratto bisogna perdere ancora una sola cuori ed è evidente che bisogna puntare sull'A secondo in Sud. Piccola cuori dal morto per piccola di mano e i giochi sono fatti? Un momento, Sud è intervenuto con due quadri e dovrebbe avere sicuramente la quinta, se ha, come deve avere l'A di cuori secondo, Nord è partito con la

Q terza. Se Est decide per il secondo colpo di atout, Sud in presa con l'A, rigioca quadri e ottiene la promozione della Q di cuori del compagno e il conseguente down (3 prese a cuori e l'A di quadri). Soluzione: in presa con il K di quadri al morto, picche per lo scarto di una piccola quadri di mano, ancora picche o, se Nord scarta, via la Q di quadri di mano. Se Nord taglia, Est surtaglia con il K e rigioca atout. Promozione evitata e contratto mantenuto in bellezza. Nell'altra sala è stato chiamato il contratto di 3 senza atout regolarmente battuto di una presa.

Questa sera quarta giornata del trofeo regionale Dagri Renault. Quattro le squadre finora imbattute e scontri diretti al vertice. Silvio Colonna

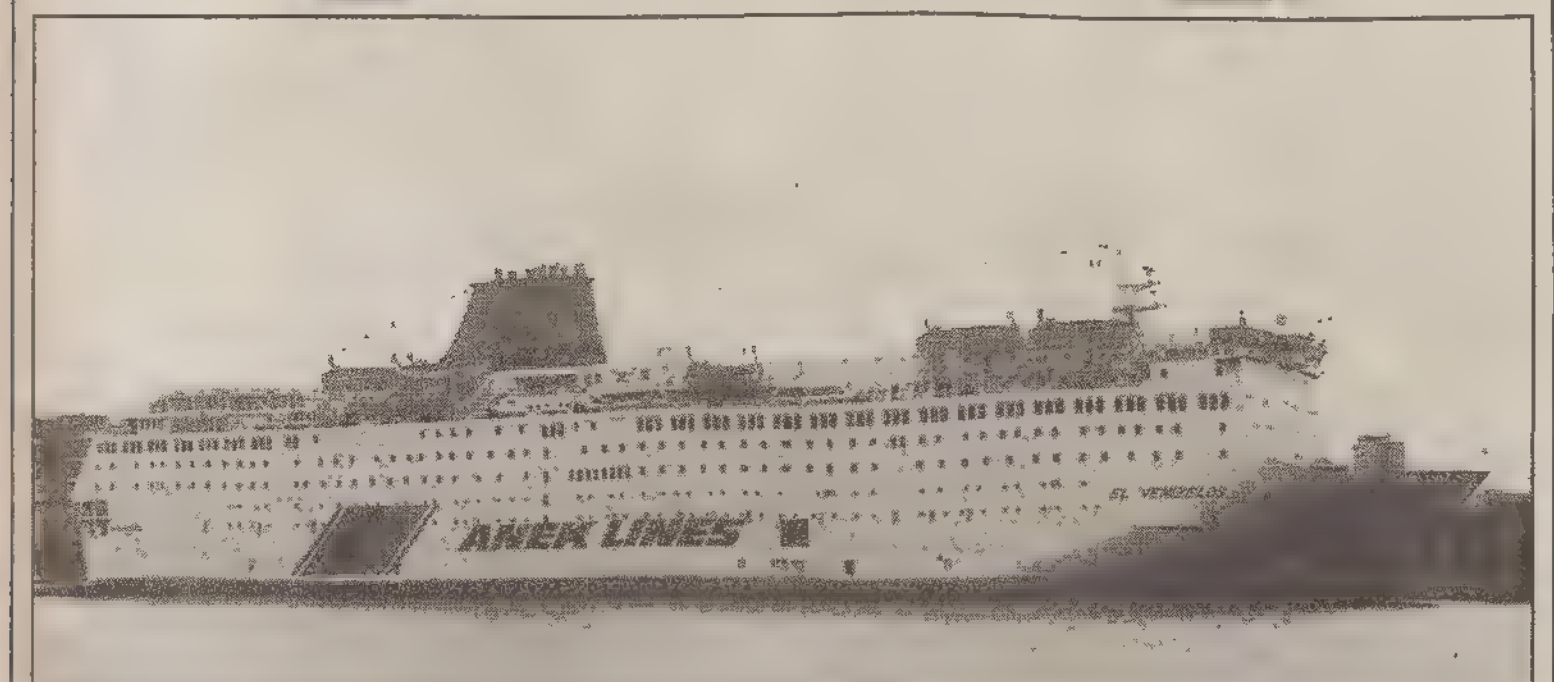


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

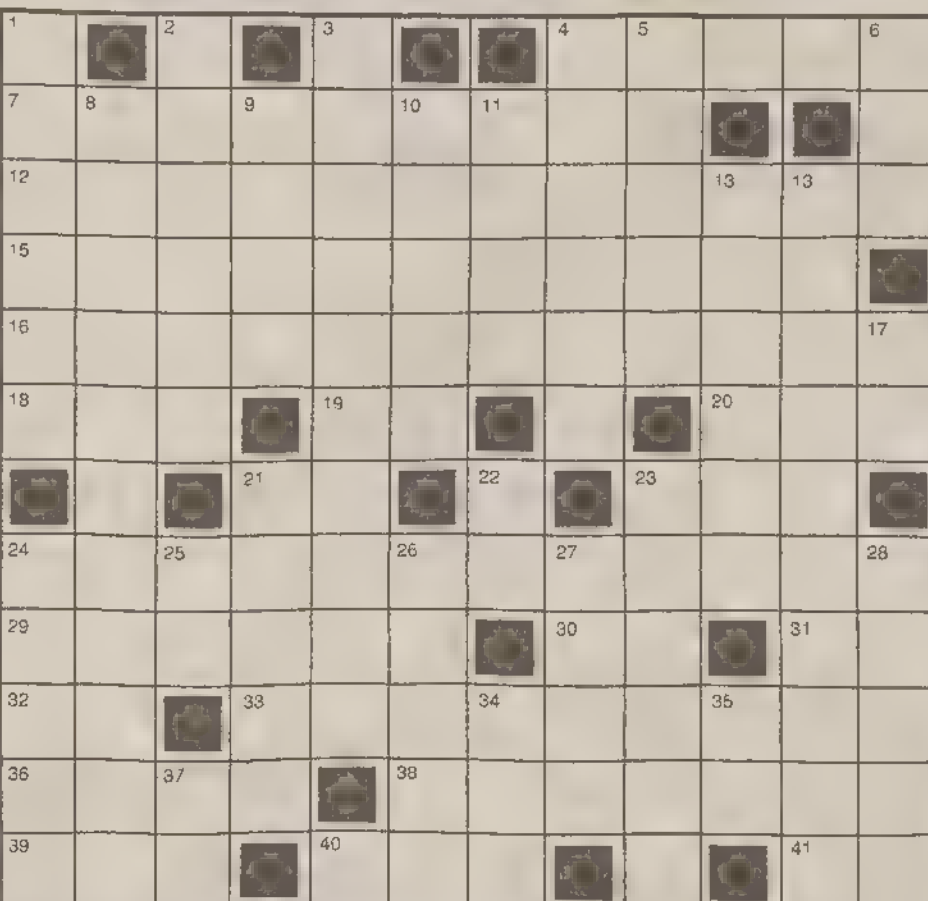


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/4	6.00	Ma MINERVA	Sola	Slot	11/4	6.00	Il SOCAR 101	Venezia	52
11/4	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII	11/4	8.00	RS VOLZHSKIY 8	ordini	Frigomar
11/4	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi	11/4	13.00	Il IGNAZIO	Venezia	52
11/4	8.00	Tu UND DENIZLIK	Istanbul	31	11/4	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
11/4	12.00	Da STEVENS TRADER	Larnaca	35	11/4	19.00	Tu UND DENIZLIK	Istanbul	31
					11/4	19.00	Da KAREN CLIPPER	Taranto	35
					11/4	20.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	49
					11/4	21.00	Eg AL BATTANI	ordini	35
					11/4	21.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 4 Infiammazione dell'orecchio - 7 Lo lavorano a Volterra - 12 Una stanza per il fotografo - 15 Filirtare - 16 Parla... mentre guardiamo - 18 La Seidel scrittrice - 19 Il centro del Sahara - 20 Il violinista Ughi - 21 Noi... senza la prima - 23 Partito Liberale italiano - 24 Anatra selvatica - 29 Uomini dell'aria - 30 Sigla di Arezzo - 31 Le prime a imporsi - 32 Carlo, noto critico letterario - 33 Soci di un prestigioso club - 36 In testa al guerriero - 38 Un tipo di ippodromo - 39 I colpevoli - 40 Non lo concedeva Paganini - 41 Vocali in coro.

VERTICALI: 1 Moralmente guasti - 2 Larva d'insetto - 3 Bella zona di Napoli - 4 Un Umberto attore - 5 Un ottimo vino friulano - 6 Epoca geologica - 8 Querulo, piagnucoloso - 9 Dissetarsi - 10 Anima il paese - 11 Ha per capitale Lomé - 13 L'attrice Andress - 14 È ideale per la volata dei ciclisti - 17 Sigla di Aosta - 21 Immortale Ulisse - 22 Vale poco - 23 I consulenti del tribunale - 24 Giorgio, attore e cantante - 25 Fondo di baratri - 26 Francesco Saverio, statista del passato - 27 Lo è un quadriglione - 28 Governatore arabo - 34 Fa copia con «labor» - 35 Centro di pesatura - 37 Sostituisce «a me».

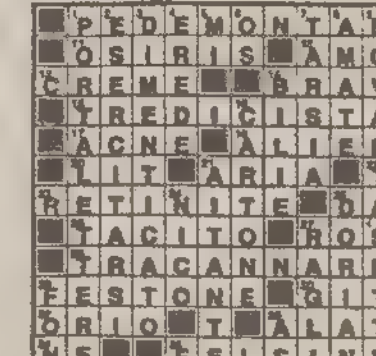


ACCRESITIVO (5/7)
Tenore londinese
E sempre mattutino e, appena sveglia, fa sentir la sua voce assai squillante; ma è strano, perché lui, com'è accettato, di solito è un inglese misurato
Tiburto

INCASTRO (5/4 = 9)
Intrighi elettorali
A Venezia a suo tempo li ho battuto e adesso spunta già la lega rossa, ma se d'alcun nell'orbita entrerete noi vi terremo d'occhio, lo vedrete!
Il Maggiorino

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
l'odio = idolo
Scambio di vocali:
arlico = ortica

Cruciverba



ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Aquario 21/1
Seguite il vostro intuito e agite in fretta: il momento è favorevole e occorre impegnarsi a fondo per sfruttarlo. Ottimo clima sentimentale.	Con intelligenza e abilità riuscirete alla fine a volgere a vostro favore anche le circostanze più avverse. Negli affetti attraversate una crisi profonda.	Una giornata piuttosto snerve, ma alla fine molto gratificante: nel lavoro farete passi decisivi. In amore invece minacciose nubi all'orizzonte.	Anche se ritenete di non potercela fare vale sempre la pena tentare con impegno e coraggio. Sforzatevi di capire le esigenze del partner se ci tenete.	Periodo fortunato per chi esercita un'attività autonoma. Per gli altri qualcosa sta per concretizzarsi. Perplexità sul fronte sentimentale.	Avrete la meglio su un concorrente se agirete tempestivamente giocando d'astuzia. Trascorrete ore felici con una persona interessante, poi chissà.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 23/10	Capricorno 22/12	Pesci 20/2
Sappiate sfruttare al massimo il momento favorevole: agite in fretta senza rifugiarsi dietro comodi alibi. Buone le prospettive sentimentali a breve.	L'umore oggi non è dei migliori ma non abbandonatevi a intemperanze. Riflettete anche per le più semplici iniziative. Lasciatevi guidare dal cuore.	Non fidatevi delle apparenze, o dei facili guadagni: controllate sempre tutto di persona prima di fare una scelta. Vi sentite capiti dal partner.	Certi progetti di lavoro sono troppo rischiosi: lasciateli perdere in attesa di occasioni migliori. Attenzione: gli affetti rischiano di entrare in crisi.	Non sottovalutate i grossi rischi di un'operazione economica decisamente allettante. Le soddisfazioni in amore tardano ancora ad arrivare.	Si riparerà di un vecchio progetto di lavoro e scoprirete che ora potrà offrirvi molto di più. È tornato a splendere il sole in amore. Era ora.

LA CUCINA? Direttamente in fabbrica, conviene!!!

CUCINE NOVENTA

la serietà di una fabbrica al diretto servizio del consumatore

stabilimento e show room:

PASIANO (PN)

Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290

(5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)

show room: **AIELLO DEL FRIULI (UD)**

Via Dante, 34 - tel. 0431/973066

* scelta

* prezzo

* qualità

* garanzia

* assistenza

* tecnologia

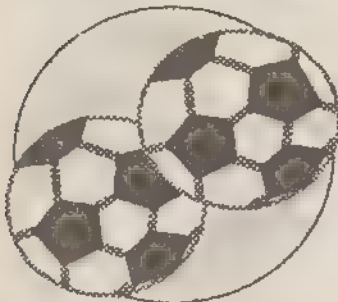
* consulenza

* pagamenti rateali

* trasporto e montaggio

aprile mese del risparmio

CALCIO



DUE AUTORETI CONSENTONO AI ROSSONERI DI AVVICINARSI ULTERIORMENTE AL TITOLO

Il Milan appalta due gol-scudetto

Il pareggio sembrava accontentare le due squadre, ma ci ha pensato il Cagliari a facilitare il compito ai milanisti

HANNO DETTO

Capello e Cellino: noblesse oblige

Capello (allenatore Milan): vittoria sofferta ma meritata, Milan determinato, concentrato e padrone della partita.

Cellino (president Cagliari): Capello non capisce un...

Giorgi (allenatore Cagliari): Beato Capello che vede il calcio così. Chi vince ha sempre ragione. Però ci vorrebbe un po' di pudore a dire certe cose.

Cagni (allenatore Piacenza): A proposito della contestazione dei tifosi nei suoi confronti: Ho dato dei deficienti ai nostri ultras e loro si sono offesi. Ma forse hanno capito male il senso delle mie parole.

Galli (vice allenatore Vicenza): A questo punto siamo salvi e credo che sia perciò lecito sperare in qualcosa di meglio.

Zenga (portiere Sampdoria): Tornare all'Inter? C'è un momento per tutti, forse ha ragione Hodgson, non bisogna tornare dove si è già stati, io sto benissimo dove sono.

Chiesa (attaccante Sampdoria): Vogliamo dedicare la vittoria al nostro compagno Bellucci, che ha subito un'operazione, con un grande in bocca al lupo.

Hodgson (allenatore Inter): La Sampdoria ha avuto un grande gol di Chiesa e una grande serata di Zenga.

Pedraneschi (presidente Parma): Ho ritrovato un Parma brillante, mi ha ricordato un po' i vecchi tempi. Ora sono molto fiducioso per la coppa Uefa. E Su Stochkov (si è sparsa la voce che abbia chiesto di non giocare più le partite in casa perché fischiate dal pubblico): a me risulta soltanto che Stochkov non stava bene e non era in grado di giocare. Oggi ci sarà un consiglio di amministrazione molto importante per il Parma.

Simoni (allenatore Cremonese): Dispiace per una piccola squadra giocare la salvezza con tutta la volontà e la determinazione necessarie e restare in dieci fuori casa, contro un avversario così, per falli non gravissimi.

1-2

MARCATORI: 30' Napoli (a), 31' Villa; 33' s.t. Silva (a).
CAGLIARI: Abate, Pancaro (37' s.t. Bressan), Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Venturin, Silva, Lantignotti, Oliveira.
MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Maldini, Eranio, Desailly, Savicevic, Baggio (35' s.t. Galli), Simone (19' s.t. Di Canio).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

NOTE: Serata tiepida, leggermente ventata. Ammoniti: Oliveira, Pancaro, Savicevic, Panucci e Tassotti per gioco falloso.

CAGLIARI — Due autoreti, una per tempo, spianano al Milan la strada verso lo scudetto al termine di una partita equilibrata. Quando il pareggio sembrava accontentare tutti, è arrivato il gol-bef-

In apparenza non è cambiato niente: tra Milan e Juve resta un solco di sei punti. In realtà è stata una giornata pro Diavolo, perché questo turno rappresentava probabilmente l'ultima chance per i bianconeri di avvicinarsi alle capolista. Adesso devono concentrarsi sulla Champions League, visto che è alle porte l'incontro di ritorno con il Nantes. La Juve a questo punto non ha più tempo e forse neanche tante risorse per tentare l'assalto allo scudetto. Il rischio di rimanere poi a mani vuote è troppo alto. La Signora tra l'altro ha sofferto molto, troppo, per convincere l'Udinese a farsi più in là. Comunque una prova di carattere perché vincere in dieci (causa l'espulsione di Torricelli) non è semplice.

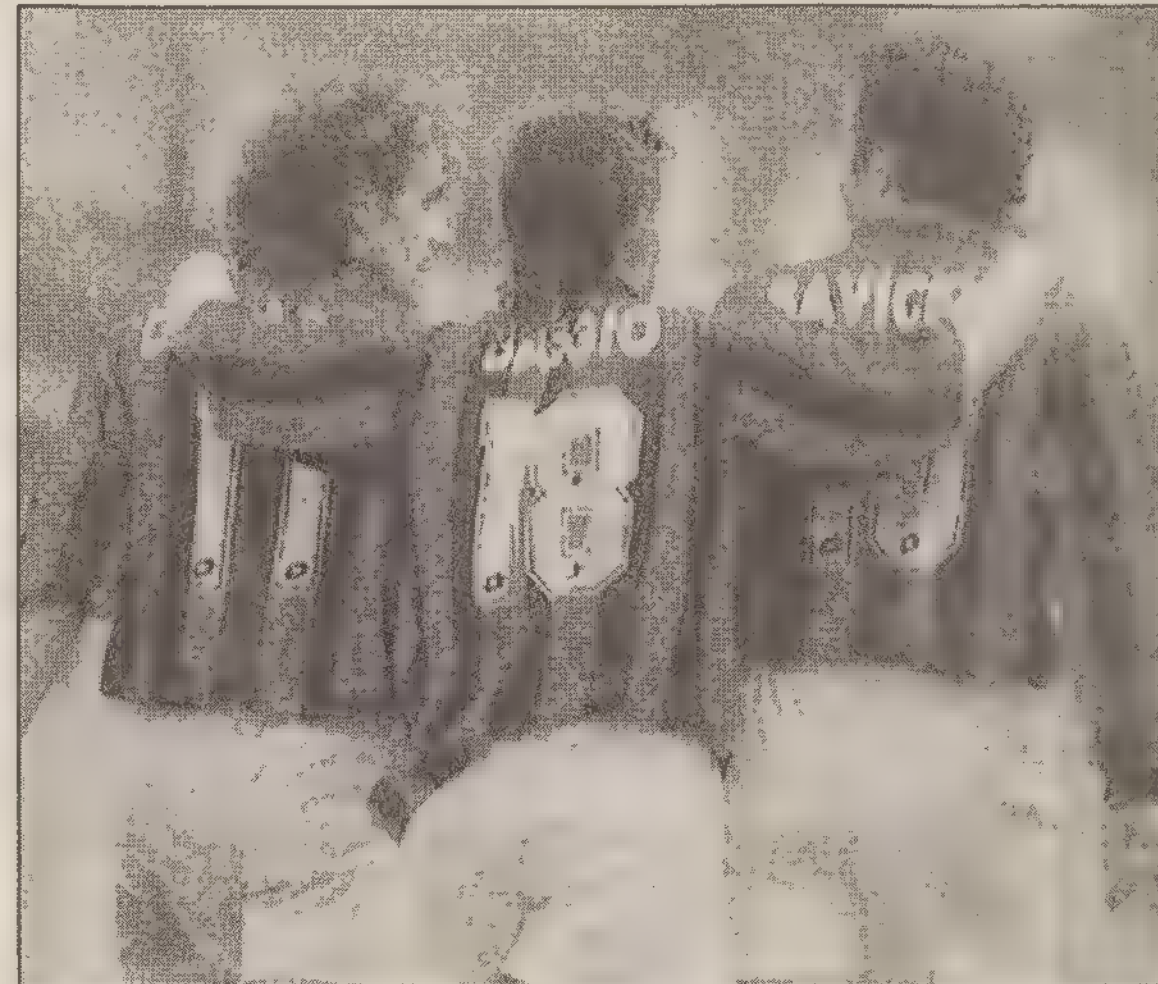
Neppure il Milan ha brillato. Due autogol hanno spianato la strada a un Diavolo lacerato dai conflitti tra allenatore e giocatori. Il Cagliari meritava di più. In questo turno infrasettimanale spiccavano il poker calato all'Olimpico dalla Lazio contro una spenta Fiorentina e il blitz della Samp sul campo dell'Inter. Chiesa segna e il rigenerato Zenga conserva. Le squadre che lottano per un posto Uefa ora dovranno fare i conti con uno splendido e sfrontato Vicenza che è andato a vincere anche a Piacenza. Proprio la sconfitta degli emiliani lascia briciole di speranza alla Cremonese, al Bari (grande impresa a Bergamo) e al Toro che fa fatica a respirare.

fa del Milan. Al 33' Treossi, un po' troppo fiscale, fischia una punizione poco oltre il vertice destro dell'area del rossoblu per un fallo su Savicevic. Sul pallone si portava l'opaco Baggio, e il suo destro, a scavalcare la barriera, incoccava nella spalla di Silva si impennava e si insaccava nell'angolino dall'altra parte dell'incolpevole Abate. Il vantaggio ormai sperato ha galvanizzato i rossoneri, mentre i sardi hanno accusato il colpo e, nonostante un finale arreante, non sono riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro.

L'avvio della partita vedeva i rossoneri tenere a lungo le redini del gioco, senza però riuscire quasi mai pericolosi per l'evanescente delle sue punte e, in particolare, di Simone, chiaramente in serata. A questo si aggiunge la posizione troppo avanzata di Baggio, che sovrappone visibilmente la stretta marcatura di Napoli e i raddoppi di Firicano. In questa fase erano quindi i centrocampisti, e segnatamente Albertini, a cercare non solo la conclusione dalla distanza, ma anche qualche inseri-

mento per gli uomini di fascia. Come al 14' quando proprio Albertini su punizione serviva magistralmente Panucci, smarcato in area, che colpiva però male di testa e il pallone sorvolava la traversa. Alla pressione degli ospiti il Cagliari ribatteva con fucilate di rimessa, affidate, però, unicamente agli spunti di Oliveira, sorretto, almeno nei primi 45' da un vivace Lantignotti, mentre Silva confermava, i suoi limiti. Al 30' però, i rossoneri sbloccavano, all'improvviso, il risultato. Punizione dalla fascia sinistra di Baggio, per una spallata di Oliveira su Panucci, e Abate respingeva corto: sul pallone si avventava Savicevic e il suo tiro, deviato da Napoli, si insaccava, con tutti i difensori fermi. Il gol, paradossalmente, dava una scossa ai padroni di casa, che dopo appena un minuto riuscivano a pareggiare con un colpo di testa di Villa.

Nella ripresa, brutta gara e beffa finale per il Cagliari.



Senza intoppi la marcia del Milan verso lo scudetto.

SEPOLTA LA FIORENTINA

Lazio, fuochi d'artificio e Signori torna grande

4-0

MARCATORI: 15' Winter, 32' Signori; 7' s.t. Signori, 38' Casiraghi. LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Fuser, Di Matteo, Winter (30' s.t. Marchegiani), Signori, Casiraghi (43' s.t. Piovanelli), Boksic (3' s.t. Esposito). FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoroso, Serena (34' s.t. Robbiati), Piacentini, Bigica (1' s.t. Cois), Rui Costa (27' s.t. Bettolini), Schwarz, Baiano, Batistuta.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

NOTE: Spettatori 50 mila. Espulso al 10' st Amoroso per doppia ammonizione (entrambe per gioco falloso). Al momento di uscire dal campo il fiorentino rilanciandosi prepotentemente per la zona Uefa. Riduzione dal successo sul Vicenza e dal bel pareggio sul campo del Milan, ieri la



La gioia della Lazio

va riprendendo. Ammoniti Di Matteo, Casiraghi e Padalino per gioco falloso.

ROMA — Capace di tutto e del suo contrario, la Lazio si regala una notte magica all'Olimpico rilanciandosi prepotentemente per la zona Uefa. Riduzione dal successo sul Vicenza e dal bel pareggio sul campo del Milan, ieri la

Lazio ha ristapazzato (dopo l'8-2 di un anno fa) la terza forza del torneo, la Fiorentina costretta ad abbandonare i sogni di scudetto: c'è riuscita soprattutto grazie alla ritrovata vena di Beppe Signori che ha stravinto il duello personale con Batistuta ed è stato autore di una prova eccellente a tutto campo, coronata da un gol, il terzo della Lazio, che sembra preso direttamente dalla cineteca nella quale erano finite le sue prime prestazioni romane. Un Signori così oltre a rilanciare la candidatura laziale per un posto Uefa ripropone la sua per l'Europeo in Inghilterra. Prima di rinunciare Sacchi dovrà pensarci molto.

Per la Fiorentina è il suo presidente un bagno di umidità e la consapevolezza di non essere ancora matura per la lotta al vertice. L'aveva detto Ranieri ed ora, dopo aver rinnovato il contratto, l'ha ribadito ben bene con tanto di sorriso sulle labbra.

2-1

MARCATORI: 15' Stroppa, 27' Ravanelli; nel 39' s.t. Vierchowod. JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Porrini (32' p.t. Sousa), Ferrara, Pessotto, Di Livio, Conte, Deschamps, Vialli (22' s.t. Padovano), Del Piero (27' s.t. Vierchowod), Ravanelli. UDINESE: Battistini, Helveg, Calori, Matreca, Bertotto, Pellegrini S. (36' s.t. Ametrano), Rossitto, Desideri (18' s.t. Shalimov), Giannichedda, Bierhoff, Stroppa (40' s.t. Poggi). ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: Espulso Torricelli al 18' del s.t. per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Porrini per proteste; Helveg, Pellegrini e Deschamps per gioco scorretto; Rossitto per comportamento non regolamentare.

TORINO — In dieci uomini la Juventus batte per 2-1 l'Udinese e continua a sperare nello scudetto. Mai domi, gli uomini di Lippi sono riusciti a rimontare lo svantaggio iniziale con un gran gol di Ravanelli e poi, in inferiorità numerica a conquistare la vittoria con un'incornata di Vierchowod. Tattica: rinunciataria quella dell'Udinese. Per gran parte del primo tempo i friulani sono riusciti a bloccare la Juve, poi però la rabbia della Juve è riuscita a strappare la vittoria che consente di tenere accesa la fiammella della speranza. Nessuna sorpresa da parte dell'allenatore juventino Lippi nello schieramento in campo. Zacccheroni, invece, mescola le



Il gol di Ravanelli del momentaneo pari della Juventus.

carte: tiene in panchina Ametrano e Poggi e preferisce mandare in campo una formazione più coperta. Battistini in porta, Helveg, Calori, Matreca-

no e Pellegrini in difesa, Bertotto, Rossitto, Desideri, Giannichedda e Stroppa a centrocampo e il solo Bierhoff di punta. La ragnatela dei friulani

sembra dare i risultati sperati: la manovra offensiva dei padroni di casa, infatti sembra imbrigliata, frenata, senza sbocchi. Le cose poi si metto-

no davvero male per la Juve al 15' quando Bierhoff scende sulla fascia, crossa basso e sulla respinta di Conte irrompe Stroppa che dal limite infila Ravanelli con un secco e preciso sinistro. Al 27' ci pensa Ravanelli a rimettere in piedi il risultato e risvegliare le speranze bianconere. L'attaccante servito da Di Livio controlla bene la palla in mezzo all'area friulana e in mezza scivolata infila Battistini con un delizioso tocco di sinistro.

La ripresa si apre con la Juve vuol vincere a tutti i costi: cresce la tensione. Ne fa le spese Torricelli che al 18' viene espulso per aver minacciato di tirare la palla addosso al guardalinee Fiori. Secondo il bianconero - d'aver sbagliato ad assegnare una rimessa laterale.

Di Livio al 15' tira addosso a Battistini in uscita. Ridotti in dieci i bianconeri vanno ancora vicini al gol con Vialli che colpisce il palo su un'azione da flipper: ma il guardalinee Fiori - ancora lui - aveva già sbandierato un presunto fuorigioco.

Zacccheroni toglie Desideri e inserisce Shalimov, Lippi risponde con Padovano al posto di Vialli e il neocentrato impegna subito Battistini. La partita diventa un assedio a fort-apache. In dieci contro undici, comunque, è difficile sfondare il muro difensivo dell'Udinese: Lippi toglie lo spento Del Piero per Vierchowod. Al 39' l'ex doriano approfitta di un perfetto angolo di Pessotto e batte Battistini con un perentorio colpo di testa. Prima della fine c'è ancora il tempo per registrare una traversa colpita dall'Udinese con Shalimov e una bella girata di testa di Conte messa in angolo da Battistini in tuffo.

ZACCHERONI SI LAMENTA POCO

«La squadra ha lottato»

TORINO — Sorrisi di soddisfazione nello spogliatoio bianconero nonostante la «delusione» della vittoria milanista a Cagliari. Ma, come spiega il tecnico Marcello Lippi, «piace molto questa Juve che ha lucidità, voglia di vincere, che ha creato un sacco di palli e va avanti con lo stesso spirito vincente negli ultimi mesi».

Contro l'Udinese è stata una vittoria sofferta: lo conferma lo stesso allenatore juventino, che precisa di averla ottenuta anche con una mossa non casuale: «Ho messo in campo Vierchowod perché ho capito che mancavano di centimetri in attacco e perché ho intuito che solo con un calcio piazzato si sarebbe potuto sbloccare il risultato». Poi inizia l'inchiesta sul finale di campionato e tutti i bianconeri indicano il Milan come supe-

riorito. «Qualche speranza c'è ancora - dice Lippi - ma sono sempre sei i punti di distacco con una partita in meno: andremo comunque avanti con lo stesso spirito».

Fair-play in casa friulana dove Zacccheroni, il tecnico dell'Udinese, si dice contento della prestazione dei suoi nonostante il gol subito a cinque minuti dal termine: «La Juve sta attraversando uno splendido periodo e noi abbiamo lottato fino in fondo e ci siamo confermati la bella squadra di inizio campionato che aveva avuto solo il torto di sedersi dopo l'ottima posizione in classifica raggiunta». Zacccheroni precisa, comunque, che «la differenza l'hanno fatta gli episodi, nei quali la Juve è stata più brava, anche perché ha giocatori di maggior qualità».

La Sampdoria, sempre coperta, ha trovato la corsia giusta per il suo contropiede (atteso da Eriksson fin dall'inizio della gara) con Balleri al 69'. Lasciando l'iniziativa all'Inter, i doriani hanno a poco a poco chiamato fuori zona gli avversari fino a che Balleri, al 24' della ripresa, ha bruciato in velocità tutti gli avversari impegnati sulla sua fascia, su colpo di tacco di Chiesa è entrato in area ed è stato atterrato da Carlos. Rigore sacrosanto, battuto in modo perfetto da Chiesa e partita pressoché chiusa.



Duello Paganin-Chiesa

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					PUNTI		
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P	F	S	M	
Atalanta-Bari	1-2	Milan	63	29	18	9	2	15	11	3	1	14	7	6	1	48	18	1		
Cagliari-Milan	1-2	Juventus	57	29	17	6	6	15	11	3	1	14	6	3	5	51	27	-4		
Inter-Sampdoria	0-2	Fiorentina	53	29	15	8	6	15	10	4	1	14	5	4	5	49	33	-6		
Juventus-Udinese	2-1	Parma	49	29	13	10	6	15	11	3	1	14	2	7	5	38	26	-8		
Lazio-Fiorentina	4-0	Roma	48	29	13	9	7	14	7	5	2	15	6	4	5	39	28	-8		
Napoli-Torino	1-0	Inter	47	29	13	8	8	14	8	4	2	15	5	4	6	39	25	-9		
Padova-Roma	1-2	Lazio	46	29	13	7	9	15	11	2	2	14	2	5	7	55	33	-11		
Parma-Cremonese	2-0	Lazio	46	29	13	7	9	15	11	2	2	14	2	5	7	55	33	-11		
Piacenza-Vicenza	0-1	Sampdoria	44	29	12	8	9	15	9	4	2	14	3	4	7	48	41	-12		
		Vicenza	44	29	12	8	9	14	9	3	2	15	3	5	7	31	30	-11		
		Napoli	35	29	8	11	10	14	6	5	3	15	2	6	7	24	34	-16		
		Udinese	34	29	7	7	13	15	7	4	4	14	2	3	9	34	41	-19		
Atalanta-Cagliari		Cagliari	34	29	9	7	13	14	7	3	4	15	2	4	9	29	42	-18		
Bari-Cremonese		Cagliari	33	29	9	6	14	14	5	4	5	15	4	2	9	31	45	-19		
Inter-Padova		Atalanta	33	29	9	6	14	14	5	4	5	15	4	2	9	31	45	-19		
Juventus-Sampdoria		Piacenza	29	29	7	8	14	14	7	2	5	15	0	6	9	26	47	-21		
Lazio-Parma		Cremonese	25	29	5	10	14	15	4	8	3	14	1	2	11	34	46	-24		
Napoli-Milan		Torino	25	29	5	10	14	14	5	4	5	15	0	5	10	26	41	-23		
Piacenza-Torino		Bari	25	29	6	7	16	14	4	6	4	15	2	1	12	40	60	-24		
Udinese-Fiorentina		Bari	25	29	6	7	16	14	4	6	4	15	2	1	12	40	60	-24		
Vicenza-Roma		Padova	21	29	5	3	20	15	5	3	7	14	1	0	13	35	60	-29		

MARCATORI: 20 reti: Protti (Bari), Signori (Lazio); 18 reti: Batistuta (Fiorentina), Chiesa (Sampdoria); 15 reti: Branca (Inter); 14 reti: Bierhoff (Udinese), Oliviero (Cagliari); 13 reti: Caccia (Piacenza); 12 reti: Casiraghi (Lazio), Ravanelli (Juventus), Vlaovic (Padova); 11 reti: Amoruso (Padova), Baiano (Fiorentina), Balbo (Roma)																		
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MARCATORI: 20 reti: Protti (Bari), Signori (Lazio); 18 reti: Batistuta (Fiorentina), Chiesa (Sampdoria); 15 reti: Branca (Inter); 14 reti: Bierhoff (Udinese), Oliveira (Cagliari); 13 reti: Caccia (Piacenza); 12 reti: Casiraghi (Lazio), Ravanelli (Juventus), Vlaovic (Padova); 11 reti: Amoroso (Padova), Baiano (Fiorentina), Balbo (Roma)

BATTUTA L'INTER IN CASA

Samp: Chiesa crea e Zenga conserva

Ma la formazione nerazzurra non ha giocato male, è stata solo molto sfortunata

0-2

MARCATORI: 43' Chiesa; 24' s.t. Chiesa (rigore). INTER: Pagliuca, Bergomi (17' s.t. Pistone), Festa, M. Paganin, R. Carlos, Zanetti, Cinetti, Ince, Fontolan, B. Carbone, Ganz. SAMPDORIA: Zenga, Balleri, Mannini (1' s.t. Sacchetti), Mihajlovic, Evani, Karembeu, Franceschetti, Salsano (32' s.t. Seedorf), Invernizzi, Mancini (43' s.t. Ferri), Chiesa.

ARBITRO: Boggi di Salerno. NOTE: Espulso al 33' st Mihajlovic per fallo da ultimo uomo su Fontolan. Ammonito: Karembeu per comportamento non regolamentare.

MILANO — Il calcio anche di notte piace alla Samp. Molto meno all'Inter. Nel mercoledì notturno che recupera lo sciopero del campionato, di fronte a 45 mila persone, l'Inter di mister Hodgson ha sfoggiato una delle partite più sgraziate della stagione. E con altrettanta sgraziatezza, la Sampdoria di mister Eriksson, di Walter Zenga e del nuovo divo, Enrico Chiesa, ha vinto.

La Sampdoria, al contrario, oltre al «fair play» ha messo in campo anche la lucidità necessaria per vincere. E tre campioni: Roberto Mancini, Enrico Chiesa e Walter Zenga. Sono loro che hanno vinto. La Sampdoria, più coperta (e lucida), ha schierato invece il solito folto centrocam-

po, con Chiesa unica punta e Mancini libero di inventare il «suoi calcio». Ed è stato appunto da una sua invenzione che al 43' è scaturita l'azione del vantaggio doriano: con disarmante facilità Mancini ha eseguito per Balleri un lancio di quasi 40 metri, morbido, perfetto. Il terzino è riuscito a crossare per Chiesa e questi ha confermato la legittimità della sua recente convocazione in Nazionale: ha controllato, ha temporeggiato, ha calciato. Un tiro di sinistro a rientrare che si è infilato perfetto nell'angolo alto destro della porta di Pagliuca.

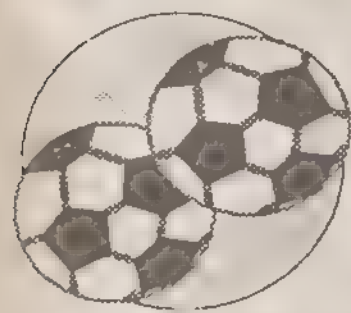
In realtà nei primi minuti della ripresa l'Inter avrebbe anche meritato il pareggio. In particolare al 55', quando Ganz si è trovato a deviare di testa a botta sicura un

perfetto cross di Carbone. Ma è stato un grande Walter Zenga ad intuire l'angolo scelto dal piccolo centravanti e di piede con un riflesso prodigioso è riuscito a respingere.

La Sampdoria, sempre coperta, ha trovato la corsia giusta per il suo contropiede (atteso da Eriksson fin dall'inizio della gara) con Balleri al 69'. Lasciando l'iniziativa all'Inter, i doriani hanno a poco a poco chiamato fuori zona gli avversari fino a che Balleri, al 24' della ripresa, ha bruciato in velocità tutti gli avversari impegnati sulla sua fascia, su colpo di tacco di Chiesa è entrato in area ed è stato atterrato da Carlos. Rigore sacrosanto, battuto in modo perfetto da Chiesa e partita pressoché chiusa.

CALCIO

LA ROMA VINCE ANCHE A PADOVA



Parma e Vicenza fanno il pieno

La squadra di Guidolin passa pure a Piacenza - Grosso colpo del Bari sul campo dell'Atalanta, il Napoli liquida il Toro

Sciopero più lontano: scende in campo il Coni

ROMA - Sembra più lontano, ma non ancora scongiurato il secondo sciopero dei calciatori, indetto dall'Aic per il 20 aprile. La giornata decisiva sarà sicuramente quella di domani, quando le leghe, l'Aic e l'associazione allenatori, si riuniranno formalmente di fronte a Matarrese per discutere i punti caldi della vertenza. La riunione di ieri, protrattasi in federcalcio per tutto il pomeriggio dalle 14, è stata interrotta, data anche l'assenza dell'avv. Campana, rappresentato dai suoi vice Maioli e Grosso.

La novità sostanziale è però che alla riunione di domani parteciperà anche il Coni. Quasi certamente con il suo segretario generale, Raffaele Pagnozzi. Uno degli scopi principali della trattativa è infatti la concessione del diritto elettorale attivo e passivo agli atleti, per il quale la parola definitiva spetta al Parlamento: una rivoluzione del genere necessita infatti la modifica della legge istitutiva del Coni. «Abbiamo fatto dei passi avanti - ha detto Nizzola, visibilmente ottimista al termine della riunione - è una trattativa globale, dunque non si può parlare di singoli punti. Ma credo che tutti abbiano capito che è necessaria una prova di maturità. C'è la volontà di rimuovere i macigni». A parlare di «macigni sulla trattativa» era stato due settimane fa l'avv. Campana, lasciando presagire la conferma del secondo sciopero. Nizzola non si è sbilanciato sugli altri punti della trattativa. Lo stesso presidente della Lega ha chiarito che il punto fondamentale è quello dell'elettorato: «la presenza del Coni domani sarà la carta decisiva».

PARMA 2
CREMONESE 0

Marcatori: nel st. 11' Mussi, 49' Zola. Parma: Bucci, Mussi, Cannavaro, Minotti (28' st Castellini), Apolloni, Benarrivo (29' st Di Chiara), D. Baggio, Sensi, Crippa, Zola, Piro (8' st Inzaghi).

Cremonese: Turci, Verdelli, Dall'Igna, Bassani, Giandebaggi, Perovic, Maspero, Orlando, Petrachi (28' st Aloisi), Florjancic (8' st Cristiani), Tentoni.

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

PARMA - È finita con il gol che tutto il Tardini aspettava: quello di Gianfranco Zola, che in campionato non segnava dal 10 dicembre (punzione vincente in Parma-Lazio) e su azione addirittura dall'1 ottobre (Padova-Parma). Il fantasista gialloblù, dopo averci provato da tutte le posi-

zioni e aver colto un pallone al 19', è riuscito finalmente a spezzare l'incantesimo ben oltre il 90', al termine di una serpentina in area con palla in rete dopo aver messo a sedere Turci. Ma la partita era già finita da un pezzo: in pratica dal 6' della ripresa, quando Perovic, già ammonito, è incorso in un secondo cartellino giallo lasciando la Cremonese in dieci.

PIACENZA 0
VICENZA 1

Marcatore: nel pt 29' M. Rossi.

Piacenza: Taibi, Polonia (23' st Moretti), M. Conte, Lucci, Rossini (1' st Lorenzini), Di Francesco, Corini, A. Carbone (13' st Cappellini), Turri, Caccia, Piovani.

Vicenza: Mondini, Sartor, Bjorklund, Viviani, D' Ignazio, M. Rossi (7' st Pittana), Di Carlo, Ameri-

ni (38' st Belotti), Maini, Ambrosetti (18' st Lombardini), Murgita.

Arbitro: Collina di Viareggio.

PIACENZA - Continua il sogno Uefa del Vicenza. La squadra di Guidolin (l'allenatore, squalificato, è stato sostituito in panchina da Ernesto Galli) ha battuto il Piacenza, esibendo, in particolare nel primo tempo, un buon calcio e legittimando le proprie aspirazioni in vista di un traguardo comunque non facile da raggiungere. Il vantaggio degli ospiti, meritato, è giunto al 29': manovra prolungata nei pressi dell'area del Piacenza, rimpallo per Maurizio Rossi e diagonale imprevedibile per Taibi.

PADOVA 1
ROMA 2

Marcatori: nel pt., 46' Fonseca, nel st. 37' Caprioli, 38' Vlaovic.

Padova: Bonaiuti, Coppola (18' st. Van Utrecht), Serac, Giampietro, Nava, Gabrieli, Kreek, Nunziata, Longhi (24' st. Fiore), Amoroso, Vlaovic.

Roma: Cervone, Annoni, Lanna, Statuto, Aldair, Carboni, Moriero (49' st. Scarchilli), Di Biagio (27' st. Cappioli), Del Vecchio (1' st. Thern), Giannini, Fonseca.

Arbitro: Quartuccio, di Torre Annunziata. Note: serata tiepida e ventilata, terreno in buone condizioni. Spettatori 11.590, per un incasso di 361.283.000 lire.

ATALANTA 1
BARI 2

Marcatori: nel pt. 21' Vieri su rigore; nel st. 24' e 32' Protti.

Atalanta: Ferron, Rotella (30' st Pisani), Valentini, Zanchi, Herrera, Paganin (7' st. Luppi), Sgrò (19' st Morfeo), Fortuna-

to, Gallo, Tovaletti, Vieri.

Bari: Fontana, Parente (14' st Annoni), Ripa, Montanari, Manighetti, Mangone (22' st Brioschi), Pedone, Ficini (1' st Gautieri), Ingesson, Andersson, Protti.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

NAPOLI 1
TORINO 0

Marcatore: 29 pt Boghossian.

Napoli: Tagliatela, Ayala, Baldini, Tarantino (26 st. Polcano), Colonnese, Pari, Pecchia, Boghossian (22 st R. Longo), Pizzi, Agostini, Imbriani (36 st. Di Napoli). Torino: Caniato (13 pt. Biatto), Falcone, Mezzanese, Angiola, Bernardini, Simo, Rizzitelli, Karic, (13 Dal Canto, 23 Sommesse, 20 Dionigi). Arbitro: Braschi di Prato.

TIVU' Atti acquisiti

MILANO — Una acquisizione di atti è in corso, da parte della Guardia di Finanza, alla sede della Lega Nazionale Professionisti, in via Rosellini, a Milano. Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe del completamento della documentazione in gran parte già acquisita la scorsa settimana dalle «fiamme gialle», su ordine della magistratura romana in relazione all'inchiesta aperta sulla prima assegnazione dei diritti tv per le trasmissioni calcistiche.

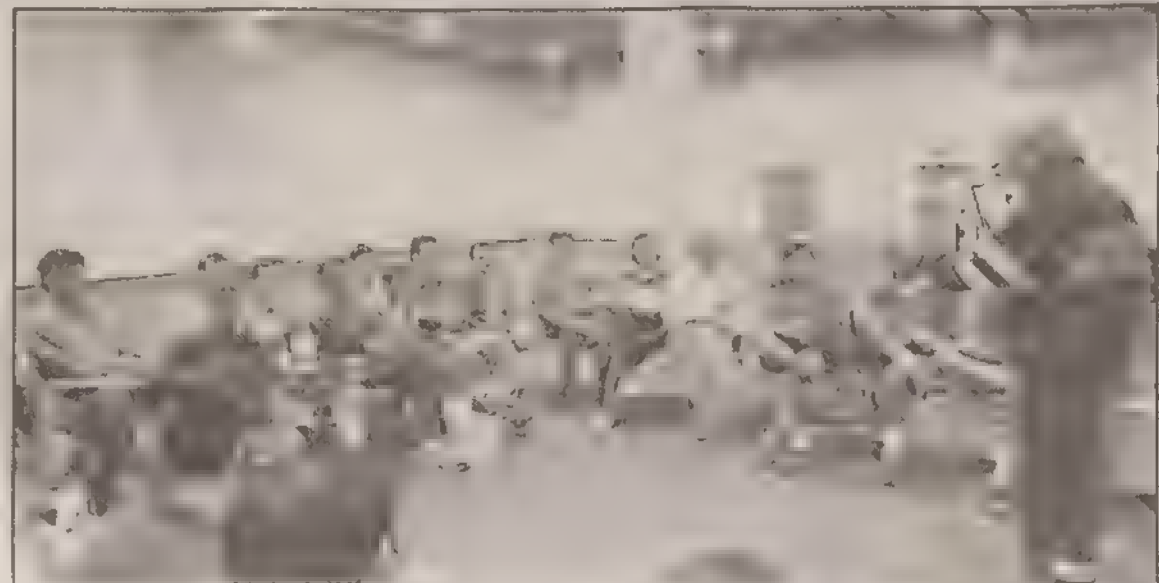
CESENA Campo off limits

MILANO — E' costata cara al Cesena la contestazione e l'aggressione ad un guardalinee da parte del presidente Lugaresi al termine della gara di domenica scorsa contro la Lucchese, vinta dai toscani per 2-1. Il giudice sportivo Maurizio Laudì ha inibito per due anni, fino al 10 aprile 1998 il presidente Edmeo Lugaresi, ha squalificato il campo del Cesena per una giornata, ha inflitto due giornate di squalifica a Aloisi, Corrado e Tramezzani che è stato successivamente diffidato e dovrà pagare anche un'ammenda di cinque milioni.

Primo giorno di scuola per aspiranti istruttori

TRIESTE — Una metodica di insegnamento più accurata, uno sviluppo che parta da una didattica legata alle più evolute proposte in chiave calcistica, tecnica e tattica. Questi gli obiettivi del corso regionale per istruttori giovanili di calcio cominciato a Trieste.

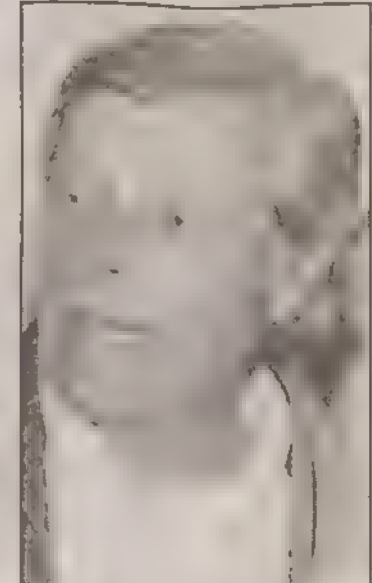
«Non è veramente un azzardo definire questo corso come una seria proposta per la crescita del calcio - conferma Vittorio Russo, docente del corso per quanto concerne la tecnica calcistica - nessuna presunzione da parte della Federazione ma un contributo concreto dovevamo darlo. Hanno fatto piacere la massiccia adesione degli aspiranti, ben 65 domandati di cui sono rimaste al fine 40 dopo un'accurata verifica. Il corso si svolge nell'arco di 3 settimane - spiega Russo - 77 ore in tutto con 34 sole dedicate alla tecnica calcistica e tattica di base. Ma tra le materie an-



che la metodologia di allenamento, medicina sportiva, psico pedagogia, regolamento e carte federali. «La materia fondamentale - sottolinea ancora Russo - è naturalmente la tecnica calcistica di base. Il superamento dell'esame consentirà di poter allenare nel settore giovanile sino agli allievi anche di ambito nazio-

nale. Ciò è molto importante in quanto crediamo fortemente sul valore del vivaio. In questa direzione - conclude il tecnico - dovrebbero andare maggiormente gli sforzi anche di natura economica delle molte società in provincia». Presente alla vernice del corso anche il prof. Enzo Fattori, presidente del Comitato regionale Friu-

li-Venezia Giulia settore giovanile scolastico. Fattori ha posto anch'egli l'accento sulla valenza dell'iniziativa sull'onda di un maggior incremento della disciplina: «Il corso è altamente abilitante - afferma Fattori - il patentino sarà di un certo peso e sarà inoltre necessario poter dirigere una scuola di calcio federale. Da qui la selezione



è fatta in modo molto serio, a dimostrazione della serietà e del giusto filtro da operare a questi livelli. Ma agli esclusi daremo un'altra possibilità - anticipa il presidente del comitato - infatti, a settembre è in programma un altro corso nella zona di Monfalcone. Vogliamo consentire alle società di aver persone qualificate e abilitate

nell'organico. Il momento richiede un certo tasso qualitativo - conclude Fattori - è finito il periodo delle improvvisazioni. Il compito della Federazione è fare più corsi possibili ed elevare il livello degli allenatori. Tra i candidati spiccano anche due conoscenze dell'attuale scena calcistica locale, due protagonisti della stagione della Triestina: Moreno Zocchi e Massimo Marsich. Per il Condor alabardato il corso potrebbe rappresentare il primo essenziale tassello per il prosieguo della sua carriera tra i meandri del calcio. Marsich, al di là dei possibili risvolti del suo futuro ha denotato una certa sensibilità per l'aspetto prevalentemente ludico da regalare ai piccoli calciatori: «Bisogna lavorare soprattutto sulla tecnica di base - conferma l'attaccante - ma in particolare bisogna farli molto divertire».

Francesco Cardella

DILETTANTI/REGIONALI VITTORIOSI Colussi, gol come acqua

1-3

MARCATORI: al 16' e al 37' Colussi, al 52' Albertini, al 68' Colussi.

LOMBARDIA: Corti, Di Battista, Bressaneli, Abbati, Scalabrini, Baroni, Sessa, Albertini, Piovani, Guiglielmetti, Rizzo.

FVG: Suraci (Ponziana), Cabassi (Sanvite), Vesperto (Sevegliano), Feregotto (Pro Gorizia), Trinco (Palmanova), Pagnucco (Palmanova), Buffa (Pordenone), Citossi (Palmanova), Pitta (Palmanova), Moretti (Sanvite), s.t. Pinos (Palmanova), Fabris (Union '91) s.t. Zoff (Italia SM), Colussi (Sevegliano).

ARBITRO: Cottuffo di Ivrea.

MOMPIANO — Doveva

essere una gita premio e un proficuo allenamento quello della rappresentativa juniores di Bassi impegnata nel ritorno con la Lombardia; e in un certo senso sono stati raggiunti entrambi gli obiettivi. I nostri, forti delle tre vittorie precedenti nel triangolare con la Liguria e la Lombardia, avevano già il biglietto in tasca per le finali che si disputeranno in Abruzzo a metà maggio.

Ma con questa ulteriore affermazione è stato raggiunto un risultato che è andato al di là delle più rosee previsioni: 12 punti in quattro partite. Non essendo di mezzo il risultato si dovevano provare anche gli uomini impegnati di meno e anche schemi e situazioni di gioco. Hanno giocato alla grande anche gli ultimi arrivati come Zoff, impiegato a sinistra, Citossi, a destra, e soprattutto

tutto grande prestazione condita da una tripletta di Colussi.

Al 16' vantaggio di Colussi che parte dalla sinistra e convergendo al centro di forza supera anche il portiere. Due minuti dopo, un misterioso rigore per i lombardi viene sbagliato da Sessa. Al 37' il raddoppio in contropiede di Colussi che ben lanciato da Pagnucco scarta anche il portiere. Nella ripresa al 52' altro calcio di rigore per la Lombardia procurato da Rizzo, e questa volta Albertini (fratello di Demetrio) non sbaglia. Al 68' terzo gol e sempre di Colussi che finalizza una bella azione sulla sinistra Zoff. Trinco con cross di quest'ultimo raccolto al volo dall'attaccante. Al 90' terzo rigore per la Lombardia, sempre su Rizzo, ma Suraci para il tiro di Piovani.

Oscar Radovich



ALFA 145, ALFA 146. UN NUOVO MOTIVO PER SCEGLIERLE SUBITO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, UNA NUOVA PROPOSTA PER GUIDARE SUBITO ALFA 145 ED ALFA 146. SU TUTTA LA GAMMA DELLE DUE VETTURE, FINO AL 30 APRILE, UN CONVENIENTE FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI DA RESTITUIRE IN VENTI MESI A TASSO ZERO. VENTI RATE DA 700.000 LIRE PER FINANZIARE IL PIACERE E LA SICUREZZA DI GUIDARE ALFA 145 ED

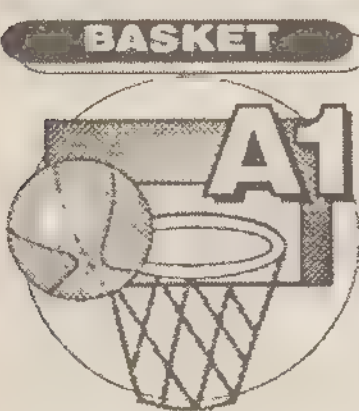
ALFA 146 NELLA VERSIONE E NELLA MOTORIZZAZIONE CHE PREFERITE, BENZINA O TURBODIESEL. PASSATE SUBITO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO E SCEGLIETE L'AUTO CHE VOLETE. ALFA 145 ED ALFA 146 OGGI HANNO UN MOTIVO IN PIU' PER AFFASCINARVI E CONVINCERVI: UN'OFFERTA DI SICURO INTERESSE.

FINO AL 30 APRILE, FINANZIAMENTO DI 14 MILIONI IN 20 MESI A TASSO ZERO.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER ALFA 145 1.3:

• Prezzo di listino*	L. 23.450.000	• Numero rate	20
• Anticipo	L. 9.450.000	• Importo della rata:	L. 700.000
• Importo da finanziare:	L. 14.000.000	• Spese di apertura pratica:	L. 250.000
• Durata	20 mesi	• TAN 0 - TAEG 2,27	

Solvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge. * Chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa



LA ILLYCAFFE' OGGI DEVE ASSOLUTAMENTE VINCERE PER POTER AMBIRE AL RIPESCAGGIO

Il tredicesimo Teorema

Ma contro i milanesi il pubblico chiede soprattutto una prova di dignità dopo un anno di delusioni

TRIESTE — Non era mai accaduto. Tanto chiasso e interesse attorno alla medaglia di cartone, al 13.º posto. Un risultato che non ha mai conteso niente poiché quando uno va giù c'è poco da fare i fronzoli, adesso riacquista un certo significato. Sono le piacevoli dell'insostenibile leggerezza del basket italiano, abituato a navigare a vista e a avventurarsi verso un domani nebbioso. La notizia di giornata soffia: cinque società tra A1 e A2 rischiano di restare al palo l'anno prossimo. Chi spera, può essere ben ripagato.

L'Illycaffè, stasera contro la Teorema Milano (Chiarbola, ore 20.30, arbitro Reatto e Pascotto), non insegue solo i contorni sfumati di un possibile ripescaggio. È all'ultima esibizione interna del campionato e Dio solo sa quante hanno dovuto ingoiare finora quegli oltre tremi-

Così sul parquet (ore 20.30)	
ILLYCAFFE TRIESTE	TEOREMA MILANO
Gori 4	Green
Gironi 5	Sorrentino
Tonut 6	Fazzi
Guerra 8	Parino
Williams 9	Carlon
Giacomi 10	Ansaroni
Zamberlan 11	Alberti
Pol Bodetto 12	Paci
Piazza 14	Agnesi
Crudup 15	Vargas
Arbitri Reatto e Pascotto	

la spettatori fedeli alla causa. Diciamo la verità: si sono divertiti davvero poco. Hanno assistito a scoppole e a cedimenti nel finale oltre agli atti conclusivi delle fugaci

avventure in Coppa Italia e nell'Eurocup. Hanno visto tre allenatori diversi sulla panchina biancorossa e 5 stranieri. Stasera, in fondo, chiedono solamente che

venga risparmiata l'onta dell'ultimo posto. Una pretesa minima, suavia. In tribuna anche i giovani atleti delle società di basket triestine, invitati dalla Illy.

La Teorema (meglio nota come Milano2 anche se è fallito il tentativo di soffiare la «piazza» lombarda alla Stefanel) nella fase a orologio sta giocando in modo spensierato e decoroso. Con un organico sempre più limitato a causa dell'infelice di Ragazzi, Bergamaschi si è divertito a tenere sul filo anche qualche squadrone. Merito, soprattutto, di Green, il tiratore, strappato a Battaglia a torneo inoltrato, vuole dimostrare di valere l'A1.

Furio Steffè cercherà di disinnescarlo con Williams, un altro che ha il futuro tutto da disegnare. A livello di esterni è difficile individuare l'uomo-partita. L'Illycaffè deve inoltre fare ancora i conti con l'assenza di Calbini. E sotto canestro

Sabato 20 aprile in lega si vota il nuovo vertice

BOLOGNA — Il presidente della Lega basket Roberto Allievi ha convocato per il 10 di sabato 20 aprile l'assemblea straordinaria per l'elezione del presidente e del vicepresidente vicario (Allievi e Fumo sono dimissionari). Alle 11 dello stesso giorno è convocata anche l'assemblea del raggruppamento di A/1 per l'elezione dei due componenti il consiglio direttivo (qui i dimissionari sono Toto Bulgheroni e Alfredo Gazzola, proprietari di Varese e Virtus Bologna). Sono invece in carica i due consiglieri di A/2 Re Respinis (ex rappresentante della Reyer Venezia) e Monti (proprietario della squadra di Modena). L'esito dell'assemblea è incerto, anche alla luce della recente costituzione dell'Associazione dei proprietari di A/1, alcuni dei quali vorrebbero arrivare velocemente ad una «superlega» staccata dalla A/2. Se l'elezione del presidente risulterà impossibile sarebbe necessario un commissariamento ad opera della Fip.

che il confronto dovrebbe concedere qualche chance in più a Trieste. La Teorema impiega prevalentemente due lunghi, Vargas e la vecchia conoscenza Lorenzo Al-

berti. Vargas, visto già a Gorizia anni fa, ha risorse tecniche limitate. Con Crudup, nei due incontri precedenti, si è annullato. Jevon, caldamente «invitato» dai dirigenti

biancorossi a non ripetere la partita di Siena se coltiva speranze di riconferma, può essere l'ago della bilancia. Lo stesso Tonut, il giocatore che vive con maggior partecipazione e affezione il momento negativo dell'Illycaffè, nel confronto diretto con Alberti può far valere maggior classe, costringendo Lorenzo a uscire dall'area dei tre secondi per tamponare le soluzioni dalla distanza del capitano.

Il programma (ore 20.30). Teamsystem-Caviva (D'Este e Vianello F.), Nuova Tirrena-Olitalia (Baldi e Cazzaro e Asensin), Madigan-Scavolini (Faccini e Laurino); Mash-Buckler (Grossi e Tola), Cx-Benetton (Cuccini e Aloisi); Illy-Teorema (Reatto e Pascotto). Classifica: Buckler, Teamsystem 42; benetton, Caviva 38; Stefanel 36; Nuova Tirrena 34; Scavolini 32; Madigan, Viola 30; Mash, Olitalia 28; Cx 24; Teorema 10; Illycaffè 8.

in breve

Lignano: alla 12 ore di enduro ci sarà anche Kristian Ghedina

LIGNANO SABBADORO — Il discista azzurro Kristian Ghedina parteciperà il 27 e 28 aprile prossimi alla 12 Ore di Lignano, gara di enduro sul litorale di Lignano a cui prenderanno parte alcuni ex campioni del mondo della specialità, come Silvan, Tiainen, Sala e Rinaldi.

Tennis: Pozzi elimina testa di serie n.7 a Hong Kong

HONG KONG — Gianluca Pozzi ha centrato un upset al primo turno del torneo di Hong Kong, eliminando la testa di serie n. 7, il neozelandese Brett Steven, 6-1, 6-2. Le altre teste di serie hanno superato il turno senza problemi. Questi i risultati: Mark Woodforde (AUS, 3) b. Kent Kinnear (USA) 6-3, 6-4; Richard Krajicek (OLA, 4) b. Pan Bing (CHN) 6-3, 6-0; Todd Woodbridge (AUS, 5) b. Peter Nyborg (SVE) 6-2, 6-2; Gianluca Pozzi (ITA) b. Brett Steven (NZL, 7) 6-1, 6-2; David Prinosil (GER, 8) b. Mark Knowles (BAH) 6-3, 7-6 (7-4).

Tennis: ad Estoril Gaudenzi nei quarti

ESTORIL — Dopo un soffertissimo match Andrea Gaudenzi accede ai quarti di finale del torneo di Estoril dove affronterà Carbonell. Gaudenzi ha battuto Carretero per 4-6, 7-6 (9-7), 7-5.

Staffetta su strada: 34 Paesi al campionato del mondo

COPENAGHEN — La terza edizione del Campionato del mondo di staffetta su strada (World Road Relay Championships), in programma sabato e domenica per le strade di Copenaghen, ha già ottenuto un primo successo. Il numero dei Paesi partecipanti ha difatti raggiunto, dopo la conferma della presenza del Sudafrica, la cifra record di 34: quattro in più di quanti gareggiarono, due anni or sono, a Litochoro (Grecia) e ben 18 oltre quelli che presero parte alla prima edizione, svoltasi a Madeira nel 1992. Ciò sta a indicare l'interesse che suscita questo Campionato del mondo, voluto dalla IAAF ad immagine e somiglianza d'una popolare competizione giapponese: l'Ekiden, che in quel Paese è praticata quasi quanto il judo e il sumo.

Auto: test Ferrari a Monza in pista Eddie Irvine

MONZA — Otto giri in mattinata e 30 al pomeriggio per un percorso totale pari a 220 chilometri per la Ferrari F310 che, a Monza, è stata guidata da Eddie Irvine nella prima giornata di test privata. Le prove proseguiranno fino a domani; oggi l'irlandese lascerà la monoposto a Michael Schumacher. Entrata in pista alle 9.20 la Ferrari ha compiuto tre soste al box prima di fermarsi per la sostituzione del motore dieci cilindri «step 2» che ha richiesto tre ore. La Ferrari 310 portata ieri a Monza era dotata del cambio '96, un diverso fondo piatto e piccole modifiche aerodinamiche.

Ciclismo: Giro dei Paesi Baschi Zanini vince la terza tappa

VITORIA (SPAGNA) — Stefano Zanini ha vinto in volata la terza tappa del Giro dei Paesi Baschi, 193 chilometri da Gladakao a Vittoria. Questo l'ordine d'arrivo: 1 - Stefano Zanini (Ita-Gewiss) 4h58'56"; 2 - Richard Virenque (Fra-Festina) s. t.; 3 - Bo Hamburger (Dan-Tvm) s. t.; 4 - Claudio Chiappucci (Ita-Carrera) s. t.; 5 - Davide Rebellin (Ita-Polti) s. t.. Classifica generale: 1 - Francesco Casagrande (Ita-Saeco) 13h13'56"; 2 - Abraham Olano (Spa-Mapei) a 2'; 3 - Mauro Gianetti (Svi-Polti) a 4'; 4 - David Garcia (Spa-Euskadi) s. t.; 5 - Stefano Della Santa (Ita-Mapei) a 8'.

Il fatto

ACCUSATO DI AVER MALTRATTATO UNA GIOVANE DI CHICAGO

Donne, una droga per Tyson

Il pugile sostiene però di essere stato adescato, potrebbe essere una montatura

CHICAGO — L'unico, vero, grande nemico che ha metodicamente, sempre, messo in difficoltà il campione del mondo Mike Tyson, è l'elemento donna. Nel passato di king kong figura infatti una vera e propria enciclopedia di piccoli, medi e grandi episodi che spiegano e confermano la difficoltà del dialogo con il gentil sesso.

Denunce per aver messo le mani da tutte le parti nei confronti di commesse, di signore e signorine paciosamente sedute in una sala di cinema, di ragazze trovate un un bar o in una discoteca...E ancora, un matrimonio turbolento con l'attrice Robin Givens, e infine il gesto più grave di tutti, lo stupro alla diciottenne Desiree Washington che a Tyson è costato sei anni di carcere, poi ridotti a tre per buona condotta. Dal giorno del condono (su libertà vigilata: Tyson deve anche svolgere periodicamente servizio civile per un totale di 100 ore) Mike ha giu-

rato a se stesso, aiutato anche dal coinvolgimento nella nuova dimensione religiosa di musulmano, che avrebbe cambiato vita. Ma le donne, evidentemente, vedono tuttora in Tyson qualcosa di assolutamente particolare, un'attrazione con ogni probabilità molto...interessata: è di tre mesi fa la notizia di una splendida creatura che si spogliò in tutto e per tutto di fronte a Mike ottenendo però da king kong una frase disarmante («non ti toccherai mai con un bastone lungo dieci metri»).

Ed è di ieri invece la notizia di una donna che si è presentata alla polizia di Chicago, lamentando di essere stata maltrattata da Tyson in una discoteca. Accusa, a suo dire, documentata da alcune escoriazioni sulle braccia e sul corpo.

L'episodio sembra però più frutto di una strategia che di un imperioso gesto dell'istinto. La polizia che sta indagando lo ha ricostruito così: Tyson, che si trovava con l'ex campione del mondo dei pesi

massimi Oliver Mc Call e numerose guardie del corpo in una discoteca di Chicago, è stato avvicinato dalla ragazza (25 anni, colored, molto carina) che ha espresso il desiderio di conoscerlo. A questo punto del discorso ci sono due versioni, contrastanti: la ragazza garantisce di essersi appartata in un separé della discoteca dove Tyson le ha messo brutalmente le mani addosso, lei non consenziente, e le ha fatto male. Il gestore della discoteca assicura invece che Tyson è sempre stato circondato dalle guardie del corpo e che non è mai stato solo. In questa storia di finto o reale raptus c'è un particolare che fa pensare: la ragazza è originaria di Gary, stato dell'Indiana, lo stesso stato che ha dato i natali a Desiré Washington e nel quale si è svolto il processo che ha condannato Tyson.

La sensazione è che Mike sembrerebbe clamorosamente vittima, ancora una volta di un vero e proprio tentativo di ricatto.



Mike Tyson è nuovamente nei guai

SUPERBIKE Campionato mondiale, il via a Misano con 15 piloti

ROMA — Scatta domenica a Misano il campionato mondiale superbike destinato alle maximoto derivate dalla produzione di serie. La 9.ª edizione vedrà al via tutti i principali costruttori. La novità riguarda inoltre la presenza, tra i piloti, di autentiche stelle: ben 15 i piloti ufficiali con l'americano John Kocinski, al debutto assoluto in superbike, e l'australiano Troy Corser, entrambi su Ducati 916, tra i principali favoriti. La Honda risponde con l'inglese campione del mondo Carl Fogarty, che ha movimentato il mercato piloti lasciando la marca italiana, e il neozelandese Aaron Slight. Pierfrancesco Chili, Paolo Casoli e Piergiorgio Bontempo saranno le punte di diamante dello schieramento italiano.

BASEBALL / SABATO IL VIA AI CAMPIONATI

A luglio l'avventura olimpica pensando al professionismo

MILANO — Sulla scia dei buoni risultati ottenuti nella passata stagione, il baseball italiano si sente già proiettato nel futuro. Due le idee della Federazione che guardano al domani del movimento. La prima è la presenza su Internet. Una sessantina di pagine saranno riservate a notizie sui campionati di baseball e softball e a informazioni provenienti dalla Federazione. La seconda, e più importante, è l'apertura al professionismo. Lo ha annunciato, a margine della presentazione della stagione 1996 tenuta a Milano dal presidente della Federazione, Aldo Notari, il segretario generale federale, Dino Rossi. «A settembre - ha detto Ros-

si - convocheremo un'assemblea straordinaria per modificare lo statuto. L'operazione ci permetterà di superare il concetto amatoriale che vige nel nostro baseball, e puntare decisamente sul professionismo».

Questa scelta, secondo Rossi, dovrebbe permettere al movimento di crescere, attirando anche l'attenzione di gruppi industriali che potrebbero investire su questo sport.

La stagione agonistica, al via sabato, sarà segnata per il secondo anno consecutivo dalla presenza di atleti cubani (pochi, per problemi di visti).

Le Coppe di Club si disputeranno dal 10 al 16 agosto: a San Marino si

gioccherà la pool A della Coppa Campioni con Capriarma e Nettuno; in Svezia la Fiorentina cercherà di conquistare la Coppa Coppe, mentre la Coppa Ceb sarà organizzata a Torino con la partecipazione di Juventus e Caserta.

Il momento più importante della stagione sarà a luglio, con l'appuntamento alle Olimpiadi di Atlanta dove gli azzurri del baseball saranno impegnati insieme a Stati Uniti, Cuba, Nicaragua, Giappone, Corea del Sud, Olanda ed Australia.

Infine ricordiamo nel campionato di A2 saranno due le regionali in lizza: i Black Panthers di Ronchi e la neopromossa Alpina di Trieste.

CICLISMO / GAND-WEVELGEM

Gorini tira la volata a Baldato ma Tom Steels beffa tutti

GAND — Per il terzo anno consecutivo il ciclismo italiano ha sfiorato, ma non vinto, la Gand-Wevelgem, seconda classica del Nord, gara di congiunzione tra il tremendo Giro delle Fiandre e l'altrettanto complessa e sofferta Parigi-Roubaix che si svolgerà domenica. A fallire di un'inezia l'affermazione (nel 1994 era stato Ballerini e nel 1995 era stato Fondriest, sempre secondi) è stato lo sprinter Lombardi, fulminato sul traguardo di Wevelgem dal fiammingo Tom Steels (179 centimetri per 73 chili) all'undicesima affermazione della carriera, e nello specifico, al traguardo più rappresentativo. La Gand-Wevelgem, con i suoi 208 chilometri complessi, sinuosi e infastiditi dal pavè ma con poche asperità (due ascese al Kemmel, muro di pavè lungo complessivamente 500 metri) è una gara che premia i velocisti.

Contro questa tradizione ha inutilmente battagliato il ciclismo azzurro, che ha dato battaglia dal primo all'ultimo chilometro: la fuga più rappresentativa ha visto protagonista Ballerini, con Mussew e Ludwig, ma il prepoten-

te peso del terzetto ha provocato la reazione del gruppo. Ha retto invece sino a un chilometro e mezzo dal traguardo il tentativo di un gruppo di undici atleti, intasissimo di italiani (con Ballerini, anche Bortolami, Scirea, Fontanelli, Moscardin, Pianegonda e il goriziano Gorini) ma la legge dello sprint s'è affermata proprio negli ultimi istanti. E qui si è avuta la sensazione che l'Italia potesse ripetere l'exploit: Lombardi s'è infatti inserito terzo nel serpentone tirato sino a 600 metri dal traguardo da Gorini e nella sua scia s'è inserito Baldato.

Ma lo sprint è stato amaro: Baldato è infatti uscito con troppo anticipo e dopo aver assunto il comando è calato negli ultimi 50 metri, agganciato a 20 metri dall'ideale filo di lana da Lombardi, fulminato per cinque centimetri, non oltre, sul traguardo dal colpo di reni del fiammingo Tom Steels. Dunque, soddisfazione per la conferma di una superiorità oggettiva, ma rammarico per il successo fallito di un'inezia. Da segnalare infine un incidente lamentato da Maximilian Sciandri: probabile frattura del polso.



MILANO — San Siro teatro quest'oggi della seconda recita Tris settimanale. Sul palcoscenico, diciotto purosangue alle prese sui 1800 metri della pista media, per una corsa nella quale le novità sono ben poche e, di contro, i soggetti riciclati abbondano. Vecchi marpioni come Sori Ginestra, The Potato, Captain Le Suax, Nero Dancer e Shining Manoeuvres... firmano per l'ennesima volta il cartellino della Tris, e di questi, visti gli ultimi esiti confortanti, proviamo a segnalare Shining Manoeuvres.

Premio Schianno, lire 54.300.000, metri 1800 in pista media,

A SAN SIRO

Shining Manoeuvres alla cottura giusta Occhio a Last Quick

corsa Tris. 1) Nero Dancer (61 1/2 M. Tellini); 2) Sori Ginestra (60 M. Latorre); 3) The Potato (59 L. Sorrentino); 4) Captain Le Suax (57 M. Esposito); 5) Edy Smara (56 1/2 F. Jovine); 6) Last Quick (56 E. Botti); 7) Shining Manoeuvres (55 1/2 S. Landi); 8) Trillo (55 A. Carboni); 9) Lord Octavius (53 G. Lobina); 10) Lorenzo de Medici (53 A. Farravanti); 11) Jil Sander (51 1/2 G. Forte); 12) Bold and Nice (51 P. Perlant); 13) Mamacita (50 1/2 A. Di Nardo); 14) Bi-gellone (50 L. Panici); 15) Imco Grady (50 N. Mulas); 16) Classic Society (49 1/2 P. Tolentini); 17) Mumbo Jumbo (49 V. Varchetta); 18) Ri-

dolfi (47 1/2 R. Opazo). I nostri favoriti. Pronostico base: 7) SHINING MANOEUVRES. 6) LAST QUICK. 11) JIL SANDER. Aggiunte sistemiche: 1) NERO DANCER. 12) BOLD AND NICE. 3) THE POTATO.

Aversa: 10-18-7 ma buona quota

Nella Tris di ieri di Aversa si è imposto il favorito Oligo Jet su Rea di Azzurra e l'outsider Rasputin Way che ha fatto lievitare la quota. La combinazione 10-18-7 ha pagato 1.801.500 per 4562 vincitori. Causa il ritiro del nr. 3 Lalli de Cor la copia ha pagato 96.000.

Apple non ha interessi.

Per tutto il mese di aprile, Apple Centre, Centri Affari Apple, Punti Vendita Autorizzati Apple e SAFA, società di servizi finanziari di Apple Computer, vi offrono la possibilità di acquistare i modelli Power Macintosh™, stampanti e monitor Apple con un leasing senza interessi*. Rivolgetevi subito al Rivenditore Autorizzato Apple più vicino o richiedete informazioni a questo Numero Verde: 167-827069

* A partire da 5 milioni (IVA esclusa e salvo approvazione della società finanziaria). L'offerta si applica solo ed esclusivamente ai seguenti prodotti: Power Macintosh™ 7200/75, 7200/90, 7500/100, 8500/120, 9500/132, Apple Workgroup Server, stampanti laser e monitor da 17" minimo. L'offerta è valida fino ad esaurimento prodotti presso i Rivenditori che aderiscono al programma e non è cumulabile con altre promozioni in corso.

Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer. Power Macintosh è un marchio di Apple Computer.

DAL 1 AL 30 APRILE,
LEASING A TASSO ZERO
DAI RIVENDITORI APPLE



Rivenditori Apple

PALLAMANO

CON IL PRIMO APPUNTAMENTO DEI PLAY-OFF SCUDETTO RIFIORISCE ANCHE IL TIFO DEI TRIESTINI PER I PROPRI BENIAMINI



Principe, amore di primavera

Grande attesa per la trasferta di sabato a Modena che per la compagine giuliana segna l'apertura alla caccia del 13.º scudetto

TRIESTE — Puntuale come un orologio svizzero, la pallamano in primavera esce dal letargo della prima fase. E' il momento in cui Trieste riscopre il Principe e con lui l'ebbrezza del trionfo. Pur essendo uno zoccolo duro di un migliaio di tifosi che seguono la squadra di Lo Duca tutto l'anno, è nei play-off che il Principe comincia a sentire il sostegno e il calore di una città.

Non sono mai stati una ruota di scorta perché non può essere considerata tale una formazione che ha collezionato dodici scudetti in vent'anni, ma la pallamano ha anche una funzione consolatoria, come l'amico sulla cui spalla si va a piangere dopo una delusione amorosa. E di lacrime Trieste sportiva purtroppo ne ha già da versare per la stagione fallimentare della Illycaffè. Non è a caso che tiriamo fuori questo argomento: se il progetto

PLAY-OFF SCUDETTO		
QUARTI (13/4-20/4*)	SEMIFINALI (27/4-4/5-7/5**)	FINALI (11/5-18/5-25/5)
GAMMADUE MODENA		
PRINCIPE		
FORST BRESSANONE		
TERAMO		
RUBIERA		
SIRACUSA		
ROSOLINI		
PRATO		

iniziale della Polisportiva (ora «Sistema Trieste») andrà in porto, come sembra dalle ultime trattative, il Principe il prossimo anno potrebbe battersi sempre sotto la

stessa bandiera ma con un'altra ragione sociale. Pallamano e basket diventerebbero praticamente fratelli.

Ma torniamo ai nostri eroi che hanno chiuso la prima parte del campionato al primo posto con quattro lunghezze di vantaggio sul Prato, un risultato che consente loro di affrontare la poule-scudetto con fiducia e

tranquillità. In semifinale, ma anche in finale, i triestini avranno il non indifferente vantaggio di potersi giocare un eventuale «bella» in casa. Principe, quindi, che per classe ed esperienza si vede assegnare come sempre il ruolo di grande favorito, anche se Prato, Teramo, Bressanone e Rubiera non partono affatto battute. Darà alla caccia al... tredicesimo scudetto. La compagine del «prof» si immetterà nel sabato al casello di Modena. Un «viaggio» di andata e ritorno che non dovrebbe comportare intralci.

In vista della trasferta a Modena, puntuale come un orologio svizzero, il club Amici della pallamano organizza una trasferta al seguito della squadra. Chi fosse interessato a seguire la compagine triestina può telefonare in ore serali al 330588.

MODENA (A2) Un team privo di atleti-colossi

A Modena la pallamano è di casa dal 1970. Il massimo risultato ottenuto è il sesto posto conquistato in serie A in tre stagioni: '74-'75, '90-'91, '93-'94. Obiettivi della società in questi play off, ai quali Modena approda avendo conquistato il primo posto in serie A2, girone A, è di far bella figura. Soprattutto con il Principe. Tra Principe e Gamma Due le gare disputate fino ad oggi sono 22 delle quali 18 a favore della compagine di Lo Duca. Il referto delle reti segnate riporta 477 per Trieste e 393 per Modena. Pubblico: una media di 250 spettatori. Pregi: voglia di riscatto e capacità di sacrificio. Difetti: non ci sono atleti-colossi. Età media: 24 anni.

ROSOLINI (A2) Ambizioni già appagate

Prima classificata nel campionato di serie A2, girone B, il Rosolini ha 16 anni di vita e, come massimo risultato, vanta due campionati di serie A2. Punto di forza è il vivaio. L'obiettivo della società era di conquistare la serie A2; nel giro di 3 anni invece è arrivata la serie A. Un'impresa a dir poco storica visto e considerato che a due passi è di casa l'Ortigia Siracusana. Oggi a Rosolini il primo sport è la pallamano, il pubblico tocca quota 800-900. Per quanto riguarda i play off scudetto il Rosolini non avanza alcuna ambizione ma si accontenta già di scendere in campo con squadre di alto livello. Difetti: la squadra non carbura subito. Pregi: è una squadra abbastanza omogenea. Età media: 24-25 anni.

ORTIGIA Una leggenda tutta siracusana

L'Ortigia, affiliata dal '71, ha vinto 3 scudetti e si è qualificata spesso tra le squadre dei play off. In questi ultimi anni non sta vivendo un periodo d'oro: manca il secondo straniero e i giovani stanno entrando molto lentamente nella massima squadra; in tal senso la società è impegnata in programmi a lunga scadenza. Le ambizioni per questo play off scudetto? Basterebbe il terzo posto per far felici tutti. Difetti: manca un portiere di esperienza e un'ala grintosa. Pregi: è una squadra compatta fatta tutta di siracusani. Età media: 22 anni. Curiosità: dal 12 febbraio la presidente è una donna, Franca Lo Bello.

TERAMO Inespuugnabile

Società di lunga tradizione con all'attivo un secondo posto in serie A1 (sia nel maschile che nel femminile). Nonostante i tanti infortuni che hanno messo k.o. le colonne portanti della squadra e i pasticci accaduti al termine del confronto con il Siracusa, il Teramo ha chiuso la regular season in attivo. Tra le grandi vittorie figura la sconfitta servita al Principe. Il vivaio vanta buone promesse ma potrà portare buoni frutti solo tra 4-5 anni. Ambizioni: un posto utile per entrare in Europa. Pubblico: una media di 1000 spettatori. Pregi: in casa è praticamente imbattibile. Difetti: in trasferta manca del guizzo che consente di far propria la partita. Età media: 25 anni.

PALLAMANO / LE PAGELLE DI GIUSEPPE LO DUCA AI SUOI CAMPIONI D'ITALIA

Sivini e compagni promossi con lode

Mestriner: una sicurezza. Sivini: fa miracoli. Tarafino: l'uomo in più. Marco Lo Duca: una sorpresa

TRIESTE — Partire dal primo posto nei play-off non è altro che esser considerata una impresa. I tanti infortuni che hanno minato la stagione del Principe rischiavano di condizionare il cammino dei campioni d'Italia. Anche grazie a qualche passo falso delle concorrenti, Sivini e compagni sono riusciti invece a chiudere al comando. Dunque, un campionato disputato oltre le aspettative, per il quale grande merito va attribuito alla serietà dei giocatori. Ecco la pagella di Lo Duca.

Ivan Mestriner: «E' il miglior portiere italiano, superiore anche a Dovere dal punto di vista della continuità. Una sicurezza per tutta la squadra».

Mirko Barberini: «Giocatore prezioso e tecnicamente all'altezza del suo ruolo, ha passato qualche momento difficile. Ha saputo essere paziente aspettando con grande disciplina il suo momento. Quando c'è stato bisogno del suo apporto si è fatto sempre trovare pronto: un segnale di intelligenza sicuramente da apprezzare».

Piero Sivini: «A dispetto dell'età continua a fare miracoli. Impiegato nel ruolo di centrale supplisce con la grande esperienza ereditata, di fatto, a leader del gruppo. Un capo carismatico sia in campo che fuori».

Giorgio Ovegilia: «Condizionato dai problemi fisici che gli hanno impedito di rendere al meglio. Nonostante i malanni non è mai mancato all'appuntamento continuando a svolgere l'insostituibile ruolo di pilastro della difesa».

Claudio Kavrecic: «Un elemento sicuramente poco utilizzato ma che resta tatticamente molto importante per mettere in tilt gli attacchi avversari. Il difensore sempre impiegato sull'elemento più pericoloso, spesso in grado di limitarne l'apporto».

Claudio Schina: «Il nostro pivot titolare ha disputato un girone d'andata molto positivo. Nella seconda parte del torneo ha avuto un normale calo di rendimento. Sarà importante riaverlo al meglio per questa serie finale».

Sorin Saftescu: «Lo aspetto in questi play-off. Ha avuto una stagione di alti e bassi: bene in Coppa campioni, nella quale ha disputato gare di livello elevato, altalenante in campionato dove non sempre è riuscito a esprimersi secondo le sue potenzialità».

Guerrazzi: «Per lui una stagione positiva. È riuscito ad assorbire abbastanza bene il passaggio da Gaeta a Trieste. Due realtà completamente opposte, due modi differenti

di intendere la pallamano. Temevo di trovare difficoltà a inserirlo in un nuovo contesto e invece, per fortuna, tutto è andato per il verso giusto».

Alessandro Tarafino: «Dal punto di vista tecnico, viste le sue notevoli doti e la capacità di adattarsi in diversi ruoli, direi il nostro uomo in più. Alessandro è maturato notevolmente e continua a progredire: deve però ancora acquisire la giusta autorità in campo».

Marco Lo Duca: «In positivo, la sorpresa più importante della stagione. Soprattutto nella fase finale della regular-season ha dimostrato di aver fatto il salto di qualità. Adesso deve continuare così comprendendo che non deve vivere di rendita ma continuare ad allenarsi e lavorare sodo in palestra».

Antonio Pastorelli: «Stagione compromessa dai problemi fisici che gli hanno impedito, anche dal punto di vista psicologico, di dare il suo apporto. Contro Prato, finalmente in buone condizioni, ha disputato una grande partita. Speriamo sia solo l'inizio...».

Bosnjak e Angileri: «Poco utilizzati il primo, fermato dagli infortuni, ancora in rodaggio il secondo. Il recente torneo amichevole con Lubiana e Zagabria gli ha permesso di mettersi in mostra. Vedremo per il futuro».

Lorenzo Gatto



Giuseppe Lo Duca

RUBIERA Panchina corta, stagione in salita

Il Rubiera, fondato nel '74, ha nel suo «palmarès» la Coppa Italia della stagione '94-'95 (in quell'occasione sconfisse proprio la compagine del Principe) e un terzo posto in serie A nella stagione '93-'94. Il vivaio è abbastanza nutrito e garantisce un ricambio e un futuro alla formazione base (la squadra che milita in serie C è composta tuttavia dagli atleti veterani). Piuttosto contenute le ambizioni per i play off scudetto alle porte: ripetere il terzo posto conquistato 3 anni fa (l'anno scorso il Rubiera giunse al quarto posto dopo essere stata sconfitta in semifinale dal Principe). Pubblico: una media di circa 600 spettatori. Pregi: grande volontà e grande passione nel dare il massimo. Difetti: una panchina un po' troppo corta rispetto alle esigenze. Età media: 25 anni.

BRESSANONE Esperti, giovani e imprevedibili

La società di Bressanone compie 25 anni (a settembre molto probabilmente l'anniversario verrà festeggiato con un torneo). Nei programmi della società questa stagione doveva essere mirata al rinnovamento (dalla serie B sono stati inseriti 5 elementi), una stagione di transizione (il primo previsto dal programma triennale) e nonostante ciò la compagine ha conquistato, anche grazie al demerito delle altre squadre, un posto nell'olimpo della pallamano italiana. Ricco il palmarès della società: due scudetti ('90 e '91), due Coppe Italia ('82 e '88), partecipazioni in Coppa Europa. Obiettivi: si punta al massimo. Media del pubblico: 800 persone con picchi di 1200 e 1400 persone. Difetti: la giovane età con tante esuberanze e scarsa esperienza. Pregi: l'imprevedibilità. Età media: 24 anni.

PRATO Un sogno chiamato finale

A Prato la pallamano è di casa dal '70. I migliori risultati ottenuti dalla compagine toscana sono la finale dello scudetto nella stagione '94-'95. Da quest'anno va rilevato inoltre che nel giro di prima squadra sono stati inseriti due elementi giovani che fanno ben promettere e che assicurano un cambio di testimone indolore tra vecchi e giovani. Obiettivi: sfruttare al massimo il buon momento della squadra e sperare di giungere in finale. Pubblico: una media di 200 spettatori (ma nelle grandi occasioni si arriva a quota 1200). Pregi: la squadra è un gruppo compatto di grande esperienza contraddistinto da un grande spirito di affiatamento. Difetti: una panchina un po' troppo corta rispetto alle esigenze. Età media: 26 anni.

OGNI GIORNO
VICINI AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTÀ.
IL PICCOLO



VERTICE ECOFIN «ROVENTE» VENERDI' E SABATO A VERONA

Sme 2, Londra contro tutti

Il governo di John Major contrario al nuovo sistema che dovrà legare all' «euro» le altre monete

BRUXELLES — Londra contro tutti. La frattura tra la Gran Bretagna e il resto dell'Unione europea sul caso delle «mucche pazze» non si è ancora completamente ricomparsa, ma un nuovo scontro sembra destinato a creare nuove tensioni in seno alla comunità. Protagonista, anche questa volta, il governo di John Major. Ma al posto delle mucche ci sono le monete e invece della salute dei cittadini ad essere in ballo sono il futuro dell'Unione monetaria e del mercato unico.



la quale Londra è solo in parte affiancata da Svezia e Finlandia. In vista dell'appuntamento di Verona, il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke ha preso carta e penna ed ha scritto al presidente del consiglio Lamberto Dini, che presiederà le riunioni del fine settimana, per ribadire il «no» di Londra alla istituzione di un nuovo sistema monetario di cui «non si vede il bisogno» e che sarebbe «quasi certamente destinato a fallire».

Dietro alla presa di posizione di Clarke ci sono

Al centro del confronto, che sarà presieduto da Dini (nella foto) il piano per una nuova stabilità monetaria proposto da Bonn.

certamente le pressioni esercitate dalla componente euroscettica dei conservatori. Ma anche i contenuti, non ancora del tutto chiari, dell'accordo franco-tedesco in materia monetaria raggiunto a Laval in occasione del recente vertice economico bilaterale.

Secondo fonti comunitarie, Parigi e Bonn bandiscono concordato sulla necessità di dare vita a un nuovo Sme a cui partecipino tutti i paesi al fine di prevenire il pericolo di svalutazioni competitive. In questa sede si sarebbe parlato anche di

possibili sanzioni contro i paesi «divergenti» in termini di minori trasferimenti dei fondi strutturali o di erogazione degli stessi fondi in valuta nazionale anziché in euro. Da parte sua la Commissione europea è scesa in campo con il responsabile degli affari economici Yves Thibault de Silguy per ribadire l'esigenza di uno Sme 2. Ma lo stesso de Silguy ha precisato che a Verona, oltre a un'intesa a Quindici su questo punto, si cercherà anche di individuare con quali meccanismi garantire la

stabilità monetaria. Un contesto nel quale dovranno essere approfondite questioni cruciali come l'ampiezza delle fasce di oscillazione e i limiti degli interventi che la futura banca centrale europea dovrà effettuare in aiuto delle monete sotto attacco.

Sarà insomma un fine settimana «internazionale» per il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Una parte dei lavori sarà inoltre dedicata alle politiche fiscali dell'Ue, con la partecipazione del ministro Augusto Fazio e del commissario Ue, Mario Monti.

Suocessivamente, domenica e lunedì, il presidente Dini sarà poi a Sofia (Bulgaria) per partecipare all'Assemblea annuale della Banca Europea di ricostruzione e sviluppo, l'istituzione finanziaria che ha sede a Londra ed è incaricata di promuovere lo sviluppo dei paesi ex-comunisti dell'Europa centrale ed orientale.



Top-manager contro Disney

LOS ANGELES — Topolino è finito in tribunale: la Walt Disney è stata citata in giudizio per inadempimento contrattuale dall'ex responsabile dello studio più famoso d'America, Jeffrey Katzenberg, che chiede un maxi-risarcimento di 250 milioni di dollari. L'uomo che ha contribuito alla creazione di colossali targati Disney, come *La Bella e la Bestia*, *Aladdin*, e di altri successi nella citazione chiede che il gigante dell'entertainment Usa gli corrisponda una parte degli utili che ha contribuito a generare, quantificata appunto in 250 milioni di dollari.

Katzenberg si era dimesso nel 1994 per la mancata promozione a presidente di studio da parte di Michael Eisner, presidente della Walt Disney Co.

La Regione conferma disponibilità sul Lloyd

TRIESTE — Preoccupazione per il futuro del Lloyd triestino, alla luce delle ultime vicende e notizie che interessano la marineria italiana, è stata espressa in una nota dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

L'esecutivo regionale ha anche riaffermato la propria disponibilità a fare quanto di propria competenza per rilanciare la società di navigazione. In particolare, in caso di privatizzazione, la Regione Friuli Venezia Giulia - si rileva - è disponibile ad intervenire, nelle forme dovute, con i propri strumenti, per favorire un adeguato assetto societario del Lloyd triestino, che ne consenta lo sviluppo.

Mega-fusione bancaria: la Svizzera s'interroga

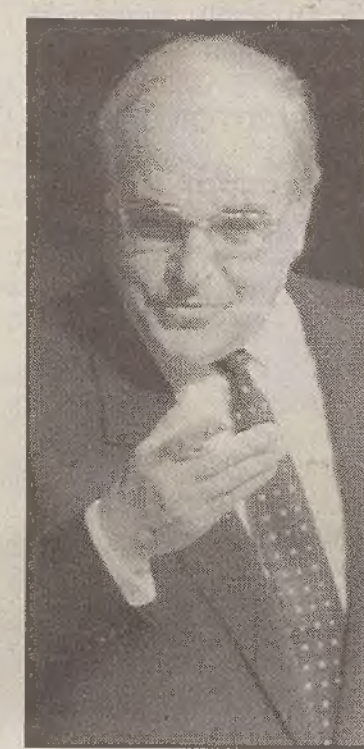
GINEVRA — L'ipotesi di una mega-fusione tra le due maggiori banche elvetiche, il Credito svizzero (Cs) e l'Unione di Banche svizzere (Ubs), rivelata dalla stampa, continua a scuotere la patria del segreto bancario.

Il Paese si interroga sulle conseguenze dell'eventuale nascita di una superbanca, ma anche sugli scenari che hanno facilitato, se non provocato, la fuga di un'informazione così clamorosa, pubblicata ieri in prima pagina dal quotidiano zurighese *Tages Anzeiger*. In reazione all'articolo, il Cs Holding ha confermato ieri, ma solo in tarda serata, di aver proposto all'Ubs di avviare colloqui tesi ad esaminare la possibilità di un «matrimonio».

Le Ferrovie investiranno sulle catene di alberghi

CASERTA — Nel futuro del Sud vi sarà una catena alberghiera targata Fs, con 5 mila posti divisi in 50 alberghi, soprattutto realizzati nelle città medie del meridione. Lo ha annunciato l'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, a Caserta. «Stiamo negoziando - ha spiegato - un programma, per la scelta anche dei partner per la realizzazione di una catena alberghiera e 50 alberghi saranno al Sud. Il treno ovviamente resta il core business di tutta l'attività delle Fs ma - ha continuato Necci - attorno a questa area già allargata, si stanno aprendo ambiti di impegni significativamente legati al treno, attraverso ad esempio lo sviluppo della logistica merci e i servizi commerciali offerti ai viaggiatori».

BERLINO — Nel dibattito sulla ristrutturazione del generoso ed oneroso stato sociale tedesco, hanno dominato ieri le cattive notizie sul fronte dell'occupazione e delle stangate da decine di miliardi di lire in arrivo: all'immediata vigilia della prima riunione della coalizione di governo dopo le feste di Pasqua, incentrata oggi sui tagli da apportare alle imposte ma anche alle prestazioni sociali, è stato reso noto che in marzo il numero dei disoccupati è rimasto a livelli record.



senza lavoro «ufficiale», senza contare i circa due milioni di persone affidate ai cosiddetti ammortizzatori sociali quali la riqualficazione professionale, sono più di 4,1 milioni (10,8 per cento della forza lavoro): circa 129 mila in meno del mese precedente, ma pur sempre quasi mezzo milione in più rispetto al marzo 1995. E' «allarmante», ha commentato il sindaco confederale Dgb che neanche la ripresa primaverile delle attivi-

tà produttive abbia favorito il mercato del lavoro. I decorosi sussidi per disoccupati rappresentano un carico rilevante per il bilancio statale del cancelliere Helmut Kohl (nella foto), sempre più in difficoltà a respingere i criteri di convergenza di Maastricht. E dalle file del suo parti-

PROBLEMI PER KOHL La Germania al bivio fra nuove stangate e disoccupazione

to è stato sottolineato che l'alta disoccupazione è un «monito» a creare nuovi occupati attraverso una riduzione degli alti oneri complementari del lavoro.

Alla vigilia della riunione di esponenti di spicco della coalizione cristiano-liberale (Cdu-Csu-Fdp), il ministro delle finanze regionale bavarese Erwin Huber ha stimato nell'equivalente di 30-35 mila miliardi di lire l'entità delle possibili manovre di risparmio a livello federale e locale. E' ormai certo che la prima delle stangate in arrivo, che fa seguito ad altri aumenti di tasse ed imposte varie, riguarderà le indennità di malattia, un'an-

tica conquista dei sindacati che costa alle imprese l'equivalente di quasi 75 mila miliardi di lire l'anno. Dato che fin dal primo giorno viene pagato lo stipendio medio degli ultimi tre mesi, c'è il timore che qualcuno sia tentato di «ammalarsi» proprio dopo un periodo «ricco» di straordinari.

Le misure di cui si parla non colpirebbero i lavativi, ma solo i malati veri, sottolinea l'opposizione socialdemocratica Spd. E mentre il capo del sindacato unitario Dgb, Dieter Schulte, ha minacciato scioperi a difesa delle indennità di malattia, si profilano primi «conflitti sociali»: deputati di maggioran-

za e opposizione hanno chiesto che siano colpiti dagli eventuali tagli non solo i dipendenti «comuni» ma anche quella specie di «vacche sacre» che sono i «Beamten», i funzionari pubblici federali che pur non avendo diritto di sciopero godono di particolari privilegi quale riaccompagnamento della loro indennità «fedeltà».

Proprio nel giorno in cui le poste hanno annunciato un rincaro dell'affrancatura per lettere, pacchetti e cartoline (solo queste ultime saranno aumentate del 25 per cento), altri deputati di maggioranza e opposizione hanno chiesto un rinvio dei cospicui aumenti di stipendio che i parlamentari tedeschi si sono auto-assegnati tra le critiche dell'opinione pubblica sempre più tar-

«Chiediamo ai cittadini risparmi in tutti i settori. E proprio i deputati non possono dare il cattivo esempio», ha spiegato sul quotidiano popolare *«Bild»* il deputato della Spd Hans-Werner Bertl.

MILANO +2,48% La Borsa ringrazia il mercato Usa: un rialzo inatteso

MILANO — La Borsa ringrazia il dollaro ed incassa un rialzo del 3,74% in due sedute (+1,24% martedì e +2,48% ieri), lasciando stupiti tutti coloro che avevano previsto che fino alle elezioni poco si sarebbe mosso a Piazza Affari. Anche il volume di scambi è decollato raggiungendo i circa 800 miliardi, ai massimi dal 15 febbraio quando il controvalore era stato di 909 miliardi (se si esclude il 15 marzo con 1.609 miliardi determinato dalla scadenza tecnica del futuro).

A dare la stura agli acquisti in Borsa è stata una situazione inter-

nazionale favorevole che vede il biglietto verde in ripresa sui mercati valutari di fronte al tramonto della prospettiva di un calo dei tassi d'oltreoceano. I più recenti dati sull'occupazione negli Stati Uniti, che hanno descritto un'economia in salute, hanno affossato i bond statunitensi e Wall Street e i capitali in uscita si sono quindi diretti verso il vecchio continente portando un rialzo delle Borse europee. Il progresso è apparso soprattutto per i listini di paesi considerati «periferici» come l'Italia o la Spagna.

SCENARI NEGATIVI

Auto, una spinta al ribasso (-1,6%)

ROMA — Mercato auto in calo a marzo, con le immatricolazioni di nuove vetture diminuite dell'1,6%. Nel mese scorso la Motorizzazione Civile ha immatricolato 173.000 automobili, contro le 175.808 del marzo '95. Nel primo trimestre di quest'anno, invece, il mercato ha registrato un incremento dell'1,27% a quota 537.200 unità.

A marzo il mercato, spinto al ribasso dal calo delle vendite di molte case estere, ha registrato così un'inversione di tendenza (+2,97 a febbraio, +2,64 a gennaio).

Positivo però l'andamento del gruppo Fiat che il mese scorso ha immatricolato 81.300 vetture (+3,27%), con una quota di mercato

pari al 47% rispetto al 44,78% di marzo '95. Nel primo trimestre il gruppo torinese ha consegnato complessivamente 251.050 auto, contro le 244.330 dello stesso periodo del '95 (+2,75%) e la sua quota di mercato è passata dal 46,05% del primo trimestre '95 al 46,73%.

Secondo l'Unrae, l'Unione dei distributori auto, lo scenario economico generale in cui si muove la domanda di auto, è «tutt'altro che rassicurante».

Per l'Anfia, l'associazione che raggruppa i costruttori di auto la flessione di marzo rafforza ancora più lo scenario del mercato italiano «che non accenna a dare segni stabili di ripresa».

UN RAPPORTO SULL'ECONOMIA

Per la Confcommercio «il peggio deve venire»

ROMA — Uno scenario nero. Anzi nerissimo. Il rapporto Dismod (stilato dall'Istituto di studi sul commercio, il turismo e i servizi della Confcommercio) dà un colpo di spugna a tutte le previsioni di miglioramento dell'Azienda Italia. Nei prossimi quattro anni l'economia del nostro Paese non migliorerà affatto.

Anzi. Il ritmo di crescita del prodotto interno lordo non supererà il 2%, sia nel '96 che nel successivo triennio. Il rapporto debito pubblico/Pil, per la prima volta dagli anni '80, sarà caratterizzato da una riduzione modesta (dal 123,4% del '95 scenderà al 121% del '97 e al 116,7% del '99). E ancora: la pressione tributa-

ria, nell'ipotesi di legislazione invariata, si alleggerirà di circa mezzo punto percentuale in rapporto al Pil, tornando al livello del '92. L'inflazione si abbasserà, ma non al di sotto del 3,5%, tanto più che il persistere del clima di incertezza impedirà una discesa rapida e continua.

Infine: la fragilità della domanda interna (in particolare dei consumi delle famiglie) sommata alla perdita di slancio del contributo delle esportazioni nette, aggraverà lo squilibrio nei diversi settori produttivi. I servizi subiranno così un forte choc: la loro crescita, soprattutto nel commercio - si legge nel rapporto - resterà al di sotto di quella dell'in-

dustria manifatturiera che pure sconterà un rallentamento.

Nuvoloni minacciosi, dunque, quelli che si addensano sull'Italia. Se ad oggi la capacità di spesa delle famiglie si è ridotta, la disoccupazione ha toccato livelli da allarme sociale e le distorsioni del sistema fiscale si sono accentuate in misura intollerabile, negli anni futuri gli scenari saranno ancora più torbidi.

Insomma, il peggio deve ancora venire: il vento della ripresa che soffiava fino a qualche tempo fa - sottolinea il rapporto - è infatti calato e tutti gli indicatori lasciano intuire che ci sarà un significativo rallentamento della crescita.

Il «boom» dei titoli Eni (+4,15%): piace un generoso dividendo

MILANO — Eni in rialzo oltre ogni previsione in Piazza Affari, dopo l'annuncio di un generoso dividendo agli azionisti accompagnato dal miglioramento dei principali indicatori di bilancio. I titoli del gruppo petrolifero italiano, richiesti anche dall'estero sin dalle prime battute della giornata, hanno segnato i massimi storici dal loro debutto in Borsa proprio nel finale, quando hanno mo-

strato un rialzo del 4,15% a 6.150 lire (contro le 5.250 del collocamento avvenuto a fine novembre). Da «boom» gli scambi, con poco più di 21 milioni di azioni passate di mano nella seduta contro una media a 30 giorni di 7,7 milioni di pezzi. Premio agli azionisti, crescita dell'utile e riduzione dell'indebitamento non sono state però, secondo gli operatori, le uniche ragioni del vistoso

strappo. Ad alimentare gli acquisti hanno contribuito alcune importanti case di brokeraggio che già da qualche tempo hanno segnalato l'Eni come il gruppo petrolifero più sottovalutato a livello mondiale. Alla fine del primo trimestre l'Eni risulta il gruppo più «pesante» della Borsa italiana con una capitalizzazione di 45.571 miliardi, con un marcato distacco sulle Generali al secondo posto con 28.202 miliardi.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 22/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 18.9.1995 ha emesso sentenza penale a carico di **MBOU P Bara** nato a Mboubene (Senegal) il 2.2.1964 imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406/1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di tre mesi di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° aprile 1996 e termina il 1° aprile 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° ottobre e il 1° aprile di ogni anno di durata del prestito, verrà determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,22% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 aprile.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (18 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 TRE DONNE PER UNO SCAPOLO. Film (commedia '64). Di Delbert Mann. Con Glenn Ford, Geraldine Page.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chiamo a testimoniare Jessica Fletcher"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.10 I FIGLI DI ZANNA BIANCA. Film (commedia '74). Di Maurizio Pradeux. Con Sai Borghese, Ileana Rigano.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SANREMO TOP
21.35 TG1
22.30 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 BRANCALEONE ALLE CROCIATE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Gigi Proietti.
3.15 MI RITORNI IN MENTE
3.45 DIECI MINUTI CON: UMBERTO SABA (1956)
4.00 DOC MUSIC CLUB



RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "La conversazione"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "La conversazione"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusano.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Passato scomodo"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monsè.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Un nababbo tra noi"
22.30 TSP ELEZIONI 1996 - FACCIA A FACCIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.20 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Telenovela.
2.10 SEPARARE CON IVA ZANICCHI. C. AZNAVOUR
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II. LEZIONE 22. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 22. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.55 L'ISOLA CHE SCOTTA. Film (drammatico '60). Di Luis Bunuel. Con Gerard Philipe, Maria Felix, Jean Servais.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TELESONNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 MOUNTAIN BIKE
16.05 RUBRICA KARTING
16.15 PALLAVOLO: FINAL FOUR, JUNIOR LEAGUE
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BOXE: USINI - CONTE
23.45 BASKET: ANTICIPAZIONE CAMPIONATO ITALIANO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARICI COSE (MAI) VISTE
1.20 MONDI PRIVATI (VERSIONE ORIGINALE). Film (drammatico '35). Di Gregory La Cava. Con Claudette Colbert, Charles Boyer, Joan Bennett.
2.50 SCANDALO DI NOTTE. Film (commedia '53). Di Gordon Parry. Con Kay Kendall, Stanley Holloway, Brian Reece.
4.00 RITRATTO D'AUTORE: MARINO MARINI. Documenti.
4.20 L'ITALIA DELLE REGIONI: TOSCANA / CALABRIA. Documenti.
5.20 CONCERTI DAL VIVO: RICCARDO COCCIANTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio spocoso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personnaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.21: L'arte di amare; 18.15: Sabato uno: tam tam lavoro; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 20.50: E.R. - Medici in prima linea; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalacro; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 20.50: Sanremo Top; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica;
Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 3 - 4 - 5); 5.09: 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetranta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Speciale; 15:30: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dal Paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Puntate meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omni ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Orosco giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gaetano Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DEL TRIULI-VEVEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti**, oggi, giovedì 11 aprile ore 20.30 (turno F), venerdì 12 aprile ore 20.30 (turno H), sabato 13 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 14 aprile ore 16 (turno G). Preveduta per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».

«Un'ora con...» Wonjun Lee. Sala Tripcovich, lunedì 15 aprile ore 18. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich. (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DEL TRIULI-VEVEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Evegenj Olegin» di Piotr Illic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barezza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno E), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE DEL TRIULI-VEVEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».

Ore 20.30 «Giovanna d'Arco al rogo» testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno libero. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero. 16.30, Internet; ore 17, video.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); preveduta per «Edipus» di G. Tostori (16 e 17/4), «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 28/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

T E A T R O CRISTALLO/LA CONTRADA. Sabato 13 aprile alle 20.30 Il Teatro La Contrada presenta «Galina Vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 20.30: la Gioventù Musicale d'Italia presenta Giovanna Costa soprano e Luca Sarrì pianoforte in concerto.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Festa dell'Ulivo», con film, teatro, musica, (ingresso gratuito ore 16-24).

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «La triade di Shanghai» di Zhang Yimou. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Von Malsch e la terza donna».

NAZIONALE 1. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby digital. **Domani:** «Copycat».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall» Una interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dead man walking» (Condannato a morte) con Susan Sarandon (Oscar '96) e Sean Penn. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 5. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 6. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 7. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 8. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 9. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 10. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 11. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 12. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 13. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 14. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 15. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 16. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 17. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 18. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 19. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 20. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 21. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 22. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 23. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 24. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 25. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 26. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 27. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 28. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 29. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 30. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 31. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 32. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 33. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 34. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 35. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 36. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 37. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 38. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 39. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 40. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 41. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 42. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 43. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 44. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 45. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.



6.30 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 T

TEATRO / FESTIVAL

Trieste capitale del nuovo

Una trentina di eventi, tra spettacoli, convegni e letture dal 26 aprile al 22 maggio



Da sinistra: Lella Costa, protagonista di «Stanza di guerra»; Virginia Gazzolo, interprete di «Il Maresciallo Butterfly»; Marco Paolini (qui a fianco), autore di «Vajont»; Paolo Rosi (in alto), che vedremo in «Rabelais»; e, a destra, Patrizia Zappa Mulas, protagonista di «Arca» di Manfredi.

TRIESTE — Quasi una trentina di eventi, tra spettacoli, convegni, letture e mises en espace caratterizzeranno «TS Festival - Primo Festival della drammaturgia contemporanea», organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (con il contributo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e della Cassa di Risparmio di Trieste-Fondazione), in programma dal 26 aprile al 22 maggio.

Il Festival, una novità assoluta per Trieste, è stato presentato ieri nel foyer del Politeama Rossetti dal presidente dello Stabile, Roberto Damiani (per un mese Trieste sarà la capitale italiana della cultura teatrale), e dal direttore Antonio Calenda (aspetta che in futuro Trieste possa diventare una Edimburgo o un'Avignone italiana).

L'intenzione è quella di far nascere a Trieste una manifestazione unica nel suo genere, che incoraggi e valorizzi la crescita della drammaturgia italiana ed evocò in qualche modo la produzione dei principali Paesi europei, dove l'allestimento di testi di giovani autori è consuetudine consolidata.

L'attenzione alla drammaturgia contemporanea è un atto dovuto, ha detto Calenda. E per Trieste - una delle città più «teatrali» d'Italia - sarà anche, come ha auspicato Damiani

(che ha anticipato il positivo bilancio della stagione che sta per concludersi), l'occasione di un ulteriore rilancio culturale.

Il Festival coinvolgerà i principali spazi teatrali della città: il Politeama Rossetti ospiterà l'ultimo spettacolo di Paolo Rosi «Rabelais» (29-30 aprile), la nuova produzione dello Stabile «Il maresciallo Butterfly» di Roberto Cavosi per la regia di Antonio Calenda, protagonista Virginia Gazzolo (2-6 maggio e prima, il 29 aprile, andrà in scena al Kulturni Dom di Gorizia) e «Turcs tal Friuli» di Pier Paolo Pasolini con la regia di Elio de Capitani (14-19 maggio). Il Teatro di via dei Fabbri ospiterà, invece, «La notte della vigilia» (26 aprile-22 maggio) di Luca Archibugi con la regia di Guglielmo Ferro.

Al Teatro Sloveno di via Petronio si vedranno «Stanza di guerra» di Alessandro Baricco, con Lella Costa e la regia di Gabriele Vacis (27-28 aprile), «Stabat Mater» di Antonio Tarantini, regia di Cherif con Piera degli Esposti (13-14 maggio) e «Un bacio... Un bacio ancora... Un altro bacio...» libera e divertente rivisitazione dell'«Otello» di Shakespeare e Verdi, realizzata dal Teatro delle Briciole di Parma (17-18 maggio).

Al Teatro Cristallo saranno in scena «Ferdinando» di Annibale Ruccello (2-3 maggio), diret-

to e interpretato da Isa Danieli (che rivedremo quest'estate al Festival dell'Operetta), «Maria Stuarda» di Dacia Maraini, diretta da Nino Mangano per il Dramma Italiano di Fiume (4-5 maggio), le mises en espace vincitrici del Premio Candoni Arta Terme a cura di Centro Servizi e Spettacoli di Udine (13-14 maggio), «E fuori nevicava...» scritto e diretto da Renzo Sallemme (il 3 maggio, di seguito, a partire dalle 20.30), e le letture di due autori triestini, «Un pezzo di strada insieme» di Rodolfo Fellini e «Au premier regard» di Enrico Protti, il quale curerà anche la mise en espace, con la partecipazione di Gianni De Lellis (16 maggio).

L'Auditorium del Museo Revoltella vedrà, invece, l'anteprima del Festival con un avvenimento di eccezione: infatti, mercoledì 17 aprile, alle ore 21, Franca Nuti sarà l'interprete di «Donna di dolori», straordinario monologo poetico di Patrizia Valduga messo in scena da Luca Ronconi. Il «Revoltella» ospiterà anche «Le voci» di Claudio Magris, proposta dell'Arca Azzurra Teatro a cura di Ugo Chiti (18 maggio), «Quando Iride correva sull'arcobaleno» di Antonella Caruzzi dalla «Metamorfosi» di Ovidio, con la regia di Roberto Piaggio (29 aprile) e, venerdì 3 maggio, le mises en espace del testo vincitore al Premio Idi Under 30, ov-

vero «Chi ha paura del lupo cattivo» di Enrico Luttman (altro triestino) per la regia di Sandro Sequi, con Roberto Trifiro e Pino Censi, e dei testi segnalati («Amore eterno» di Renato Gabori, a cura di Gianfranco De Bosio, e «Vuoti di scena» di Virgilio Patarini, a cura del decano dei registi italiani Luigi Squarzi), di scena al «Revoltella» ancora «Illazioni su una sciabola», dal romanzo breve di Claudio Magris, a cura e con Virginia Gazzolo (4-6 maggio, dopo la tappa del 30 aprile al Palamostre di Udine), «Vajont» di e con Marco Paolini (8-10 maggio), «Arca» di Giuseppe Manfredi con Patrizia Zappa Mulas (11-12 maggio), «Harmonia» di Alberto Bassetti (che dal 13 al 17 maggio sostituirà «Scandalo» nel cartellone dello Stabile), con Giuseppe Pambieri e la regia di Giorgio Albertazzi, «Ore 9 del silenzio», un collage di testi poetici per il ventennale del terremoto in Friuli, di e con Leda Palma (19-20 maggio), e a chiusura, il 21 e il 22 maggio, «Sotto spirito» di Nicola Zavagli con Beatrice Visibelli.

In una sede da definire, infine, dal 3 al 5 maggio sarà proposta «Merima» di Barbara Della Palla, tratto dal romanzo «Sarajevo oltre lo specchio» di Merima Trbojevic e già allestito pochi mesi fa al Museo ferro-

TEATRO Anche film e convegni dell'Idi e dei registi

TRIESTE — Accanto agli spettacoli, il «TS Festival» ha in programma due importanti convegni. Il primo, dal 3 al 5 maggio, è il convegno annuale dell'Idi, l'Istituto del Dramma Italiano, che avrà per tema «Drammaturgie nazionali e lingue regionali», per il quale sono attesi a Trieste numerosi autori, studiosi e critici. Al secondo, previsto per i giorni 13 e 14 maggio, intitolato «La politica del regista» e curato dal critico Franco Quadri parteciperà una quindicina tra i più prestigiosi registi teatrali italiani.

Da segnalare, inoltre, che in occasione del Festival «Spazio Rossetti» ospiterà «Gli autori italiani al cinema», una rassegna di 14 film proposti in collaborazione con la Cappella Underground, in programma nel foyer del Politeama dal 27 aprile al 18 maggio.

L'ingresso agli spettacoli e alle iniziative di TS Festival (eccezion fatta per «Rabelais» di Paolo Rosi e per gli appuntamenti già inseriti nel cartellone di prosa) è gratuito per tutti gli abbonati alla stagione del Politeama Rossetti. Per gli altri è possibile l'acquisto di una «Carta Festival» al prezzo di 40 mila lire (intero) o 25 mila (ridotto giovani). Ogni singolo biglietto, infine, costerà 10 mila lire (intero) oppure 8 mila (ridotto giovani), più mille lire di prevendita.

TEATRO / ROMA

Stein dentro i segreti dello «Zio Vanja»

Servizio di
Roberto Canziani

ROMA — Peter Stein torna a confrontarsi con Cechov. «È indispensabile per la mia salute personale e artistica rapportarmi periodicamente a questo autore», ha detto il regista tedesco poco prima del debutto, all'Argentina di Roma, di «Zio Vanja». Regia tedesca dunque, ma cast tutto italiano, frutto della collaborazione produttiva fra il Teatro di Roma e lo Stabile di Parma, dove Stein ha accettato di svolgere l'insolito (in Italia) ruolo di «Dramaturg».

La «cura» cechoviana a cui si sottopone periodicamente Stein, vede «Zio Vanja» preceduto da una indimenticabile edizione di «Tre sorelle» (alla Schauspielhaus a Berlino, oltre dieci anni fa) e dal magico «Giardino dei ciliegi» visto lo scorso anno al Festival di Salisburgo (ma pronto per essere riallestito anche quest'anno, dal 15 agosto in poi, e da non mancare, se veramente si ama Cechov).

Lo stato di grazia toccato da Stein nell'allestimento austriaco non arriva però a investire ugualmente «Zio Vanja». Lo spettacolo resta un allestimento importante, con il bell'impianto scenico di Ferdinand Wögerbauer e un cast sicuramente interessante, ma non sembra attraversato dalla speciale corrente emotiva che il regista era riuscito a far correre a Salisburgo, fra il bosco dei ciliegi bianchissimi e i suoi lunari abitanti.

In «Zio Vanja» il giardino, bagnato da una dolce e calda luce autunnale, innalza invece svelte betulle e il riquadro centrale di terra, sollevato come nel vuoto, serve da isolata malinconica a una famiglia che - direbbe Cechov - «ama ricordare, non ama vivere». Attorno alla grandezza fassulla di un vecchio padre e professore (interpretato da Renzo Giampietri), germogliano i rampanti di chi per decenni ne ha sopportato l'ombra e scopre solo

adesso l'inutilità del proprio sacrificio: la figlia Sonja (Elisabetta Pozzi), il cognato Vanja (Roberto Herlitzka), la giovane moglie Elena (Maddalena Crippa), catturati dalla trappola di un'esistenza torpida ma non serena, che si richiude via via, attraverso i quattro atti, in stanze sempre più soffocanti, piene di armadi, cassetiere e credenze, soffitte della vita, dove continuare a esistere, topini laboriosi e infelici.

Eppure manca in «Zio Vanja» il senso di quella muta e lucida apocalisse che nel «Giardino» Stein sembrava trarre dalle svagate conversazioni del teatro borghese: un vaudeville tragico risolto, proprio all'apice del nostro secolo, dal disperarsi finale dei protagonisti di un'epoca. Qui invece il sentimento è personale, opaco e volatile, mentre Herlitzka riesce bene a incadare nel gesticolare inutile del suo Vanja e Maddalena Crippa risolve in una rassegnata disperazione la bellezza ancor salda di Elena. Più legati alla terra, Sonja e il medico Astrov di Remo Girone vi si aggrapperanno con l'abnegazione di chi conosce e santifica il lavoro. Un samovar che bolle, il canto lontano degli uccelli, la luce soltanto naturale - nel lento ultimo quadro finale - dei lumi a petrolio. La Russia di Cechov è preziosamente messa a fuoco, grazie anche all'«escursione» che ha portato per qualche settimana, la compagnia italiana a Mosca (dove lo spettacolo ha avuto effettivo battesimo, all'inizio del mese). Rimane solo sfiorato invece il segreto di questi personaggi, che in altre occasioni ci era parso di poter raggiungere: quando, ad esempio lo aveva catturato - ma col mezzo cinematografico - Louis Malle nella semplicità di un teatro di posa, vuoto, senza arredi, in una sinfonia di volti e in un dialogo di impressione credibilità, per il suo splendido e testamento «Vanja sulla 42.a strada».

TEATRO Si prepara «Voyeurz», un musical a luci rosse

LONDRA — West End a luci rosse: nella zona teatrale di Londra sono iniziati i preparativi per un nuovo, controverso musical, «Voyeurz», dove 200 ragazze si esibiranno senza nulla addosso. Sui palcoscenici della capitale britannica non si vedono corpi al naturale da quando «Hair», che cantava la liberazione sessuale hippy degli anni '60, chiuse i battenti nel 1975.

Durante i provini al «Whitehall Theatre», dove il 22 luglio debutterà lo show, oltre la metà delle aspiranti attrici, cantanti e ballerine è fuggita disgustata dalle scene spinte di amore saffico e di nudo integrale.

Ma Michael White, ideatore del musical, non si è perso di coraggio: secondo lui lo spettacolo, un misto tra concerto-rock e show spogliarellista, ambientato in un night club per lesbiche di New York, sarà esplicito e sensuale «ma di buon gusto».

White non è un novellino in show controversi: negli anni '60 ruppe tutti i tabù con un musical completamente nudo che fece epoca, «Oh, Calcutta».

Intanto al «Riverside Studios» va in scena «Vagina dentata» di Paul Davies, una pièce a luci rosse che esplora i sogni erotici femminili e non risparmia al pubblico nemmeno una scena di sesso di gruppo con tre donne e un morto.

MUSICA / MILANO

Troiani monumentali

L'opera-kolossal di Berlioz diretta da Davis

MILANO — Dopo il lungo travaglio, le sorti incerte e una anteprima aperta al pubblico ma vietata ai critici, i Troiani (anzi «Les Troyens», in edizione originale) di Hector Berlioz, sono stati ufficialmente presentati al pubblico scaligero.

Non si trattava di una prima reale, in quanto è una ripresa della celebre edizione firmata da Ronconi, Frigerio e Lagerfeld nel 1982, ma l'eminenza dello spettacolo ne fa comunque un evento. Anche per l'imponenza dell'esecuzione: 5 ore di musica (inizio dello spettacolo alle 18) suddivise in cinque atti.

L'opera fu rappresentata per la prima volta per intero - in due serate successive - nel 1921 a Parigi, 63 anni dopo la sua composizione. Taluni la individuano nel contraltare mediterraneo della concezione nordica dell'epopea wagneriana. Innamoratosi di Virgilio negli anni giovanili, Berlioz aveva fatto di lui la sua guida letteraria: ed ecco qui un'«Eneide» che affonda le sue radici in grandiose basi sinfoniche anche se l'opera risulta discontinua. E però, musicista e genio solitario, Berlioz si rivela precursore della musica d'avanguardia, fortissimo orchestratore (anche se è forse l'unico compositore che non sapesse suonare il pianoforte), inventore di situazioni timbriche.

Nella partitura dei Troiani è qualcosa dell'esterno che interviene a determinare e poi modificare i sentimenti: le emozioni partono dal paesaggio per arrivare all'individuo (si pensi alla «Chasse royale», una delle più travolgenti pagine scritte nel 1800).

Nel canto, emergono le figure tragiche delle due protagoniste femminili, Cassandra e Didone, accomunate da un destino di sublimazione (romantica) dell'amore nella morte e la figura eroica di Enea, personaggio da sempre molto controverso, succube del destino fino a perdere anche l'onore, se non altro quello dei sentimenti.

Una parte molto bella è quella di Ascanio, dotato di grazia e di fierezza. Questi ruoli sono stati interpretati alla Scala rispettivamente da Jane Henschell, Markella Hatzian, Vladimir Bogachov, Laura Polverelli, cui si aggiungono, nello sterminato cast, Luigi Roni, Maria Popescu, Francesco Piccoli, Miguel Angel Zapater...

Sir Colin Davis, sul podio, assicura l'unità dell'opera nei suoi 5 atti. Grandi e continui i suoi slanci, gli incanti, le esaltazioni. E anche le arguzie, i languori, gli ardentimenti. Tutto ciò ha reso il confronto nella grandiosità dello spettacolo scenico: le colonne rosso lacca, la lama di metallo blu del mare, le onde bianche in legno scolpite, le architetture maestose lambite dalle fiamme, la sagoma crudele del cavallo dell'inganno... Mirabile Enside.

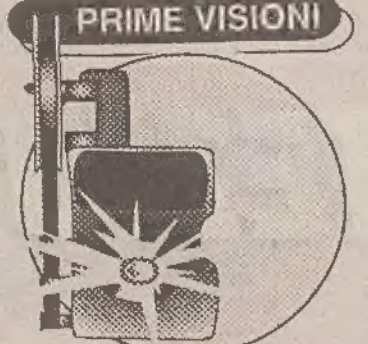
Carla M. Casanova

MUSICA Camerata a Gorizia

GORIZIA — Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia per il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzato dall'associazione Lipizer si esibirà l'orchestra «Camerata Musicale di Padova» diretta dal maestro Gianluca Saccari, con Nicolas Goubaux violino solista e l'attrice Elsa Fonda voce recitante.

Sorta nel 1992 dall'unione spontanea di un gruppo di strumentisti italiani già affermati individualmente anche in campo internazionale, la «Camerata Musicale» si è subito imposta per l'alto livello strumentale dei singoli.

L'orchestra di Padova aprirà il concerto con «Una piccola serenata notturna» di Mozart, quindi accompagnerà la giovane violinista francese Goubaux nel «Concerto in re minore» di Mendelssohn. Nella seconda parte verrà eseguito «Histoire du Soldat» di Stravinskij, in cui l'ensemble strumentale «dialogherà» con la voce recitante dell'attrice Elsa Fonda, che per 25 anni è stata una delle voci più belle della radio nazionale.



SHANGHAI TRIAD
Regia di Zhang Yimou
Interpreti: Gong Li, Li Baotian. Cina/Francia 1995

Shanghai, anni '30. Tra i colori squallidi e gli ambienti lussuosi di un night-club, splende la stella peccaminosa della cantante Xiao Jinbao (Gong Li). Voce miagolante, corpo stupendo e sinuoso, è la donna di uno che possiede il locale e mezza città, un vecchio e temuto padrino delle Triadi, la mafia cinese.

Occhiali tondi, sguardo beffardo, questo boss dall'aria tranquilla è in realtà un crudele burattinaio, un demone a cui nulla sfugge. Crediamo di scoprire i segreti della vicenda con gli occhi innocenti di Shusheng, un ragazzino che diventa il servitore della cantante, che ne spia amori clandestini e ribellioni, ma alla fine si capisce che il capomafia sapeva già tutto, che tutto è governato solo dalla legge del più forte.

Confezione sontuosa, ritmo pacato, finale drammatico, il settimo film di Zhang Yimou («Lanterne rosse») racconta nuovamente, con grande fascino visivo e narrativo, la vulnerabilità di una donna senza scampo, stritolata da quei meccanismi del potere che attraversano i decenni (solo in Cina?) le diverse epoche storiche. Con calcolata lentezza e pazienza davvero cinese, Zhang Yimou accompagna lo spettatore verso la trappola che attende anche i suoi perso-

CINEMA / RECENSIONE

Signora di Shanghai

Gong Li «erotica» nel film di Zhang Yimou

naggi più deboli, in cui si dispiegano appieno tutti quegli elementi tipici del film di mafia: la falsa unità della famiglia, la durezza del codice d'onore, il rincorrersi delle vendette, il cruento regolamento dei conti.

A questa nota e perversa escalation (ma sembra che le vecchie triadi si ispirassero ai gangster-movies tipo «Scarface») fa da sfondo, nella seconda parte, una piccola isola semideserta in cui si rifugiano, dopo un feroce attentato, il boss e la bella, con le guardie del corpo e il piccolo Shusheng. In questo lembo di terra battuto dal vento e illuminato dalla luna, si consuma l'atto finale della macchinazione del destino, in una dimensione storica e astratta, fatta di percorsi obbligati e circolari, di situazioni archetipe, dove la cantante Xiao perde via via il suo ruolo di prima donna, e poi le sue illusioni di moglie e di madre.

Se bravissimo e sinistro è l'attore Li Baotian (il boss), sempre bella e brava ma stavolta più erotica è Gong Li, nella parte della scintosa fattua, petulante, viziosa, che diventa improvvisamente consapevole della sofferenza, e che affronta a testa alta, con masochistica dignità, il confronto impari col suo despota. Fasciata in abiti meravigliosi, le lunghe gambe spesso in mostra, le mani che ondeggiano mentre canta, è una Rita Hayworth d'Oriente.

Paolo Lugh



Gong Li in una scena del film di Zhang Yimou, che si proietta solo oggi alla Sala Azzurra di Trieste.

CINEMA «Febbre» e musica

PORDENONE — Nuovo appuntamento con la rassegna «Scherzo sonoro», organizzata da Cinemazero. Questa sera alle 21, nella sala magna del Centro Studi di Pordenone, Armando Battiston, al pianoforte e armonium, con Sandro Satta al sax contraltino e Angelo Lizziero al contrabbasso, accompagneranno la proiezione del film muto «La febbre degli scacchi» di Vsevolod Pudovkin.

CINEMA Frusciante rinviato

TRIESTE — È stata rinviata a venerdì 19 aprile, al cinema Ariston di Trieste, l'anteprima del film di Enza Negroni «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», ispirato all'omonimo bestseller di Enrico Brizzi. Studenti e giovani possono ritirare alla cassa dell'Ariston gli speciali buoni-sconto teenager, validi per il 19 e il 20 aprile.

OGGI IN TV

Monicelli d'annata con Adolfo Celi

È indubbiamente Mario Monicelli il protagonista della serata cinematografica di oggi in tv. Alle 20.40 Retequattro ripropone il suo «Amici miei atto secondo» del 1975. Alle ore 1.15 su Raiuno si rivede invece un Monicelli d'annata come «Brancalone alle crociate» del 1970. Piace ricordare che un attore è in comune tra i due film: Adolfo Celi, l'indimenticata maschera di «cattivo» spesso di buon cuore.

Tra gli altri film da segnalare: «Il mistero Von Bulow» (1990) di Barbet Schroeder (Retequattro, ore 23.30). Uno dei più controversi casi giudiziari dell'alta società americana. La morte per un'iniezione di insulina della miliardaria Sunny Crawford (Glenn Close) porta sul banco degli imputati il suo squattrinato marito europeo, Claus von Bulow alias Jeremy Irons. Finirà assolto per mancanza di prove senza convincere nessuno. Irons vince l'Oscar come migliore attore.

«Il dottor Stranamore» (1963) di Stanley Kubrick (Tmc, ore 22.45). La più straordinaria farsa antimilitarista dei nostri tempi ha per protagonista la bomba atomica. Nel cast il nevrotico generale George C. Scott, il pazzo scienziato Peter Sellers e Sterling Hayden, presidente scemo.

«Attacco al college» (1995) di Jim Wynorski (Italia 1, ore 20.30). In prima tv. Una classe viene presa in ostaggio da un gruppo di terroristi. Un ragazzo e due suoi compagni riusciranno a liberare tutti. Con Corey Haim.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà questa sera: gli attori Luca Barbareschi, David Riondino e Maurizio Crozza; il sociologo Sabino Acquaviva; Vittoria Ciaccio, che parlerà del figlio scomparso nel dicembre del '93; Anita Geissa, madre di una ragazzina affetta dalla sindrome di Down; Nozipo Maraire, scrittrice dello Zimbabwe che presenterà il suo primo romanzo «Zenzele-lettera per mia figlia».

Telefriuli, ore 20.30

Scuola e teatro a «La settimana luna»

Si parlerà di teatro e in particolare del rapporto fra scuola e teatro nella puntata odierna di «La settimana luna», il talk-show di Telefriuli condotto da Andrea Valcic, al quale parteciperanno Roberto Piaggio, regista dello spettacolo «Quando Iride correva sull'arcobaleno» (in scena a Pordenone fino al 30 aprile), e Antonella Caruzzi, che ha curato l'adattamento del testo, tratto dalle «Metamorfosi» di Ovidio.

Continuaz. dalla 7.a pagina

AQUILEIA esclusivo e caratteristico cascinale finemente ristrutturato. Salone su 2 livelli con travi a vista e ampia vetrata sull'aperta campagna. Luminosa mansarda abitabile, fogolar frulano, caveaux e ampio garage: 4000 mq di terreno circostante. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

BATTISTI piano alto, palazzo d'epoca. Soggiorno, angolo cottura, due camere da letto, bagno, servizio. 120 milioni. Domus 040/366811. (A00)

BIBIONE mare vendiamo appartamento 6 posti 50 metri mare. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (G00)

CERVIGNANO esenti da mediazione, rifinitissime ville a schiera: p.t. ingresso, soggiorno, cucina, salotto, servizio; 1 o p. 3 camere, disimpegno, spogliatoio e bagno. Mansarda: abitabile con travi a vista. Giardino e box auto da 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in nuovo residence con vista fiume ripaniamo: 9 rifinitissimi appartamenti di varie tipologie ciascuno dotato di terrazze e box auto. Possibilità attici bipiani. Giardino condominiale. Da 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanza confinante con l'aperta campagna casa da ristrutturare: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, disimpegno e bagno. Terreno edificabile circostante di 15.000 mq, fienile trasformabi-

le in ulteriore abitazione, ottima opportunità. 120.000.000 Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE bassa casa recente tre camere cucina bagno ripostiglio ingresso corridoio poggolo cantina piano alto possibilità posto macchina 180.000.000 MG 661419.

FIUMICELLO in zona residenziale recentissima e rifinitissima villa a schiera: salone con caminetto e terrazzino, 4 stanze, cucina abitabile con poggolo, doppi servizi, taverna arredata, lavanderia. Giardino. Progettocasa 0431/35986.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredata. Possibilità posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta Lit. 175.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta via dell'Istria composta da soggiorno camera, cucina, bagno, stanza-ripostiglio, cortile, giardino di 400 mq. Ottimo rifiniture. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi in palazzo prestigioso, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tre balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

AVVISO DI ASTA dell'albergo Città di Trieste in Sappada

(Estratto)

Delegato dal Tribunale di Belluno, il Notaio dottor Fulvio Miriello di Santo Stefano di Cadore il giorno 29 aprile 1996 alle ore 10 presso il proprio Studio in Santo Stefano di Cadore, via Dante Alighieri n. 40, procederà all'asta pubblica dell'albergo Città di Trieste in Sappada (Bl) via Bach n. 10, composto di quattro piani, oltre sottotetto, distinto al Catasto urbano del Comune di Sappada al foglio 11, mappale n. 110 sub. 4 via Bach n. 26/28 (P. S1-T-1-2-3) e relativa azienda alberghiera, con licenze, autorizzazioni, arredi, attrezzature e avviamento in un unico lotto.

CONDIZIONI:

- (1) Prezzo base di asta L. 2.972.000.000, di cui L. 189.500.000 relativi all'azienda;
- (2) Offerta minima in aumento L. 30.000.000;
- (3) Cauzione di L. 297.000.000 e L. 325.000.000 per spese da depositarsi entro le ore 12 del 26 aprile 1996 presso lo studio notarile mediante assegno circolare non trasferibile intestato a «Notaio Miriello Fulvio»;
- (4) In caso di aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo e le spese relative presso lo Studio notarile entro il 28 maggio 1996 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a «Notaio Miriello Fulvio».

Per ulteriori informazioni telefonare: Studio Notaio Miriello 0435/62096.

IL NOTAIO DR. FULVIO MIRIELLO

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rossetti adiacenze, appartamento in palazzina recente con ascensore, salone, cucina abitabile, due camere, sala lettura, doppi servizi, balcone e veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" S. Giovanni alta appartamento in villa, vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza due posti macchina, riscaldamento autonomo, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta Lit. 330.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova appartamento in ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Possibilità posto auto in affitto. Prezzo base d'asta Lit. 100.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Viale adiacenze, appartamento in casa d'epoca restaurata, salone, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta Lit. 220.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio adiacenze, attico in palazzina recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza. Prezzo base d'asta Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA ADRIA 0481/413150 appartamento 3 letto ottime condizioni 200.000.000. Altri 4 letto. (C00)

GORIZIA Vicinanze prossima costruzione ville a schiera 270 mq, con doppio portico garage, grande soffitta, taverna, cantina, ampio giardino. Prezzo 250 milioni-270 milioni. Vendita diretta. Informazioni tel. 0481/961022. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Sant'Antonio Nuovo, ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore riscaldamento autonomo. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazzale ippodromo ultimo piano panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggoli, comforts. 150.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel bosco, ottime condizioni: doppio salone con caminetto, cinque stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, taverna arredata con caminetto, doppio box, giardino alberato. 670.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano palazzo signorile, mansarda signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, aria condizionata e riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo quarto piano luminosissimo in palazzo signorile: grande salone, tre stanze, grande cucina, due bagni, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: doppio salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, due bagni, terrazza, posto auto coperto. 350.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Rossetti ultimo piano vista mare: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. 250.000.000 trattabili. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare ultimo piano in zona signorile, con vista unica mare/città, terrazzi di grandi dimensioni: salone, tre stanze, stanza nel superattico, cucina, doppi servizi. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rotonda del Boschetto recente: soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, due poggoli, ripostiglio. 220.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, poggolo, comforts. 197.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni ultimo primingresso vista mare: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo coperto panoramico. Tutti comforts, possibilità posto auto. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Basovizza, come primingresso, in villa bifamiliare: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni completi, grande taverna abitabile, liscia, posto auto, giardino di proprietà. (A4059)

IN casetta accostata appartamento di 70 mq con scoperto di 60 mq, perfettamente rifinito: ingresso, ampio soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Per amanti della tranquillità un'oasi di campagna a due passi dalla città (Sottolungara). Tel. 311023 Immobiliare Vico.

L'IMMOBILIARE 7606141 adiacenze Pam vista mare soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggolo termotonomo. 140.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Baionti perfetto luminoso soggiorno cucinino fienrato camera bagno ampio terrazzo 98.500.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 p.le Perugino adiacenze epoca soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino termotonomo. 105.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Stadio adiacenze ottimo recente nel verde soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio. 76.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Tribuna epoca da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno servizi poggolo. 103.000.000. (A4077)

LAGO Verzenis Tolmezzo appartamento recente mq 98, garage, vendesi 120.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A4024)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova costruzione appartamenti varie metrature con giardino privato o mansarda da 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima esclusiva villa da ristrutturare: mq 260 + mansarda cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa mq 280 + mansarda mq 90 terreno mq 500 adatta bifamiliare L. 295.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano nuovi alloggi 2-3 letto garage cantina da L. 95.000.000 + mutuo Frie concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento particolare ultimo piano 2 livelli: salone 2 camere doppi servizi. Posto auto, L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris terreno edificabile mq 1100 possibilità bifamiliare. L. 96.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado centrale mansarda al grezzo mq 120. L. 92.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale nuovo bicamere garage. L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nel verde: bicamere ultimo piano terrazzo mq 28 2 posti auto cantina L. 140.000.000 (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm vende appartamento perfette condizioni due letto cantina posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo, villa perfetta in buona posizione, possibilità bifamiliare, mq 900 di giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano, ville ampie e prestigiose con finiture eccellenti, prossima costruzione. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: vicinanze in zona residenziale, esclusiva villa di 300 mq abitabili, lussuosa rifinita, porticato con travi e mattoni faccia-vista, giardino curatissimo di mq 500. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Vicinanze, villa di rappresentanza, 5 livelli sfalsati abitabili, finiture ottime 1300 mq di giardino alberato. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamento ottime condizioni bicamere, zona centrale.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende 5 prestigiosi alloggi in villa signorile da L. 155.000.000 esente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende villa centrale su due piani, posizione stupenda. (C00)

MURAT stabile signorile appartamento 200 mq parzialmente da risanare tranquillo luminoso prezzo interessante. Evoluzione Casa 0431/35986.

NUOVA ACQUISIZIONE piazza Goldoni casa signorile con ascensore. Adatto anche ufficio. Salone doppio, ampia cucina, dispensa, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Riscaldamento centrale. 300 milioni. Domus 040/366811. (A00)

OCASIONE: 46.000.000! Cervignano adiacenze terreno edificabile di 1000 mq già lottizzato e urbanizzato. Ottimo indice. Progettocasa 0431/35986.

OPICINA con giardino appartamento indipendente soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda box. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

PANORAMICO semicentrale piano alto, stabile recente con ascensore. Buone condizioni: salone, cucina, tinello, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balconi, cantina. 340 milioni. Possibilità posto auto in locazione. Domus 040/366811. (A00)

PANORAMICO ultimo piano con vista mare, restaurato signorilmente: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balconi. 200 milioni. Domus 040/366811. (A00)

PIAZZA Ospedale recente, condominio signorile, mq 90 adatto ufficio-abitazione, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A4024)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq garage. Tel. 306226. (A3868)

RABINO 040/368566 Contovello progetto approvato per la ristrutturazione totale di una casetta di 140 mq comprendente taverna soggiorno cucina 2 camere bagno cortile di proprietà di 50 mq con accesso auto 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. via Cantù appartamento composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Salus in palazzo recente e signorile piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 poggoli cantina 178.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Navali in splendida palazzina recente appartamento composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggoli cantina posto macchina in box giardino condominiale 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero inizio v.le D'Annunzio in palazzina recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo 113.000.000. (A4178)

ROJANO casetta indipendente vista golfo soggiorno due matrimoniali cucina bagno taverna ampio giardino parcheggio 325.000.000. Professione-casa 638408. (A4071)

ROMAGNA elegante appartamento in villa d'epoca vista città mare con giardino. Atrio, salone con terrazzo, cucina, camera matrimoniale, due camere, guardaroba, bagno, servizio, ripostigli, cantina, due posti auto. Termotonomo. Domus 040/366811. (A00)

RONCHI TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 villa bifamiliare nuova con taverna, autotomessa. L. 260.000.000 esente provvigione. (C00)

ROSSI libero in palazzina termotonomo saloncino cucina bagno ripostiglio matrimoniale terrazzo posto auto coperto cantina. Professione-casa 638408. (A4071)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT Commerciale soleggiatissimo perfetto ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno poggolo cantina 040/636828. (A4178)

SIT Conconello splendida vista mre alloggio in casetta ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno terrazzo 040/63618. (A4178)

SIT Ferdinando bellissimo nel verde grande salone cucina tre stanze doppi servizi posto macchina soffitta 040/63618. (A4178)

SIT inizio Strada Friuli grande alloggio splendida vista mare salone con due terrazzi cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino cantina box 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT Madonna affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortile 040/633133. (A4178)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. (A4040)

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 1